34

VERBALI
DELLA
CLASSE
MORALE

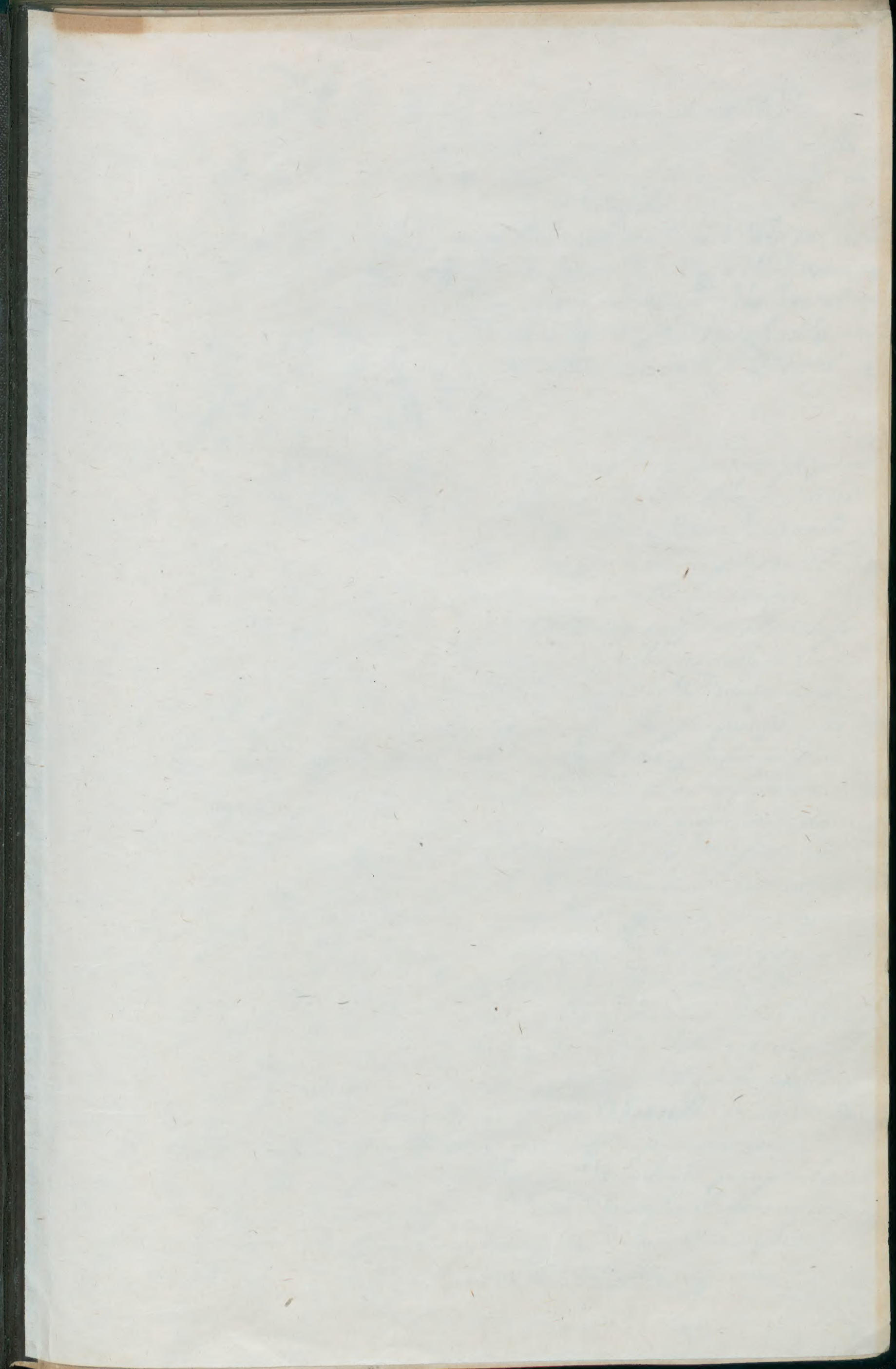
5
1867
1891

CAT. 3a

ADUNANZE DI CLASSE e VERBALI

Classe I Mazzo 34

VERBALI ORIGINALI
(CLASSE SCIENZE MORALI, STORICHE e FILOLOGICHE)

ANNO 1867-1891

Il dì 24 del mese di Novembre 1867 mezz'ora dopo il mezzodì convennero all'adunanza della R. Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe – Conte Cibrario – Ab. Amedeo Peyron, Tesoriere – Prof. Carlo Promis – Commend.re Domenico Promis – Ricotti – Vallauri – Cav.ri Barucchi – Fabretti – Ghiringhello – Peyron Bernardino – Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante i quattro mesi di ferie e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Socio Signor Conte Cibrario notifica alla Classe che le occupazioni del suo ufficio obbligandolo a rimanere la più gran parte del tempo a Firenze e non potendo perciò intervenire con quella frequenza che ei pur vorrebbe alle adunanze della Classe giudica conveniente di venir trasmutato dalla categoria dei soci residenti a quella dei soci nazionali non residenti. Il Signor Presidente e la Classe manifestando al Signor Conte Cibrario il loro rincrescimento del doversi privare dell'efficace sua cooperazione, aderiscono al desiderio da lui espresso.

Il Signor Presidente notifica alla Classe che è trascorso il termine triennale stabilito dal Regolamento alla carica di Direttore e la invita a provvedervi con nuova elezione. Si fa la votazione per ischede ed il Signor Conte Sauli viene rieletto Direttore della Classe con suffragi unanimi.

Vien quindi dal Signor Presidente proposta l'elezione di due officiali del Consiglio d'Amministrazione che hanno a surrogare i due Consiglieri venuti al termine triennale del loro ufficio.

Si procede alla votazione per ischede. Il Commend. Domenico Promis ottiene undici voti il Cav. Prof. Barucchi sei, il Commend. Ricotti quattro, il Prof. Bertini uno, il Marchese Ricci uno, il Prof. Bernardino Peyron uno. Il Commend. Domenico **Promis**, ottenuto il numero de' voti necessario, rimane eletto **Ufficiale del Congresso Amministrativo**. Si viene ad una seconda votazione per provvedere al secondo posto, essendosi trovato insufficiente all'elezione il numero dei voti ottenuti da ciascuno degli altri proposti. In questa seconda prova il Commendatore Ricotti ottiene tre voti; il Cav. Prof. **Barucchi** dieci e rimane eletto.

Il Signor Presidente legge una notizia biografica dell'illustre **Mittermaier**, socio corrispondente della Classe, morto recentemente in Germania. L'Autore narra con affetto la vita di quell'uomo insigne, versato in ogni parte del diritto e ne descrive a mano a mano l'operosità scientifica e politica.

Il Prof. Carlo **Promis** incaricato col Prof. **Fabretti** di esaminare un lavoro manoscritto presentato dal Sig. Prof. **Muratori** e di riferirne alla Classe legge la relazione e conchiude proponendo che il lavoro del Muratori venga pubblicato negli Atti dell'Accademia. La Classe aderisce alla proposta del relatore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 2 ½ pomeridiane

Sottoscritti { Pel Presidente assente
Sauli Direttore
G. Gorresio, Segretario

Il dì 8 di Dicembre 1867 alle ore 11 1/2 antimeridiane sotto la Presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore della Classe, essendo per indisposizione di salute assente il Signor Presidente, convennero alla adunanza i Signori Conte Vesme — Commendatore Domenico Promis — Professori Carlo Promis — Barucchi — Fabretti — Peyron Bernardino — Vallauri — Marchese Ricci — Professore Govi (della Classe di Fisica) e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge la lettera con cui il Sig. Ministro dell'istruzione pubblica annunzia al Sig. Presidente che S. M. ha con suo Decreto approvata la rielezione fatta dall'Accademia del Sig. Commendatore Moris a Vice-Presidente

Il socio Commend.e Domenico Promis legge una sua memoria in cui dopo aver toccato generalmente delle varie zecche della Toscana, discorre più particolarmente della zecca di Siena.

Terminata la lettura in cui il socio Carlo Vesme frammezzò alcune sue osservazioni storiche, vien messa ai voti l'inserzione di questo scritto nei volumi delle memorie accademiche ed unanimamente approvata.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Sottoscritti { Pel Presidente
Sauli, Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

Il dì 22 di Dicembre 1867 convennero all'adunanza tenuta sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte **Sclopis**, i Signori Conte **Sauli** Direttore della Classe – Commend.re Ab. **Peyron**, – Prof.i Carlo **Promis** – **Barucchi** – **Bertini** – **Ghiringhello** – **Fabretti** – C.o **Vallauri** – **Peyron** Bernardino – **Govi** (della Classe di Fisica) – e **Gorresio**, Segretario.

Il quale legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Fra questi s'ha l'opera dello **Stobbe** sulle origini del diritto germanico che l'Avv.to Cav. Emanuele Bollati recentemente tradusse con prefazione note ed appendice sue proprie. Il Signor Presidente presenta egli stesso alla Classe quest'ultimo lavoro del Signor Bollati, e prendendo argomento della menzione che si fa di due lavori scientifici di due illustri nostri Colleghi, ciò sono: _Legum barbarorum fragmenta inedita et lectiones variantes ex codice eporediensi_ dell'Ab. Commend.re Peyron, e _Leges Langobardorum_ del Conte Vesme il Sig. Presidente nota come quei due lavori meritamente apprezzati, adoperati, e citati con lode da scrittori stranieri, e come torni in onore dell'Accademia il pregio in cui sono tenuti quegli scritti e i loro autori.

Il Segretario notifica alla Classe che per essere il Sig. Conte **Cibrario** stato trasferito dalla categoria dei soci residenti a quella dei soci non residenti, si trovano ora vacanti nella Classe due posti di soci residenti; egli avverte inoltre esser uso costantemente seguito di lasciar nella Classe un posto vacante per disporne secondo le occorrenze e che stando a tale consuetudine s'avrebbe ora a provvedere ad uno fra i due posti vacanti. Il Sig. Presidente invita la Classe a manifestare se intenda che nella prossima adunanza s'abbia a deliberare dell'elezione di nuovi soci. La Classe risponde affermativamente.

Interrogata di nuovo dal Sig.r Presidente se creda doversi provvedere ai due posti vacanti, ovvero ad un solo; la Classe è d'avviso che si provegga per ora ad un posto solo.

Il socio Prof. Carlo Promis continuando la sposizione del suo lavoro storico su gli antichi abitatori del Piemonte e delle regioni circostanti. Cominciò la lettura della storia di Torino propriamente detta; Ei la divise in tre età; la prima concerne i Taurisci o Taurini durante il loro stato d'indipendenza, la seconda descrive i fatti che qui avvennero sotto il dominio della Repubblica Romana; la terza si stende da Augusto fino allo stabilimento dei Re Longobardi.

Il Prof. Promis lesse in questa adunanza le due prime parti.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 5 di Gennaio 1868 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commend.e Domenico Promis, Prof. Carlo Promis Ricotti Bertini, Barucchi, Fabretti Ghiringhello, Peyron Bernardino, Vallauri, Marchese Ricci, e Gorresio, Segretario.

Il quale legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; legge la lettera, con cui il Ministro della pubblica istruzione significa al Sig.r Presidente che S. M. ha approvato le elezioni fatte dall'altra Classe di due soci

Presidenti i Signori Prof.i Codazza e Lessona; e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Conforme a ciò che venne stabilito nella precedente adunanza il Sig. Presidente invita la Classe a provvedere per via d'elezione ad uno dei due posti di socio residente che trovansi ora vacanti nella Classe.

Sono quattordici i soci presenti all'adunanza. In una prima votazione fatta per ischede il Signor Cav. Emmanuele Bollati ottiene sette voti favorevoli; lo stesso numero di suffragi favorevoli ottiene il Signor Prof. Giovanni Flechia. Riuscita vana questa prima prova si procede alla ballottazione; in questa il Sig. Prof. Flechia ebbe sei voti favorevoli ed altrettanti pur ne ottenne il Cav. Bollati, e stante l'insufficienza dei voti ottenuti nè l'uno nè l'altro dei candidati rimase eletto. Si rimette alla prossima adunanza l'elezione di soci nazionali non residenti nella cui categoria v'han due posti vacanti e di soci stranieri fra cui i posti vacanti son cinque.

Il socio Prof. Vallauri legge una sua scrittura latina intorno ad una iscrizione romana che venne trovata in Milano l'anno 1867 e che egli prova con saldi argomenti doversi riferire al fine del secondo secolo cristiano.

Il socio Prof. Abate Ghiringhello ripigliando la lettura del suo scritto Sulla trasformazione delle specie mostra quanto sia incerto il criterio che altri ha voluto trarre dalla scoperta di fossili ossa umane per argomentare l'antichità dell'umana razza.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Addì 19 di Gennaio 1868 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme, Commendatori Bon Compagni, Promis Domenico, Professori Carlo Promis, Ricotti, Fabretti, Bertini, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Vallauri, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Due fra questi, ciò sono, Aristophane traduction nouvelle avec une introduction et des notes, e Traduction complète de Pindare, l'uno e l'altro del Signor Poyard Professeur au Lycée Napoléon, sono presentati dal Signor Marchese Ricci che ne indica i pregi più rimarchevoli.

Il Segretario notifica alla Classe che si trovano cinque posti vacanti nella categoria dei Soci stranieri, il Signor Presidente invita la Classe a provvedere, ove il creda opportuno, a quelle vacanze coll'elezione di qualche socio straniero. Il Segretario con cui consente il Prof. Bertini propone il Signor Barthelemy Saint-Hilaire ed è messa ai voti quella proposta; il numero dei voti richiesti all'elezione è di undici: il Sig. Barthelemy Saint-Hilaire ne ottiene soli dieci e non è quindi eletto. Il Signor Presidente propone il Sig. Alessio Mignet; è posta ai voti la sua proposta ed il Signor Mignet, ottenuti undici voti favorevoli rimane eletto Socio Straniero. Il Signor Prof. Vallauri, con cui s'accorda il Prof. Fabretti, propone Léon Renier, che nella votazione fatta ottiene dieci soli voti, numero insufficiente all'elezione.

Il Sig. Marchese Ricci legge un'appendice della sua versione d'Erodoto, intorno

alle origini dei prischi popoli della Grecia; ed il Segretario nota in proposito di quella lettura come siano d'origine Indo-Europea alcune tradizioni e leggende mitiche, a cui l'Autore pareva attribuire un'origine semitica.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 2 di Febbraio 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, Presidente, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Prof.ri Carlo Promis, Baruchi, Ab. Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Vallauri, Marchese Ricci, Prof. Gori e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Sig. Presidente legge una notizia biografica sul Barone Giuseppe Manno, socio della Accademia, rapito da recente morte. Egli narra con autorevole parola la vita nobilmente operosa di quel personaggio illustre che nelle lettere, nell'alta magistratura e nei pubblici uffizi che ei sostenne, lasciò memoria e nome sì onorato.

Il Prof. Ab. Ghiringhello continuando la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie, dimostra come la possibilità d'un solo umano stipite, fonte primaria di tutte le umane razze non potrebbe

esser meglio chiarita, che dal modo stesso con cui viene dai vari avversari impugnata.

Il Sig. Marchese Ricci legge alcuni brani della sua inedita versione di Erodoto.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Il Sottoscritti: { Sauli, Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

Il dì 16 di Febbraio 1868 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore della Classe, stante l'assenza dell'Eccellmo Signor Presidente, i Signori Commendatori Promis Domenico, Ricotti, Bon Compagni, Professori Promis Carlo, Baruchi, Bertini, Fabretti, Peyron Bernardino, Vallauri e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Segretario legge quindi la lettera del 4 Febbraio 1868 con cui il Ministro dell'istruzione pubblica annunzia all'Eccellmo Signor Presidente dell'Accademia che venne con Regio Decreto approvata la elezione del Sig. Francesco Augusto Alessio Mignet a Socio Straniero dell'Accademia, ed una seconda lettera del 18 Febbraio colla quale viene dal Ministro dell'istruzione pubblica significato al Sig. Presidente che con Regio Decreto del 9 Febbraio 1868 è stata conceduta al Cav. Prof. Ariodante Fabretti, Accademico residente, la pensione accademica di annue lire seicento, rimasta disponibile per la morte del socio Barone Giuseppe Manno.

Il socio Prof. Carlo Promis prosegue e termina la lettura del capitolo che chiude la storia propriamente detta dei popoli Taurini.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti: Del Presidente assente
L. Sauli, Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

Il dì primo di Marzo 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Bosme, Commendatori Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Barucchi, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Vallauri e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero nelle due ultime settimane offerti in dono all'Accademia e legge la lettera scritta dal Signor Mignet all'Eccellentissimo Presidente, nella quale egli ringrazia la Classe dell'averlo eletto a suo Socio Straniero.

Il Signor Presidente significa alla Classe come gli sembri conveniente che si faccia dall'Accademia un indirizzo al Re per le prossime nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Margherita. La Classe approva la proposta del Sig. Presidente, il quale incarica il Segretario di scrivere l'indirizzo.

Il Prof. Ab. Ghiringhello continuando la lettura del suo scritto sulla trasformazione delle specie, prese principalmente a dimostrare che non già l'apparente

maggiore o minore morfologica diversità può di per se fornire un sicuro criterio di zoologica distinzione; ma doversi l'importanza della morfologica diversità desumere dalla virtuale.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente / G. Gorresio, Segretario

Nel dì 15 di Marzo 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Abate Amedeo Peyron, Conte Vesme Commendatori Domenico Promis, Ricotti, Professori Carlo Promis Baruchi, Bertini, Fabretti Ghiringhello Peyron Bernardo, Marchese Ricci Professori Vallauri, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge una lettera con cui il Sig. Ministro dell'istruzione pubblica accompagna l'invio all'Accademia dei due discorsi pronunziati dal Presidente della Società Geografica Italiana.

Il Prof. Carlo Promis legge il capitolo della della sua Storia della colonia augusta dei Taurisci nel quale espone la storia naturale del Piemonte antico.

Il Signor Marchese Ricci legge l'ultima parte del suo discorso sulle origini elleniche. Terminata quella lettura il Prof. Gorresio sottopone al giudicio dell'egregio Collega alcune osservazioni sulle origini dei popoli della Troade e propone alcun

dubbio intorno alla parte più o meno grande che si crede abbiano avuto le stirpi semitiche fra i primi occupatori della terra di Dardano.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 29 di Marzo 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Ab. Amedeo Peyron Conte Vesme, Commend. Domenico Promis, Ricotti, Prof. Carlo Promis, Bertini, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Bernardino Peyron, Vallauri, Marchese Ricci, Prof. Govi, Socio della Classe Fisica, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia durante le due settimane e legge le lettere, con cui gli autori accompagnano alcuni fra quei doni.

Il Commend. Ab. Amedeo Peyron legge una sua nota, in cui propone una nuova interpretazione d'un luogo d'Erodoto concernente la storia d'Argo e la conferma con prove storiche e filologiche.

Il Prof. Commend. Ricotti legge un suo scritto sulla veracità di alcuni scrittori di cose italiane del secolo XVII e con autentici ed inconcussi documenti ne mostra la venalità od almeno la colpevole compiacenza.

Il socio Prof. Bertini legge una nota illustrativa d'un passo d'Erodoto, dove lo storico Greco

parla delle nozioni e delle condizioni religiose dei Greci innanzi ad Esiodo e ad Omero.

Il socio Prof. **Govi** chiede la parola per difendere il suo lavoro letto in una delle ultime adunanze – Sulla pretesa dimostrazione matematica della recente apparizione dell'uomo sulla terra – da certi attacchi venutigli di Francia. Egli dichiara d'aver combattuto con quello suo scritto non un dogma nè la Bibbia ma una illegittima applicazione del calcolo ad una quistione che non poteva risolversi col suo mezzo.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza verso le due pomeridiane

Sottoscritti { Federigo **Sclopis**, Presidente
{ G.o **Gorresio**, Segretario

Il dì 19 di Aprile 1868 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte **Sclopis** i Signori Commend.re **Ricotti** – Prof.ri Carlo **Promis** – **Fabretti** – **Ghiringhello** – **Baruchi** – Bernardino **Peyron** – Marchese **Ricci** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta i libri che nelle due ultime settimane vennero offerti in dono all'Accademia, e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo; ciò sono una lettera del Signor Pietro **Ellero** con cui accompagna il dono che egli fa all'Accademia della raccolta periodica di scritti attenenti agli studi storici, sociali e legali che ha per titolo – Archivio giuridico –; una lettera con cui il Signor **Moreau de Jonnès** fa omaggio all'Accademia d'un suo recente scritto, una lettera del Signor Gerolamo **Boccardo** indirizzata a S. E. il Signor Presidente dell'Accademia ed unita all'opera che ha per titolo – Fisica del globo, che egli offre in dono all'Accademia;

Finalmente una lettera con cui il Signor Elie de Beaumont, Segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Francia, ringrazia il Sig. Presidente del Volume XXIII delle Memorie e del Volume I degli Atti che l'Accademia mandò in dono all'Istituto.

L'Ab. Prof. Ghiringhello espone alcune sue osservazioni intorno ad un luogo d'Erodoto che fu soggetto d'una nota letta nell'adunanza precedente dal Prof. Bertini.

Fatti questi appunti il Prof. Ghiringhello legge uno scritto in cui disamina alcune opinioni esposte già dai Professori Bertini e Govi in letture da lor fatte in adunanze anteriori.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 3 di Maggio 1868 alle ore 11½ antimeridiane convengono all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Commendatori Ab. A. Peyron, Ricotti, Carutti, Domenico Promis, Conte Tesauro, Professori Fabretti, Ghiringhello, Bernardino Peyron, Vallauri, Marchese Ricci, Cav. Baleocapa, Professori Govi e Gorresio, Segretario. Il quale legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Segretario notifica quindi alla Classe che il Signor Prof. Muratori mandò alla Segreteria un suo lavoro manoscritto intorno a più iscrizioni Romane appartenenti alla provincia d'Asti, con preghiera che quel lavoro venisse sottoposto all'esame ed al giudizio d'una Giunta Accademica. Il Signor Presidente incarica dell'esame di quello scritto il Signor Prof. Carlo Promis ed il Signor Prof. Fabretti con preghiera di riferirne alla Classe in una delle prossime adunanze.

L'Ab. Commend.re Amedeo Peyron legge una sua nota sullo Schene Eracleese, Egiziano e Greco.

Il Sig. Commend.re Domenico Carutti legge una sua memoria sopra Lorenzo Coster, l'inventore della stampa secondo il sistema Olandese.

Vengono proposte al Sig.r Commend.re Carutti alcune osservazioni intorno alla detta scrittura da lui letta, prima dal Sig. Prof. Vallauri sulla probabilità dell'opinione che attribuisce all'italiano Panfilo Castaldo una notevole parte nell'invenzione della stampa, quindi dal Prof. Gorresio intorno ad alcune circostanze che pajono rendere meno probabile l'opinione che fa di Lorenzo Coster il primo inventore della grand'arte tipografica.

Il Signor Commend.re Carutti risponde alle osservazioni che gli vennero proposte; e terminata la lettura e la discussione, vien posta ai voti la stampa dello scritto del Commend.re Carutti nei volumi delle Memorie accademiche ed approvata con suffragi unanimi.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 17 di Maggio 1868 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Commend.ri Ab. Peyron, Carutti, Prof.ri Ab. Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Peyron Bernardino, e Gorresio, Segretario, il quale legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Commend.re Carutti legge un suo scritto di critica letteraria sopra Propersio. Premessa la vita del poeta latino, egli entra a discorrere dell'ordine in cui

s'avrebbero a disporre le poesie di Properzio in una nuova edizione e ragiona dei componimenti poetici che vennero fino ad ora attribuiti a Properzio, ma che secondo ogni probabilità non sono opera sua. — Il Prof. Commend. Vallauri espone all'autore alcune sue osservazioni intorno alla patria di Properzio e ad alcuni altri punti toccati dall'Autore nella sua memoria. Terminata quella lettura e la breve discussione seguitane, lo scritto del Commendatore Carutti vien posto ai voti per la stampa nei volumi delle Memorie accademiche ed ottiene approvazione unanime.

Sottoscritti — { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

IIIA di 14 di Giugno 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commendatore Domenico Promis, Professori Promis Carlo, Barucchi, Fabretti, Bertini, Ghiringhello, Vallauri e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

L'Ab. Prof. Ghiringhello prosegue la lettura della sua nota critica intorno al lavoro del collega Prof. Bertini letto qualche tempo addietro alla Classe ed intitolato — Introduzione ad un corso di filosofia. — Terminata la lettura del Prof. Ab. Ghiringhello il Prof. Bertini fa alcune osservazioni sopra certi punti dell'esposizione critica fatta dall'Autore in cui gli pare che il suo pensiero non sia stato esattamente esposto, e rende giusta lode al merito dello scritto letto dal Collega.

Il Prof. Carlo Promis legge a nome della Giunta

la relazione intorno ad uno scritto presentato all'Accademia dal Prof. Muratori e concernente le antiche iscrizioni latine della Provincia d'Asti. L'Autore conchiude dicendo essere avviso della Giunta che lo scritto del Prof. Muratori si possa stampare negli Atti dell'Accademia. La Classe approva unanime le conclusioni del relatore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 28 di Giugno 1868 alle ore 11½ antimeridiane convengono all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, e Professori Promis Carlo, - Bertini - Fabretti - Ghiringhello - Vallauri e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane;

Il Prof. M. Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico intorno ai due momenti della vita intellettuale dell'uomo, l'uno di spontaneità, l'altro di riflessione filosofica, che il socio Prof. Bertini espose in una delle precedenti adunanze.

Terminata quella lettura, il Prof. Bertini entra in discussione col Prof. Ghiringhello sopra alcuni punti della memoria letta. I due Colleghi sono d'accordo nell'ammettere un progresso nello svolgimento successivo dell'intelligenza umana. Ma il Prof. Bertini (ed in ciò consiste principalmente il suo discordare dal Prof. Ghiringhello) è d'avviso che la ragione o l'intelligenza umana nel passare dalla spontaneità al filosofare spianta e distrugge tutto quel complesso di nozioni e di credenze che ella aveva raccolte e conservate senza esame nel primo periodo della vita intellettuale. Il Prof. Ghiringhello opina per contrario che

nel passaggio dalla spontaneità al filosofare non si rompe la continuità della vita intellettuale, nè si distrugge nel secondo periodo tutto quello che s'era accettato nel primo; ma solamente si appura, si rischiara, si fortifica coll'applicarvi la luce il vigore della ragion più matura.

Il Presidente, fatti ai Soci cortesi auguri di liete ferie estive ed autunnali, scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 22 di Novembre 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte **Sclopis** i Signori Commendatori Domenico **Promis** e **Ricotti**, Professori Carlo **Promis**, **Barucchi**, **Ghiringhello**, **Fabretti**, **Peyron** Bernardino, **Vallauri**, **Govi**, il Marchese **Ricci** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che fu l'ultima dell'anno accademico 1867-1868, legge le lettere pervenute alla Segreteria durante le ferie e presenta i libri che vennero in quello stesso spazio di tempo mandati in dono all'Accademia.

Terminata la lettura delle lettere e la presentazione dei libri, il Socio Commend.re **Ricotti**, avuta dal Sig. Presidente la parola, legge uno squarcio del volume V della sua Storia della Monarchia Piemontese, il qual volume debb'essere presto pubblicato alla stampa. In quel brano, dopo aver ritratti la Reggente Cristina di Francia, che tenne il governo dello Stato dal 1637 al 1663 ed i personaggi principali della sua Corte, narra l'autore i primi atti di quella Reggenza sullo scorcio dell'anno 1637.

Finita la lettura si ragiona sopra alcuni fatti toccati dall'autore nella sua narrazione.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana

Sottoscritti { L. Sauli Direttore della Classe
G.o Gorresio, Segretario

Il dì 6 di Dicembre 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Conte Sauli, Direttore della Classe i Signori soci Professori Promis Carlo, Bertini, Baruchi, Fabretti Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino, Govi, il Sig.r Marchese Ricci e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni,

Il socio Ab. Ghiringhello, prosegue la lettura e l'esposizione del suo lavoro sulla trasformazione delle specie.

Il Prof. Huxley comparando fra loro il piede del gorilla e quello dell'uomo affermò essenzialmente identica o per lo meno più simile che diversa la struttura del piede umano e quella dell'estremità posteriore del gorilla. La lettura del Prof. Ghiringhello versò principalmente nel combattere questo giudicio dell'Huxley.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1½ pomeridiane,

Sottoscritti { L. Sauli, Direttore della Classe
G. Gorresio, Segretario

Il dì 20 di Dicembre 1868 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della classe, Conte Vesme, Marchese Ricci Comendatori Ricotti Domenico Promis Professori Carlo Promis, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Bernardino Peyron, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato e presenta alla Classe i libri che furono offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, leggendo le lettere con cui alcuni d'essi vennero accompagnati.

Il socio Commendatore Ricotti legge un brano inedito del VI volume della sua Storia della Monarchia Piemontese. In quello squarcio che ei lesse, si narrano i primordi del congresso di Vestfalia massime nella parte che concerne agli interessi della Monarchia Piemontese.

Il socio Conte Vesme legge il primo capitolo di una sua memoria Sull'industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardegna nei primi tempi della dominazione Aragonese.

Questo capitolo che è quasi preliminare, tratta della coltivazione delle miniere in Sardigna e nominatamente nel territorio di Villa di Chiesa, fino alla caduta della dominazione Pisana.

Terminate le due letture si ragiona tra gli Autori ed alcuni Colleghi sopra alcuni punti di quei due scritti.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 3 di Gennaio 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la Presidenza di S. E. il Sig. Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendre Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ricotti, Baruchi, Fabretti, Vallauri, Bernardino Peyron, Marchese Ricci, e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia dai loro Autori durante le due ultime settimane.

Il Prof. Carlo Promis legge un capitolo del suo lavoro sulla storia antica di Torino in cui ragiona della disposizione architettonica dell'antica città sede principale dei Taurisci, secondo i vestigi che ancor ne rimangono, aggiungendovi l'esposizione delle demolizioni successive della cerchia Romana e la descrizione delle mura, porte e torri colle planimetrie ed ortografie dei singoli monumenti.

Il Conte Vesme legge il secondo capitolo della sua memoria sull'industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardegna nei primi tempi della dominazione Aragonese.

In quel capitolo l'Autore tratta dei Communi o Compagnie per mezzo delle quali si solevano a quel tempo coltivare le miniere nel territorio di Villa di Chiesa.

Terminate quelle due letture si ragiona da alcuni soci cogli Autori delle due memorie di alcuni punti toccati in esse.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana

Sottoscritti - { F.° Federigo Sclopis, Presidente
G.° Gorresio, Segretario

Li di 17 Gennaio 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendatori Domenico Promis e Boncompagni, Professori Carlo Promis, Baruchi, Ghiringhello, Bertini, Vallauri, Peyron Bernardino, Marchese Ricci e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il socio Prof. Vallauri legge alcune fice

Osservazioni critiche sul volgarizzamento di C. Crispo Sallustio fatto dall'Alfieri e ne censura parecchi brani, dai quali, secondo il giudizio dell'Autore, appare manifesto, come il grande Astigiano non avesse quella perizia di latino che è richiesta ad un traduttore.

Dopo alcune osservazioni fatte dal Sig. Presidente e dal Prof. Carlo Promis intorno allo scritto del Prof. Vallauri, il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritto { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 31 di Gennaio 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commendatori Bon Compagni e Promis Domenico, Prof. Promis Carlo, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino, Govi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Commend.re Domenico Promis legge una sua memoria sulle zecche di Messerano e Crevacuore dei Fieschi e Ferrero.

Terminata quella lettura, si vota per la stampa nei volumi delle Memorie accademiche dello scritto letto dal Commend.re Promis D. e la stampa ne è approvata con unanimità di voti.

Il Socio Prof.re A. Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro sulla trasformazione delle specie.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle

ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 14 di Febbraio dell'anno 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commendatore Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Baruchi, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Peyron Bernardino, Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Sig. Marchese Ricci legge alcune note critiche intorno a certi passi più controversi di Erodoto, le quali correderanno la sua traduzione dello storico greco. Son fatte dal Prof. Gorresio alcune osservazioni intorno alla lettera con cui dice Erodoto terminarsi i nomi proprii dei Persiani. Il Prof. Fabretti nota come si debba oramai ammettere l'uso antico del navigare; stantechè s'ha memoria certa della navigazione in Egitto di popoli Italici 1400 anni prima dell'era.

Il Sig. Conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria intorno all'industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardigna nei primi tempi della dominazione Aragonese.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 28 di Febbraio 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Cav. Bon-Compagni, Marchese Ricci, Professori Ricotti, Barucchi, Promis Carlo, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Invitato dal Sig. Presidente, il Signor Bernardino Peyron legge a nome e per incarico dell'autore Cav. Ab. Amedeo Peyron quella parte della illustrazione della prima tavola di Eraclea che concerne i provvedimenti amministrativi fatti dalla colonia Turio-Tarentina nell'occupare e render fertile la selvaggia e deserta Siritide.

Terminata quella prima lettura si vota per la stampa di quello scritto nei volumi delle memorie accademiche; i voti furono tutti favorevoli.

Il socio Cav. Bon-Compagni legge la prima parte di una sua memoria sul Cesarismo e dimostra come esso segna la decadenza di Roma, da cui mosse la rovina di tutta la civiltà antica.

Fatte dopo quella lettura alcune osservazioni dal Segretario e dal Sig. Presidente alle quali risponde pienamente l'autore, il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 14 di Marzo 1869 alle ore 11½ antimeridiane convengono all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendatori Bon Compagni e Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Promis Carlo, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, fra i quali più fascicoli della preziosa collezione La Bibliotheca Indica, di cui fa cortese dono all'Accademia la Società Asiatica di Calcutta.

Il socio Cav. Bon-Compagni prosegue la lettura del suo scritto sul Cesarismo e mostra come l'impero de' Cesari abbia profondamente alterata e trasmutata l'antica costituzione di Roma massime in ciò che concerne la libertà e la guarentigia individuale.

Il socio Prof. M. Ghiringhello continuando la lettura della sua memoria sulla trasformazione delle specie prova che un continuo ed indefinito svolgimento organico non è meglio possibile nella specie che nell'individuo la cui accidentale variabilità è limitata per la stessa ragione, per cui è limitata l'accidentale variabilità e limitata per la stessa ragione per cui è limitata l'accidentale variabilità della specie.

Il socio Marchese Ricci legge alcune nuove note alla versione d'Erodoto che egli sta preparando, le quali concernono e chiariscono alcuni luoghi più oscuri o più controversi del testo d'Erodoto.

Il Segretario espone al dotto Autore di quelle note alcune sue osservazioni intorno a certi nomi greci di Divinità che la odierna scienza filologica ha tratti alla propria loro origine e messi in piena luce.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 4 di Aprile 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Professore Teodoro Mommsen, Socio Straniero, Commendatori Quintino Sella, Domenico Promis, Bon Compagni, Conte Vesme, Marchese Ricci, Professori Ricotti, Promis Carlo, Baruchi, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Prof. Müller, invitato, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Signor Presidente indirizza all'illustre Sig. Prof. Mommsen parole di cortese accoglienza rallegrandosi di vedere occupato per la prima volta dall'illustre Professore il seggio, a cui già da più tempo egli è stato eletto.

Il Prof. Mommsen ringrazia il Sig. Presidente e la Classe della graziosa accoglienza fattagli e manifesta i sentimenti di stima e d'affetto che egli professa per l'Accademia e il gran conto in che egli tiene l'Italia, dove egli fece lungo soggiorno e assidui studi.

Il Prof. Carlo Promis legge l'introduzione al suo lavoro sulla storia antica di Torino e dei Taurisci e narra l'andamento e le condizioni degli studi epigrafici in Torino nel corso dei quattro ultimi secoli.

Il Prof. Mommsen offre alla Classe un esemplare dei frammenti Liviani che egli ricavò dai Palimpsesti della Biblioteca di Verona. Nel presentare quel suo importante lavoro egli ragiona del codice rescritto Veronese e di alcuni luoghi di Livio che furono mediante le lezioni ricavate da quel Palimpsesto o emendati o ricompiuti.

Il Commendatore Ricotti legge un brano d'un suo lavoro storico inedito. In quel brano egli ragiona

dell'invenzione della polvere e degli effetti che ne seguirono nelle condizioni della civiltà Europea.

Il Conte **Vesme** prosegue la lettura della sua memoria sulla industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa in Sardegna nei primi tempi della dominazione Aragonese.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Sottoscritti: { Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 18 di Aprile 1869 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la **Presidenza** di S. E. il Sig. Conte **Sclopis** i Signori Conte **Sauli**, Direttore della Classe, Conte **Vesme**, Marchese **Ricci**, Professori Carlo **Promis**, **Ricotti**, **Baruchi**, **Fabretti**, **Ghiringhello**, Bernardino **Peyron**, **Vallauri**, **Govi** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Prof. Carlo **Promis** invitato dal Signor Presidente dà alla Classe alcune notizie sulle indagini fatte da lui col Prof. **Mommsen** in Avigliana della lapide ivi trovata e della prova certa che or s'ha che là era la gabella Romana e il confine amministrativo d'Italia dalla quale trovavasi per conseguenza esclusa la città di Susa.

Il Prof. **Ghiringhello** espone alcune sue osservazioni sul morbo muliebre dei Sciti di cui parla Erodoto ed intorno a cui già lesse in una delle precedenti adunanze una sua nota il socio Marchese **Ricci**. Il Prof. Ghiringhello fondandosi sulla testimonianza di Aristotele e di Ippocrate opina che quel morbo muliebre

dei Sciti non fosse altro che un'effeminata mollezza di vivere eccessiva, la quale rendeva i Sciti o per meglio dire una parte d'essi e forse la più agiata, nel vestire, nell'ornarsi ed in tutto il loro aspetto intieramente simili a donne; e che l'eccesso di quella loro effeminatezza debilitando la virtù generativa fosse poi causa di quell'infecondità che notano gli storici greci in una parte di quel popolo.

Il Prof. Commend.re Ricotti entra a discorrere su questo proposito e crede doversi piuttosto all'abuso ed al continuo eccitamento dei piaceri che all'effeminatezza del vivere attribuire il difetto di vigor generativo che fu proprio de' Sciti. Parlano su questa quistione il Prof. Gori e il Prof. Gorresio. Il Prof. Ghiringhello si propone di fare ulteriori ricerche e di esporle in una delle prossime adunanze.

Il socio Conte Vesme legge un suo scritto che illustra un congedo militare dell'età di Eliogabalo e di Alessandro Severo.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 2 di Maggio del 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Bertini, Barucchi, Vallauri, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Professori Gori e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Segretario legge una lettera circolare stampata indirizzata da Firenze al Sig.r Presidente nella quale la Giunta istituita per celebrare il centenario della nascita di Nicolò Macchiavelli invita l'Accademia di Torino a delegare un suo socio per rappresentarla in tale occorrenza; Nessuna proposta vien fatta dalla Classe invitata dal Sig.r Presidente a manifestare il suo parere; perciò si passa all'ordine del giorno.

Il Sig.r Presidente significa alla Classe che si dovrà quest'anno dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche aprire un nuovo concorso. Egli invita perciò i Signori Soci a volerne preparare i temi, i quali verranno esaminati e discussi nella prima adunanza del mese di Giugno. Il Sig.r Presidente credendo che sia utile alternare i temi di concorso ora più ora meno vasti, prega i Signori Soci a presentare per quanto è possibile temi che non siano troppo vasti e non richieggano un troppo ampio lavoro scientifico, affinchè il tema che verrà scelto e proposto possa essere dentro un anno convenientemente trattato.

Il socio Prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro sulla trasformazione delle specie, di cui già lesse gran parte nelle adunanze precedenti.

Il Prof. Gorresio legge alcuni brani inediti della gran leggenda epica sanscrita, l'Uttarakanda che egli sta ora pubblicando a Parigi ed espone alcune idee generali sull'origine, sulla natura e sulla forma di quella leggenda epica Indo-Europea.

Il Sig.r Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiana.

R.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 23 di Maggio 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig.r Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe,

Commendatori Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Baruchi, Ghiringhello, Fabretti, Peyron Bernardino, Vallauri e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria dell'Accademia nello stesso intervallo di tempo.

Il socio Commend. D. Promis legge una notizia sopra un sigillo del secolo XII che l'autore dimostra doversi attribuire ad un Ruggiero parente del re Guglielmo II e Conte d'Andria sul finire del secolo XII durante la dominazione dei Normanni nella Puglia.

Il socio Prof. Bertini comunica alla Classe un capitolo della storia della filosofia che egli sta ora pubblicando. Esposte le dottrine di Empedocle sulle questioni ontologiche e fisiche che si dibatterono nel primo periodo della storia greca, il Prof. Bertini discorre delle idee teologiche di Empedocle e della sua teoria della conoscenza umana.

Terminata questa lettura muovono alcune questioni all'Autore sopra alcuni punti da lui toccati il Prof. Gorresio ed il Prof. Ghiringhello; il primo sull'affinità delle dottrine d'Empedocle colle idee dell'antico Oriente, il secondo negando potersi ammettere nello stesso individuo dottrine scientifiche discordanti dalle sue idee religiose. Il Prof. Bertini rispondendo alle questioni fatte chiarisce e determina il suo pensiero.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario.

Il dì 13 di Giugno 1869 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendatore Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Baruchi, Vallauri, Peyron Bernardino, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Sig. Presidente invita la Classe a presentare i temi fra cui avrà da eleggersi quello che dovrà essere proposto per lo prossimo concorso.

Il socio Prof. Vallauri propone un tema sotto il titolo di — De puellarum institutione apud veteres Romanos —; il Sig. Presidente ne propone un secondo, — Movimento giuridico e legislativo in Italia dal Vico al Romagnosi —

Nessun altro tema venne presentato.

Il Signor Presidente prega i Signori colleghi di voler preparare e proporre qualche altro tema nella prossima adunanza, affinchè la Classe possa deliberare fra un maggior numero di temi della scelta che s'ha a fare. Il Signor Presidente col consenso della Classe stabilisce pure che nella prossima adunanza si tratterà dell'elezione di nuovi soci.

Il socio Conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria sull'industria delle miniere in Sardegna nei primi tempi della dominazione Aragonese; e presenta alcune tavole rappresentanti oggetti trovati negli scavi di quelle miniere.

La memoria del Sig. Conte Vesme è messa ai voti per la stampa nei volumi delle Memorie accademiche ed approvata con unanimità.

Il socio Prof. Fabretti ragiona di alcune

iscrizioni parte edite parte inedite trovate le une nelle vicinanze d'Assisi, le altre sugli Apennini Umbri e ne mette in rilievo il valore e l'importanza.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

IL dì 27 di Giugno 1869 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza del Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commend. Domenico Promis, Professore Carlo Promis, Bertini, Baruchi, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Bernardino Peyron, Gori, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il socio Conte Vesme presenta alla Classe alcuni documenti storici manoscritti provenienti da Arborea, i quali debbono essere mandati a Berlino e sottoposti all'esame dell'Accademia Berlinese, perchè ella giudichi se quei documenti debbano aversi per antichi ed appartenenti all'età di cui portan la data, ovvero se s'abbiano a tenere per tuttora moderna, falsificati e non degni di fede, siccome fu opinione d'alcuni dotti critici in questi ultimi tempi.

Il socio Conte Vesme legge una sua lettera latina indirizzata all'Accademia di Berlino, nella quale egli descrive i documenti che ei sottopone al giudizio dell'illustre Accademia e dà intorno ad essi brevi ed opportune notizie.

Il Signor Presidente invita la Classe ad eleggere il tema da proporsi al concorso che verrà aperto nel Luglio 1869 e dovrà durare fino al fine del 1870. Sono tre i temi

presentati alla Classe; l'uno da S. E. il Sig. Presidente sul movimento degli studii giuridici e legislativi in Italia dal Vico fino al Romagnosi; l'altro dal socio Prof. Vallauri — De puellarum institutione apud veteres Romanos; il terzo dal Prof. Gorresio — I monti di Pietà in Italia considerati sotto l'aspetto storico, economico e morale.

La Classe invitata dal Sig. Presidente procede alla votazione per la scelta d'uno fra i tre temi proposti; ed elegge a pluralità di voti il tema proposto dal Prof. Gorresio.

Il Sig. Presidente interroga la Classe se Ella desideri che si proceda ad elezione di soci sia residenti, che nazionali non residenti e stranieri. La Classe assente alla proposta del Sig. Presidente ed i Signori Colleghi mettono innanzi alcuni nomi esponendone i titoli scientifici; quindi si viene alla votazione con ischede per l'elezione di due soci residenti.

In questa votazione il Prof. Flechia ottiene otto voti, il Cav. Emmanuele Bollati cinque voti, il Barone Claretta tre, il Professore Canonico due. E non avendo nessuno fra questi ottenuto il numero di suffragi richiesto ad essere eletto, si passa al voto per ballottazione dei due che ottenero maggior numero di suffragi nella prima votazione. È messo primo ai voti il Prof. Flechia ed ottiene otto voti favorevoli e quattro contrarii; il Cav. Bollati che vien dopo ottiene sei voti favorevoli e sei contrari. Nessuno dei due ha ottenuto il numero dei voti sufficiente e l'elezione rimane quindi senza effetto.

Si viene in seguito all'elezione di un socio nazionale non residente. E nella prima votazione per ischede il Prof. Domenico Berti ottiene cinque voti, il Barone Manuel quattro, il Sig. Gozzadini due, ma delle schede deposte non porta nome. Il numero de' suffragi ottenuto è insufficiente per ognuno dei nomi proposti. Si passa alla votazione per ballottazione; il Prof. Berti ottiene in questa sette voti favorevoli e cinque contrari; il Barone Manuel cinque favorevoli e sette contrari. Nè l'uno nè l'altro ha ottenuto il numero dei voti sufficienti e non ha effetto l'elezione.

Si viene per ultimo all'elezione di un socio straniero. Nella votazione per ischede Leone Renier, Membro dell'Istituto di Francia ottiene dieci voti favorevoli e due contrari. Leone Renier rimane perciò eletto socio straniero.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario.

Il dì 28 di Novembre del 1869 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commend. Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ricotti, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Bernardino Peyron, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere pervenute alla Segreteria durante i quattro mesi di ferie; presenta alla Classe i libri che vennero in quell'intervallo di tempo offerti in dono all'Accademia.

Il Signor Presidente notifica alla Classe, come egli venne informato per lettera che il Sig. Cav. Luigi Palma di Cesnola Console degli Stati Uniti d'America in Cipro, ha in mente di mandare in dono all'Accademia, ove il dono possa esserle accetto, due casse di oggetti antichi in gran parte Fenici, trovati in alcuni recenti scavi fatti nell'isola di Cipro. La Classe prega il Sig. Presidente di far conoscere al Console Americano a Cipro che l'Accademia di Torino riceverà con riconoscenza il dono che egli le destina e darà agli oggetti che le verranno inviati il luogo che degnamente loro conviene.

Il Sig. Presidente legge una notizia biografica sull'egregio nostro collega Francesco Barucchi, la cui recente e compianta morte ha contristato i principii di quest'anno. Dopo quest tributo di stima e di dolore dato alla memoria d'un pregiato collega, il Signor

Presidente legge un suo scritto in cui nel presentare alla Classe un libro che venne offerto all'Accademia dall'autore Emilio Egger, e che ha per titolo: L'hellénisme en France, egli fa un'esposizione di quel rimarchevole lavoro e ne mette in rilievo i pregi.

Il socio Conte Vesme legge un capitolo del suo scritto sulle miniere della Sardegna nei primi tempi della dominazione Aragonese. In quel capitolo l'autore descrive il modo del governo usato in quel tempo ed espone quelle particolarità tecniche che il tema richiede.

Il Sig. Presidente e la Classe stabiliscono che nella prossima adunanza del 26 del corrente Dicembre si terranno le elezioni di Soci residenti, non residenti e stranieri.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 12 di Dicembre 1869 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professore Richelmy, Vice-Presidente dell'Accademia, Conte Sauli, Direttore della Classe, Professori Carlo Promis, Fabretti, Bertini, Ghiringhello, Bernardino Peyron, Govi, Marchese Ricci, Dottore Giacomo Lumbroso e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante lo stesso spazio di tempo.

Il Signor Dottore Giacomo Lumbroso invitato dal Presidente piglia ad esporre alcune sue idee sopra un papiro greco del tempo dei Lagidi, che concerne l'agricoltura dell'Egitto e ne fa osservare principalmente alcune particolarità paleografiche ed alcune forme grammaticali insolite.

Il Professore Ab. Ghiringhello ripigliando la lettura del suo lavoro sulla teoria di Darwin, dimostra che la teoria del naturalista Inglese è una mera ipotesi insufficiente a dimostrare e a chiarire ciò che ella suppone e che si vorrebbe per essa dimostrare.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gorresio, Segretario

Il dì 26 di Dicembre 1869 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Vesme, Commend. Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Bernardino Peyron, Marchese Ricci, Commendatore Quintino Sella, Professori Gastaldi e Codazza e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Presidente legge una lettera in cui il Signor Ministro delle Finanze Commendatore Sella annunzia all'Accademia che S. M. consentendo alla preghiera da lui fattale s'è degnata concedere in dono all'Accademia di Torino una cassa di vari oggetti lavorati in pietra, armi, stromenti, utensili ecc. che si presuppone appartenere all'età preistorica detta di pietra.

La Classe prega il Signor Presidente di ringraziare S. M. del grazioso dono fattole e il Signor Ministro Commendatore Sella dei cortesi uffici da lui interposti. Gli oggetti mandati in dono all'Accademia vennero per unanime avviso destinati al Museo civico, dove già si-

trova una ricca collezione di simili oggetti e dove il dono di S. M. avrà luogo più conveniente.

Il socio Conte **Vesme** legge un suo scritto sull'antica denominazione e modo di citazione dei frammenti dei Giureconsulti raccolti nelle Pandette.

Terminata la lettura si vota dalla Classe per la stampa di questo scritto nei Volumi delle Memorie; la stampa ne è approvata a voti unanimi.

La Classe procede ad elezione di Soci nazionali residenti e nazionali non residenti. Nella prima votazione fatta per ischede il Signor Barone **Manuel** ottenne un voto, il Sig. Nicomede **Bianchi** due voti, il Cav. Emanuele **Bollati** cinque voti, il Dottore Giacomo **Lumbroso** sei voti il Professore Giovanni **Flechia** dieci voti. Il Signor **Flechia** avendo in questa votazione ottenuto il numero di voti necessario all'elezione, rimane eletto **Socio nazionale residente.**

Si fa una seconda votazione per ballottazione per li Signori Lumbroso e Bollati che hanno dopo il Sig. Flechia ottenuto maggior numero di voti nella prima votazione per ischede, in questa seconda votazione il Sig. Lumbroso ottiene sei voti favorevoli e sei contrarj, il Sig. E. Bollati cinque voti favorevoli e sette contrari. Nessuno dei due ha ottenuto il numero dei voti necessario ad essere eletto.

Si viene all'elezione di soci nazionali non residenti. Nella prima votazione per ischede il Signor D. **Berti** ha ottenuto tre voti, il Signor **Leva** due, il Signor **Bruzza** sette. Nessuno dei tre ebbe il numero di voti necessario. Si procede ad una seconda votazione per ballottazione per li Signori Berti e Bruzza che ottennero nella prima maggior numero di voti. In questa seconda votazione il Signor Bruzza ottenne otto voti favorevoli, quattro contrari, il Signor D. Berti otto voti favorevoli, quattro contrari. La votazione rimase senza effetto per insufficienza di voti.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pomeridiane.

Sottoscritto { Federigo **Sclopis** Presidente
Gaspare **Gorresio** Segretario

Il dì 9 di Gennaio del 1870 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Prof. Commend. Richelmy, Vice-Presidente dell'Accademia, Marchese Ricci, Professori Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernard°, Govi, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e legge in seguito una lettera del Ministro della pubblica Istruzione del 30 Dicembre 1869 a S. E. il Sig. Presidente concernente la Pensione Accademica di £. 600 conferita al Sig. Cav. Bernardino Peyron, una seconda lettera del Signor Ministro della pubblica Istruzione del 3 di Gennaio 1870, con cui viene notificata l'approvazione Regia delle elezioni fatte dalla Classe di Scienze fisiche e matematiche del Signor Cav. Alessandro Dorna ad Accademico nazionale residente e dei Signori Padre Angelo Secchi di Roma e Professore Emilio Cornalia di Milano ad Accademici nazionali non residenti, finalmente una terza lettera del 3 di Gennaio 1870 con cui il Signor Sindaco di Torino ringrazia l'Accademia del dono fatto al Municipio Torinese d'una collezione d'armi e d'altri oggetti di pietra preistorici, destinata al Museo Civico.

Il Prof. Cav. Bertini legge un suo scritto filosofico che ha per titolo — Schiarimenti sulla controversia fra lo spiritualismo ed il materialismo — ed esamina a mano a mano le proprietà del pensiero e la natura del soggetto pensante e dimostra come nè l'uno nè l'altro non possono esser effetto d'alcuna forza nè d'alcun attributo della materia, nè in quanto essa è fenomeno, nè in quanto ella è noumeno.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 23 di Gennaio 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Conte Sclopis, i Signori Commendatore Boncompagni, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Bertini, Fabretti, Vallauri, Bernardino Peyron, Flechia, Govi e Gorresio, Segretario.

Sul cominciar della seduta il Segretario introduce nella sala e presenta al Signor Presidente ed ai Colleghi il nuovo socio eletto Prof. Giovanni Flechia il quale dopo alcune parole di cortese accoglienza dal Signor Presidente piglia posto fra i Colleghi.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri che vennero nelle ultime due settimane mandati in dono all'Accademia. Fra questi si trovano più fascicoli della Bibliotheca Indica che il Segretario presenta con alcune notizie e schiarimenti intorno alle opere orientali che vi si contengono.

Il Socio Prof. Vallauri legge una sua dissertazione latina, in cui prova coll'autorità di antichi e moderni scrittori che i versi di M. Attio Plauto ben spesso si allontanano dal metro che altri volle attribuire ai comici latini; e come Federigo Ritschl che volle attenersi alla contraria sentenza, non di rado nelle commedie finora da lui pubblicate siasi dipartito dalla vera lezione tramandata dai codici più riputati e dalle migliori edizioni di Plauto.

Il Socio Prof. Ghiringhello proseguendo la lettura della sua memoria sul Darwinismo dimostra come Teismo e Darwinismo sono in aperta contraddizione imperocchè, scrive egli, la possibilità di rinvertire e ricomparire anche dopo mille e mille generazioni le stessissime avite fattezze e particolarità importa per una parte la permanenza di un qualcosa di costante e immobile

che è appunto l'elemento specifico e per altra parte esclude il continuo e progressivo aumento e svolgimento di una medesima varietà e quindi scalza i fondamenti del Darwinismo che sono il duplice contraddittorio supposto d'una illimitata variabilità e della costante durata e del continuo successivo incremento d'una comunque utile e vantaggiosa varietà.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { C. Federigo Sclopis Presidente
G.° Gorresio, Segretario

Il dì 6 di Febbraio 1870 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Commendatore Domenico Promis Marchese Ricci Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Fabretti Ab. Vallauri, Bernardino Peyron, Flechia, Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta i libri che vennero nello stesso intervallo di tempo offerti in dono all'Accademia. Il Signor Presidente a nome dell'autore offre un libro che ha per titolo Sylvie e ne fa conoscere i pregi.

Il socio Marchese Ricci legge alcune note illustrative di certi passi più controversi del libro secondo di Erodoto.

Terminata quella lettura il Sig. Presidente invita la Classe all'elezione d'un officiale del Consiglio d'Amministrazione che dovrà surrogare il defunto Collega Cav. Francesco Baracchi. La Classe procede all'elezione e venne eletto a maggioranza di voti il socio Conte Carlo Vesme.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

IL dì 20 di Febbraio 1870 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Commendatori Domenico Promis, Bon-Compagni, Professori Carlo Promis, Ricotti, Fabretti, Bertini, Vallauri, Bernardino Peyron, Gorri, Marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il socio Commend.re Ricotti legge un suo scritto intorno alla scoperta dell'America ed agli effetti che ella produsse sulla civiltà Europea. Terminata questa lettura si ragiona dai soci sopra alcuni punti toccati dal Collega Ricotti nel suo lavoro, cioè se il valore del frumento possa essere preso come norma generale per determinare le varie e successive relazioni di valore dell'argento e dell'oro colle altre cose che si mercano; se in fatto di moneta convenga meglio attenersi ad un campione unico monetario d'argento o d'oro o se, dove hanno corso legale monete dell'uno e dell'altro metallo sia più conveniente stabilire eziandio due campioni l'uno d'argento, l'altro d'oro che siano regola e norma ciascuno di quella specie di moneta che ei rappresenta.

Dopo queste e più altre discussioni il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 6 di Marzo 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Commendatori Carlo Bon Compagni, e Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino, Marchese Ricci, Professori Gorì e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Signor Presidente legge una notizia sull'Ab. Coppi socio non residente dell'Accademia, morto recentemente a Roma. L'autore enumera, esamina ed apprezza le molte e varie opere dell'estinto Collega e ne descrive le ottime qualità morali.

Il socio Signor Marchese Ricci legge alcune note illustrative di quei luoghi d'Erodoto sopra la cui interpretazione più differiscono le opinioni dei dotti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Prof. G. Gorresio, Segretario

Il dì 20 di Marzo 1870 alle ore 12 meridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Prof. Richelmy Vice-Presidente, Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Desme, Commendatore Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron Bernardino, Flechia e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle due ultime settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria durante lo stesso intervallo di tempo.

Il Signor Presidente presenta alla Classe tre libri del Prof. Garelli, Regio Provveditore degli studi in Torino, uno dei quali ha per titolo Della pena e dell'emenda. Il Presidente legge una relazione sopra quest'ultimo e ne indica i pregi principali.

Egli legge quindi una lettera a lui indirizzata dal Collega Fabretti intorno agli oggetti d'antichità che vennero mandati in dono all'Accademia dal Console Americano in Cipro, Cav. Luigi Palma di Cesnola. Ed udita la proposta fatta dal Signor Presidente, su tale proposito, la Classe delibera che quegli oggetti saranno consegnati in dono al Museo di antichità, e dà piena facoltà al Signor Presidente ed al Collega Prof. Fabretti di trattare questo affare.

Il Presidente presenta alla Classe uno scritto mandato all'Accademia e sottoposto al suo giudicio dal Sig. Barone Claretta intorno all'Abbadia di S. Michele. Il Presidente elegge ad esaminare quello scritto i Colleghi Conte Vesme e Commend. D. Promis.

Il Prof. Carlo Promis legge un suo scritto sull'uccisore di Seneca il filosofo, e sulle iscrizioni in cui occorre quel nome. Esposta e discussa la parte storico-critica della sua memoria, l'Autore mette in rilievo e vitupera degnamente la bruttezza di que' turpi fatti.

Terminata quella lettura si discorre dai Colleghi sopra alcuni punti toccati dall'Autore e sopratutto intorno alle dottrine morali di Seneca che pajono indicare qualche influenza del Cristianesimo. Discorrono su questo proposito il Prof. Bertini il Prof. Ghiringhello, il Prof. Vallauri.

Il Prof. Bertini afferma non iscorgere in Seneca alcuna traccia delle dottrine del Cristianesimo; e che tutti i principj morali di Seneca che sembrano indicare un'influenza cristiana si possono benissimo spiegare colle

dottrine di Platone e degli storici senza ricorrere ad altra fonte;

Il Professore Ghiringhello fa osservare che la morale cristiana essendo il complemento e la perfezione dell'etica naturale, non può a meno di trovarsi una correlazione fra l'insegnamento cristiano e le dottrine dei filosofi del gentilesimo, quando questi s'attengono strettamente all'etica naturale; non potersi però negare che s'abbia maggior consenso ed analogia fra gli scritti di Seneca e gli scritti del Vangelo e di S. Paolo che fra quelli e le dottrine di Platone, di Epitteto, ecc.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane;

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 3 di Aprile 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commendatore Domenico Promis, Professori Ghiringhello, Carlo Promis, Fabretti, Bernardino Peyron, Vallauri, Flechia, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere pervenute alla Segreteria durante gli ultimi quindici giorni, fra le quali una in cui il Commend.re Quintino Sella, Ministro delle Finanze significa a S. E. il Presidente dell'Accademia che per disposizione Ministeriale è destinata e sarà consegnata all'Accademia di Torino la Biblioteca che già apparteneva alla R.a Zecca di Torino recentemente soppressa.

Il Socio Carlo Promis legge la prima parte d'una sua memoria sopra un'iscrizione Cuneese, nella

quale occorre il nome di Catavignus Ivomagi filius

Il socio Prof. Ghiringhello prosegue la lettura della sua memoria sulla teoria di Darwin.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 24 di Aprile 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Commendatore Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Bernardino Peyron, Vallauri, Flechia e Gorresio, Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato

Il Presidente annunzia alla Classe la morte dell'egregio Collega Commendatore Eugenio Sismonda avvenuta pochi momenti prima che la Classe entrasse in adunanza. Il Signor Presidente avvisando giustamente che la Classe attristata da tale notizia non avrebbe tutta quella tranquillità di spirito che si richiede alla discussione di cose scientifiche scioglie l'adunanza immediatamente dopo la lettura dell'atto verbale.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

IL dì 8 di Maggio 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Prospero Richelmy, Vice-Presidente dell'Accademia, Conte Sauli, Direttore della Classe, Commendatore

Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron, Flechia, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il socio Carlo Promis prosegue la lettura del suo lavoro sull'iscrizione Cuneese e determina il valore storico dei due nomi che s'incontrano frequenti negli scrittori latini, di Britanni e di Britones.

Il Presidente legge una notizia storica sull'illustre collega Amedeo Peyron, la cui recente morte fu causa di profondo rammarico a tutti i suoi colleghi. Nulla dirò qui della notizia letta dal Presidente, perchè essa verrà pubblicata nel prossimo fascicolo degli Atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza verso le ore due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

Il dì 22 di Maggio 1870 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commendatore Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Vallauri, Peyron B., Flechia, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri

offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, esponendone sommariamente il soggetto ed il modo con cui venne trattato.

Il Prof. Carlo Promis prosegue e termina la lettura della sua memoria sull'iscrizione Cuneese, dove si legge il nome di Catavignus Ivamagi filius. Terminata quella lettura la Classe vota per la stampa di quello scritto nei volumi delle Memorie accademiche e ne approva la stampa con voti unanimi.

Il socio Marchese Matteo Ricci legge alcune note illustrative del libro terzo d'Erodoto, destinate a corredare la sua versione dello storico greco.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
G. Gorresio, Segretario

IL dì 12 di Giugno del 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Commend.re Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron, Flechia, Govi e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono nelle ultime due settimane, colle lettere che le accompagnano.

Il socio Prof. Flechia legge la prima parte d'una sua memoria sull'origine di alcuni nomi di località e specialmente di quelli formati col suffisso celtico acum. L'autore dimostra con prove storiche e filologiche come con quel suffisso formaronsi aggettivi particolari di persona o di famiglia i quali connessi con un sostantivo generale di luogo come sarebbe Praedium, Fundus ecc. servivano a significare che quel tal podere, quella tal villa appartenevano a quella tal

persona, a quella tal famiglia. Caduto quindi coll'andar del tempo il nome connesso coll'aggettivo in acum, rimase questo solo come nome proprio di molti luoghi, corrispondente ai nomi francesi terminanti col suffisso ac.

Il Prof. Gorresio legge un brano inedito dell'Uttaracanda nel quale si descrive il modo con cui venne dapprima divulgata e propagata la grande epopea del Ramâyana.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Addì 26 di Giugno del 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig.r Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Conte Vesme, Commend. Domenico Promis, Professori Ricotti, Carlo Promis, Berlini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron, Vallauri, Flechia, e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il socio Conte Vesme prende ad esporre alcune sue osservazioni sull'autenticità dei codici d'Arborea, in risposta al giudizio che ne portò l'Accademia di Berlino al cui esame vennero essi sottoposti e che li giudicò tutti indistintamente falsificazioni recenti.

Conforme alla deliberazione presa nell'adunanza precedente, la Classe procede ad elezione di soci.

Si fa una prima votazione per ischede per l'elezione di soci nazionali residenti, fra cui son quattro i posti vacanti. In questa votazione il Sig. Dottore Giacomo Lumbroso ottiene undici voti, il Sig. Cav. Avv. Bollati, otto, il Barone Claretta,

quattro, il Professore **Canonico** due, il Sig.r **Manuel** uno, il Capitano **Angelucci** uno, il Professore **Müller** uno. Il Dottore Giacomo **Lumbroso** avendo in questa prima votazione ottenuto il numero di voti sufficente all'elezione, vale a dire i quattro quinti, rimane eletto a **Socio nazionale residente.**

Si viene alla votazione di ballottaggio per l'Avv.to Cav. Bollati, che dopo il Dottore Lumbroso ottenne il maggior numero di voti. In questa seconda votazione il Cav. Bollati ottiene otto voti favorevoli e cinque contrarii; il numero dei voti favorevoli trovasi insufficiente all'elezione. La Classe giudica non doversi procedere a votazione di ballottaggio per gli altri candidati che ottennero nella prima votazione numeri di voti qual più qual meno inferiori al numero ottenuto dal Cav. Bollati.

Interrogata dal Sig. Presidente se desideri procedere all'elezione di soci nazionali non residenti di soci stranieri e di corrispondenti, la Classe è d'avviso di rimettere queste elezioni al prossimo Novembre.

Terminate le elezioni il Presidente indirizza ai Signori Colleghi cortesi parole di lieto augurio e chiude con questa adunanza l'anno accademico.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 24 di Novembre del 1870 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Commend.r Domenico Promis, Professori Ricotti, Carlo Promis, Ghiringhello, Peyron B.°, Vallauri, Flechia, Marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; quindi introduce nella sala dell'adunanza e presenta al Signor Presidente ed alla Classe il socio novellamente eletto Signor Dottore Giacomo Lumbroso. Il Signor Presidente a nome di tutta la Classe fa al nuovo Socio cortese accoglienza e liete congratulazioni; poi lo invita a prender posto fra i colleghi, tra cui si pone a sedere come socio il Signor Lumbroso.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante i quattro mesi delle ferie, ed un breve manoscritto

contenente i nomi dei magistrati di Rodi - Liste des noms des Magistrats Rhodiens, presentato all'Accademia dal Console d'Inghilterra a Torino, il Sig. Colnaghi, legge le lettere pervenute alla Segreteria durante lo st.so intervallo di tempo. Il Signor Presidente presentando alla Classe alcuni manoscritti del Signor Coppi socio non residente morto non ha guari a Roma, mandati all'Accademia dal Sig. Roncalli, ne fa alla Classe una breve relazione.

Il Signor Presidente legge una notizia biografica del Conte Luigi Cibrario, Socio insigne di questa Accademia, che egli per lunghi anni illustrò co' suoi scritti e col suo nome ed in cui lasciò morendo memoria altamente onorata e desiderio di sè vivissimo. S. E. il Conte Sclopis narrò degnamente quella nobile vita, descrivendo i molti e splendidi titoli che il Conte Cibrario acquistò con perseverante lavoro alla fama ed alla riconoscenza dei posteri come scrittore, come cittadino e come uomo di Stato.

La notizia letta dal Signor Presidente sarà pubblicata nel prossimo fascicolo degli atti dell'Accademia.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 4 di Dicembre del 1870 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i Signori: Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commendatore Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Peyron, Flechia, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Trovansi ora vacanti nella Classe tre posti di Accademici residenti. Il Signor Presidente interroga la Classe se ella desideri provvedervi; e la Classe delibera che si parlerà di elezioni nella prossima tornata.

Il Socio Prof.e Carlo Promis legge i due primi capitoli di una sua memoria su l'architettura e gli architetti presso i Romani. Egli investiga dapprima quali fossero nella società Romana le condizioni

civili politiche degli architetti; prova come l'architettura propriamente detta Romana era tutta rivolta all'utilità pubblica, non al bello dell'arte, rispondendo a quella che oggi chiamiamo professione dell'ingegnere; e perchè ella era ufficio civile e militare esercitavasi soltanto da cittadini ingenui; dimostra infine come durante la repubblica e l'impero i Greci fossero pressochè soli architetti artisti, ed arreca di ciò le ragioni.

Il Socio Dottore Lumbroso incomincia la lettura d'una memoria d'archeologia alessandrina sul regno dionisiaco ginecocratico e democratico di Filopator Tolomeo IV. Esamina egli la leggenda del terzo libro de' Maccabei, che egli crede doversi riferire alla storia di Filopator, e non, come propose l'Ewald, a quella di Caligola; e cerca di confermare la sua opinione collo studio dei fatti storici. Ragiona egli quindi dell'Exegete alessandrino, dei sodalizi alessandrini, degli Egiziani rispetto alla cittadinanza alessandrina e romana; di qualche notizia meno osservata sul matrimonio egiziano.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 18 di Dicembre dell'anno 1870 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commend.re Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Peyron B., Flechia, Marchese Ricci, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della sua memoria sull'architettura e sugli architetti presso i Romani, lesse i capitoli 3°, 4° e 5°, nei quali prese a ricercare quale fosse la condizione civile e politica dei tanti Greci o grecizzanti che in Roma dimoravano adoperandosi nelle opere d'architettura; e dimostrò che, essendo essi di stirpe peregrina, mai non poterono curare gli edifizi destinati alla grande utilità pubblica, ma soltanto quelli che i privati innalzavano per sè o pel decoro della città loro, come a dire case, ville e templi. Nel corso della sua lettura disse

il Prof. Promis che i Latini non avevano vocabolo proprio per significare quello che noi diciamo artista. Nota a questo proposito il Prof. Vallauri che il vocabolo artifex si trova talvolta nella lingua latina adoperato colla significazione di artista. Ma risponde il Prof. Promis che non si può dire perciò che quel vocabolo rispondesse precisamente al senso d'artista; essendochè quella voce si adoperasse dai Latini a significare generalmente un lavoratore di qualsiasi opera d'arte.

Il Socio Dottore Lumbroso legge il secondo capitolo della sua memoria di archeologia alessandrina, nel quale tratta di alcuni riflessi di politica greca in Egitto al tempo dei Romani; ragiona dell'Exegete di Alessandria che egli crede dovesse essere il Pontefice alessandrino preposto alla direzione di tutti gli oracoli della città; discorre di un'altra istituzione inerente alla società greca, quella dei sodalizii religiosi, ed espone infine come stesse sotto i Romani la separazione politica stabilita dai Lagidi tra gli Egiziani e gli Alessandrini.

Terminata quella lettura si procede alla votazione per la stampa nei volumi delle memorie accademiche, e la stampa ne è approvata con unanimità di suffragi.

Si parla di elezioni ai posti vacanti nelle tre categorie di soci residenti, non residenti e stranieri, e la Classe delibera che nella prossima tornata si procederà ad elezioni di soci nelle tre categorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezzo

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il giorno 8 di Gennajo del 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commend. Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Ricotti, Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario della Classe.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge quindi una lettera

del Signor Ministro delle Finanze Commend. Quintino Sella al Sig. Presidente dell'Accademia, nella quale lettera il Signor Ministro delle Finanze annunzia al Sig. Presidente il dono che egli fa all'Accademia di un manoscritto arabo scritti in carattere neskhi e contenente il testo arabo dell'opera di Zein-Eddin, la quale ha per titolo - Dono da principi sul diritto pratico; ed è un compendio o manuale di diritto canonico e civile secondo la scuola hanefitica molto divulgato presso i Musulmani delle contrade asiatiche.

Il Segretario fa poscia lettura di due note, l'una del Prof. Michele Amari, l'altra del Signor Masserano, nelle quali i due dotti orientalisti danno intorno a quel codice ed all'opera di Zein-Eddin le notizie bibliografiche più opportune alla conoscenza dell'uno e dell'altra. La Classe si mostra riconoscente alla generosa cortesia di S. E. il Signor Ministro delle Finanze Quintino Sella, Socio di questa Accademia, e delibera che il manoscritto donato sarà conservato nella Biblioteca dell'Accademia, e che verranno pubblicate nel fascicolo degli atti del mese di gennajo la lettera del Signor Quintino Sella e le due note dei Signori Michele Amari e Masserano

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della sua memoria su l'architettura e sugli architetti presso i Romani. Egli ne legge il capitolo VI, nel quale nota dapprima come da Plinio giuniore e da Donato siano gli architetti tacciati d'invidia verso i loro colleghi; narra quindi come sul principiar del 3.° secolo volle Alessandro Severo che fossero stipendiati gli architetti insegnanti; come nell'anno 337 Costantino il grande dichiarò gli architetti immuni da qualsivoglia prestazione; come il Corpo dei pubblici ingegneri Romani composto dapprima di Magistri e di Machinatores non prese mai per li suoi membri il greco appellativo professionale di architectus che è pur così frequente negli Storici. Chiude l'autore il capitolo col riferire il testo d'un antica legge che vietava di iscrivere sulle fabbriche pubbliche altro nome che quello dei principi o di colui che fatto ne avesse le spese.

Il Prof. Fabretti legge una breve relazione sopra due manoscritti presentati all'Accademia, l'uno dal Signor Colnaghi console d'Inghilterra a Torino, l'altro dal Signor Cav. Palma di Cesnola. Il primo è una liste de noms de Magistrats Rhodiens; e quanto a questo nota il Sig. Fabretti che lo scritto presentato all'Accademia è un riassunto di quanto scrissero e dichiararono sopra dati nomi di magistrati rinvenuti sopra anse di vasi fittili lo Stoddart ed il Franz nella prefazione al terzo volume del Corpus inscriptionum graecarum: la Classe ne delibera la stampa negli atti dell'Accademia;

il secondo che ha per titolo = Scoperta del tempio di Venere a Golgos nell'isola di Cipro il 6 Maggio 1870 è una succinta relazione delle scoperte recentissime fatte nell'isola di Cipro, disteso espressamente dal Cav. Palma di Cesnola per l'Accademia delle Scienze di Torino ed a cui va unita un'accurata carta antica e moderna dell'isola di Cipro, la pianta del tempio e varie fotografie di monumenti trovati in Cipro.

La Classe, secondochè era stato deliberato nell'adunanza precedente, procede all'elezione di due Soci residenti per riempiere due fra i tre posti vacanti. Nella prima votazione fatta per schede il Sig.r Cav.r

	Emanuele Bollati	ottiene	sette	voti,
l'Avv.o	Vincenzo Promis	,,	tre	,, ,
il prof.	Giuseppe Müller	,,	tre	,, ,
il Comm.re	Nicomede Bianchi	,,	tre	,, ,
il Barone	Gaudenzio Claretta	,,	tre	,, ,
il prof.	Tancredi Canonico	,,	uno	,, ,
il Comm.re	Matteo Pescatore	,,	uno	,, ,

Nessuno dei proposti avendo ottenuto il numero di voti necessario all'elezione, si procede alla votazione di ballottaggio pel Cav. Emanuele Bollati, il quale ebbe soli nove voti favorevoli e quattro contrari, e non raggiunse perciò il numero di voti richiesto per l'elezione che era di undici. La Classe non giudica dover procedere alla votazione di ballottaggio per gli altri nomi che ebbero minor numero di voti nella prima votazione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezzo pomeridiane

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 22 di Gennajo 1871 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Pauli Direttore della Classe, Commend.e Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Peyron B.o, Flechia, Dottore Lumbroso e Gorresio.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, fra i quali parecchi

mandati dall' Avv.° Pietro Barbaro Professore nella R.ª Università di Modena.
Il chiarissimo Professore accompagnò quel dono con una sua lettera nella quale prega l'Accademia di pronunziare un giudizio sopra quei vari suoi scritti.
La Classe incarica il Segretario di rispondere al dotto ed egregio Professore ringraziandolo del cortese suo dono e facendolo avvertito che i regolamenti non consentono all'Accademia di pronunziare giudizio sopra scritti stampati.

Il Socio Prof. Vallauri legge una sua dissertazione latina in cui prende a dimostrare che l'uso della voce Divus nelle epigrafi cristiane per significare i Santi e i Beati del Cielo pecca contro alla proprietà della lingua latina e contro gli insegnamenti della sapienza cristiana.

Nota a questo proposito il Socio Prof. Ghiringhello con disteso e dotto ragionamento che forse l'uso della voce Divus nelle epigrafi cristiane non è da giudicarsi tanto improprio quanto pare credere il Prof. Vallauri, stantechè, mediante la loro unione con Dio, i Beati vengono in certo modo trasmutati, e fatti quasi partecipi della divina natura, e quindi subiettivi della denominazione di Divus.

Il Prof. Gorresio nota che la voce Divus non era probabilmente usata nelle iscrizioni cristiane col significato di Deus, che potrebbe forse parere eccessivo, ma nel significato di divinus, il quale sembra si possa senza troppo eccedere attribuire ad un Beato, secondo ciò che ha dottamente discorso il Prof. Ghiringhello.

Il Socio Prof. Flechia prosegue e termina la lettura della sua dissertazione sopra alcune forme dei nomi locali dell'Italia superiore e tratta delle tre forme, ossia delle tre desinenze di nomi in asco, ate, engo. Terminata la lettura di quello scritto, la Classe ne vota e ne approva con unanimità di suffragi la stampa nei volumi delle memorie accademiche.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 5 di Febbrajo 1871 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig. Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Bertini,

Fabretti, Ghiringhello, Peyron B.°, Vallauri, Flechia, Govi, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della sua memoria su l'architettura e su gli architetti presso i Romani, ragionò degli scrittori d'architettura civile, militare e idraulica e d'agrimensura. Toccò di più autori radunando le poche memorie sparse presso gli antichi, e si distese particolarmente sopra i tre principali Cesare, Vitruvio e Frontino.

Il Dottore Lumbroso legge i capitoli 3.° e 4.° della sua Memoria di Archeologia alessandrina. Nel 3.° tratta del palazzo dei re, della tomba di Alessandro, della Biblioteca e specialmente del Museo. Nel 4.° ragiona dei nomi e soprannomi diplomatici e popolari dei Tolomei.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezzo pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 19 di Febbrajo 1871 alle ore 11½ antimeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Conte Sauli Direttore della Classe, Professori Ricotti, Carlo Promis, Bertini, Fabretti, Peyron B.° Vallauri, Flechia, Govi, Gras e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato ed una lettera indirizzata dal Cairo d'Egitto al Segretario dall'Avv.° Cav.° Demarchi che prega l'Accademia di voler custodire ne' suoi archivi un'opera storica di più volumi da lui scritta in arabo, per sottrarla, scrive egli, ad ogni pericolo finchè venga il momento di poterla pubblicare.

La Classe incarica il Segretario di rispondere al Cav.° Demarchi che l'Accademia volentieri farà custodire ne' suoi archivi l'opera da lui scritta, ma senza assumere alcuna responsabilità verso l'autore.

Il Segretario presenta quindi i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Sig.r Presidente legge una notizia storica sopra Monsignor Charvaz già socio non residente dell'Accademia e morto or son pochi mesi. L'autore tocca i fatti più cospicui della vita dell'illustre e compianto Socio, ne mostra le eminenti doti d'ingegno e d'animo, e ragiona delle opere che ci lasciò scritte e che fanno prova del valore della sua mente e della bontà dell'animo suo.

Il Socio Professore Carlo Promis proseguendo la lettura della memoria su gli architetti e l'architettura presso i Romani, parlò nel capitolo VIII degli architetti civili, di condizione cittadini Romani, memorati dalle iscrizioni; nel capitolo IX degli architetti civili, ma di condizione libertina, che nelle iscrizioni son detti liberti, vale a dire antichi servi, originarii della Grecia propria o dell'Oriente, ovvero anche della Campania; nel capitolo X degli architetti civili presso i Romani, ma di condizione servile, menzionati dalle iscrizioni e Greci essi pure o grecizzanti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1 e mezzo pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 5 di Marzo del 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig.r Conte Sclopis i Signori Commendatore Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Bertini, Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Peyron B.°, Vallauri, Flechia, Govi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Prof. Carlo Promis proseguendo la lettura della sua Memoria sopra gli architetti e l'architettura presso i Romani parlò nel capitolo XII degli architetti militari addetti agli arsenali e agli eserciti, tutti soldati, di condizione cittadini Romani e memorati dalle sole iscrizioni, i quali si appellavano architecti augusti, cioè del capo dello Stato.

Ragionò nel capitolo XIII degli architetti Romani che si credettero mentovati in iscrizioni, le quali furono ad essi male attribuite. Trattò nel capitolo XIV degli architetti Romani ricordati in iscrizioni spurie e da autori sospetti.

Il Socio prof. Ghiringhello ripigliando la lettura della sua

memoria sulle dottrine di Darwin, prese a dimostrare che l'ammettere come possibile che alcune delle supposte semplicissime forme primordiali abbiano potuto durare inalterate fino ai giorni nostri senza punto trasmutarsi e progredire, tuttavia pretendere che diversa abbia dovuto essere la sorte di quante ci rivelano una più artificiosa e perfetta organizzazione, la quale debba perciò riputarsi non già primitiva e contemporanea delle semplicissime ma successivamente acquistata e derivata, è un manifesto paralogismo.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezzo pomeridiane.

Sottoscritti { Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 19 di Marzo del 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Marchese Ricci, Commend.re Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Vallauri, Fabretti, Peyron B.e, Flechia, Govi, Gras e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato: presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e dà lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Professore Carlo Promis terminò la lettura della sua memoria sopra l'architettura e gli architetti presso i Romani. Nel capitolo che ci lesse ed è il XVI ed ultimo del suo scritto, egli dimostrò come fossero Greci romanizzati e non cittadini Romani i due Stallii Gajo e Marco di cui è menzione in un titolo trovato in Atene. Greco e di Salaminia fosse quell'Ermodio od Ermodoro ricordato da Vitruvio come architettante in Roma. Greco e liberto o cliente della famiglia Cossuzia quel Cossuzio pur mentovato da Vitruvio, e che fu architetto del tempio di Giove Olimpio che il re di Siria Antioco edificò in Atene centocinquant'anni prima dell'era. Ragionò poscia l'autore di Difilo e degli architetti liberti di Cicerone, e discorse in ultimo delle gigantesche opere di Adriano Augusto e de' stupendi lavori del Damasceno Apollodoro che seppe unire con mirabile arte l'eleganza greca colla

maestà romana.

Terminata questa lettura, si viene ai voti per la stampa dello scritto del Prof. Promis nei volumi delle memorie accademiche e la stampa ne è approvata con voti unanimi.

Il Prof. Ghiringhello proseguendo la lettura della sua memoria sulle dottrine di Darwin, prende a dimostrare che, ove si riconosca un qualche limite, sia pure relativo alla varietà organica, con ciò stesso è costituita e riconosciuta l'immutabilità della specie, cioè un tipo stabile, definito, intransmutabile; ed ove non si voglia riconoscere nessun limite all'organica variabilità, manca ogni fondamento di maggiore e minore stabilità e durevolezza, nè v'ha ragione perchè una data serie di varietà successive debba ad un tratto interrompersi e dar luogo ad una definita e più o meno stabile e durevole forma.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane

Sottoscritti { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 2 di Aprile del 1871 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli, Direttore della Classe, Teodoro Mommsen Socio straniero, Conte Vesme, Commendatore Domenico Promis, Marchese Ricci, Professori Ricotti, Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, B.ne Peyron, Vallauri, Dottore Lumbroso, Cav.r Gras Socio della Classe di scienze fisico-matematiche, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Prof. Carlo Promis comincia la lettura di una memoria, nella quale si propone di ridurre a sincera lezione le iscrizioni pubblicate tra l'anno 1500 e l'anno 1650 dai collettori nostri Maccaneo, Pingone e Guichenon. Scopo di questa memoria è di far sì che coloro, i quali per diretto o per indiretto attendono ad illustrare la storia antica dei nostri Municipj e finora diedero troppa fede alle cose contenute in quelle raccolte, possano discernere meglio non tanto fra le vere e le false iscrizioni che si trovano in quegli autori, quanto

tra le vere ma erroneamente lette e ripetute poscia dai nostri storici.

Il Professore Ghiringhello legge alcune note a quella parte della sua Memoria sulle dottrine di Darwin che ei lesse nell'ultima adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 23 di Aprile 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Commendatore Domenico Promis, Professori Ricotti, Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Bº Peyron, Vallauri, Flechia, Dottore Lumbroso, Prof. Govi, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Commendatore Domenico Promis legge un suo scritto nel quale prende ad illustrare una medaglia di Tommaso Valperga di Rivara, che fu governatore del castello di Nizza sotto Emanuele Filiberto duca di Savoja.

Il Dottore Lumbroso continuando la lettura della sua Memoria di archeologia alessandrina tratta dell'origine del Dio Serapide, ed esaminate le sentenze opposte di più scrittori, conchiude che Tolemeo Sotere non trapiantò in Alessandria, nè impose agli Egiziani un culto Babilonico o Pontico; che mantenne invece il culto d'Api fiorente allora, accettando e confermando l'assimilazione già prevalente di Serapide a Plutone.

Il Professore Govi legge una nota intorno a due nuovi codici della traduzione latina dell'Ottica di Tolomeo, fatta verso il secolo XII da Eugenio Ammirato Siciliano, ed alla opportunità di procurarne la stampa. E poichè Italiano fu il traduttore, Italiano l'illustre Giambattista Venturi che fino dal 1811 s'era proposto di stampare per intiero quella traduzione, giudica il Professore Govi conveniente e degno che venga per la prima volta pubblicata in Italia per cura di Italiani l'opera

di Colombo tradotta dall'Ammirato. Il Prof. Govi è d'avviso che l'Accademia di Torino potrebbe essa stessa incaricarsi della pubblicazione di quell'opera, e, mediante l'ottimo codice dell'Ambrosiana e i due nuovi codici della Biblioteca nazionale di Firenze, compierla con onore loro e dell'Italia e con utile della scienza. Il Signor Presidente e la Classe aderiscono alla proposta del Prof. Govi, ed eleggono una Giunta incaricata di provvedere a quanto occorre per la pubblicazione di quell'opera.

La Giunta è composta del Sig.r Conte **Sclopis** Presidente Commendatore Angelo **Sismonda**, Professore **Govi**, Prof. **Fabretti**.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Sottoscritti { **Federigo Sclopis**, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 7 di Maggio 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig. Conte **Sclopis** i Signori Conte **Sauli**, Direttore della Classe, Professori Carlo **Promis**, **Ricotti**, **Ghiringhello**, **Vallauri**, Bernardino **Peyron**, **Flechia**, Dottor **Lumbroso**, Prof. **Govi** e **Gorresio**, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Con programma del 10 di Luglio 1869 la Classe proponeva a concorso il tema: «Dei Monti di Pietà in Italia considerati sotto l'aspetto storico, economico e morale„. — Un solo scritto venne presentato col motto — Previdenza - Provvidenza —; e fu eletta ad esaminarlo una Giunta composta del Sig. Prof. Commendatore **Ricotti**, Presidente, Professori **Ghiringhello** e Dottore **Lumbroso**. Questi incaricato di riferire alla Classe il giudizio della Giunta lesse in questa adunanza la sua relazione, la cui conclusione è che la Giunta non crede che l'autore della Memoria presentata abbia soddisfatto al quesito e sia quindi meritevole del premio„: è messa ai voti la relazione ed approvata dalla Classe con voti unanimi.

Il Professore Carlo **Promis** proseguì la lettura della

sua memoria, in cui prende ad esaminare le iscrizioni piemontesi raccolte dal Maccaneo, dal Pingone e dal Guichenon.

Il prof. Ghiringhello legge una parte delle note che egli pose a dichiarazione o a conferma di alcuni luoghi del suo scritto sulle dottrine di Darwin.

Il Presidente invita la Classe a vedere se abbia a proporre un nuovo tema di concorso.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 21 di Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Conte Vesme, Professori Promis Carlo, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Peyron Bernardino, Vallauri, Flecchia e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, dà lettura delle lettere pervenute alla Segreteria durante gli ultimi quindici giorni e presenta i libri che nello stesso intervallo di tempo vennero offerti all'Accademia dai loro autori.

Il Presidente notifica alla Classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dallo Scultore Cav.e Dini il busto in scagliola dell'illustre e compianto Socio Conte Luigi Cibrario che il Sig. Dini scolpì in marmo, il Presidente e la Classe riconoscenti della cortesia del Signor Dini incaricarono il Segretario di preparare la lettera con cui verrà dal Sig.r Presidente ringraziato l'egregio donatore.

Il Presidente invita quindi la Classe a preparare temi da proporsi al prossimo concorso che verrà aperto dall'Accademia.

Il Prof.e Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Maccaneo, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon

Terminata quella lettura se ne vota la stampa nei volumi delle memorie accademiche; che viene approvata con voti unanimi.
Il prof. Ghiringhello termina la lettura della nota di cui egli corredò la sua memoria sulle dottrine di Darwin.
Il prof. Fabretti legge una nota storica intorno alla origine dei Monti di Pietà in Italia e prova con autorevoli documenti la prima istituzione dei Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.
Il Presidente scioglie la seduta alle 2 pomeridiane

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il Dì 18 di giugno 1871 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Federigo Sclopis i signori Conte Sauli Direttore della Classe, Commend.re Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Bertini, Fabretti, B. Peyron, Flecchia Dottore Sumbroso e Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; dà lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane e presenta alla Classe i libri che vennero offerti all'Accademia nello stesso intervallo di tempo.
Il prof. Bertini legge una sua nota nella quale propone una nuova interpretazione di due versi di Dante, il secondo, cioè, ed il terzo della terzina trentaquattresima del canto decimo sesto dell'Inferno, la quale sta così: Come quel fiume ec.
Rimbomba là sovra San Benedetto,
Dall'alpe per cader ad una scesa
Dove dovria per mille esser ricetto.
Il Prof. Gorresio nota una difficoltà che nasce dalla nuova interpretazione alla quale appunto risponde il Prof. Bertini; il professore Flechia indica una lezione ed una interpretazione di questo luogo del Dante, che è tutta propria del Buti, se mai l'autore della nota credesse dovere tenere conto.
Il professore Carlo Promis legge un saggio di Biografia degli ingegneri militari che operarono e scrissero in Piemonte dal principio

del secolo XVI alla metà del XVII. Ei sceglie come saggio la vita di Ferrante Vitelli soldato ed ingegnere di Emmanuel Filiberto.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomerid.

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 2 di Luglio 1871 alle ore dodici convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. Eccellenza il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Sauli Direttore della Classe, Comm. Boncompagni, e Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Peyron B. Flechia, Dottore Lumbroso, Prof. Govi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente e presenta la Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane fra i quali quindici volumi della Collana degli Scrittori di Terra d'Otranto mandati in dono dalla Deputazione Provinciale di quella Provincia.

In cambio di quel dono il Presidente e la Classe incaricano il suo Segretario di offrire alla Deputazione Provinciale insieme coi loro ringraziamenti un esemplare degli Atti dell'Accademia.

Il Prof. Flecchia legge una sua nota nella quale con argomenti principalmente desunti dalle lingue neo latine cerca di provare che l'equazione cl - tl che si presenta nel romano volgare fin dai secoli dell'era cristiana, non è già originata, come opina il Corssen da confusione di suffissi, ma si dee tenere per fenomeno meramente fonetico.

Il Presidente invita la Classe a deliberare sul tema da proporsi al prossimo concorso. Un tema vien letto e proposto dal Sig. Presidente; due altri temi sono letti e proposti dal Dottore Lumbroso. La Classe invitata a scegliere fra quei temi per via di votazione sceglie il tema proposto dal Signor Presidente che è:

Esporre il movimento degli studi Greci in Italia dalla metà del secolo XV alla metà del secolo XIX e determinare la particolare

influenza di questi Studi così sulla filosofia come sulla letteratura italiana.

Essendo venuto al suo termine il triennio stabilito dai regolamenti per la durata dell'Ufficio di Direttore della Classe, il Presidente invita la Classe ad una nuova elezione. Il Signor Conte Sauli attuale Direttore è rieletto per nuovi tre anni.

La Classe è invitata dal Presidente a procedere all'elezione di due fra i tre posti vacanti di Socii nazionali residenti secondo che venne in una precedente adunanza deliberato. Sono dodici i Soci presenti. Si fa una prima votazione per ischede nella quale:

Il Signor Nicomede Bianchi ottiene 7 voti
" Barone Gaudenzio Claretta " 4 "
Avv.to Signor Vincenzo Promis " 3 "
" Barone Manuel " 3 "
" Signor Emanuele Bollati " 2 "
" Comm.e Domenico Berti " 1 "
" Negro " 1 "

Nessuno dei candidati proposti avendo ottenuto nella votazione per ischede il numero di voti necessario all'elezione, si viene alla votazione per ballottaggio dei due candidati che ottennero maggior numero di voti. In questa seconda votazione il Signor Nicomede Bianchi ebbe sei voti favorevoli e sei contrari, il Signor Barone Claretta parimenti sei voti in favore e sei contrari. Nè l'uno nè l'altro ottenne il numero di voti necessario e la votazione rimane senza effetto. La Classe non giudica che si debba procedere alla votazione per ballottaggio degli altri candidati.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 26 Novembre dell'anno 1871 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Commend.e Domenico Promis Professori Carlo Promis, Bertini, Fabretti, B.e Peyron, Vallauri, Flecchia, Dottor Lumbroso Prof. Gori, Conte Constabile e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente

che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quattro mesi di ferie e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Si stabilisce quindi il programma, con cui verrà annunziato il nuovo concorso aperto dalla Classe e se ne determinarono le condizioni.

Il Socio Profre Vallauri legge alla Classe per via di comunicazione una iscrizione latina trovata nell'agro di S. Albano presso la Stura, in un sepolcro della gente Coliana; il professore Vallauri la giudica di età non lontana dai primordii dell'Impero Romano.

Il Prof. Fabretti legge una sua memoria sopra alcune ~~antiche~~ antiche iscrizioni Osche, Umbre ecc.. o inedite o poco conosciute, che egli pubblicherà illustrate nei volumi delle memorie Accademiche.

Il Dottore Lumbroso legge una notizia intorno ad alcune iscrizioni greche ed a papiri inediti che sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

firmato il Presidente Federigo Sclopis
" il Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 10 di Dicembre 1871 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino, sotto la Presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Soci conte Vesme, Marchese Ricci, Commre Domenico Promis, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Bo Peyron, Vallauri, Flecchia, Dottore Lumbroso, conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria in quello stesso intervallo di tempo.

Il Presidente annunzia alla Classe che in questi ultimi giorni

l'Accademia ebbe l'onore di una visita dell'Imperatore del Brasile che nel suo viaggio per l'Europa cerca con intelligente e sollecita cura di vedere e conoscere tutto ciò che si attiene al movimento scientifico Europeo.
Il Presidente che l'accompagnò in quella sua visita, presentò a S. M. una delle Medaglie che l'Accademia conferisce e che ricordano la sua fondazione.

Il Prof. Fabretti prosegue la lettura della sua memoria sopra alcuni gruppi d'antiche iscrizioni italiche. Terminata la lettura ed uscito dalla sala il Prof. Fabretti si viene alla votazione per la stampa di quella dissertazione nei volumi delle Memorie Accademiche, e la stampa ne è approvata con suffragi unanimi.

Il Socio Dottore Lumbroso legge un saggio di Archeologia italiana, concernente la Storia di Genova nel medio evo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

firmato il Presidente Federigo Sclopis
" il Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 24 Dicembre 1871 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Flecchia, B. Peyron, Dottor Lumbroso, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso spazio di tempo.

Il Signor Presidente rappresenta alla Classe che sarebbe necessario provvedere con nuove elezioni ai posti che si trovano vacanti fra i Soci Nazionali residenti.

La Classe aderisce alla proposta del Signor Presidente e si stabilisce che nella prossima tornata si tratterà di elezioni.

Il Socio Conte Vesme legge a modo di comunicazione ~~uno~~ scritto sopra alcune iscrizioni volgari toscane dei secoli XI. XII e XIII che si leggono sopra campane.

Il Socio professore Flecchia fa lettura di una Dissertazione latina storica-critica del Comm.re Dom.co Carutti Socio Nazionale

non residente sopra la poetessa latina Sulpicia.

Terminata la lettura, la dissertazione è messa ai voti ed approvata per la stampa nei volumi delle memorie Accademiche.

Il Socio Prof.e Fabretti fa lettura di una Memoria del Prof.e Rossi assistente al Museo Egizio di Torino sopra una Stele egiziana. Quella Memoria verrà esaminata da una Commissione composta del Segretario Gorresio dei professori Fabretti e Peyron per essere pubblicata negli Atti delle Memorie.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore una e mezza pomeridiane

firmato il Presidente Federigo Sclopis
il Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 7 di gennaio del 1872 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero alla adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Federigo Sclopis i Signori Conte Vesme, Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ricotti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Dottor Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere che pervennero nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria

Nell'adunanza precedente venne letta dal Socio Professore Fabretti una memoria del Prof. Rossi assistente al Museo Egizio sopra una Stele Egiziana. La Classe deliberò che quella Memoria venisse esaminata da una giunta e che in seguito all'avviso della Giunta la Classe giudicherebbe se quella Memoria dovesse stamparsi nei volumi delle Memorie Accademiche. La Giunta fu composta dal Signor Presidente dei Soci Fabretti, Peyron e Gorresio. Ma avendo il Prof.e Rossi manifestato dopo quella deliberazione il desiderio che la sua memoria venisse pubblicata negli Atti dell'Accademia, per cui l'aveva scritta coll'intento

di divulgare la conoscenza dell'Archeologia egizia il Segretario espose in questa adunanza alla Classe il desiderio manifestato dal Professore Rossi, al quale aderendo la Classe stabilì con nuova deliberazione che la memoria del Prof. Rossi venisse stampata negli Atti Accademici.

Il Socio Conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria sopra alcune iscrizioni in volgare toscano dei secoli XI XII XIII.

Conforme alla determinazione presa nell'adunanza precedente, il Signor Presidente propone lo scrutinio onde provvedere con nuove elezioni ai posti vacanti nel novero dei Soci nazionali residenti o non residenti.

Si viene ad una prima votazione con ischede per elezione di Soci residenti.

In questa prima votazione il Signor Niomede Bianchi ottenne otto voti.

il Signor Barone Gaudenzio Claretta cinque 5
il Prof. Universitario Giusto Emmanuele Garelli cinque 5
l'Avvocato Vincenzo Promis quattro 4
il Prof. Müller due,
il Prof. Rossi assistente al Museo egizio due
il Signor Emmanuele Bollati due,
il Professore Canonico uno.

Nessuno dei Candidati ottenne in questa votazione il numero di voti necessario all'elezione. Si passa alla votazione per ballottaggio il Barone Claretta ottiene in questa 8 voti favorevoli e 3 contrari.

il Comm. Niomede Bianchi sei favorevoli e 5 contrarii.
il Prof. Garelli cinque favorevoli e 6 contrarii.
l'Avv. Vincenzo Promis 6 favorevoli e 5 contrarii.

Niuno dei nomi messi ai voti riuscì un numero sufficiente di suffragi per essere eletto, onde l'elezione di Soci Nazionali residenti rimase senza effetto.

La Classe non giudicò dover procedere più oltre in questa votazione.

Si viene all'elezione di Soci nazionali non residenti. Nella votazioni per ischede il Sig. Giò Battista De-Rossi dell'Istituto Archeologico Romano ottenne undici voti favorevoli e rimase quindi eletto ad unanimità, il Signor Cesare Cantù ottenne sette voti, il Signor Atto Vannucci quattro, il

Signor Bruzza uno, il Sig. Fornari uno, il Sig. Mamiani uno, il Signor Del Lungo due. Si passa alla votazione per ballottazione nella quale Cesare Cantù ottiene sette voti favorevoli e quattro contrarii, Atto Vannucci parimenti sette favorevoli e quattro contrarii, nè l'uno nè l'altro rimase eletto per insufficienza di voti. La Classe non andò più oltre nel votare.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

firmato Il Presidente Federigo Sclopis
Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 21 gennaio del 1872 alle ore undici e mezza antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Dottore Lumbroso, Marchese Matteo Ricci, Conte Constabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segretaria in quello stesso intervallo di tempo fra le quali una accompagna il dono che il Socio Car. Boni Compagni fa all'Accademia di un annata intera del giornale francese Les Debats, il Signor Presidente presenta alla Classe alcuni libri ed opuscoli che il Signor Jourdain dell'Istituto di Francia manda in dono all'Accademia perciò l'illustre autore verrà ringraziato a nome della Classe.

Il Socio Prof.re Vallauri legge uno scritto nel quale espone alcune sue osservazioni critiche sopra due luoghi di Plauto guasti, siccome egli dimostra, da Alfredo Fleckeisen.

Il Socio Prof.e Ghiringhello ripiglia e prosegue la lettura del suo lavoro critico sopra le dottrine Darwiniane.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pom.

firmato il Presidente Federigo Sclopis
Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 4 Febbraio 1872 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Carlo Promis, Fabretti, Bertini, Ghiringhello, B.e Peyron, Vallauri, Flechia, il Signor marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria; fra queste una del Segretario del R. Istituto Veneto, il quale a nome di quell'Istituto Scientifico invita l'Accademia delle Scienze di Torino a cooperare all'effettuazione del pensiero esposto dal Senatore Luigi Torelli in un suo opuscolo che ha per titolo Gli Scavi da fare in Italia collo scopo di rintracciare i vestigi di antiche città che già furono più o meno illustri ed ora giacciono sepolte.

Il Presidente e la Classe stabiliscono di deliberare su questo proposito nella prossima tornata.

Il Socio Professore Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico sulle dottrine di Darwin. Terminata questa lettura il Professore Gorresio fa alcune osservazioni sulla permanenza o mutabilità dei tipi primitivi delle specie, questione che fu agitata con tanto splendore mezzo secolo circa fa tra Cuvier e Geoffroi Saint-Hilaire.

Il Professore Bertini propone alcune sue riflessioni sulle specie e domanda per quali caratteri, per quali proprietà si determinano le specie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

firmati al originale. Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 18 di febbraio dell'anno 1872 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Vesme, Marchese Ricci, Professori, Ricotti, Bertini, Promis Carlo, Ghiringhello, Fabretti,

Peyron B., Vallauri, Flechia e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge la lettera con cui il R.o Istituto Veneto invita la R. Accademia delle Scienze di Torino a cooperare all'effettuazione della proposta messa innanzi dal Signor Torelli in un suo opuscolo intorno a scavi da farsi in Italia. Per investigare gli avanzi di città e monumenti sepolti o distrutti. Il Presidente invita la Classe a deliberare su questo proposito. Diversi pareri vengono manifestati da alcuni colleghi. Il Socio Conte Vesme è d'avviso che la Classe non possa accettare la proposta fattale. Il Socio Comm.e Ricotti opina per contrario che la Classe possa e debba accettare l'invito. Il Prof. Promis non disapprova il pensiero che dettò la proposta fatta, ma crede che essa non possa per più ragioni mandarsi ad effetto ed essere per conseguenza inutile l'accettarla. Il Prof. Fabretti pensa che la proposta sia accettabile e possibile ad eseguirsi, almeno per quello che concerne la parte scientifica, purchè si trovi fra i Soci chi voglia assumere l'incarico degli studi e dei lavori da farsi. Il Socio Segretario consente col Ricotti ed il Fabretti e crede che la proposta ridotta entro i termini d'indagini archeologiche da farsi per preparare la via ai futuri lavori possa riuscire di molta utilità alla Scienza archeologica. Il Presidente propone e la Classe aderisce alla proposta di eleggere una Giunta composta di cinque membri per esaminare più particolarmente la proposta dell'Istituto Veneto e riferirne alla Classe. Si viene ai voti per l'elezione dei cinque membri della Giunta e sono eletti a pluralità i Soci Conte Vesme, Carlo Promis, Ricotti Fabretti e Gorresio.

Il Socio Prof. Bertini legge un suo Scritto sulle categorie; discorre delle tre forme sotto cui si presenta la questione delle categorie, tocca del metodo tenuto da Kant nella ricerca di queste, e stabilisce che le categorie si trovano facendo l'analisi del pensiero discorsivo, i cui atti presuppongono nella mente umana quattro concetti fondamentali e irreducibili che sono l'essere, l'identico, il diverso e la causa, questi secondo il Bertini sono le cate-

categorie.

Il Prof. Ghiringhello ~~ripren~~ preso argomento da alcuni punti toccati dal Bertini nella sua lettura espone alcune sue osservazioni intorno al possibile, osservando che il possibile non importa soltanto la negazione di ogni impedimento all'essere, ma la presistenza d'una causa per cui possa essere; ed espone le ragioni che possono indurre certezza che un vero possibile sia per diventare reale.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Firmato all'originale Federigo Sclopis Presidente
" Gaspare Gorresio Segretario.

Il giorno 3 del mese di Marzo dell'anno 1872 alle ore 11½ antm convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Fabretti Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia, il marchese Ricci e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere dei donatori.

Il Socio Prof. Fabretti fa lettura della relazione scritta a nome della Giunta incaricata di esaminare la proposta fatta dal R.° Istituto Veneto alla R.ª Accademia delle Scienze di Torino per la cooperazione ai lavori di ricerche Archeologiche sul suolo d'Italia. La maggioranza è d'avviso che si debba accettare la proposta dell'Istituto Veneto in quei termini che la relazione stabilisce; la Classe approva l'avviso della Giunta, tranne i due Socii Prof.e Carlo Promis, e Professore Vallauri che sono di contrario parere e credono non doversi accettare la proposta.

Il Presidente incarica il Prof. Fabretti di preparare conforme al parere della maggioranza della Classe la lettera di risposta all'Istituto Veneto.

Il Prof. Fabretti legge uno schizzo che potrebbe servire come norma del modo che si avrebbe a tenere nella disposizione delle notizie archeologiche chieste dall'Istituto Veneto.

Il Professore Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico sulle dottrine Darwiniane.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane

Firmati all'Originale Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 17 di Marzo 1872 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Marchese Ricci, Professori Carlo Promis, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri B. Peyron, Flechia, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere che pervennero alla Segreteria nei quindici ultimi giorni.

Il Socio Prof. Fabretti da lettura della lettera scritta in risposta alla lettera circolare con cui il Rº Istituto Veneto invita la Rª Accademia delle Scienze di Torino a voler cooperare agli studi preparatorii per gli Scavi Archeologici da farsi in Italia. La Classe approva la lettera del Prof. Fabretti la quale sottoscritta dal Signor Presidente e dal Segretario verrà indirizzata all'Istituto Veneto.

Il Socio Professore Ghiringhello prosegue la lettura e l'esposizione del suo lavoro critico sulle Dottrine di Darwin.

Il Presidente scioglie l'adunanza all'una e mezza pom.

fº Il Presidente Federigo Sclopis
Il Segretario Gaspare Gorresio

Il dì 7 di Aprile 1872 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Cav. Bon Compagni, Marchese Ricci Professori

Carlo Promis, Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Bernardino Peyron, Vallauri, Flechia, Dottore Lumbroso, Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo, fra le quali una del Signor Prof. Berroglio prega la Classe di voler proferire giudizio sopra una pubblicazione periodica del Circolo Geografico di Torino fatta sotto la sua direzione. Lo scopo di tale domanda è di poter ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione un sussidio per quella pubblicazione; essendochè per ottenere simili sussidi i regolamenti richiedono il giudizio favorevole di un Corpo Scientifico. La Classe udita la lettera della lettera del Prof. Peroglio e veduti i fascicoli della sua pubblicazione incarica il Segretario di rispondere che la Classe approva e loda il pensiero di quella pubblicazione la quale non può riuscire che utile agli studi geografici ed etnografici; ma che i regolamenti Accademici vietano che l'Accademia pronunzi giudizii sopra opere stampate.

Il Professore Carlo Promis comincia la lettura di un suo scritto circa i Romani vocaboli architettonici il quale può riguardarsi come addizione al Lessico Vitruviano.

Il Dottore Lumbroso in una sua lettura di ricerche Alessandrine espose chi fossero gli Epigoni nella Milizia di Alessandro Magno e dei Diadochi e come contribuissero efficacemente alla propagazione dell'Ellenismo ed alla pacificazione dei nuovi Stati.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pomerid.

Firmati Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 21 di Aprile 1872, alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Prof. Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Vallauri, Flecchia, B. Peyron, Fabretti, Dottore Lumbroso Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente

che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Fabretti legge a nome del Signor Rossi Assistente al Museo Egizio di Torino l'illustrazione di una Stele egiziana inedita. Quello scritto verrà conforme il desiderio dell'Autore ed al parere della Classe pubblicato nel prossimo fascicolo degli Atti.

A proposito dello scritto del Prof. Rossi il Segretario notò una lacuna che a lui parve di scorgere intorno al concetto ed alla significazione primitiva di Osiride e di Iside. L'osservazione del Segretario venne comunicata all'Autore e da lui accettata.

Il Prof. Ghiringhello prosegue l'esposizione del suo lavoro critico sulle dottrine di Darwin. Terminata quella lettura nota alcune cose il Segretario, poi il Prof. Bertini entra a parlare delle Specie, di ciò che si intende per Specie, di quello che ne costituisce l'essenza le quali nozioni secondo lui, debbono essere chiarite e stabilite, prima di ragionare delle Specie. Il Prof. Ghiringhello risponde alle osservazioni ed ai quesiti fatti dal Prof. Bertini.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Firmato all'Orig. Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 5 di Maggio 1872 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza di Sua Eccellenza il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Marchese Ricci Professori Carlo Promis, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Flechia Bernardino Peyron, Dottore Lumbroso, Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Avvicinandosi il fine dell'anno Accademico, il Segretario espone alla Classe che sarebbe conveniente ed opportuno l'occuparsi nella prossima adunanza di elezioni di Soci nazionali residenti, la Classe aderisce alla proposta del Segretario e stabilisce che nella prossima tornata si tratterà di elezioni.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della sua memoria sopra le voci architettoniche latine scordate od omesse da Vitruvio.

Il Dottore Lumbroso continuando la lettura del suo scritto di Archeologia Alessandrina, ragiona dell'influenza delle false etimologie e delle fortuite somiglianze di nomi sulle tradizioni Alessandrine e specialmente del tempio di Onia.

Il Conte Vesme legge, come comunicazione, una parte di un suo lavoro sopra la Storia di Villa di Chiesa (Iglesia) e sul cominciare della dominazione dei Pisani in Sardegna.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore una e mezzo pomeridiane.

Firmati all'originale Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 26 di Maggio 1872 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Professori Carlo Promis, Ghiringhello Fabretti, Vallauri, Peyron B., Flechia, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segretaria nello stesso spazio di tempo.

Conforme alla Determinazione presa nell'Adunanza precedente, la Classe procede all'elezione di Soci Nazionali residenti.

Si fa una prima votazione per ischede, nella quale il Barone Gaudenzio Claretta ottiene cinque voti, i Signori Emanuele Bollati, Nicomede Bianchi, e Prof.re Giusto Emanuele Garelli ebbero ciascuno quattro voti. L'Avv.o Vincenzo Promis ed il Prof. Rossi Assistente al Museo Egizio ottennero ciascuno tre voti, il Signor Maggiore Marselli uno il Barone Manuel uno

Nessuno dei candidati avendo ottenuto in questa prima votazione il numero dei voti necessario ad essere eletto, si viene alla votazione per ballottaggio; in questa seconda votazione il Barone Gaudenzio Claretta ottenne otto voti favorevoli fra dieci e rimase quindi eletto a Socio Nazionale residente; i Signori Diomede Bianchi, Emanuele Bollati, Professore Giusto Garelli e Prof. Rossi ebbero ciascuno sei voti favorevoli e quattro contrarii, il Sig. Avv.to Vincenzo Promis sei favorevoli e tre contrari essendosi astenuto dal votare il Socio Prof. Carlo Promis. Nessuno dei cinque ultimi proposti ottennero il numero di voti prescritto dai regolamenti per essere eletto.

Si passa all'elezione di Soci Nazionali non residenti. Nella prima votazione per ischede il Conte Conestabile ottenne nove voti favorevoli e rimase perciò eletto Socio Nazionale non residente; il Prof. Ascoli ebbe cinque voti. Si viene alla votazione per ballottaggio; ed il Signor Prof. Ascoli ebbe in questa quattro voti favorevoli e sei contrarii, numero insufficiente all'elezione.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura della sua Memoria sopra le voci architettoniche latine scordate od omesse da Vitruvio.

Il Dottore Lumbroso continua la lettura del suo Scritto d'Archeologia Alessandrina.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pom.

Firmati all'Originale. Conte Federigo Sclopis Presid.
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 16 di Giugno 1872, alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Sig. Commend. Ricchetti i Signori Conte Vesme, Professori Carlo Promis, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Flechia, B. Peyron, Govi, Dottore Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente

che viene approvato, e le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane. Terminata quella lettura il Segretario introduce nella sala delle adunanze e presenta ai colleghi il socio novellamente eletto Barone Gaudenzio Claretta il quale invitato dal Signor Presidente siede e piglia posto fra i Soci della Classe.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e che concernono le Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

Il Socio Prof. Fabretti espone alla Classe come venne trovata in Nizza di Provenza una iscrizione Etrusca, di cui egli mette in rilievo l'importanza indicando le congetture cui può dar luogo la sua origine e le conseguenze che si possono dedurre alcuni vocaboli che vi si leggono e che si ritrovano in altra iscrizione Etrusca la cui antichità è messa in dubbio.

Il Prof. Flechia legge un suo scritto sull'origine della parola Nuraghe che egli crede originata da Muraghe, mutata la M in N della quale mutazione scrive egli vi hanno più esempi a significare Muri o muricciuoli o murazzi. Il Prof. Gorresio fa qualche appunto a questa origine ed interpretazione della parola Nuraghe. Altre osservazioni vengono fatte dal Prof. Ghiringhello e dal Conte Vesme che mettono innanzi altre ragioni che si credono opporsi alla interpretazione proposta dal Prof. Flechia. L'autore risponde a quegli appunti e difende a viva voce l'opinione da lui esposta nel suo scritto.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura del suo complemento di voci architettoniche al Lessico di Vitruvio.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pom.

Firmati all'Originale Richelmy Vice Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 30 di giugno 1872 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Comm. P. Richelmy e i Signori

Conte Vesme, Cav. Boncompagni, Professori C. Promis, Fabretti, Ghiringhello Bertini, B. Peyron Flechia Dottore Lumbroso, Barone Claretta e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Prof.r Ghiringhello prosegue la sua esposizione critica delle dottrine di Darwin e risponde a due osservazioni fatte su quella lettura dal Prof. Gorresio.

Il Dottore Lumbroso continua e termina la lettura del suo scritto di Archeologia Alessandrina.

Terminata la lettura si vota sopra l'inserzione di quella memoria nei volumi delle memorie accademiche ed è approvata.

Il Prof.e Fabretti notifica alla Classe che vennero trovate in Nizza marittima nuovi frammenti dell'iscrizione etrusca la cui scoperta egli annunciava alla Classe nell'Adunanza precedente.

Quei frammenti verranno pubblicati insieme coll'iscrizione nel prossimo fascicolo degli Atti.

Il Presidente scioglie l'Adunanza all'una e mezza pomeridiana.

Per il Presidente il Vice Presidente
B. Richelmy
G. Gorresio Segretario.

Il dì 24 di Novembre del 1872 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche, sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme, Cav. Boncompagni, Professori Carlo Promis

Ricotti, Fabretti, Bertini, Vallauri, Flechia, B. Peyron, Dott. Lumbroso, Barone Claretta, Conte Conestabile e Gorresio, Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato, e lettere pervenute alla Segreteria nell'intervallo di tempo che trascorse dopo l'ultima adunanza. Egli presenta quindi i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante gli ultimi quattro mesi di ferie; due opere sono presentate dal Signor Presidente l'una del Conte Luigi Montagnini che ha per titolo Studi sopra la filosofia del diritto pubblico interno, l'altra del l'Abate Mellardi che ha per titolo: Il Regno di Vittorio Amedeo II di Savoja nell'isola di Sicilia dell'anno 1713 al 1719. Il Signor Presidente ne nota e ne indica alla Classe i pregi.

Il Socio Comm. Ricotti premessa un'idea generale dell'opera da lui intrapresa intorno alla Rivoluzione francese del 1789, legge uno squarcio di essa intitolato: La Giustizia in Francia sotto Luigi XVI.

Il Prof. Carlo Promis prosegue la lettura e l'esposizione dei vocaboli architettonici omessi da Vitruvio che egli prese a raccogliere e ad interpretare col mezzo specialmente dell'epigrafia.

Il Prof. Fabretti espone alcuni suoi dubbi sull'origine e sul valore genuino dei frammenti etruschi trovati in Nizza, di cui il prof. Fabretti già tenne discorso alla Classe in due adunanze precedenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale:
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 15 Decembre 1872 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto

la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori C. Promis, Bertini, Fabretti Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Marchese Ricci, Dottore Lumbroso, Barone Claretta, Conte Conestabile, Prof. Gori e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in Dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Il Prof. Gori presenta l'opera recentemente pubblicata a Milano che ha per titolo: Saggio delle opere di Leonardo da Vinci e da su quel libro gli opportuni ragguagli.

In questi ultimi giorni la Classe venne dal Signor Ministro della Pubblica Istruzione incaricata di esaminare un manoscritto del Signor Palmero sulla Storia della Valle d'Aosta. Il Signor Presidente incarica i Signori Socii Carlo Promis e Barone Claretta di esaminare quel manoscritto e di riferirne alla Classe.

Avendosi dalla Classe ad eleggere un membro del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Comm.e Domenico Promis che ha compiuto il suo ufficio triennale, si viene alla ~~elezione~~ votazione per l'elezione. Il Comm.e Ricotti ottenne nove voti, i Prof. Carlo Promis, Vallauri e Ghiringhello ebbero un voto ciascuno. Rimane eletto a più che sufficiente maggioranza il Comm.e Ricotti.

Il Prof. Promis continuando la lettura del suo scritto sui vocaboli architettonici omessi da Vitruvio, parla dell'uso invalso presso gli antichi e mantenutosi fra noi di denominare certi edifizii da una rozza somiglianza di essi con una data lettera maiuscola dell'alfabeto e termina ragionando delle voci riferentisi alle cave dei marmi, dei Metallarii, dell Naves lapidariae.

Il Prof. Fabretti legge alcune sue osservazioni paleografiche desunte da antiche iscrizioni; intorno alle quali osservazioni espongono alcune loro idee il Prof.e Gorresio ed il Profes.e Ghiringhello.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

firmati all'originale: Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il Dì, 29 di Dicembre 1872 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza del Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Vesme, Comm.re Ricotti, Professori Carlo Promis, Fabretti, Ghiringhello, Bertini, Flechia, Vallauri, B. Peyron, Marchese Ricci, Barone Claretta, Conte Conestabile, Prof.re Govi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo. Fra queste v'ha una lettera circolare del Ministero della Pubblica Istruzione nella quale vengono chiesti all'Accademia alcuni ragguagli statistici sulle sue pubblicazioni periodiche ed anche, se la cosa potesse farsi, un esemplare delle stesse pubblicazioni per essere mandati questo e quelli alla prossima Esposizione di Vienna. Il Signor Presidente invita la Classe a manifestare il suo avviso su questo proposito; e dopo una discussione in cui espongono il loro parere i signori Soci Carlo Promis, Ar. Fabretti, Ricotti e Conte Vesme la Classe è di avviso che si diano al Ministero con quella misura di dati storici e statistici che il soggetto comporta i ragguagli chiesti dalla Circolare Ministeriale, ed incarica il Segretario di scriverli; quanto all'esemplare dei volumi delle sue Memorie e dei suoi Atti a cui accenna la lettera ministeriale, la Classe giudica doversi rispondere al Ministero che sia per lo numero e

la mole di quei volumi sia perchè essi già si trovano in Vienna per via di scambi tra le Accademie di Vienna e Torino, non crede opportuno di mandarli all'esposizione di Vienna.

Il Socio Barone Claretta legge la relazione della Giunta incaricata di esaminare il manoscritto del Signor Palmero, Storia della valle d'Aosta che il Ministero della Pubblica Istruzione sottopose ad esame. La relazione letta ed approvata dalla Classe verrà trasmessa al Ministero.

Il Socio Comm.e Ricotti prosegue e conchiude la lettura di quella parte del suo lavoro storico sulla rivoluzione francese dell'Ottantanove che espone le condizioni della giustizia in Francia prima della Rivoluzione.

Il Prof.e Fabretti prosegue la lettura delle sue osservazioni paleografiche e grammaticali sugli antichi idiomi dell'Italia desunte da antiche iscrizioni.

Il Socio Barone Claretta comincia la lettura d'una dissertazione critica sulle avventure di due storici italiani chiamati alla Corte di Savoja nel secolo XVII.

Il Signor Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 12 di gennajo 1873 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Conte Sclopis i Signori Conte Vesme, Professori Fabretti, Bertini, Vallauri, B. Peyron, Flecchia Marchese Ricci Barone Claretta Conte Conestabile Prof.e Gori e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che

vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso ~~spazio~~ intervallo di tempo.

Il Segretario legge una breve notizia storica sull'Accademia delle Scienze di Torino scritta per rispondere ai quesiti fatti dal Ministero della Pubblica Istruzione nella sua lettera circolare 22 Decembre 1872. La notizia letta venne approvata dalla Classe per essere mandata al Ministero e stampata negli Atti.

Il Professore Fabretti prosegue la lettura e la spostizione grafica delle sue osservazioni concernenti la paleografia degli antichi idiomi d'Italia, desunta da antiche iscrizioni.

Il Socio Barone Claretta continua la lettura della sua Dissertazione critica sulle avventure di due storici italiani chiamati alla Corte di Savoja nel secolo 17º

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiana.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 26 di gennaio 1873 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Conte Vesme, Professori Ricotti Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia Marchese Ricci, Barone Claretta Profe Govi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle due ultime settimane. Egli comunica quindi alla Classe una lettera in cui il Socio Cav Bon Compagni notifica che Monsignor Strossmeyer gli manifestò in questi ultimi giorni in Roma l'intenzione di mandare in dono all'Accademia di Torino le memorie pubblicate fino a quest'ora dall'Accademia Slava di

Agram di cui lo Strossmayer è principal fondatore e promotore, la Classe aderendo unanime alla proposta fatta dal Signor Presidente delibera di ricambiare il gratioso dono dell'Accademia di Agram col dono dei volumi dei suoi atti.

Il Socio conte Vesme legge una memoria intorno ai varii modi con cui si espresse il doppio suono del C e del G nei primi tempi della lingua italiana.

Il Socio Comm.e Vallauri fa lettura di un suo scritto latino in cui colla scorta della filologia latina mostra di qual animo fossero i Romani verso i Greci. Si fanno alcune osservazioni su quella scrittura del Professore Vallauri dal Conte Vesme, dal Prof.e Flechia dal Prof.e Gorresio e dal Prof.e Ghiringhello; la principale fra quelle cortese osservazioni, versava sulla origine e la genesi storica del vocabolo civis

Il Socio Prof.e Fabretti prosegue l'esposizione delle sue osservazioni paleografiche sugli antichi idiomi d'Italia.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 9 di Febbraio 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Ghiringhello, Fabretti, Bertini B. Peyron, Vallauri, Flechia, il marchese Matteo Ricci, il Barone Claretta il professore Govi e Gorresio Segretario

Questi legge il' Atto Verbale dell' adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia durante le due ultime settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo; fra le quali una con cui il Prof.° Vincenzo Garelli accompagna il dono che egli offre all' accademia di un suo recente e buon libro che ha per titolo. La forza della coscienza.

Il Prof.° Gorresio incarito di scrivere un'iscrizione per una lapide da porsi inseguito alla domanda ed a spese degli eredi Genè nella galleria a pian terreno alla memoria dell' Illustre Prof.° Genè già socio benemerito dell' accademia, legge l' iscrizione scritta che la Classe approva, come era già stata approvata prima dalla Classe di Scienze fisiche e matematiche.

Il Socio Marchese Ricci legge alcune sue note illustrative sopra luogi del libro IV delle Storie di Erodoto, i quali o per alterazione di testo o per difetto di sufficiente chiarezza o per qualche inesattezza sfuggita allo storico si trovano più controversi.

Il Signor Presidente scioglie l' Adunanza alle ore 2 pomeridiane

Firmati all' originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 23 di febbraio del 1873 convennero all' adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Vesme, Professori Bertini Fabretti Vallauri Peyron B, Ghiringhello Flechia, Marchese Ricci, Baron Claretta e Gorresio

Questi legge l' Atto Verbale dell' adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo

di tempo; fra le quali una lettera circolare a stampa in cui il Ministro della Pubblica Istruzione prega il corpo Accademico di voler dare al ministero tutte quelle informazioni e quegli avvisi che egli crede opportuni ad avvantaggiare le condizioni dell'istruzione secondaria del Regno d'Italia. Insieme colla lettera circolare il Ministero indirizza pure all'Accademia alcuni esemplari di un opuscolo in cui sono contenuti i quesiti a cui il Ministro desidera che si risponda.

Il Prof. Fabretti prosegue l'esposizione delle sue osservazioni paleografiche sugli antichi idiomi d'Italia, desunte in gran parte da antiche

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura di un suo scritto su Luca Assarini e Giovanni Brusoni, di cui narra conforme a documenti in parte inediti i principali fatti biografici e le lunghe e varie trattative colla Corte di Savoia per la pubblicazione di una sua Storia d'Italia che egli si mostrava disposto a modificare secondo l'utile che gli verrebbe.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 9 di Marzo 1873 alle ore 11½ antimeridiane intervennero alla Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza del Signor Comm.re Prospero Richelmy Vice Presidente i Signori Professori E. Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Flechia, B. Peyron i Signori Marchese Ricci e Barone Claretta Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente

che viene approvato e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Professore Fabretti prosegue l'esposizione delle sue osservazioni paleografiche sugli antichi idiomi d'Italia e ragiona specialmente di quella parte di sue ricerche che concerne l'interpretazione. Il Prof.re Gorresio, ed il Prof.e Ghiringhello propongono alcune questioni sull'introduzione della punteggiatura della scrittura, osservando come l'uso dell'interpunzione sembri corrispondere all'ampliarsi dell'uso della scrittura.

Il Signor Barone Claretta continua la lettura della sua memoria su Luca Assarino e Gerolamo Brusoni chiamati alla Corte di Savoia nel secolo XVI e fatti istoriografi Ducali. La parte della sua memoria letta in quest'Adunanza concerne specialmente le relazioni del Brusoni colla Casa di Savoia e la sollecitudine con chi il Brusoni venne da questa chiamato a Torino per le trattative già lungamente dibattute della pubblicazione della sua Storia d'Italia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale

Prospero Richelmy Vice Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 23 di Marzo 1873 alle ore 1½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza del Signor Comm.re Richelmy i Signori Professori Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron e Flechia Marchese Ricci, Barone Claretta Conte Conestabile Lumbroso e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante le ultime due settimane fra i quali più volumi des Annales de l'Université de Louvain insieme con una lettera che il Segretario legge alla Classe.

Il Segretario annunzia agli onorevoli Colleghi

che il domane si farà nelle sale della Biblioteca Universitaria l'inaugurazione del busto dell'illustre collega Amedeo Peyron ed invita i colleghi ad onorare della loro presenza quella funzione.

Il Prof. Fabretti terminate le sue osservazioni paleografiche sulle varie forme delle lettere degli antichi idiomi italici entra ad esporre alcune particolarità grammaticali degli stessi idiomi; intorno alle quali espongono alcune considerazioni attinenti a certi fenomeni del linguaggio i Professori Flechia e Gorresio.

Il Barone Claretta termina la lettura della sua memoria su Luca Assarino e Girolamo Brusoni di cui ha ragionato in più letture nelle adunanze precedenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1¼ pomeridiane

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 6 di Aprile 1873 alle ore 11½ antemeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme, Professori E. Ricotti, Ghiringhello, Fabretti Vallauri, B. Peyron, Marchese Ricci, Dottore Lumbroso, Barone Claretta, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Qualche settimana fa pervenne alla Segreteria indirizzata a S. E. il Signor Presidente dell'Accademia una circolare stampata, colla quale il Presidente della Commissione istituita dal Ministero della pubblica Istruzione per fare un'inchiesta sulle condizioni e sui bisogni presenti della istruzione secondaria in Italia invitava l'Accademia ad esporre il suo avviso su tale questione, rispondendo ai quesiti proposti dal Ministero. Quando il Segretario lesse la circolare alla Classe e mise innanzi la prima volta questa bisogna, la Classe discusse ed esaminò tale questione, ma non prese alcuna determinazione definitiva. Il Segretario mise innanzi la seconda volta in quest'adunanza quella questione e la Classe dopo una discussione a cui presero parte il Signor Presidente, i Signori Soci Vallauri, Ricotti, Conte Vesme e Gorresio è d'avviso che l'Accademia non può assumersi tale incarico e delibera di passare senza più all'ordine del giorno.

Il Prof. Ghiringhello legge la prima parte di una memoria presentata all'Accademia dal Signor Prof. Teologo Testa sulla iscrizione di Mesa re di Moab. La lettura di questo scritto verrà proseguita nelle seguenti adunanze.

Il Prof. Fabretti prosegue ed espone le sue osservazioni grammaticali e paleografiche sugli antichi idiomi d'Italia.

Il Presidente scioglie l'adunanza verso le due pomeridiane.

Firmati all'originale Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 27 di Aprile 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero alla adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme Professori Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Dottore Lumbroso, Barone Claretta, Prof. Gori e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che

venuero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo; fra le quali una del Ministro della Pubblica Istruzione al Signor Presidente dell'Accademia. Il Ministro annunzia in quella lettera che un trattato è stato recentemente conchiuso fra il Governo d'Italia e la repubblica del Chilì, ed invita l'Accademia a trasmettere d'ora innanzi al Ministero della pubblica istruzione un esemplare di tutte le sue pubblicazioni per essere mandato al Chilì conforme al trattato sopra citato. Verranno perciò spediti al Ministero a mano a mano i fascicoli seguenti ed i successivi volumi delle Memorie.

Viene letto dal Conte Vesme uno scritto del socio Comm.e Carutti che ha per titolo: Le Repubbliche ed i Principati Italiani nel Secolo XV. Questo scritto verrà conforme al desiderio dell'Autore pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il Prof.e Ghiringhello continua la lettura della memoria del Prof.e Teologo Testa sulla iscrizione di Mesa, di cui lesse la prima parte nell'Adunanza precedente.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale: Federigo Sclopis Presid.e
Gaspare Gorresio Seg.o

Il dì 11 di Maggio 1873 alle ore 11½ antim.e convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, sotto la Presidenza del Signor Comm.e Prof.e Ricchelmy, i Signori Conte Vesme Professori Ricotti, Fabretti Ghiringhello, Vallauri Flechia, Peyron, Marchese Ricci, Barone Claretta Conte Conestabile e Gorresio Segretario

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente

che viene approvato legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane e presenta alla Classe i libri che vennero in quell'intervallo di tempo offerti in dono all'Accademia.

Il Conte Conestabile fa lettura d'una sua memoria sopra due dischi in bronzo di arte antico-italica. Per questo scritto l'Autore va investigando con sagace critica, e trova presso altri popoli del Nord oggetti di fattura somigliante che indicano una comunanza di civiltà ed arte. Il Professore Gorresio muove alcune questioni sull'origine di quei popoli e domanda all'autore se li creda Arji; ed Arya l'arte. Da cui uscirono quei lavori. L'Autore risponde che giudica Arji quei popoli ammettendo per altro qualche varietà e differenza fra le loro immigrazioni e che crede quei lavori frutti d'una antica arte Arya, che produsse al mezzodì ed al settentrione nella Magna Grecia e nella Danimarca opere analoghe fra i diversi rami dispersi della gran famiglia degli Arji.

Il Prof. Fabretti prosegue l'esposizione delle sue osservazioni paleografiche e grammaticali sugli antichi idiomi d'Italia.

Il Prof. Ghiringhello continua la lettura dello scritto del Prof. Teol. Testa sull'iscrizione di Mesa, legge la traduzione letterale di quell'iscrizione e le illustrazioni critiche dell'Autore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale —

Prospero Richelmy V. Presid.
Gaspare Gorresio Seg.

Il dì 25 di Maggio 1873 alle ore 11 ½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Commend. Prospero Richelmy Vice Presidente, Conte Vesme, Professori Ricotti, Fabretti, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Dottor Lumbroso, Marchese Ricci, Barone Claretta, Conte Conestabile

Prof. Lessona Direttore del Museo Zoologico, Prof. Augusto Gras, Barone De Witte Membro dell' Istituto di Francia e Gorresio Segretario.

Questi legge l' Atto verbale dell' adunanza precedente che è approvato; legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane e presenta i libri che vennero in quello stesso intervallo di tempo offerti in dono all' Accademia.

Il Presidente legge una notizia storica sopra l' illustre e compianto socio che la Classe ha di recente perduto e di cui rimarrà perenne nell' Accademia l' onorata e nobile memoria, il Prof. Carlo Promis. L' autore parlò di lui come si conveniva al valente e degno collega. La vasta e molteplice sua dottrina, la continua e feconda attività della sua mente, la schietta lealtà dell' animo suo, l' elevatezza del suo sentire, vennero dall' autore narrate nella sua notizia che la Classe udì con profondo sentimento d' affetto.

Di due altre recenti e gravi perdite fatte dall' Accademia toccò l' autore nella sua notizia. Poche settimane or sono moriva Sua Eminenza il Cardinale Billet Socio straniero dell' Accademia, personaggio che univa in sì alto grado la scienza e la virtù; ed in questi ultimi giorni mancava Alessandro Manzoni splendido onore delle lettere Italiane, Socio non residente dell' Accademia, la cui morte l' Italia piange come una pubblica sventura.

Il Conte Conestabile prosegue e termina la lettura della sua memoria sopra due dischi di bronzo di arte antico-italica; discorre dell' opinione di alcuni dotti sopra cotifatti monumenti e cerca di stabilirne la vera natura e la significazione. Terminata questa lettura si vota per la stampa di quella memoria nei volumi delle memorie accademiche ed è approvata con voti unanimi.

Il Prof. Fabretti prosegue l' esposizione delle sue osservazioni paleografiche e grammaticali sugli antichi idiomi italici.

Il Presidente invita la Classe a darsi pensiero di nuove elezioni di soci residenti e non residenti prima che si chiuda l'anno accademico per provvedere ai molti posti che si trovano vacanti, e scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 15 di Giugno 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Soci Ercole Ricotti, Ariodante Fabretti, Carlo Baudi di Vesme, Giovanni Maria Bertini, Giuseppe Ghiringhello, Bernardino Peyron, Tommaso Vallauri, Giovanni Flechia, Giacomo Lumbroso, Barone Gaudenzio Claretta, Gaspare Gorresio segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute in quello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Socio Comm.e Ricotti propone una leggera modificazione al modo di votazione finora praticato per l'elezione di Soci. La modificazione consiste in ciò che in luogo di passare immediatamente dopo un primo voto per ischede allo squittinio di ballottaggio sopra i vari nomi messi innanzi, si proceda ad una seconda votazione per ischede nella quale, pensa il proponente, è da presupporre che i voti che nella prima votazione vanno per lo più dispersi, si troveranno raccolti intorno ad alcuni nomi che offrono maggior probabilità di successo, e l'elezione ne diverrà quindi più facile nello squittinio di ballottazione.

La Classe accoglie la ~~adunanza~~ proposta dell'onorevole socio ed il Sig. Presidente s'incarica di comunicarla all'altra Classe perchè si sia accordo fra le due Classi sulla modificazione proposta.

Il Presidente coll'assenso della Classe elegge una

giunta per esaminare i lavori mandati alla Segreteria per l'ultimo concorso che la Classe ha aperto ed il cui termine venne stabilito al dì 15 di giugno 1873.
I Soci eletti a far parte della Giunta sono i Signori
Conte Vesme
Prof. Bertini
Prof. B. Peyron
Dott. Lumbroso
Prof. Gorresio
Il Signor Presidente legge uno Scritto sopra Alessandro Manzoni che fu Socio non Residente dell'Accademia delle Scienze di Torino. In quello Scritto l'autore mette principalmente in rilievo le nobili idee morali che spirano nelle opere dell'illustre Scrittore.
Il Prof. Ghiringhello prosegue la lettura della memoria del Prof. Vittore Testa sull'iscrizione di Mesa.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.
Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 29 di Giugno 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Ricotti, Bertini, Fabretti, Vallauri, Ghiringhello, Flechia, B. Peyron, Barone Claretta, Dott. Lumbroso e Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute nello stesso spazio di tempo alla Segreteria.
Il Signor Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di Soci, secondo che è stato deliberato nell'adunanza precedente. Sono tre i posti vacanti nella categoria dei Soci Nazionali residenti; ed

unidici i ~~votanti~~ Soci presenti. Si fa una prima votazione per ischede nella quale il Prof. Tancredi Canonico ottiene nove voti, il Comm.re Nicomede Bianchi sette, il professore Vincenzo Garelli cinque, l'Avv.o Vincenzo Promis quattro, il prof. teologo Vittorio Testa tre, il prof. Giusto Emanuele Garelli due, il Prof. Rossi assistente al Museo Egiziano uno, il Sig.r Nicolò Marselli uno.

In questa prima votazione il Prof. Tancredi Canonico ha ottenuto il numero di voti sufficiente e rimane eletto a socio nazionale residente.

Si viene alla votazione per via di pallottole per gli altri nomi che non ebbero nella prima votazione un numero sufficiente di voti per essere eletti. In questa seconda votazione il Comm.re Nicomede Bianchi ebbe sette voti favorevoli e quattro contrarii, il Prof. Vincenzo Garelli, cinque favorevoli e sei contrari, l'Avv.o Vincenzo Promis quattro favorevoli e sette contrari, il Prof. Testa cinque in favore e sei contro, il Prof. Emanuele Garelli cinque favorevoli e sei contro.

La Classe non giudica a proposito il seguitare la votazione per li due nomi che ebbero ~~uno~~ solo voto nella prima prova.

Terminata questa prima votazione il Signor Dottore Lumbroso prendendo la parola dichiara che dovendo per ragione di salute di sua moglie trasferirsi fuori di Torino non intende più far parte dell'Accademia.

L'Accademia prendendo atto di questa Dichiarazione si riserva di addivenire a relativa Determinazione nella prossima seduta.

Si passa alla votazione per l'elezione di tre Socii Nazionali non residenti. Nella votazione per ischede sono eletti i Signori Cesare Cantù a voti unanimi, e Don Luigi Tosti dell'Abbadia Cassinese con nove voti, il Signor Otto Vannucci ottenne tre voti.

Si vota infine per l'elezione di Soci Stranieri, e rimangono eletti con voti unanimi nella votazione per ischede i Signori Guizot, E. Egger, e Bancroft.

Il Socio Prof. Bertini legge un suo scritto che ha per titolo: Dubbi logici sulle Definizioni V.a, 5.a e 8.a

del libro V degli elementi di Euclide.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pomeridiane.

firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 23 di Novembre 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme Professori Ricotti, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, Flechia, B. Peyron, Barone Claretta e Gorresio Segretario.
Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato con qualche modificazione. Terminata quella lettura la Classe delibera che stante la dimissione dal grado e dal ufficio di Socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino data dal Sig. Dott. Lumbroso nell'adunanza del 29 Giugno 1873 e non revocata fino a questo giorno, il Signor Lumbroso cesserà di far parte dell'Accademia delle scienze e si notificherà al Signor Ministro della Pubblica Istruzione la presa deliberazione.
Il Segretario introduce nella sala delle adunanze e ha l'onore di presentare al Sig. Presidente ed ai Signori colleghi il nuovo socio eletto Signor Prof. Tancredi Canonico. Il Signor Presidente gli indirizza parole di cortese accoglienza e lo invita a sedere fra i colleghi.
Il Signor Canonico ringrazia il Signor Presidente delle benevoli parole indirizzategli ed i Signori Colleghi del favore che gli dimostrarono chiamandolo a sedere fra loro: „ Io non so vedere nel vostro voto, egli „ dice se non un incoraggiamento a lavorare ~~sep~~ „ sempre più come soldato attivo nella gran lotta che „ sul campo della scienza come su quello della pratica „ vita si combatte da secoli fra la verità e l'errore. „ In questa lotta io reputo grand beneficio tutto ciò „ che può contribuire a tener viva la tradizione „ dei sani principii nella libera unione di coloro

„ che fanno della ricerca del vero una religione ed un culto . . . Questo
„ assunto è uno dei benefizii precipui che io ammiro nella bene-
„ merita Accademia Reale delle Scienze di Torino, fondata dal
„ l'amore operoso e sapiente de' nostri padri, favorita dalla
„ benevola munificenza dei nostri Principi, resa fiorente
„ ed illustre pei lavori di tanti eletti ingegni a buon diritto
„ stimati dovunque è in pregio il sodo sapere. In essa ho sempre
„ venerato un prezioso focolare di vita scientifica e morale,
„ uno, per avventura, dei meno generalmente avvertiti, ma dei più
„ efficaci fattori della vera civiltà e della vera vita nazionale. Viva
„ è perciò la mia gratitudine pel benigno suffragio ~~per cui~~ con cui
„ voleste accogliermi fra voi, e questa gratitudine mi è caro
„ poter esprimere qui all'esimio Personaggio che ci presiede
„ e a tutti voi che da quest'oggi ho l'onore di poter salutare
„ colleghi. „

Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero negli ultimi quattro ~~giorni~~ mesi di ferie offerti all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo e fra queste le lettere dei Soci nuovamente eletti, del Professore Canonico eletto Socio Nazionale residente, di Cesare Cantù e dell'abate Tosti eletti Soci Nazionali non residenti dei Signori Bancroft ed Emilio Egger eletti Soci Stranieri.

Il Socio Comm.re Ricotti legge un suo scritto che ha per titolo: Del protestantesimo in Italia, e comincia col dare una breve idea dell'opera di cui questo scritto fa parte e che uscirà alla luce sotto il titolo: Della Rivoluzione protestante. Alcune osservazioni vengono indirizzate all'autore dal Prof.r Ghiringello, dal Signor Presidente e dal Segretario intorno alle cause per cui il protestantesimo non si radicò e non si propagò in Italia. Alle quali osservazioni risponde l'autore.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 7 di Decembre 1873 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Fabretti Vallauri, Flechia, B. Peyron, Canonico Barone Claretta e Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e fa lettura d'una lettera del Signor Marchese Matteo Ricci indirizzata al Segretario, nella quale egli notifica alla Classe che il suo soggiorno in Firenze dove si è recentemente trasferito, non potrà durare meno di quattro anni, e che per conseguenza il suo nome può, conforme ai regolamenti, venir trasposto dalla categoria dei Soci residenti in quella dei Soci non residenti.
Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi due mesi e dei quali si renderà, conforme all'uso grazie ai Donatori.
Il Socio Comm.e Ricotti legge la relazione della Giunta intorno al libro del Cav.e Cappelletti, su cui il Ministro della Pubblica Istruzione chiese il parere della Classe
La Classe ha approvato le Conclusioni del relatore, ciò sono, che la Giunta non crede che si possa accordare sussidio nè gratificazione al libro del Cappelletti.
Si viene alla votazione per le elezione a tre dei ~~posti~~ quattro posti vacanti nella categoria dei Soci nazionali residenti: Sono undici i Soci presenti.
Nella prima votazione per ischede, il Signor Comm.e Nicomede Bianchi ha ottenuto nove voti favorevoli, numero sufficiente all'elezione e rimane perciò eletto.
Il Comm.e Vincenzo Garelli ottiene sette voti favorevoli l'Abate Prof.re Vittore Testa cinque il Cav.e Emanuele Bollati quattro, l'Avv.o Vincenzo Promis quattro, il Prof.e Emanuele Garelli due, il Sig.r Marselli uno.

Nessuno di questi ebbe nella votazione per ischede il numero di voti necessario ad essere eletto.
Si passa per via di pallotole in questa seconda votazione il Prof. Teologo Vittorio Testa ed il Comm. Vincenzo Garelli ebbero amendue otto voti favorevoli e tre contrari, il Cav. E. Bollati sette favorevoli e quattro contrari, l'Avv. Vincenzo Promis sei favorevoli e cinque contrari. Nessuno ebbe il numero dei voti richiesto ad essere eletto.
Non si andò più innanzi nella votazione.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente.
Gasparre Gorresio Segretario

Il dì 21 Dicembre 1873 alle ore 11 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Accademici E. Ricotti, A. Fabretti, G. M. Bertini G. Ghiringhello, B. Peyron, T. Vallauri, G. Flechia, T. Canonico, V. Claretta, e G. Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto Verbale dell'adunanza precedente che è approvato, comunica alla Classe le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni ed in nome dei donatori presenta alla Classe i libri che nello stesso intervallo di tempo vennero offerti in dono all'Accademia.
Il Signor Professore Fabretti da notizie alla Classe sopra alcune iscrizioni etrusche recentemente scoperte ed ancora inedite che egli pubblicherà nel prossimo fascicolo degli Atti dell'Accademia.
Il Signor Presidente Conte Federigo Sclopis legge una notizia storica sul Conte Prospero Balbo che fu, siccome scrive l'autore della notizia, sì gran lume e decoro della nostra Reale Accademia ed il cui nome si connette colle più care ed onorevoli memorie di questo nostro Istituto. La notizia letta dal Signor Presidente verrà stampata nel prossimo fascicolo degli Atti.
Il Socio Prof. Tancredi Canonico legge un lavoro

che egli scrisse per invito del Signor Presidente in cui riassunti i dati statistici che si trovano registrati nella _Statistica giudiziaria penale del Regno d'Italia_ opera che da alcuni anni si va compilando sotto gli auspicii del Ministro Guardasigilli, ne dà per sommi capi i risultati concernenti il numero e la qualità dei reati portati davanti alle autorità giudiziarie del Regno nel corso dell'anno 1870, le precipue cause di quei reati, le diverse condizioni particolari dei Delinquenti e la proporzione con cui si possono scompartire fra quelle varie condizioni il numero e la qualità dei reati commessi.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 9. pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente.
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 4 di gennaio 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Peri, Conte Vesme Professori Bertini, Ghiringhello, Fabretti, B. Peyron Vallauri, Flechia, Canonico, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che furono offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo. Egli fa quindi lettura di una circolare a stampa indirizzata all'Accademia con cui si annunzia come venne dall'ultimo congresso scientifico tenuto in Roma nell'autunno passato istituito un Comitato permanente presieduto da Terenzio Mamiani per fondare _una Società italiana pel progresso delle scienze_ e si invitano i più illustri corpi scientifici d'Italia a voler cooperare col loro concorso al buon indirizzo ed al successo della novella istituzione. Udita quella lettura la Classe stabilisce di deliberare su tale

proposito in una delle prossime adunanze.
Viene letta una Memoria del Prof. Rossi Assistente al Museo Egizio la quale ha per titolo Illustrazione di una cassetta funeraria Egizia. Premesse alcune nozioni generali, l'autore traduce e commenta una lunga iscrizione che vi si trova in scrittura geroglifica pura, ed è una preghiera, un voto di un devoto al Dio Chet per ottenere favore e protezione quaggiù e nell'altra vita.
Il Prof. Fabretti ed il Segretario espongono alcune loro osservazioni su quel lavoro ed il Socio B. Peyron che ne fece la lettura s'incarica di riferirle all'autore. La Memoria verrà stampata negli Atti dell'Accademia.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 18 di gennaio 1874 alle ore 1½ antimeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme, Professori Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Canonico, il Barone Claretta, il Conte Conestabile e Gorresio Segretario. Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.
Terminata la lettura dell'atto il Segretario introduce nella sala delle adunanze e presenta al Signor Presidente ed ai Colleghi il Socio nuovamente eletto commendatore Nicomede Bianchi la cui elezione venne approvata con Regio Decreto. Il Signor Presidente accoglie con cortesi parole il nuovo socio e lo invita a prender posto fra i colleghi.
Il Segretario legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e fra queste due lettere ministeriali. Nell'una il Sig. Ministro della Pubb. Istruzione notifica a S. E. il Sig. Presidente dell'Accademia che S. M. ~~si è degnata~~ con Regio Decreto ha accettato la rinunzia fatta dal Sig. Giacomo Lumbroso

della sua qualità e del suo ufficio di Socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino. Nell'altra lettera il Ministro annunzia che S. M. ha con Regio Decreto approvata l'elezione del signor Comm.re Nicomede Bianchi a Socio nazionale residente dell'Accademia delle Scienze.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, il Socio Ghiringhello presenta a nome dell'autore un libro che ha per titolo La mente di S. Tommaso d'Aquino, e ne mette in rilievo i principali pregi. Le parole dette dal Prof.r Ghiringhello intorno a quel libro verranno inserite nel prossimo fascicolo degli atti. ✗

La Classe o per meglio dire l'Accademia invitata con lettera circolare dal Comitato che ha sede in Roma, a cooperare alla fondazione ed all'incremento della Società italiana pel progresso delle scienze propone che si formi una Giunta di quattro Soci delle due Classi per esaminare la proposta del Comitato e riferire alla Classe il loro parere; e prega il Signor Presidente di eleggere due fra i Soci della Classe, il Presidente elegge a far parte della Giunta i Signori Soci Ricotti e Fabretti.

Il Professore Bernardino Peyron legge la relazione della Giunta incaricata di esaminare i lavori mandati all'Accademia per l'ultimo concorso da essa proposto. La relazione conchiude che la Giunta non ha giudicato nessuno dei lavori presentati degno di ottenere il premio. La Classe approva le conclusioni della relazione.

Il Presidente invita la Classe a proporre nella prossima adunanza temi fra cui verrà scelto quello che si proporrà al prossimo concorso.

Il Professore Vallauri legge un suo Scritto intorno alla nomenclatura latina di alcuni trovati dei moderni. Terminata quella lettura sono messe innanzi alcune osservazioni prima dal Prof.r Gorresio intorno alla differenza essenziale che corre tra

filologia e linguistica, poi dei Prof.ⁱ Flechia e Ricotti circa la proprietà ed esattezza di alcuni vocaboli latini proposti dall'autore per significare certe opere delle moderne industrie, tra gli altri del vocabolo axis per denominare le linee ferree su cui corrono i carri delle ~~strade~~ vie ferrate.
Il Professore Vallauri risponde alle osservazioni fatte, e terminata quella discussione il Prof.ᵉ Fabretti presenta la continuazione e fine del secondo supplemento al Corpo delle antiche iscrizioni italiche che verrà pubblicato negli atti.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2. pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì primo (1) di febbraio 1874. alle ore 11¼ antimerid.ᵉ intervennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche, sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme Professori E. Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, A. Peyron Tancredi Canonico, Barone Claretta, Diomede Bianchi e Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria entro lo stesso intervallo di tempo.
Si ragiona intorno al tema da proporsi al prossimo concorso. Il Prof. Gorresio è d'avviso che si mantenga per lo nuovo concorso il tema già proposto ~~per il~~ al concorso dell'anno passato i cui lavori la Classe non giudicò degni di premio. Egli crede che quel tema trattato conforme al programma possa produrre lavori di pregio. I Professori Ricotti, Flechia e Bertini pensano che il tema sia troppo vasto e che difficilmente si troverà chi voglia e possa ben trattarlo. Il Prof. Ghiringhello propone che si lasci facoltà ai concorrenti di trattare

più specialmente quella parte del tema che loro meglio si attaglia. Il Signor Presidente autore del tema giudica che il miglior partito sia di lasciare il tema già proposto e di proporne un nuovo. La Classe aderisce all'avviso del Presidente ed è da lui invitata a deliberare nella prossima adunanza sul tema del prossimo concorso.

Il Signor Ministro della Pubblica Istruzione invitava con sua lettera l'Accademia di Torino a dare il suo parere sul libro presentato dal Signor Aurelio Turcotti al Ministero per ottenere qualche sussidio a titolo di premio o d'incoraggiamento, il libro ha per titolo: Introduzione al nuovo Codice di diritto delle Genti. Il Signor Presidente incarica i Signori Soci Nicomede Bianchi e Tancredi Canonico di esaminare quel libro e di riferirne alla Classe.

Il Professore Ghiringhello prosegue la lettura della memoria del Prof. Tesla sulla stele di Mesa. L'autore mostra in quella lettura come la forma e lo stile dell'iscrizione di Mesa consuonino colla forma e collo stile degli antichi orientali e ne reca esempi tratti dalle iscrizioni cuneiformi assire, babilonesi e persiane e dalle iscrizioni geroglifiche d'Egitto.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore due pomeridiane.

Firmati all'originale.
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 15 di febbraio 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Soci Conte Vesme, Professori Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri e Canonico, il Barone Claretta, il comm. Nicomede Bianchi il Conte Conestabile

e — Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e le lettere che pervennero alla Segreteria nelle ultime due settimane; presenta quindi alla Classe i libri che nello stesso intervallo di tempo vennero offerti in dono all'Accademia.

Il Presidente presenta alla Classe la medaglia che venne coniata a memoria del giorno in cui il Collega Prof. Vallauri compieva il cinquantesimo anno di professorato. Il Presidente si rallegra col Collega a nome della Classe della lunga e costante ed onorata opera da lui prestata ad utile ed incremento degli studi e particolarmente delle lettere latine.

Il Socio Comm.e Ricotti legge un suo scritto che ha per titolo La Religione Cristiana nel Basso Impero. Egli mostra il dissolversi ed il venir meno delle antiche credenze pagane ed il sottentrare ad esse con possente alito di vita le nuove dottrine del Cristianesimo. Alcune osservazioni sono presentate all'autore dai professori e colleghi Bertini, Gorresio e Ghiringhello. Il Prof.e Ghiringhello non crede giusta ed esatta una frase che si trova nello scritto del Ricotti e che appella primitiva la barbarie. La barbarie, dice il Prof. Ghiringhello, per quanto antica ella possa essere non si può dire primitiva, essa dovette essere preceduta da un'età di conoscenza intellettuale e morale alla quale venutasi oscurando e corrompendo successe poi la barbarie. Il Prof. Ricotti consente in seguito alle dette osservazioni del suo collega a modificare la frase scrivendo barbarie preistorica in luogo di barbarie primitiva.

Il Socio Prof. Tancredi Canonico insieme al Socio Nicomede Bianchi di esaminare a richiesta del Ministero il libro del Sig. Aurelio Turcotti che si intitola _ Introduzione al nuovo codice di diritto delle genti e di riferirne alla Classe legge la relazione, in cui i due colleghi conchiudono non esser d'avviso che si debba accordar premio o sussidio a quel libro. La Classe approva le conclusioni della relazione.
Si ragiona intorno al tema da proporsi al nuovo concorso e dopo alcune discussioni la Classe approva il tema proposto dal collega Bertini.

Esame e giudizio delle opere filosofiche di Rosmini.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì primo di Marzo 1874 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i seguenti Soci Conte Vesme, Professori Ricotti Fabretti, Bertini Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri e Canonico Barone Claretta Commendatore Bianchi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che nelle due ultime settimane vennero offerti in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria.

Il Socio Bertini fa lettura del programma del nuovo Concorso che la Classe ha deliberato di aprire: il tema che si propone a trattare è l'esame critico delle opere opere filosofiche del Rosmini. Dopo alcune osservazioni fatte il programma è approvato dalla Classe, la quale stabilisce che il concorso non avrà aperto fino al 31 decembre 1873 e che il premio da accordarsi al ~~concorso~~ lavoro che ne verrà aggiudicato degno, sarà di lire due mila.

Il Signor Presidente legge una notizia storica sul compianto collega Domenico Promis, che la morte ha recentemente rapito. L'Autore espose con degne parole la vita scientifica dell'illustre collega e mostrò con quanta sollecitudine egli secondasse ogni Sovrana intenzione che fosse favorevole all'incremento degli Studi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore una pomeridiana

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 15 di marzo del 1871, alle ore 11½ antimerid. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig. Conte Sclopis i Signori Soci Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Vallauri B. Peyron, Flechia, Barone Claretta, Bianchi Canonico e Gorresio Segretario.
Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni ed il cui titolo insieme col nome del ~~detto~~ donatore verrà conforme all'uso, pubblicato negli atti dell'Accademia.
Il Segretario legge pure le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane.
Il Socio Prof. Canonico legge la prima parte d'un suo scritto sul libro del Littré che ha per titolo: La Science au point de vue philosophique. Nella lettura fatta l'autore espose con chiarezza ed ordine le idee e le dottrine cosmologiche, filosofiche e sociali del Littré, nella seconda parte egli le verrà esaminando partitamente facendovi quegli appunti che crederà opportuni a metterne in rilievo ciò che giudicherà erroneo ed inammissibile.
Il Socio Prof. Ghiringhello prosegue la lettura dello scritto del Prof. Testa sulla Stele di Mesa.
Il Vice Presidente scioglie l'adunanza alle ore 1½ pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio V. Presidente

Il dì 29 di Marzo 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori soci Conte Vesme, Prof.r E. Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron e Canonico, Barone Claretta, Comm.e Nicomede Bianchi e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, legge le lettere pervenute alla ~~Accademia~~ segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri che nello stesso intervallo di tempo vennero offerti in dono all'Accademia.

Il signor Presidente presenta alcuni opuscoli mandati in dono all'Accademia dal Prof.e Luigi Cossa che verrà ringraziato con lettera particolare, ed alcune fotografie mandate dal Sig.r di Cesnola rappresentanti un Sarcofago di molta importanza recentemente trovato nei nuovi scavi da lui fatti eseguire nell'isola di Cipro.

Il Socio prof.e Canonico prosegue e termina la lettura della sua memoria sul libro del signor Littré: La science au point de vue de la philosophie e prova che le facoltà umane per naturale loro virtù possono penetrare molto più addentro nella conoscenza delle cose di quanto crede il Sig.r Littré e che la ragione umana per certi suoi processi ed istruzioni può innalzarsi ed attingere al soprasensibile ed al divino.

Terminata quella lettura vengono esposte alcune osservazioni dai Soci Gorresio, Vallauri, e Ghiringhello sul grado di certezza che può fornire il sentimento, le quali osservazioni danno occasione all'Autore di più chiarire il suo pensiero, ed al Sig.r Presidente di chiudere la discussione con una profonda idea di Newton.

Il Professore Ghiringhello prosegue e termina la lettura della memoria del Prof.e Testa sull'iscrizione di Mesa; la memoria verrà pubblicata per intero negli atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 19 di Aprile 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron Flechia, Bianchi, Canonico, Barone Claretta e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero nelle ultime due settimane mandati in dono all'Accademia e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Ricotti chiede la parola e manifesta il desiderio che i Sunti delle adunanze in luogo d'essere pubblicati a più insieme, si pubblichino separati per ciascuna adunanza; il Segretario aderisce di buon grado al desiderio del Collega.

Il Prof. Bernardino Peyron legge un suo scritto latino in cui ragiona di una traduzione in Copto-Tebano di alcuni Salmi; discorre dei due dialetti della lingua Copta, il Menfitico ed il Saidico, e mostra che se sono abbondanti le pubblicazioni fatte nel primo dei due dialetti, rare sono le cose Copte pubblicate nel secondo; per la quale cosa non sarà senza una qualche importanza la pubblicazione dei Salmi tradotti in Copto Tebano.

Fatta questa lettura presenta un lavoro postumo manoscritto del fu nostro illustre Collega Amedeo Peyron sull'ortografia Copta che egli si propone di pubblicare insieme coi Salmi Saidici.

La Classe approva la stampa del tutto nei volumi delle sue memorie.

Il Prof. Fabretti ragiona del sarcofago trovato negli scavi di Cipro e di cui il Signor Di Cesnola mandò all'Accademia le fotografie. I bassi rilievi

di quel Sarcofago hanno, secondo il giudizio del Fabretti, dell'Orientale e del Greco; ed il mito di Perseo e di Medusa vi si trova rappresentato in modo al tutto insolito e con certe particolarità che non si rinvengono nelle rappresentazioni conosciute di quel mito.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federico Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 3 di maggio 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci E. Ricotti, Bertini, Ghiringello, B. Peyron, ~~Bianchi~~, Flechia, Fabretti, Barone Claretta Bianchi, Canonico e Cossa il professore Luigi Ferri e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia in quello stesso intervallo di tempo.

Il Governo Britannico dell'India giudicò per più ragioni opportuno l'avere un indicazione esatta e compiuta dei manoscritti Sanscritti che si trovano dispersi nelle biblioteche pubbliche e private dell'India; e con savio provvedimento incaricò in questi ultimi quattro o cinque anni persone parte indigene parte europee, versate nella letteratura Sanscrita ed esperte delle condizioni particolari di quelle lontane regioni di percorrere le diverse Provincie o Presidenze dell'India di ricercare esattamente manoscritti Sanscritti che si trovano

e di formarne cataloghi speciali per ciascuna Provincia – Il Socio Segretario Gaspare Gorresio cui vennero mandati dall'India i cataloghi dei numerosi manoscritti trovati in due provincie, nel Bengal e nel Guzerat, ne diede notizia e ne ragionò alla Classe in uno speciale suo scritto esponendo a mano a mano le diverse parti della letteratura Sanscrita, alle quali quei molteplici manoscritti s'attengono, indicando di essi la natura ed il carattere toccando e cercando di render ragione delle singolari e notevoli lacune che si trovano in quei cataloghi.
Lesse quindi ed espose il disegno, l'idea generale del primo volume di un'opera sulle civiltà Arye che sarà divisa in due volumi.

Vengono dai signori Soci Flechia, Ricotti e Ghiringhello notati e discussi alcuni punti della lettura fatta, per esempio, l'età e l'origine dell'epopea finnica il Kalevala, le probabili ragioni percui nei cataloghi dei manoscritti Sanscriti non si trovano manoscritti buddhici; chi lesse rispose a ciascuna delle questioni proposte.

Il Sigr Presidente scioglie l'adunanza alle ore due pomed:

firmati all'originale.
Per il Presidente Richelmy V. Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 17 di maggio 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la Presidenza del Signor Commendatore Richelmy i signori Soci Ricotti, Fabretti, Bertini, Ghiringhello, B. Peyron, Flechia, Barone Claretta, Canonico, Bianchi, Cossa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria in quello stesso intervallo di tempo.

Il socio Prof. Bertini fa lettura d'un suo scritto sulla

varia fortuna della parola sofista e colla storia di quella parola delinea pure la storia della sofistica in Grecia.

Il Prof. Gorresio espone al collega alcuni suoi dubbi che secondo il Bertini produssero o contribuirono a produrre la sofistica presso i Greci. L'autore della letta memoria risponde mostrando le ragioni per cui egli si attiene all'opinione da lui esposta piuttosto che a quella che sostiene il Ritter.

Il Socio Barone Claretta comunica alla Classe due carte inedite ed importanti, l'una del secolo XII l'altra del XIV che contengono concessioni di franchigie e statuti ad Avigliana e legge una memoria critica su quei due documenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 14 di giugno 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Soci Conte Vesme, Bertini, Fabretti, Vallauri B. Peyron, Flechia, Ghiringhello, Bianchi, Canonico Barone Claretta, Conte Conestabile, Cossa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane ed il cui titolo col nome del donatore verrà come è uso pubblicato nel prossimo fascicolo degli Atti. Il signor Presidente presenta a nome dell'autore Vito La Mantia un'opera che ha per titolo. Storia della legislazione civile e criminale di Sicilia, comparata con le leggi italiane e straniere dai tempi antichi sino ai presenti e tocca dei pregi di quel lavoro. Il Socio Prof. Canonico presenta un libro di Alessandro Garelli. I salari e la Classe operaia in Italia indicandone il merito di senno nelle idee e di eleganza nell'espressione.

Il segretario legge quindi le lettere pervenute alla segreteria negli ultimi quindici giorni.
Sulla proposta del Presidente la Classe delibera che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni ai posti che si trovano vacanti nelle varie categorie di soci.

Il dì 2 del corrente giugno ebbe fine il triennio durante cui rimane in carica il Direttore della Classe: il Presidente invita quindi la Classe a procedere all'elezione d'un nuovo Direttore. Nella votazione fattasi per ischede il Conte Carlo Baudi di Vesme ottenne la maggioranza e rimase perciò eletto a Direttore della classe per lo prossimo triennio.

Si rese pure vacante per iscadenza del termine triennale il posto di consigliere del Consiglio Amministrativo occupato dal Socio Conte Vesme. Per invito del signor Presidente si procede all'elezione d'un nuovo consigliere e rimane eletto a maggioranza di voti il Socio Prof.re Ariodante Fabretti.

Il Socio Prof. Bertini riferisce alla Classe sopra un libro pubblicato l'anno scorso in Lipsia in lingua greca moderna col titolo: Blossio e Diofane, ricerche e congetture di Mario Renieri, nel quale secondo l'autorevole giudizio del relatore, viene illustrata con molta erudizione e con molto ingegno la storia della riforma politico sociale tentata da Tiberio e Cajo Gracchi.

Il Socio Prof.re Flechia fa lettura d'un suo scritto storico-glottico sui nomi locali del Napolitano derivati da antichi gentilizi italici.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 28 di Giugno 1871 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis il Signor Conte Vesme Direttore della Classe, i signori soci Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Flechia, B.ne Claretta, Canonico

Bianchi, Conte Conestabile, Commr Sella, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane ed il cui titolo insieme col nome del donatore verrà pubblicato, come è uso, negli Atti dell'Accademia, e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Sigr Presidente presenta alla Classe un gran Medaglia d'oro coniata a memoria della grande opera del traforo del Moncenisio e che S. E. il Signor Cav. Lanza a nome del Consiglio dei Ministri mandò in dono all'Accademia perchè essa venga qui conservata.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura cominciata in una delle precedenti adunanze e ragiona dei primi Statuti accordati nel 1327 ad Avigliana dal Conte Edoardo di Savoja e tocca di altre posteriori concessioni fatte ad Avigliana dai Conti di Savoja.

Il Direttore della Classe Conte Vesme legge una memoria del Socio non residente Commr Giovanni Spano intorno ad un congedo militare dell'Imperatore Galba trovato in Sardegna nelle vicinanze di Bono l'anno 1872.

Conforme alla Deliberazione fatta nell'adunanza precedente la Classe procede ad elezioni di Soci residenti.

Sono tredici i Soci presenti. In una prima votazione fatta per ischede il Profe Commre Vincenzo Garelli ottiene undici voti favorevoli e rimane perciò eletto socio residente; il Professore Teologo Vittore Testa ottiene sette voti, il Cavr Emanuele Bollati sei, l'Avv. Vincenzo Promis sei, il Barone Manuel quattro Guido Cora due, il Sig Maggiore Marselli uno.

Nessuno ebbe il numero di voti necessario ad essere eletto si passa alla votazione per pallottole. In questa seconda votazione il Prof. Testa ebbe dieci voti favorevoli e tre contrari. l'Avv. V. Promis sette favorevoli e ~~cinque~~ sei contrari, il Cavr Bollati sei favorevoli, cinque contrari il numero dei voti fu insufficiente per ognuno dei candidati e la votazione rimane quindi senza effetto.

Il Signor Presidente fatti ai signori Soci lieti auguri di buone ferie scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 22 di novembre 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori commendatori Richelmy vice Presidente, Conte Vesme Direttore della Classe Professori Bon Compagni, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello Vallauri, Flechia e Canonico, B. Peyron, Barone Claretta Commend.e Bianchi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza con cui venne chiuso l'anno Accademico 1873-1874, l'Atto verbale è approvato e firmato dal Signor Presidente e dal Segretario il quale presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quattro mesi di ferie ed il cui titolo col nome del donatore sarà stampato, conforme all'uso, negli Atti dell'Accademia e si stende a parlare più particolarmente di due opere che mandò in dono il Sig.r Prof.r Angelo De Gubernatis che hanno per titolo l'una Mythologie Zoologique, l'altra Lezioni sulla mitologia vedica.

Il Segretario introduce poscia nella sala delle adunanze e presenta al Signor Presidente ed alla Classe il nuovo socio eletto Commend.e Vincenzo Garelli. Il Signor Presidente e la Classe accolgono coll'usata loro cortesia il nuovo socio Accademico, il quale invitato dal Presidente piglia posto fra i colleghi.

Il Presidente legge una notizia biografica della vita e degli scritti del Conte Lodovico Sauli che la Classe con grave suo dolore ha recentemente perduto. L'Autore narra con degne e nobili parole la vita letteraria e pubblica dell'egregio Socio che fu per lungo tempo direttore della Classe.

La Classe stabilisce che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 6 di decembre 1874 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Conte Vesme Direttore della Classe, Professori Bon-Compagni, Ricotti, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Flechia, B. Peyron, Canonico Vincenzo Garelli, il Barone Claretta, il Commend.re Bianchi - Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Conforme all'ordine del giorno che reca doversi trattare di elezioni secondo che era stato stabilito nell'adunanza precedente, il Signor Presidente invita la Classe a procedere allo squittinio per l'elezione di soci residenti. Sono quindici i soci presenti e tre i posti da provvedere fra i quattro che si trovano vacanti.

Nella prima votazione per ischede il Signor Avvocato Promis ottiene dieci voti (10), Il Teologo Vittore Testa nove, il Signor Guido Cora cinque, il Signor Barone Manuel quattro, il Sig. Cav. Emanuele Bollati, quattro, il Comm. Matteo Pescatore, tre, il Professore Rossi Assistente al Museo Egizio, uno, il Prof. Giusto Emanuele Garelli uno. Nessuno dei candidati ottiene in questa votazione il numero di voti necessario all'elezione.

Si viene alla votazione per pallottole; in questa seconda votazione l'Avv.o Vincenzo Promis ebbe undici voti favorevoli e quattro contrari, il Signor Guido Cora undici voti favoreli e quattro contrari, il Cav. Emanuele Bollati sette favorevoli ed otto contrari, il Barone Manuel dieci favorevoli e cinque contrari. Neppure in questa seconda votazione ottennero i candidati il numero di voti che si richiede ad essere eletto e la votazione rimase perciò senza effetto.

Il Conte Vesme comincia la lettura d'una sua

memoria che ha per titolo Ricerche filologiche sul volgare toscano e la lingua italiana; ed espone in questa prima lettura alcune notizie preliminari sugli alfabeti latino, toscano ed italiano.

Il Prof.e Vallauri legge un suo scritto latino intorno ad un luogo di Plauto corretto da Federigo Ritschl. Questo scritto verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 20 di Decembre 1874 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Conte Vesme Direttore della Classe, Commend.re Bon-Compagni Professori Fabretti, Vallauri, Ghiringhello, Flechia, Canonico B. Peyron e V. Garelli, Commend.r N. Bianchi, Barone Claretta e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale della precedente adunanza che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante le due ultime settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Commend.e Bon Compagni legge la relazione della Giunta incaricata di preparare una risposta alla lettera del Ministro della Pubblica Istruzione, concernente il prossimo Congresso Geografico che si terrà in Parigi. La Classe approva il progetto di risposta letto dal Bon Compagni.

Il Signor Conte Vesme continua la lettura del suo lavoro del volgare toscano e della lingua italiana. Ricerche filologiche. del quale legge il secondo capitolo, dove ragiona dell'ortografia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 3 di gennaio del 1875 alle ore 11½ antimeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche, sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Professori Bon-Compagni Ricotti, Bertini, Ghiringhello, Vallauri, Flechia Fabretti Canonico, B. Peyron, Barone Claretta, L. Commend.re N. Bianchi Prof Cossa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Prof. Fabretti fa lettura ed esposizione del terzo supplemento alla sua Raccolta delle antiche iscrizioni italiche. Egli tocca nel suo scritto alcuni punti concernenti le cose etrusche, nei quali egli dissente dalle opinioni esposte dal Corssen nell'ultima e recente sua opera sulla lingua etrusca ed espone le ragioni del suo dissenso. I Soci Flechia e Gorresio espongono alcune loro osservazioni sulla lettura del Fabretti, concernenti principalmente la natura della lingua etrusca ed i nomi etruschi dei primi sei numeri che si trovarono scritti sopra certi dadi. Il Prof Fabretti discute e ragiona sopra le fatte osservazioni.

Il Segretario legge alcuni brani dello scritto del compianto suo Socio Carlo Promis sui vocaboli architettonici latini omessi da Vitruvio, scritto di cui il Promis già lesse alcune parti alla Classe e che lasciato da lui compiuto e sparso fra le sue carte venne dal suo nipote avv.o Vincenzo Promis raccolto e ricopiato e presentato alla Classe con una sua breve prefazione. La Classe udita la lettura di alcuni squarci di quell'importante lavoro, ne approva con unanime voto la stampa nei volumi delle sue memorie.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle 2 pomerid.e

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 17 gennajo del 1875 alle ore 11 1/2 antimeridiane convennero all'Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bertini, Ghiringhello, Fabretti, Flechia, Peyron, Vallauri, Canonico, Claretta, Bianchi, Garelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Barone Claretta legge la prima parte d'una sua dissertazione sui principali Storici Piemontesi e particolarmente sugli Storiografi della Real Casa di Savoja.

In questa prima parte della sua lettura egli espose quali fossero le condizioni di coltura intellettuale dei Piemontesi nei secoli che precedettero l'età di Emanuele Filiberto, quali cronografi della famiglia Ducale di Savoja, i letterati Piemontesi e stranieri che fiorirono al tempo di alcuni antecessori di Emanuel Filiberto.

Il Socio Prof. Fabretti prosegue la lettura e l'esposizione del terzo supplemento alla Raccolta delle antiche iscrizioni italiche. In questa seconda sua lettura egli ragiona particolarmente di tre vocaboli che occorrono assai frequenti nelle iscrizioni etrusche, lautnita, cioè sono, lautni e lau, la cui interpretazione confermata da prove egli espone nella sua lettura; rannodandoli ad un radicale lu o lo lavare.

Il Prof. Gorresio fa alcune sue osservazioni intorno a quei tre vocaboli.

Il Socio Prof. Bertini rappresenta alla Classe come sia per più ragioni incomoda l'ora delle undici e mezza per le adunanze Accademiche e propone le venga sostituita un'altra ora, quella per esempio delle due pomeridiane. La Classe stabilisce che la proposizione del Prof. Bertini sarà discussa nella prossima adunanza.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 31 di gennajo 1875 alle ore 11½ convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci: Conte Vesme, Ricotti, Bon-Compagni, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Flechia, Peyron B. Vallauri, Canonico, ~~Barone~~ Claretta, Bianchi, Garelli, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; ~~presenta alla Classe i libri approvato~~; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Si discute la proposta fatta nell'adunanza precedente ed ora riassunta dal Prof. Bertini intorno al cambiar l'ora delle adunanze. Parla contro la proposta il Socio Ricotti, in favore il Socio Fabretti propone un termine medio il Socio Flechia a cui s'accorda il Segretario. Si viene alla votazione e la Classe a maggioranza di voti stabilisce che le adunanze della Classe solite finora di tenersi la Domenica alle ore undici e mezza antimeridiane, si terranno in avvenire alle 2 pomeridiane.

Il Conte Vesme prosegue la lettura del suo lavoro: Del volgare Toscano e della lingua italiana; e ne legge il capitolo terzo intitolato Distinzione dei vocaboli della lingua italiana in volgare e letterarii. Fanno a quella lettura alcune osservazioni i Prof. Vallauri, Flechia e Gorresio, a cui risponde con più larga esposizione del suo pensiero il Conte Vesme, ed aderisce a quella del Prof. Vallauri.

Il Prof. Fabretti continua la sua lettura del terzo Supplemento alle antiche iscrizioni italiche e discorre d'una iscrizione etrusca incisa ~~in~~ un sarcofago di Cere che venne acquistato a caro prezzo dal Museo Britannico; Egli crede falsa quell'iscrizione e ne allega nel suo scritto le prove; le quali fanno secondo lui, ~~dal~~ dubitare dell'autenticità del sarcofago stesso. Il Conte Conestabile ammettendo bensì che possa essere falsa l'iscrizione, siccome dimostra il Fabretti; crede nondimeno per varî indizi autentico il sarcofago ed i bassi rilievi che si trovano incisi

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle due pomeridiane.

Firmati all' Originale.

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 14 di febbraio 1875 alle ore 2 pomeridiane intervennero all' Adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci: Conte Vesme direttore della Classe. Ricotti, Bon-Compagni, Bertini, Fabretti Peyron B., Flechia, Vallauri, Canonico, Bianchi N., Garelli Barone Claretta, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell' Adunanza precedente che la Classe approva presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Segretario notifica che venne dal Prof. Gallo mandata alla Segreteria una memoria manoscritta, con preghiera dell' Autore alla Classe di volerla esaminare e giudicare se essa può venire pubblicata ne' suoi Atti. Il Sig. Presidente d'accordo colla Classe elegge i Signori Soci Bertini e Canonico ad esaminare quello scritto e riferirne alla Classe.

Il Socio Conte Vesme prosegue la lettura della sua memoria intorno al Volgare toscano ed alla lingua italiana di cui già lesse alcuni capitoli nelle adunanze precedenti e legge un nuovo capitolo, dove tratta dell' accento nel volgare toscano e nella lingua italiana.

Il Socio Barone Claretta continua la lettura della sua dissertazione sugli Storici Piemontesi e specialmente sugli Storiografi della Rl. Casa di Savoja, toccando in modo particolare di quelli che fiorirono sotto il memorabile regno di Emanuele Filiberto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane

Firmati all' Originale

Federigo Sclopis Presidente.

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 28 di febbraio 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Soci Conte Vesme Direttore della Classe, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Gorelli, N. Bianchi, Barone Claretta, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e fa lettura della circolare con cui il Sig.r Ministro della pubblica istruzione invita l'Accademia ad indirizzare al Ministero i sunti delle sue adunanze. Il Segretario presenta quindi i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e tra questi uno di Francesco Coppi sugli scavi della terramara di Gorzano, intorno alla quale e sulla destinazione generale delle terremare da opportuni schiarimenti e notizie il Socio Conte Conestabile.

Il Prof.r Fabretti continuando l'esposizione di alcuni gruppi di epigrafi etrusche, osserva e nota che, se i seguaci del sistema semitico non si trovarono mai d'accordo nella spiegazione dei monumenti scritti dell'Etruria il disaccordo non è oggi minore tra i filologi della rinnovata scuola linguistica.

Il Barone Claretta continua la lettura del suo scritto sugli Storici Piemontesi e specialmente sugli storiografi della R.a Casa di Savoia.

Il Conte Vesme prosegue la lettura e l'esposizione del suo lavoro. Del Volgare toscano e della lingua italiana e ragiona in prima dell'Accento e della sua posizione nel latino, nel volgare toscano e nella lingua italiana; poi discorre della forma dei vocaboli ed espone le varietà che, comparativamente al latino letterario, hanno luogo nelle vocali del volgare toscano.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 4 pom.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 14 di Marzo 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i Signori soci Bertini, Fabretti Ghiringhello, Flechia, Barone Claretta, Canonico A. Bianchi Garelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Signor Francesco Coppi nel mandare che fece in dono all'Accademia la sua opera Monografia ed iconografia della terramara di Gorzano, v'aggiunse una sua nota manoscritta, pregando l'Accademia di volerla pubblicare nei suoi Atti. Il Segretario presenta quella nota al Sig. Presidente d'accordo colla Classe prega il socio Prof. Fabretti di esaminarla e riferirne.

Il Segretario legge una lettera del Signor Ministro della Pubblica Istruzione, indirizzata a S. E. il Sig. Presidente insieme con un Manoscritto che si intitola: Storia d'Italica, colonia insigne nella Betica sotto l'impero Romano. Il Ministro prega il Signor Presidente di voler far esaminare quel manoscritto e di notificargli per lettera il giudizio che ne verrà dato. Il Presidente elegge ad esaminarlo i soci Vincenzo Garelli e Gaspare Gorresio.

Il Socio Barone Claretta proseguendo la lettura della sua Memoria sugli storici piemontesi ed in particolare sugli storiografi della Real Casa di Savoja, ragiona del Padre Pietro Monod, ed espone distesamente le diverse vicissitudini della sua vita in quanto si collegano colla storia politica dell'età in cui visse.

Il Socio Prof. Bertini incaricato insieme col Prof. Canonico nella tornata precedente di esaminare il manoscritto presentato dal Dottore Aggregato Giuseppe Gallo e che ha per titolo - Sulla vera origine ed essenza delle cose - legge la relazione fattane d'accordo col Prof. Canonico nella quale si propone che lo scritto del Sig. Gallo venga inserito nei suoi Atti. La Classe approva la conclusione della Relazione colla conclusione per altro che insieme collo scritto del Dottore Gallo venga pubblicato negli Atti la relazione della Giunta.

Il signor Presidente scioglie l'adunanza

alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 4 di Aprile 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme Direttore della Classe Ghiringhello Flechia, B. Peyron, Vallauri, Bianchi, Garelli Canonico, Barone Claretta - Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime tre settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria in quell'intervallo di tempo fra le quali una del Ministro della pubblica Istruzione con cui s'invita l'Accademia ad eleggere un Socio per la nuova Classe di Scienze morali Storiche e filologiche che deve aggiungersi all'Accademia dei nuovi Lincei di Roma.

Il Segretario fa lettura d'una nota in cui il Signor Garelli e Gorresio danno il loro giudizio intorno ad un manoscritto intitolato: Storia d'Italica intorno al quale il Ministro della Pubblica Istruzione chiese il parere della Classe, e che la Classe incaricò i soci Garelli e Gorresio di esaminare e riferirne. La Classe approva la nota che verrà trasmessa al Ministero.

Il Presidente invita la Classe ad eleggere per via di votazione, conforme alla richiesta fattane dalla lettera ministeriale, un Socio per la nuova Classe che verrà aggiunta all'Accademia dei Lincei. La Classe delibera che l'elezione si farà con maggioranza relativa.

Il Sig. Domenico Carutti ottenne quattro voti, il Conte Vesme tre; Gorresio due, Fabretti uno, Il Signor Domenico Carutti rimase eletto

Il Presidente notifica alla Classe che ha incaricato il Signor Conte Salvadori di esaminare i manoscritti lasciati all'Accademia dal fu Conte Vidua e di indicare quelli attinenti alla geografia che egli crede di qualche importanza.

Vien pure annunziato dal Sig. Presidente che il Sig. Egger membro dell'Istituto di Francia gli scrisse aver trovato in un codice membrane manoscritto greco che tratta d'ottica matematica; ed essere egli disposto a copiarlo ed a mandarlo all'Accademia perchè crede possa riuscire utile alla pubblicazione dell'ottica di Tolomeo, di cui l'Accademia incaricò il socio Professore Govi. La Classe accetta la graziosa profferta del Sig. Egger ed il Signor Presidente dice che gli scriverà significandogli i suoi ringraziamenti.

Il Signor Presidente espone alla Classe il desiderio manifestatogli dal Dottore Gallo di venire a leggere in una prossima adunanza un suo manoscritto – Sull'origine e sull'essenza delle cose – del cui esame la Classe già incaricò i Signori Soci Bertini e Canonico che ne fecero relazione. La Classe consente alla domanda del Dottore Gallo colla condizione però che non si faranno discussioni sul lavoro letto.

Il Socio Prof. Canonico legge la prima parte d'un suo scritto che ha per titolo – Il Delitto e la Libertà del volere. Intorno a quello scritto e principalmente sulla conciliazione della libertà colle tendenze e colle particolari condizioni fisiologiche espongono alcune loro osservazioni i Signori Soci Vesme, Garelli e Ghiringhello.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro pomeridiane.

firmati

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 18 di Aprile 1873 alle ore due pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Socii Bon-Compagni, Bertini Ghiringhello, Flechia, Fabretti, B. Peyron, Vallauri Claretta, Bianchi, Canonico, Garelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che è approvato, presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, e che conforme all' uso, verranno indicati nel prossimo fascicolo degli Atti, e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni: in una di queste indirizzata al Sig.r Presidente il Sig.r Terenzio Mamiani invita l'Accademia a mandare qualcuno de' suoi Soci che la rappresenti al prossimo Congresso Scientifico che si terrà in Palermo, la Classe delibera che si risponderà quando si potrà dare un ragguaglio preciso su questo proposito.

La Classe ascolta la lettura che viene fatta dal Sig.r Dottore Gallo di un suo scritto che ha per titolo: Dell'origine e dell'essenza delle cose.

Terminata quella lettura senza alcuna discussione ed uscito dalla sala l'autore, la Classe delibera che quello scritto verrà pubblicato negli atti insieme colla relazione fattane nella tornata precedente dal Socio Prof. Berlini, dalla quale relazione non deve negli Atti andar disgiunta.

Il Prof. Fabretti espone il suo giudizio intorno ad una nota mandata all'Accademia dal Signor Francesco Cossi con preghiera di pubblicarla ne' suoi Atti. La nota verrà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezzo pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 2 di Maggio 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, Bertini Fabretti, B. Peyron, Flechia, Ghiringhello, Vallauri, Claretta, Cannonico, N. Bianchi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane – e fa lettura d'una lettera indirizzata al Signor Presidente, colla quale il Sig.r Avv.o Cav. Vincenzo Promis offre all'Accademia la medaglia in bronzo rappresentante suo padre Domenico Promis d'onoranda memoria, che fu per lunghi anni benemerito Socio della Classe di Scienze Morali. Si ringrazia con lettera particolare il cortese donatore.

Si discute sur un punto dell'atto verbale che concerne il caso in cui il Signor Dottore Gallo volesse far tirare per se esemplari della sua memoria: Dell'origine e dell'essenza delle cose pubblicata negli Atti dell'Accademia. Molti Soci sono di avviso che ove l'autore voglia indicare sugli esemplari tirati a parte che ei vennero estratti dagli atti dell'Accademia, debba unire alla sua memoria la relazione che ne venne fatta alla Classe dal Socio Prof. Berlini e che nel caso che egli volesse far tirare a parte per se esemplari della sola sua memoria senza unirvi la relazione, dovrebbe omettere su quegli esemplari le parole: estratti dagli atti dell'Accademia.

Il Socio Prof. Fabretti è di diverso avviso: egli crede che l'Autore abbia diritto di indicare anche sugli esemplari della sola sua memoria che ei vennero estratti dagli Atti della Accademia, perchè egli dice, questo è un fatto che l'autore dee aver diritto di affermare.
Ma, nota qui il Segretario, il fatto in questo caso non sarebbe citato con quella pienezza ed integrità che si richiede; ma verrebbe ad essere tronco e dimezzato. La votazione seguita conferma l'opinione dei Soci da cui dissente il Prof. Fabretti.

Il Socio Prof. Canonico prosegue la lettura del suo scritto: Il delitto e la libertà del volere. In questa seconda parte l'Autore tenendo conto di quanto si ha di mostrabile nei fatti fisiologici e patologici accennati nella lettura precedente, e nella potenza delle circostanze e dei moventi, egli prende ad esame e mette in rilievo parecchi fatti della coscienza non meno certi dei fisici, i quali mostrano in mezzo alla molteplicità

degli impulsi l'esistenza reale della nostra libertà di scegliere.

Terminata questa lettura il Prof. Bertini domanda la parola e nota che i fatti soggettivi della coscienza poco provano in favore della libertà; che i fatti che la coscienza riflette portano in generale il carattere di necessità; che la libertà è una potenza e che le facoltà potenziali non possono venire rappresentate dalla coscienza.

A queste osservazioni risponde il Prof. Canonico ed entra quindi a discuterle il Prof. Ghiringhello il cui parere intorno ai fenomeni della coscienza non s'accorda colle opinioni manifestate dal prof. Bertini.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 23 di Maggio 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S.E. il Signor Conte Sclopis i Signori soci Ricotti, Fabretti, Ghiringhello Flechia, B. Peyron, Claretta, Bianchi, Garelli, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Prof. Fabretti continuando le sue osservazioni premesse al terzo supplemento delle iscrizioni italiche prende ad esame un gruppo di leggende etrusche ed espone le ragioni per cui egli crede doversi nell'interpretazione di alcuni vocaboli etruschi discostare dalla versione datane dal Corsen.

Il Socio Barone Claretta proseguendo la lettura della

sua Dissertazione critica sui principali storici piemontesi e particolarmente sugli storiografi della R. Casa di Savoja, discorre del pregio letterario della saluzzese famiglia Della Chiesa che produsse più scrittori di cose storiche, intorno alle quali va nel suo scritto ragionando l'autore.

Il Presidente invita la Classe a darsi pensiero delle elezioni di soci residenti, fra cui si trovano quattro posti vacanti. Si tratterà di queste elezioni nella ultima tornata dell'anno accademico corrente.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente.
Ariodante Fabretti - Pel Segretario assente.

Il giorno 13 giugno 1875 alle ore 2 pom. convennero nell'adunanza della Classe delle Scienze Morali Storiche e filologiche, sotto la Presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis, i signori soci

Conte Carlo Baudi di Vesme Direttore della Classe.
Prof. G. M. Bertini, teologo Giuseppe Ghiringhello, Cav. Bernardino Peyron, Prof. Tommaso Vallauri, Prof. Giovanni Flechia, Barone Gaudenzio Claretta, Prof. Tancredi Canonico Cav. Vincenzo Garelli, Conte G. C. Conestabile Prof. A. Fabretti ff. di Segretario.

Viene letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, quindi presentati i libri pervenuti in dono alla Classe nelle tre ultime settimane.

Il socio Conte Vesme ripiglia la lettura delle sue Ricerche filologiche, intrattenendosi sulle vicende a cui soggiaciono le consonanti così nel volgare toscano come nella lingua italiana. Essendo stata richiesta la inserzione del suo scritto nei volumi delle Memorie Accademiche l'autore si ritira, e i Soci procedono alla votazione, per la quale riesce unanime il consentimento della Classe. Questa Deliberazione viene comunicata al Conte Vesme

che riprende il suo posto di Direttore della Classe.

Il Prof. Fabretti prosegue la lettura del suo scritto premesso al terzo Supplemento delle antichissime iscrizioni italiche: è una comunicazione degli appunti epigrafici diretti principalmente a combattere alcune interpretazioni del Corsen, le quali nè si accordano con la natura e con la destinazione dei monumenti, nè aprono la strada alla sua vera conoscenza del linguaggio etrusco.

Il barone Claretta continua la lettura della Dissertazione sui principali Storici piemontesi e particolarmente sugli Storiografi della R. casa di Savoia, completando l'analisi delle opere di Mons. Della Chiesa già cominciata nella lettura precedente.

Il Presidente avverte la Classe che nella prossima adunanza si parlerà com'è d'uso della elezione di nuovi Soci, essendo che rimangono vacanti quattro seggi. Quindi scioglie l'Adunanza alle ore 4 pom.

Firmati all'Originale:
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 27 di Giugno 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Fabretti, Bertini, Ghiringhello, Peyron B. Flechia, Claretta, Canonico, Garelli V. e Gorresio Segretario,

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che la Classe approva, e presenta i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Presidente legge l'apografo d'una lettera del portoghese Godinho de Eredia a Don Francisco da Gama Governatore dell'India e padre di Vasco da Gama, trovata recentemente nei celebri archivi della Torre de Tombo e di cui un esemplare fotografico

venne dal Ministro della Pubblica Istruzione mandato all'Accademia.
Da quella lettera appare manifesto che la scoperta dell'isola dell'Oro ossia dell'Australia, scoperta di cui si ignora finora la data precisa e chi dovesse con certezza attribuirsene il merito, fu fatta dai Portoghesi condotti dal Capitano Manoel Godinho da Eredia l'anno 1601.

Il Signor Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di soci Nazionali residenti, secondochè veniva indicato nella lettera d'invito. Sono undici (11) i soci presenti:
Nella prima votazione fatta per ischede il Professore Teologo Vittore Testa ottiene dieci (10) voti favorevoli e l' ~~Avvocato Vincenzo~~ Avvocato Cavaliere Vincenzo Promis nove (9) l'uno e l'altro rimangono eletti soci residenti dell'Accademia avendo ottenuto il numero di voti necessario all'elezione.

In quella stessa votazione il Cav. E. Bollati ottenne quattro voti, il Barone Manuel tre, il Professore Rossi assistente al Museo Egizio tre, il Commend.e Matteo Pescatore due; nessuno di questi ebbe nella votazione per ischede il numero di voti necessario ad essere eletto; si viene a votazione per pallottole, nella quale il Cav. Emanuele Bollati ebbe sette voti favorevoli e quattro contrari e non rimase perciò eletto. Il Presidente interroga perciò la Classe se voglia procedere oltre alla votazione per gli altri candidati; la Classe è d'avviso di rimettere l'affare delle rimanenti elezioni ad un'altra adunanza che verrà stabilita.

Il Socio Sig. Barone Claretta prosegue la lettura della sua memoria sui principali storici Piemontesi e particolarmente sugli storiografi della Real Casa di Savoja. In questa lettura egli ragiona particolarmente dello storico Guichenon e di quelli tra i suoi scritti che concernono la Real Casa di Savoja; l'autore ne addita le mende, ne mette in rilievo i pregi e tocca di alcuni più notevoli particolari della vita dello scrittore.

Il Sig. Presidente augura ai colleghi liete ferie e scioglie l'adunanza alle quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'originale:
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 21 di Novembre 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon-Compagni, Bertini, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri Flechia, Claretta, Canonico, N. Bianchi, Garelli e Gorresio Segretario

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Dopo quella lettura il Segretario introduce nella Sala delle adunanze e presenta al Signor Presidente ed ai colleghi i due Soci ultimamente eletti i Signori Cav. Prof. Teologo Testa e Cav. Vincenzo Promis i quali invitati dal Signor Presidente pigliano posto fra i colleghi.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia durante le ferie accademiche e legge le due lettere con cui il Ministro della pubblica Istruzione annunzia che Sua Maestà ha approvato l'elezione dei due nuovi Soci.

Il Socio Prof. Vallauri presenta alla Classe a nome dell'autore Barone Manuel un lavoro manoscritto in cui si cerca di provare che alcune delle Omelie attribuite a S. Massimo sono opera dell'Ab. Meiranesio che disse averle ricavate da certi manoscritti ma in fatto le compose egli stesso. Il Prof. Vallauri legge alcuni brani di quel manoscritto; ed in seguito ad alcune considerazioni esposte sulla proposta del Prof. Vallauri dal Prof. Bertini, il Sig. Presidente d'accordo colla Classe incarica i Soci Professori Bertini, Testa e Ghiringhello di esaminare quel manoscritto e di riferirne alla Classe.

Il Socio Prof. Fabretti presenta il terzo supplemento alla raccolta delle antichissime iscrizioni italiche: sono oltre 400 iscrizioni, la maggior parte inedite, provenienti da diverse parti d'Italia. Il Signor Fabretti ne ragiona colla scienza e colla critica di un archeologo ed epigrafista

Il Presidente domanda alla Classe se intenda di trattare di elezioni nella prossima adunanza. La Classe è d'avviso che trovandosi ora due posti vacanti fra

gli Accademici residenti, si deliberi nella prossima tornata dell'elezione d'un socio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 5 di dicembre 1875 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, dell'Accademia delle Scienze sotto la presidenza di S. E. il Sig. Conte Sclopis i Signori Soci Bertini, Fabretti, Bon Compagni, Ghiringhello, Ricotti, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Canonico, N. Bianchi, Costa, Promis V. e Gorresio segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Uno dei libri presentati è l'Acroasi del Prof. Vallauri che ha per titolo de re epigraphica. Quivi alla pagina 5, toccandosi del recente traforo del Moncenisio, è detto che ei venne condotto a termine con comune conato dai Francesi e dagli italiani quem nuper Itali et Galli, ingenti ausu concordis aperuerunt.

Il Signor Presidente avverte opportunamente a questo proposito che i Francesi non ebbero parte nella costruzione di quella grande opera, la quale fu iniziata e condotta a fine dall'Italia sola; e che per amor di verità converrebbe torre dal testo dell'Acroasi la parola Galli. Il Professore Vallauri accetta l'avvertenza del signor Presidente e dice che ei ne terrà conto, venendo il caso di una ristampa del suo lavoro.

Il Socio Prof. Fabretti prosegue l'esposizione critica delle iscrizioni da lui raccolte nel suo terzo supplemento la maggior parte inedite e provenienti da diverse parti d'Italia.

Egli legge quindi uno scritto del Prof. Lanzone che ha per titolo: descrizione di una statuetta inedita di Usarkan primo della ventiduesima dinastia Bubastite.

Il Socio Prof. Vallauri fa lettura d'un suo scritto latino intorno ad una epigrafe onoraria di Federico Ritschl ed appunta

le mende che a parer suo si trovano in quella iscrizione del chiarissimo Professore di lettere in Lipsia.

Conforme alla deliberazione fatta nell'adunanza precedente la Classe procede all'elezione di un socio. Sono quindici i Soci presenti. Nella prima votazione per schede il Barone Manuel ottenne tre voti, tre il Cav. E. Bollati, tre il Prof. Rossi Assistente al Museo Egizio, tre il Sig. Matteo Pescatore, tre il Signor Dionisotti. Nessuno dei candidati avendo in questa prima votazione ottenuto il numero dei voti richiesto all'elezione, si viene alla votazione per pallottole. In questa seconda votazione il Barone Manuel ebbe sei voti favorevoli e nove contrari, il Cav. Bollati sette favorevoli ed otto contrari, il Prof. Rossi dieci favorevoli e cinque contrari, il Signor Matteo Pescatore otto favorevoli e sette contrari, il Signor Dionisotti otto favorevoli e sette contrari. Il numero di voti favorevoli necessario all'elezione era di dodici, questo numero non fu ottenuto da nessun candidato e l'elezione rimase senza effetto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 19 di Decembre 1873 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della Reale Accademia delle Scienze sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme direttore della Classe, Bon Compagni, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Gorelli, Testa, Promis V., Conte Conestabile e Gorresio Segretario. Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Prof. Testa invitato dal Presidente legge la

relazione da lui fatta a nome della Giunta incaricata di esaminare il lavoro manoscritto presentato alla Classe dal Signor Barone Manuel intorno all'autenticità di alcune Omelie di S. Massimo da lui credute opera del Meyranesio.

Le conclusioni della relazione sono: che le ragioni addotte dall'autore non sono prova sufficiente della sua opinione e che da esse non è punto dimostrata nè si può ragionevolmente congetturare la supposta falsificazione delle omelie: non liquet.

Terminata la lettura della relazione ha la parola il Prof.° Vallauri: una delle prove egli dice arrecate dal Relatore in favore della sincerità delle Omelie sospette è il perfetto accordo quanto ai pensieri, alle frasi, allo stile, di quelle omelie credute apocrife colle Omelie autentiche di S. Massimo. Ma soggiunge il Prof. Vallauri, questa non è una prova di gran valore; perchè vi hanno esempi antichi e ~~moderni~~ recenti di scritti contraffatti con tale arte e perfezione che i più accorti ne rimasero ingannati. Non potè il Meyranesio aver contraffatto quelle omelie in modo da far credere opera genuina di S. Massimo quello che era sua contraffazione?

Risponde a quello il Prof. Testa e la sua risposta è svolta poi e confermata dal Conte Vesme, che la Giunta non attribuì a quella consonanza, a quell'accordo delle omelie credute apocrife colle Omelie autentiche di S. Massimo il valore d'una prova manifesta e irrefragabile della loro sincerità; ma lo riputò bensì indizio ed argomento d'improbabilità d'una falsificazione di quelle omelie e come una prova in favore della conclusione non liquet, cui si attenne la Giunta.

Entra qui a parlare il Prof. Ghiringhello uno dei membri della Giunta e dice che la falsificazione di quelle omelie richiede e presuppone tali e tanti condizioni che difficilmente si può credere che tutte in se le riunisse il Meyranesio; che inoltre in certi supposti fatti di quella pretesa contraffazione l'opera del Meyranesio sarebbe stata non solamente inutile, ma contraria al suo intento il che rende molto improbabile la supposta falsificazione.

Il Presidente pone la questione, se si debba pubblicare negli atti il manoscritto del Barone Manuel insieme colla relazione della Giunta il Prof. Ghiringhello è d'avviso che il manoscritto non venisse pubblicato

Il Segretario è di parere che converrebbe innanzi tutto comunicare coll'autore del manoscritto la relazione della Giunta, notificandogli che in caso di stampa negli Atti, il manoscritto e la relazione dovranno essere pubblicati insieme. Se l'autore della memoria consente a quella condizione si pubblicheranno le due scritture; in caso contrario la Classe delibererà su quello che convenga fare, se s'abbia cioè a pubblicare la relazione senza la memoria cui ella si riferisce.

Il Socio Bertini terzo membro della Giunta aderisce alla proposta del Segretario e nota che sarebbe conveniente che la memoria e la relazione venissero pubblicati negli Atti dell'Accademia, come s'è fatto già in altri simili casi; affinchè la questione messa innanzi al pubblico possa essere discussa in ogni sua parte, e maturata e condotta a soluzione. Terminata la discussione il Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta, che sono dalla Classe approvate a voti unanimi. Essendo omai assai tarda l'ora non si procede ad altre letture ed il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 1/2 pomeridiane.

Firmati all'originale.
Federigo Sclopis Presidente.
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 2 di gennaio 1876 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori soci Conte Vesme Direttore della Classe, Boncompagni, Bertini, Ghiringhello, Flechia, B. Peyron, Vallauri, Fabretti, Canonico, A. Bianchi, B.e Claretta, Garelli V., Testa, V. Promis, Conte Conestabile, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Egli notifica quindi alla Classe che furono mandati alla Segreteria cinque manoscritti pel concorso aperto il 15 marzo dell'anno 1874 e chiuso coll'ultimo di dicembre dell'anno 1875. La Classe procede all'elezione dei

tre membri della Giunta che avrà l'incarico di esaminare i manoscritti dei concorrenti, sono eletti a pluralità di voti i Signori Bon-Compagni, Berlini e Testa.

Il Signor Presidente fa lettura di uno scritto mandato da Cipro dal Signor Conte di Cesnola intorno al risultato di recenti investigazioni e di nuovi scavi fatti nell'isola di Cipro sotto la direzione del signor Cesnola. Questa memoria verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Signor Presidente propone ~~il Signor~~ l'elezione del Conte di Cesnola a socio Corrispondente dell'Accademia; la Classe aderisce alla fatta proposta e si procede alla votazione, nella quale il signor Cesnola viene eletto corrispondente con suffragi unanimi.

Il Socio Prof. Fabretti continua l'esposizione del terzo supplemento al corpo delle antichissime iscrizioni italiche e legge uno scritto del Barone Domenico de Guidobaldi sopra una nuova lapide Osco-sabellica trovata a Nereto.

Il socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo lavoro critico sugli Storici del Piemonte, di cui già lesse alcune parti nelle ultime adunanze dell'anno passato.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 1/2 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 16 di gennaio 1876 alle ore 2. pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il sig. Conte Sclopis i Signori soci Accademici Conte Vesme Direttore della Classe, Berlini, Bon-Compagni, Fabretti, Ricotti, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Canonico, Claretta, Bianchi, Testa, V. Promis, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, e legge le lettere pervenute alla segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il socio Prof. Fabretti continua e termina la lettura dello scritto del Barone Domenico de Guidobaldi, sopra

una nuova lapide osco-sabellica trovata a Nereto. Questo scritto verrà dal Professore Fabretti incorporato nel suo terzo Supplemento al Corpo delle antichissime iscrizioni italiche e dopo il voto della Classe pubblicato insieme con questo nei volumi delle memorie.

Il Socio Prof.r Bertini fa lettura della prima parte d'un suo scritto che ha per titolo: Considerazioni logiche sul concetto di specie e sui concetti che con quello si connettono. Egli esamina dapprima il concetto di specie la cui comprensione contiene tutte e sole le note essenziali alla cosa; quindi il concetto di essenza.

Udita questa lettura il Prof. Gorresio espone al chiaro collega una sua osservazione; ed è che fra i concetti che si connettono col concetto di specie, pare a lui che l'autore dello scritto ne abbia lasciato uno che ha pure qualche importanza ed è inerente all'essenza del vocabolo specie, il concetto cioè d'imagine nel suo senso che gli attribuivano gli atomisti quando dicevano che dai corpi si staccano imagini species che vengono ad imprimersi nell'imaginativa. Quel significato, quel concetto d'imagine è per logica affinità inerente al vocabolo species che deriva dalla radice sanscrita spaç o spak la quale significa vedere, guardare, rappresentarsi una cosa, discernerla ec . . . il Prof. Bertini accoglie queste osservazioni e dice che ne terrà conto.

Il Socio Cav. Promis fa lettura d'una sua notizia sui due monete di Kamniskire re dei Parti che conservansi nel Medagliere di Sua Maestà. Il Professore Testa nota dopo quella lettura che l'assenza su quella moneta del titolo di re dei Re proprio di tutti gli Arsacidi potrebbe far dubitare della sua autenticità e lasciar dubbio se ~~abbia~~ ella sia opera privata ovvero abbia un carattere autentico di regia autorità.

A questo risponde il Cav. Promis che l'assenza di quel titolo sulla moneta da lui illustrata fu già notata da altri dotti numismatici siccome una singolare eccezione ed attribuita all'essere forse quella moneta stata coniata in qualche città limitanea del regno partico e prossima

alla Grecia e forse anche all'essere stata coniata prima che quel re Parto assumesse il titolo solenne di Re dei Re, che del rimanente vi hanno prove che non lasciano alcun dubbio dovessi quella moneta attribuire al re Parto di cui porta il nome.
Terminata quella lettura e quelle discussioni il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 30 Gennaio 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche dell'Accademia delle Scienze sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Conte Vesme Direttore della Classe Bon-Compagni, Ricotti, Fabretti, Vallauri, Ghiringhello, B. Peyron, Flechia, Bertini, Claretta, N. Bianchi, Canonico, Garelli, V. Testa, V. Promis, conte Conestabile, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni. Fra queste una del Sigr Barone Manuel che domanda se gli si può concedere di riavere per ~~poco~~ tempo il manoscritto da lui presentato qualche settimana fa alla Classe e intorno a cui già venne dalla Giunta fatta e letta la relazione.

Non consentendo i regolamenti che un manoscritto presentato e giudicato sia di nuovo consegnato all'autore fuori dell'Accademia, si invita il signor richiedente a venire alla segreteria dove potrà vedere e rileggere il suo scritto.

Il Segretario legge quindi una lettera del signor Dottore Gallo a lui diretta colla quale egli presenta alla Classe un suo lavoro manoscritto, e la prega di volerlo esaminare e darne il suo ~~parere~~ giudizio. Il Presidente con consenso della Classe elegge ad esaminare quel manoscritto ed a riferirne i signori Soci Bertini, Canonico e Garelli.
Il ~~Socio~~ Profe Bertini continuando la sua lettura sul-

concetto di Specie e sui concetti che vi si connettono prende ad esaminare alcune definizioni della perfezione e del bello.
Il Socio Prof. Fabretti comincia la lettura di un Commentario Storico-Filologico sulla Messapia del Signor De Simone.
Il Segretario notifica alla Classe che è venuto al termine del suo ufficio triennale di Ufficiale del Consiglio d'Amministrazione il Socio Comm. Ricotti. Il Presidente invita la Classe a prendere per via d'elezione a quella vacanza. Si procede ai voti e nella votazione fatta la Classe conferma nel suo ufficio il Socio Comm. Ricotti.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 4 pom.

Firmati all' Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 13 di febbraio 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all' adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche dell' Accademia delle Scienze sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci: Bon-Compagni, Fabretti, Ghiringhello, Flechia, B. Peyron, B. Claretta, Canonico, N. Bianchi, Promis V., Garelli, Testa, Conte Conestabile, Conte Salvadori e Gorresio Segretario.
Questi legge l'Atto Verbale dell' Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia nelle ultime due settimane. Egli fa quindi lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni. Il Presidente legge una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione con cui il Ministro annunzia la Spedizione imminente della Società Geografica che dovrà esplorare le regioni equatoriali ed invita l'Accademia a stendere ed a mandare al più presto al Ministero i quesiti scientifici che Ella crede più opportuni e più importanti e della cui investigazione verrà dato incarico alle persone speciali ed esperte che fanno parte di quella Spedizione.
Il Socio Conte Salvadori legge la relazione già fatta su

questo proposito dalla Classe di Scienze fisico-matematiche; il Prof. Gorresio chiede se la Spedizione abbia solamente incarico di esaminare questioni di Storia Naturale ovvero se ella estenda il suo compito ai quesiti eziandio di etnografia, di Storia e di linguistica ecc. Dagli schiarimenti dati sembra potersi conchiudere che anche le questioni d'ordine storico e filologico saranno dalla Spedizione investigate. In seguito di quella discussione il Presidente d'accordo colla Classe incarica i Soci Conti Constabile, Fabretti, Flechia e Gorresio a preparare i quesiti da mandarsi al Ministero.

Il Presidente presenta alla Classe un manoscritto del fu illustre suo Socio Carlo Promis, in cui esaminata in ogni sua parte l'architettura della Chiesa di S. Giovanni di Torino e raffrontata con quella d'altre chiese d'Italia, si dimostra per certe prove chi ne sia stato l'architetto.

Il Presidente incarica i signori Soci Constabile, Bon Compagni, Fabretti di esaminare quel manoscritto e di riferirne alla Classe, affinchè si vegga se quel lavoro possa venir stampato in un volume a parte a spese dell'Accademia.

Il Socio Prof. Fabretti continua la lettura dello scritto del signor De Simone sulla Messapia.

Il Socio Barone Claretta prosegue l'esposizione delle sue ricerche sugli Storici Piemontesi.

Il Socio Prof. Canonico dovendo condursi a Roma per stabilire colà la sua residenza ed assumere l'ufficio di consigliere della Corte di Cassazione, piglia congedo dai suoi colleghi con parole di squisita cortesia e di sentito affetto, alle quali risponde in quel modo gentile che gli è proprio il Presidente a nome della Classe.

L'Adunanza viene sciolta alle 4 1/2 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 27 di Febbraio 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero alla adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis, i signori Soci Conte Vesme, Bon Compagni, Bertini, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Flechia, B. Peyron

B.ne Claretta, V. Promis, Garelli, Testa, Conte Conestabile e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nelle due ultime settimane; una delle quali è la lettera del Conte Palma di Cesnola che ringrazia il Presidente e la Classe di averlo eletto Socio Socio Corrispondente.

Il Prof.e Vallauri presenta una nota che il Barone Manuel desidera d'aggiungere al suo lavoro manoscritto già presentato alla Classe sulla dubbia autenticità di alcune Omelie attribuite a S. Massimo. Quella nota venne consegnata all'esame della Giunta che già esaminò il lavoro manoscritto.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo lavoro sugli Storici Piemontesi.

Il Socio Prof. Fabretti continua la lettura della memoria sulla Messapia del Sig. De Simone. A proposito della lettura fatta dal Prof. Fabretti si venne a ragionare di collezioni numismatiche ed archeologiche fatte in Italia e composte di oggetti trovati e raccolti in Italia vennero in questi ultimi anni acquistate da persone straniere e portate fuori d'Italia all'Estero. Il Professore Fabretti fa menzione di una ricca e preziosa collezione trovata recentemente in un ripostiglio di monete consolari antichissime in cui non si trovano ancora i nomi dei triumviri monetari; e quella collezione andò dispersa per indugi frapposti. Il Conte Conestabile parla d'un altra collezione d'oggetti di Archeologia del cui acquisto si trattò lungamente col Governo; ma le trattative non venendo mai a conclusione il proprietario finì col vendere la sua collezione in paese estero. I due Soci e la Classe deplorano che vadano così perdute per l'Italia con danno degli Studi e del decoro dei nostri Musei così preziose collezioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 1/2 pom.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 12 di Marzo 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche, sotto la presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Soci Bon Compagni, Bertini, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Bianchi, B. Claretta, Testa Promis V. e Gorresio segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Teologo Testa chiede la parola e notifica alla Classe che il Sig. Barone Manuel nella nota mandata come supplemento al suo primo lavoro manoscritto presentato alla Classe non si è strettamente attenuto alla norma che gli scrisse su questo proposito a nome della Classe; e che la massima parte di quella nota è piuttosto intesa a propugnare le opinioni da lui manifestate nel suo primo lavoro che ad esplicarle e a chiarirle. Il Professore Testa dice che non sarebbe punto difficile alla Giunta il rispondere a quella nota; ma prima di mettersi a tale lavoro chiede se la Classe sia d'avviso che si abbia a rispondere. Su tale questione sono messi innanzi tre pareri. Il Professore Bertini opina che nel caso presente il meglio sarebbe pubblicar tutto e il primo manoscritto colla relazione e la nota intiera colle opportune risposte della Giunta; affinchè il lettore avendo ogni cosa sott'occhio possa con sufficiente conoscenza dei fatti formare su tale questione un retto e fondato giudizio.

All'opinione del Prof. Bertini si accosta il Professore Ghiringhello, il quale è d'avviso che si dovrebbe pubblicar tutto o nulla ed avvalora il suo avviso con opportune ragioni.

Il Prof. Gorresio crede che per rimanere fedele alla lettera scritta si dovrebbe notificare al Barone Manuel che la sua Nota quale ella è non si può accogliere ma che la Classe è disposta ad accettare quella parte che è conforme alla norma indicatagli dal Segretario.

Il Prof. Ricotti opina che si debba rimandare la

nota all' Autore notificandogli che la Classe non può ammetterla perchè in essa ei non si attenne a ciò che gli venne scritto, e la nota non è quale la Classe intendeva che fosse, vale a dire puramente esplicativa, e si pubblichi negli Atti solo il primo lavoro del Barone Manuel colla relazione della Giunta. I tre pareri vengono dalla Classe discussi e finalmente si approva a pluralità di voti il parere del Commend.^e^ Ricotti.

Il Socio Prof.^e^ Ghiringhello proseguendo la lettura della sua memoria intorno alla trasformazione delle specie, prende a dimostrare che la sessualità nelle varie sue ~~forte~~ forme vuol essere considerata siccome originaria e primordiale, non già quale risultato d'un progressivo svolgimento continuato per una lunga serie di successive generazioni.

Il Socio Fabretti continua la lettura della memoria del Sig.^r^ De Simone sulla Messapia, in cui si ragiona di iscrizioni messapiche e di oggetti trovati negli scavi fatti in quella regione.

Il Socio Prof.^e^ Bertini riferisce a nome della Giunta intorno al lavoro manoscritto presentato alla Classe dal Dottore Gallo col titolo: Sulla vera causa della sensibilità e dell'intelligenza, il Relatore conchiude non essere opportuno che lo scritto del Dottore Gallo venga letto nel seno dell'Accademia e pubblicato nei suoi Atti. La Classe approva la relazione letta.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 ½ pomeridiane.

Firmati all' Originale

Federigo Sclopis, Presidente
Gaspare Gorresio, Segretario

Il dì 26 di Marzo 1876 alle ore due pomeridiane convennero all' adunanza della Classe di scienze Morali Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Fabretti, B. Peyron, Vallauri, Flechia, B.^e^ Claretta, Bianchi, Garelli, Promis V., e Gorresio Segretario.

Questi fa lettura dell' Atto Verbale dell' Adunanza precedente che è approvato, presenta alla Classe i libri

che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni; fra le quali una scritta dal Barone Manuel per notificare alla Classe com'egli desideri che più non venga pubblicato negli Atti dell'Accademia nè il primo suo lavoro manoscritto intorno alle Omelie di S. Massimo, nè la nota che egli vi aggiunse. La Classe aderisce al desiderio dell'Autore.

Viene quindi presentata alla Classe una medaglia coniata in onore del nostro Collega di Sardegna Abate Spano ed offerta all'Accademia dal Socio Cav. Vincenzo Promis.

Il Prof. Fabretti prosegue la lettura della memoria sulla Messapia del Signor De-Simone, della quale già lesse una parte nell'adunanza precedente.

Il Socio Barone Claretta continua la lettura del suo lavoro sugli Storiografi piemontesi della Real Casa di Savoja e ragiona del Peli e di Pietro Gioffredo di cui narra la vita e descrive i lavori.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'Originale.

Federigo Sclopis Presidente.

Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 9 di Aprile 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon-Compagni, Fabretti, Ricotti, Ghiringhello, B. Peyron, Barone Claretta, N. Bianchi, Garelli, Testa, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Socio Prof. Testa chiede la parola ed espone alla Classe come non sembri conveniente lasciare negli archivi dell'Accademia senza apposita risposta la seconda nota intorno alle Omelie di S. Massimo mandata dal Barone Manuel nella quale ei cerca di ribattere gli appunti fatti al suo primo

lavoro nella relazione della Giunta. La Classe approva le considerazioni esposte dal Prof. Testa ed incarica la Giunta di esaminare quella seconda nota e di riferirne in una seconda relazione.

Il Professore Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico sulle Dottrine di Darwin.

Il Prof. Fabretti continua e termina la lettura della memoria del Signor De Simone sulla Messapia; in questa ultima parte si discorre di scavi fatti in quella contrada, di iscrizioni e di differenti oggetti colà rinvenuti.

Terminata quella lettura la Classe vota per la stampa di quello scritto della memoria propria del Fabretti e della memoria del Guidobaldi nei volumi delle sue memorie e la stampa ne viene approvata.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo scritto sugli Storici Piemontesi e narra la vita ed i lavori dell'Abate Saint Real.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore (4) quattro pomeridiane.

Firmati all'originale.
Federigo Sclopis Presidente.
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 30 di Aprile 1876 alle ore due pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon Compagni, Ghiringhello, Fabretti, Flechia, B. Peyron, Bianchi, Claretta, Testa, Garelli, V. Promis, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Signor Presidente avverte siccome già prima l'aveva notato il Segretario, ed invita ad osservare

come nell'ultimo fascicolo pubblicato degli Atti siansi lasciate slegate e sciolte due tavole appartenenti al fascicolo precedente, con manifesto pericolo di andare smarrite specialmente nei fascicoli mandati all'estero; e fatto chiamare l'Assistente alla Segreteria gli fa osservare le irregolarità avvenute e lo invita ad usare attenzione, affinchè simile cosa più non succeda in avvenire.

Il Prof.e Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico intorno alle dottrine di Darwin.

Il Prof.e Fabretti fa lettura d'una memoria del Signor Angelucci intorno a certi ornamenti a spirale trovati in Ungheria ed i cui simili colla stessa forma spirale si rinvennero pure in alcune parti d'Italia. ...

La Classe approva che quella memoria venga pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'Originale.

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 14 di maggio 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche dell'Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Sig.i Soci Ghiringhello, Fabretti, B. Peyron, Flechia, Barone Claretta, Garelli, Testa, Promis, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Testa fa lettura d'un suo scritto in cui ribatte gli argomenti addotti dal Sig. Barone Manuel in una sua seconda scrittura contro l'autenticità di alcune Omelie di S. Massimo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'Originale

Federigo Sclopis Presidente.

Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 28 di Maggio 1876 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon Compagni, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Flechia, Bianchi, B. Peyron, Testa, Promis N. B. Claretta e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che è approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Prof. Ghiringhello invitato dal Presidente prosegue la lettura del suo Scritto critico intorno alle Dottrine Darwiniane; ragiona particolarmente dell'istinto degli animali e dei limiti entro cui è circoscritto e combatte l'opinione di chi crede che gli animali abbiano una certa favella loro propria per cui possono comunicare ad altri della loro specie le loro impressioni i loro desideri.

Il Prof. Testa continua la lettura della relazione ch'egli scrisse a nome della Giunta sulla questione dell'Autenticità d'alcune Omelie di S. Massimo e in cui confuta gli argomenti addotti per combatterla dal Sig. Barone Manuel.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni.

Il Sig. Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4½ pomeridiane.

Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente.
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 18 di Giugno 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon-Compagni, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Flechia, Peyron, Vallauri, Claretta, Bianchi, Gorelli, Testa

Promis V. e Gorresio segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Conforme all'ordine del giorno si procede all'elezione di due soci nazionali residenti. Sono quattordici i soci presenti nella prima votazione per ischede il Commendatore Dionisotti ottenne cinque voti, il Conte Montagnini sei, Rossi professore di Egittologia cinque, Sanzone tre, il Cav. Bollati due, il Prof. Avv. Gariazzo uno, il Barone Manno due. Nessuno dei candidati ebbe in questa prima votazione il numero di voti richiesto all'elezione.

Si viene alla seconda votazione per pallottole. Il Conte Montagnini ebbe in questa otto voti favorevoli e sei contrari il Commend. Dionisotti otto favorevoli e sei contrari il Cav. Bollati otto favorevoli e sei contrari, il Barone Manno sette favorevoli e sette contrari. Nessuno riunì il numero di voti necessario all'elezione e non vi ebbe per conseguenza nessuno eletto.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni di Soci stranieri.

Il Prof. Testa termina la lettura della sua relazione sulla nota presentata alla Classe dal Signor Barone Manuel come aggiunta al suo primo lavoro intorno all'autenticità di alcune Omelie di S. Massimo.

Terminata quella lettura il Prof. Testa chiede a nome della Giunta che la Classe emetta il suo voto intorno a quella relazione. Il Socio Prof. Ricotti è di contrario parere e crede che avendo già la Classe manifestato il suo voto sulla Relazione intorno al primo lavoro del barone Manuel, non sia più necessario esprimerlo una seconda volta per questa seconda relazione intorno ad una nota che la Classe accettò condiscendenza e sotto espressa condizione che essa fosse puramente esplicativa. Bastare pertanto che si conservi copia di quella relazione negli archivi dell'Accademia; e si faccia conforme all'avviso del signor Presidente menzione nell'Atto verbale che quella relazione venne

letta alla Classe; e che in una delle precedenti adunanze è stata dalla Classe approvata la relazione della Giunta sulla prima memoria del Barone Manuel.
Il Presidente invita la Classe a manifestare il suo parere intorno a questa proposta con alzata di mano e la maggioranza si mostra d'avviso che deva riputarsi come sufficiente la sua votazione sulla prima relazione fatta a nome della Giunta, e la menzione della seconda relazione nell'Atto verbale.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'originale.
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 2 di luglio 1876 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci: Bon-Compagni, Fabretti, B. Peyron, Ghiringhello, Flechia, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Carutti, Testa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente.

Pare al Prof. Testa che si trovi un'inesattezza nella espotizione quivi fatta nelle ragioni che addusse nell'Adunanza precedente il Sig. Ricotti a sostegno del suo parere che la Classe, cioè non avesse più da emettere voto sulla risposta fatta dal Professore Testa a nome della Giunta alla seconda nota del Barone Manuel, il Segretario mostra come l'espotizione da lui letta sia esatta benchè di forma concisa.
Dopo breve discussione il Presidente e la Classe deliberano che il Professore Testa scriva una breve nota dove stabilisca chiara e precisa la verità del fatto e che quella nota verrà pubblicata nel fascicolo di Giugno degli Atti dell'Accademia: terminata quella discussione, la Classe approva l'Atto verbale.

Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.
Conforme alla deliberazione fatta nell'adunanza precedente la Classe procede all'elezione di due Soci Stranieri. Esposti i titoli ed i meriti d'alcuni nomi illustri nella scienza la Classe delibera che si venga ai voti per l'elezione del Barone Giovanni Giuseppe De Witte e di Adriano de Longperier amendue membri dell'Istituto di Francia. Sono dodici i Soci presenti. Nella prima votazione il Barone de Witte è eletto con dieci voti e con egual numero di voti è eletto nella seconda il Signor Adriano de Longperier.

Il Segretario fa lettura d'uno scritto del collega Prof. Bertini che non bene ancora riavutosi da una lunga infermità da cui furono dolentissimi i suoi colleghi, non potè intervenire all'adunanza. Lo scritto ha per titolo: d'una nuova interpretazione delle idee platoniche: Il Professore Bertini stabilisce dapprima come Platone affermi e provi che si devono ammettere le idee, le essenze logiche, oggetto della vera scienza, ma dimostra che le idee platoniche non si devono intendere come sostanze reali, sì come pensava Aristotile, nè come cause efficienti, nè come meri pensieri divini, ma come forme di cose possibili, oggetti della mente divina, aventi il loro fondamento in un reale assoluto.

Il Socio Barone Claretta proseguendo la lettura della sua dissertazione critica sugli Storici Piemontesi e sugli Storiografi della Real Casa di Savoia, si distende a ragionare dello Storiografo abate Cesare Vichard di Saint Réal adducendo a quella notizia storica varii documenti inediti dell'archivio di Stato da lui primo usufruttuati.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 26 di Novembre 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon Compagni, Ricotti

B. Peyron, Ghiringhello, Claretta, N. Bianchi, Garelli, Promis N. Testa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nei quattro mesi delle ferie autunnali e legge le lettere pervenute alla Segreteria durante quel tempo.

Il Socio Prof. Peyron legge uno scritto in cui descrive alcuni Codici Copti parte Saidici, parte Memfitici lasciati da suo Zio di illustre memoria ed ora appartenenti alla Biblioteca Nazionale di Torino; e dà un saggio di alcune correzioni che egli crede doversi fare ai Dizionari Copti finora pubblicati.

Il Signor Presidente fa alcune dimande alla Giunta incaricata di esaminare i Manoscritti mandati per l'ultimo concorso. Egli domanda se crede la Giunta che si abbia ad eleggere un altro Socio in luogo del compianto Bertini se tutti i manoscritti inviati siano già stati, dai membri della Giunta, letti ed esaminati per intiero quanto tempo ella giudichi ancora necessario per terminare il suo lavoro, e prega quindi la Giunta di voler dare intorno a questi quesiti gli opportuni schiarimenti nella prossima adunanza.

Viene dal Signor Presidente incaricata una Giunta di due Soci per esaminare il libro: Sullo Scetticismo intorno a cui il Ministero della Pubblica Istruzione chiese il parere della Classe.

Il Presidente e la Classe deliberano che il Socio Cav. Tancredi Canonico che stabilì sua residenza in Roma come Consigliere della Corte di Cassazione sarà collocato nella Classe dei Soci non residenti.

Il Signor Presidente e la Classe stabiliscono che nella prossima tornata si tratterà di elezioni, e sciolgo l'adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il giorno 10 di Dicembre 1876 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, Ricotti, Vallauri, B. Peyron, Ghiringhello Fabretti, Flechia, A. Bianchi, Claretta, V. Promis, Garelli, Testa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato presenta alla Classe i libri che furono offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane.

Il Socio Barone Claretta prosegue le sue letture sugli Storici del Piemonte, narra i fatti principali della loro vita, ne descrive e ne giudica le opere.

Conforme alla deliberazione presa nell'adunanza precedente si procede ad elezione di Soci residenti.

Sono quattordici i soci presenti.

Nella prima votazione per ischede il Signor Professore Rossi Assistente al Museo Egizio e professore di Archeologia Egizia ottenne dodici voti favorevoli e rimase perciò eletto Socio residente.

Il Signor Barone A. Mamo ottenne otto voti favorevoli
il Prof. Alessandro Garelli quattro
il Comm. Dionisotti quattro
il Prof. Boroni quattro
il Prof. Gariazzo due
il Maggiore Angelucci due
i Signori Prof. Pezzi, Allievo, Lanzone e Cav. Cornino ebbero ciascuno un voto.

Nessuno dei Candidati sovraindicati ha ottenuto in questa prima votazione il numero dei voti necessario all'elezione. Si viene alla votazione per pallottole. In questa seconda votazione il Barone Antonio Mamo ebbe dieci voti favorevoli e quattro contrari
il Comm. Dionisotti sette favorevoli e sette contrari
il Prof. Boroni nove favorevoli e cinque contrari
il Prof. Alessandro Garelli sette favorevoli e sette contrari.

Nessuno dei Candidati neppure in questa seconda votazione ottenne il numero dei voti che si richiede e la seconda prova rimase come la prima senza effetto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezza.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 24 Dicembre 1876 alle ore 2 pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Conte Vesme Direttore della Classe, Bon Compagni, Ghiringhello, Flechia, Peyron B., Vallauri, Claretta, Vesta, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che furono offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Prof. Vallauri fa lettura di un suo scritto latino intorno ad alcune varie lezioni introdotte da Federico Ritschl nello Stichus di M. Accio Plauto.

Il Socio Cav. Promis V. legge un breve cenno sur una bolla in piombo del secolo VIII.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo lavoro storico-critico sugli Storici del Piemonte e della Real Casa di Savoia.

Il Socio Prof. Ghiringhello notifica alla Classe che l'autore dello scritto presentato al Concorso col motto: οἱ τὸ μὴ βούλεσθαι ... ἀλλ' εἴπερ, τὸ μὴ δύνασθαι διακωλύσει desiderando rimoversi dal concorso l'ha pregato di ritirare il suo scritto. Non essendosi ancora fatta la relazione sugli scritti presentati, e rimanendo tuttavia ignoto il nome dell'autore dello scritto richiesto, la Classe è d'avviso che si possa soddisfare alla domanda fatta.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

1877.

Il di sette di gennaio 1877 alle ore due pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Conte Vesme Direttore della Classe, Bon-Compagni, Fabretti, B. Peyron, Vallauri, Claretta, N. Bianchi, Garelli, Promis V., Testa e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e che saranno secondo l'uso registrati col nome dei Donatori negli Atti dell'Accademia.

Il Signor Presidente legge una lettera a lui indirizzata dal Socio Giovanni Spano in cui questi gli parla di scoperte archeologiche da lui fatte in Sardegna. Una parte di questa lettera in cui lo Spano discorre di una importante scoperta da lui fatta negli scavi governativi, verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia, conforme al desiderio del Sig. Presidente.

Il Signor Professore Allievo fa lettura alla Classe di un suo lavoro filosofico – Il problema metafisico studiato nella storia della filosofia –. Terminata quella lettura alcune osservazioni vengono esposte all'autore di quello scritto dai Professori Gorresio e Garelli: dal Professore Gorresio intorno ai varî gradi che secondo l'Autore dee percorrere lo spirito umano prima di pervenire al vero speculativo, dal Prof. Garelli intorno alla libertà del punto di partenza della mente umana nelle ricerche filologiche.

A quelle osservazioni risponde con opportune ragioni il Prof. Allievo.
Il Socio Barone Claretta prosegue le sue letture intorno agli Storici Piemontesi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 ¼ pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il di 21 di gennaio 1877 alle ore due pomeridiane convennero alla adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di Sua Eccellenza il Signor Conte Sclopis e i Signori Soci Conte Vesme direttore della Classe, Bon-Compagni, B. Peyron, Ghiringhello, Claretta, Garelli, Testa, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, quindi introduce nella sala delle adunanze il socio nuovamente eletto

Prof. F. Rossi, il quale accolto dal signor Presidente con cortesi parole è invitato a prender posto fra i colleghi. Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante gli ultimi quindici giorni, e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Signor Presidente fa lettura d'una lettera a lui indirizzata dal Socio Cav. Spano nella quale gli annunzia che egli ha lasciato in legato all'Accademia la base trilingue di bronzo trovata in Sardegna nel tempio di Esmun. La Classe si mostra molto riconoscente verso il Sig. Comm. Spano del grazioso e pregiato suo dono; ed incarica il Segretario di manifestare all'egregio donatore la riconoscenza dei Soci suoi colleghi.

Il Socio Conte Bon-Compagni espone alla Classe il giudizio della Giunta, incaricata di esaminare i lavori dell'ultimo concorso, intorno opera del padre Buroni sulla filosofia di Rosmini raffrontata colla filosofia Greca circa l'origine e la certezza della conoscenza umana; opera che egli desidera pubblicare nei volumi delle memorie dell'Accademia. Il parere della Giunta esposto dal Socio Bon-Compagni è molto favorevole al lavoro del Buroni e la Classe invitata a votare approvò la pubblicazione nei volumi delle sue memorie; avvertendo per altro che tale suo giudizio rimarrà senza tratto di conseguenza per l'avvenire; nè muterà l'ordine consueto che richiede il parere d'una Giunta perchè la Memoria presentata venga letta alla Classe e approvata per la stampa nei volumi delle Memorie.

Il Signor Prof. Allievo prosegue l'esposizione del suo lavoro filosofico intorno al problema metafisico studiato nella Storia della filosofia, affinchè i Signori Soci possano averne un concetto sufficiente per votare sulla stampa di quel lavoro nei volumi delle memorie.

Il Socio Barone Claretta continua la lettura del suo lavoro sugli Storici del Piemonte.

Il Signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezzo pomeridiane.

Firmati all'originali
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 14 di febbraio 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, N. Bianchi, Garelli, Testa, V. Promis, Rossi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Signor Presidente legge una lettera a lui indirizzata dal Socio Signor Cav.e Spano intorno agli scavi recentemente fatti in Sardegna ed alla scoperta dell'exedra d'una casa Romana.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Prof. Allievo continua e termina l'esposizione del suo lavoro intorno al problema metafisico studiato nella Storia della filosofia. Egli espone la dottrina di Platone e di Aristotele i quali fecero luogo bensì al primitivo ed al derivato, ma nel risolvere il problema delle loro attinenze riuscirono nel dualismo. La Patristica ed il Neoplatonismo riconobbero il problema metafisico ma lo risolsero in sensi diversi, quella col nuovo principio della creazione questo coll'emanazione. La Scolastica fece della questione degli Universali il problema massimo della scienza ma si impigliò in gravi difficoltà allorchè fece dell'essenza divina il contenente universale di tutte le essenze mondiali. S. Anselmo pone Dio come il primo ideale in cui tutti gli esseri sono conosciuti e come il primo reale da cui tutti ebbero l'esistenza, teorica che secondo l'autore mal può sfuggire al panteismo ideale.

Il Socio Prof. Ghiringhello e Gaspare Gorresio indirizzano all'autore alcune loro considerazioni il primo intorno a ciò che afferma Rosmini, che Dio, cioè, non pensa e non può pensare che se stesso il quale concetto viene da lui chiarito: il secondo intorno al procedere che usa non di rado Aristotele nelle sue ricerche sulla natura, ponendo ipotesi teoriche in luogo delle osservazioni esatte della legge e dei fatti naturali.

A quelle osservazioni fa giudiziose ed opportune risposte l'autore.

Terminata quella ~~lettura~~ esposizione ed uscito dalla

sala l'autore si vota per la stampa di quel lavoro nei volumi delle Memorie e la stampa ne è approvata dalla Classe con voti unanimi.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore (4 ½ po.) Quattro e mezza pomeridiane

Firmati all'Originale
Per il Presidente (Richelmy V. Presidente
G. Gorresio Segretario)

Il dì 18 di febbraio 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino, sotto la presidenza del Signor Comm. Richelmy vice presidente i Signori Soci Bon-Compagni, Ricotti, Fabretti, Ghiringhello, Vallauri, Flechia, B. Peyron, Barone Claretta, V. Promis, Garelli, Testa, Rossi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e legge le lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Presidente e la Classe mandano a chiedere notizie della salute di S. E. il Signor Conte Sclopis da alcuni giorni alquanto indisposto e sono lieti di sapere che la sua salute va migliorando e sarà fra brevi pienamente ristabilita.

Il Socio Signor Garelli legge la Relazione della Giunta incaricata di esaminare l'opera di Vincenzo Sartini – Storia dello scetticismo moderno – intorno alla quale il Ministero della Pubblica Istruzione chiese il parere della Classe.
Terminata la lettura della relazione fatta dalla Giunta, la Classe ne approva ad unanimità di suffragi le conclusioni.
Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo lavoro intorno agli Storici del Piemonte.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 3 1/4 pomeridiane

Firmati all'originale

Richelmy V. Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 4 di Marzo 1877, alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza del Signor Commend.e Richelmy Vice Presidente i Signori Socii Ricotti, Ghiringhello, Peyron B., A. Bianchi, Testa, Claretta, Garelli, Promis, V. e Gorresio Segretario.

All'aprirsi della seduta il Signor Presidente con parole di profondo rammarico annunzia alla Classe la morte avvenuta poche ore innanzi dell'illustre collega Conte Baudi di Vesme Direttore della Classe. Quella notizia commosse e attristò i Soci presenti che tutti conoscevano ed altamente apprezzavano le nobili qualità d'animo e d'ingegno, la vasta dottrina e la mirabile attività dell'illustre defunto.

Dato quell'annunzio, il Socio Commend.e Ricotti disse alcune gentili parole intorno alla vita ed ai lavori scientifici del compianto Collega, dopo le quali il Presidente in segno di condoglianza rispettoso scioglie l'Adunanza

Firmati all'originale

Federigo Sclopis Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 18 di Marzo 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon-Compagni, Fabretti, Ricotti, Ghiringhello, B. Peyron, Flechia, B. Claretta, A. Bianchi, D. Promis, Garelli, Testa, Rossi, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni, e presenta alla Classe i libri

che numero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Presidente presenta il recente libro del Generale La Marmora — i Segreti di Stato nel Governo Costituzionale — ed indica i punti principali toccati dall'autore e l'importanza dei fatti di cui ragiona. Egli legge inoltre una lettera del Comm. Spano Socio non residente, in cui discorre dei recenti Scavi fatti in Sardegna e della Scoperta di una casa che si crede del Sardo Tigellio. Alla lettera dello Spano è unita una fotografia rappresentante gli scavi fatti.

Il Presidente legge quindi alla Classe le notizie da lui raccolte e scritte intorno alla vita ed agli studj del Conte Carlo Baudi di Vesme Socio della R.e Accademia delle Scienze, recentemente rapito alla scienza ed all'affetto dei suoi colleghi. L'Autore rappresenta vivamente e con eloquenti parole la vita intellettuale e morale così operosa e i molteplici lavori di quell'illustre uomo cui tanto deve la Scienza e che lasciò di sè onorata fama e vivissimo desiderio.

Il Socio Comm.e Nicomede Bianchi fa lettura di uno scritto del Signor Tancredi Canonico, Socio non residente dell'Accademia, Sulla durata dell'isolamento delle carceri. L'autore posto come principii che il delitto non può per se stesso considerarsi nè come una malattia nè come una forma di pazzia, che il delitto non può neppure considerarsi soltanto come una colpa morale, ne deduce come logica conseguenza che il criterio misuratore della durata della pena non è la guarigione del malato, non è l'emendazione del colpevole, ma è la reintegrazione del diritto offeso e che la durata della pena debb'essere proporzionata all'importanza di questo diritto e alla gravità del reato che l'offese.

Il Socio Cav.e Vincenzo Promis legge una breve memoria francese del Prof. Rabut sopra una Bolla di Pietro di Savoia arcivescovo di Lione sul principio del secolo XIV.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 4¼ pom.

Firmati all'originale — Federigo Sclopis Presidente — Gaspare Gorresio Segretario

8 Aprile

Il dì otto di aprile 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, Ghiringhello, Fabretti, Flechia, B. Peyron, P. Garelli, N. Bianchi, Claretta, V. Promis, Testa, Rossi, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Comm. Bon-Compagni legge il parere della Giunta intorno al libro che il Ministero della Pubblica Istruzione pregò l'Accademia di esaminare. Questa relazione approvata dalla Classe sarà mandata al Ministero che la chiese.

Il Socio Comm. Garelli legge la relazione della Giunta sull'ultimo Concorso aperto dalla Classe. In seguito ad alcune avvertenze esposte dal Segretario, dal Sig.r Presidente e dal Socio Ghiringhello intorno alla soverchia lunghezza ed all'inopportunità della prima parte di questo scritto, nella quale si parla della vita di Rosmini e di alcuni incidenti che vi attengono, de' suoi primi lavori e delle naturali sue propensioni, il Relatore accogliendo le avvertenze fatte dice che ritoccherà la sua relazione e la rileggerà sottoponendola al giudizio della Classe nella prossima adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 22 di Aprile 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche, sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, Ricotti, Ghiringhello, Flechia, Claretta, N. Bianchi, B. Peyron, V. Promis, Garelli, Testa, Rossi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni. Il Signor Presidente presenta alla Classe la fotografia molto ben riuscita dell'iscrizione trilingue trovata in Sardegna e di cui fece recentemente dono all'Accademia il Socio Ab. Spano. Un esemplare di quella fotografia verrà mandato agli Istituti Scientifici con cui l'Accademia trovasi in corrispondenza ed a quelle dotte persone a cui studi potrà giovare un tale diligente ed esatto lavoro. Quanto alla relazione da inviarsi dei lavori critici fatti finora intorno a quell'iscrizione trilingue la Classe ne delibererà nella prossima Adunanza.

Il Presidente e la Classe sono d'avviso di provvedere per via di elezione al posto di Direttore della Classe, rimasto vacante per la compianta morte del Conte Baudi di Vesme. Si procede all'elezione per via di Schede; e rimane eletto il Socio Commendatore Ercole Ricotti.

Il Socio Prof. Garelli legge la relazione sull'ultimo concorso aperto dalla Classe sulla filosofia del Rosmini. La Giunta è d'avviso che nessuno dei concorrenti abbia meritato il premio e propone di mettere a nuovo concorso il tema già proposto, fissando come termine alla presentazione dei lavori l'ultimo giorno dell'anno 1878. La Classe approva all'unanimità la relazione e le conclusioni della Giunta.

Il Socio Prof. Rossi fa lettura d'una sua memoria che ha per titolo – Delle credenze degli Egizii sulla vita futura ricavate specialmente dal libro dei morti con illustrazione di una stele funeraria.
Quel lavoro verrà pubblicato negli Atti.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo lavoro sugli Storici Piemontesi che scrissero della Monarchia di Savoia. In questa lettura ragiona del Meiranesio del Berardengo e dei motivi di dubitare della veracità dell'uno e dell'esistenza

dell' altro.

Il signor Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 1/2 pom.

Firmati all'originale

Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 6 di Maggio 1877, alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza ~~del signor~~ di S. E. il signor Conte Sclopis i signori Soci Ghiringhello Fabretti, Flechia, B. Peyron, Claretta, N. Bianchi, Gorelli, Testa, V. Promis, Rossi e Gorresio Segretario. Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Per l'elezione del Socio Comm.e Ricotti al posto di Direttore della Classe rimasto vacante per la morte del fu collega Conte Vesme venne a trovarsi vacante il posto di membro del Consiglio di amministrazione occupato dal Ricotti. Conforme alla proposta del Sig. Presidente la Classe procede all'elezione d'un Socio a quel posto, e riesce eletto il Socio Comm. Boncompagni.

In seguito all'esposizione fatta dal Segretario sui lavori già pubblicati intorno all'iscrizione trilingue trovata in Sardegna, la Classe delibera che si unisca alla fotografia dell'iscrizione che venne qui recentemente eseguita e che sarà mandata ad istituti scientifici, una lettera in cui si tocchi dei lavori già fatti su quell'iscrizione e del motivo che indusse l'Accademia a farne eseguire una nuova e più esatta fotografia.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura della sua memoria sugli storici piemontesi che scrissero della monarchia del Piemonte. Nella sua lettura l'autore continua l'esposizione dei fatti che concernano il Meiranesio ed i suoi scritti.

Il Socio Prof.e Ghiringhello ripiglia la lettura del suo scritto sulle opinioni e le teorie del Darwin e degli scrittori che vi si attingono più e meno. In quest'ultima

lettura egli ragiona principalmente dell'istinto degli animali e delle sue manifestazioni.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

(Firmati all'Originale)
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 27 di maggio 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Sig.r Cont. Sclopis i signori Soci Ricotti Direttore della Classe, Bon-Compagni, Peyron, Vallauri, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Testa, Rossi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i Libri che vennero offerti all'Accademia nelle ultime due settimane, e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Segretario è incaricato dal Signor Presidente e dalla Classe di scrivere due lettere una in Italiano e l'altra in francese da unirsi all'invio che si farà ai principali corpi Scientifici e ad alcuni filologi dotti nelle lingue semitiche della nuova fotografia dell'iscrizione fenicia trovata in Sardegna e mandata (e donata all'Accademia) dall'Abate Cav. Spano Socio Nazionale non residente.

Il Sig. Presidente e Classe deliberano che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni a soci Nazionali residenti.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura del suo scritto sugli Storici Piemontesi della Monarchia di Savoja in cui viene esponendo fatti o sconosciuti o poco noti e mettendo in luce documenti in gran parte inediti.

Il Signor Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 4 pom.=

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 17 di giugno 1874 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis, i Signori Soci Boncompagni, Vallauri, Ghiringhello, B. Peyron, Claretta, Promis V. Testa, A. Bianchi, Garelli, Rossi e Gorresio Segretario

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Conforme alla deliberazione presa dalla Classe nell'adunanza precedente si procede all'elezione di Soci Nazionali residenti; sono dodici i Soci presenti:

Nella votazione per schede:
il Sig. Barone Manno ottenne dieci voti e rimase perciò eletto, il Prof. Buroni nove, il Cav. E. Bollati sette, il Prof. Allievo sei, il Comm. Dionisotti cinque, il Prof. Alessandro Garelli quattro, il Prof. Fiore tre, il Signor Bosio uno, il Sig. Negri uno, il Sig. Peyretti uno,

Nessuno fra questi ebbe nella prima votazione il numero di voti necessario all'elezione, si viene alla votazione per pallottole in questa votazione

il Prof. Buroni ebbe nove voti favorevoli e tre contrari.
il Cav. E. Bollati 7 favorevoli e 5 contrari.
il Prof. Allievo 9 id e 3 id
il Comm. Dionisotti 6 id e 6 id
il Prof. A. Garelli 7 id e 5 id
il Prof. Fiore 6 id e 6 id

Nessuno dei candidati neppure in questa seconda votazione ebbe il numero dei voti richiesto ad essere eletto.

Il Signor Barone Claretta continua la lettura della sua Memoria sugli Storici Piemontesi della Monarchia di Savoia ed espone in questa lettura una parte della vita e dei lavori scientifici del Barone Vernazza

Il Socio Prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo lavoro critico sulle opinioni e sulle teorie del Darwin arrecando più citazioni di scrittori francesi che confermano i suoi giudizii

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pom.

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì primo di Luglio 1877 alle ore 2 pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon-Compagni, Fabretti, Flechia, Ghiringhello, B. Peyron, Claretta, Testa, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Signor Presidente legge una breve lettera che gli indirizzò il Prof. Giuseppe Allievo ed in cui egli prega la Classe di non ritentare altra prova della sua elezione dopo la fallita prima prova.

Nota il signor Presidente come questa lettera sia contraria ad ogni uso ed alle debite convenienze.

Il Socio Barone Claretta continua l'esposizione della vita letteraria e pubblica del Barone Vernazza, indicando le opere da lui scritte ed i pubblici uffizii da lui sostenuti. Con questa lettura egli termina la sua memoria sugli Storici Piemontesi della Monarchia di Savoia. Terminata la lettura ed uscito l'autore dalla sala delle adunanze si vota per la stampa di quello scritto nei volumi delle Memorie e la stampa ne è approvata ad unanimità di voti.

Il Socio Prof. Ghiringhello prosegue la lettura del suo scritto sulle dottrine del Darwin. Egli ragiona delle trasformazioni indefinite di cui parla il Darwin e mostra quanto si discosti dal vero tale teoria.

Essendo scaduto dalla carica triennale di Ufficiale del Congresso di Amministrazione del Prof. A. Fabretti, il Presidente invita la Classe all'elezione di un Socio per il posto

vacante, e viene dalla Classe rieletto il Prof. Fabretti. Il Presidente fa augurio di buone ferie alla Classe e scioglie l'Adunanza alle 4½ pomeridiane

Firmati all'Originale.
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 25 di novembre 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Ricotti direttore della Classe, Fabretti, Bon-Compagni, B. Peyron, Vallauri, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Flechia, Testa, Ghiringhello, Rossi e Gorresio segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'ultima adunanza tenuta innanzi le ferie il dì 1º di luglio dell'anno corrente, l'Atto verbale viene approvato.

Terminata quella lettura il segretario introduce nella sala delle adunanze e presenta al Signor Presidente ed alla Classe il Socio ultimamente eletto Barone Manno; il quale invitato con cortesi parole dal Presidente piglia posto fra i colleghi.

Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia durante i quattro mesi di ferie; e legge le lettere pervenute nello stesso intervallo di tempo alla Segreteria ed alle quali già venne risposto.

Il Signor Presidente chiede alla Classe se Ella giudichi doversi trattare di elezioni in una delle prossime adunanze; la Classe è d'avviso essere conveniente provvedere con nuove elezioni ai posti vacanti di Soci nazionali residenti e stabilisce che se ne tratterà nella prima adunanza.

Vengono dal Presidente ricordate con rammarico le perdite fatte recentemente dall'Accademia, quella del Signor Thiers Socio straniero, e quella del Sigr Codazza e del Conte Gian Carlo Conestabile.

Egli legge quindi una notizia sulla vita e sugli studi del compianto collega Conte Conestabile. I fatti principali della sua vita, il prestante suo ingegno, le sue diverse attitudini, le costanti sue indagini archeologiche; i suoi lavori vengono dall'Autore esposti ed apprezzati con degne ed autorevoli parole.

Il Socio Cavr Vincenzo Promis presenta alla Classe un lavoro già letto in diverse adunanze degli anni passati dall'illustre

suo zio Prof. Carlo Promis ed approvato dalla Classe per la Stampa nei Volumi delle sue memorie; il lavoro ha per titolo:

Le iscrizioni raccolte in Piemonte e singolarmente a Torino da Maccaneo, Pingone, Guichenon tra l'anno 1500 ed il 1540 ridotte a sincera lezione da Carlo Promis. Il Promis desiderava che questo suo lavoro non venisse stampato prima che fosse pubblicato il volume del Corpus Inscriptionum latinarum in cui il Mommsen raccolse le iscrizioni trovate nell'alta Italia. Ora quel volume essendo venuto in luce il Socio Vincenzo Promis presenta alla Classe perchè venga stampato il lavoro di suo zio.

Viene disposto che nella prossima adunanza si delibererà conforme alla proposta del Mommsen, intorno al modo con cui l'Accademia delle Scienze di Torino e le altre Accademie Scientifiche d'Italia potranno per l'avvenire raccogliere, riunire e trasmettere quindi all'Accademia di Berlino le iscrizioni latine che si troveranno nelle varie parti della penisola.

Il Socio Commend.e Ricotti propone che per diminuire e ravvicinare le divergenze nelle votazioni d'elezione per ischede e rendere più facile l'accordo nella votazione per pallottole, si facciano due votazioni per ischede in luogo d'una prima di passare alla votazione di ballottaggio la Classe ne farà l'esperimento

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane.

Firmati all'Originale { Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 9 di decembre 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la presidenza di S. E il Signor Conte Sclopis i signori Soci E. Ricotti Direttore della Classe, Bon-Compagni, Fabretti Vallauri, Flechia, B. Peyron, Ghiringhello, Testa Claretta, N. Bianchi, Rossi, V. Promis, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente

che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia dai loro autori e dagli Istituti scientifici d'Europa.

Il Socio A. Fabretti presenta a nome dell'illustre donatore Teodoro Mommsen la parte seconda del Volume quinto del Corpus inscriptionum Latinarum, espone i meriti letterari di quel grande lavoro e l'accurata critica con cui venne condotto.

Conforme alla deliberazione presa nell'adunanza precedente il Signor Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di Soci Nazionali residenti onde provvedere ai quattro posti che si trovano ora vacanti nella Classe.

Sono quindici i soci presenti e si fa una prima votazione per ischede. In questa votazione il Cav. Emanuele Bollati ottenne dieci voti favorevoli, il Sig. Buroni otto, il Commend. Dionisotti sette, il Sig. Barone Manuel cinque, il Prof. Fiore quattro, il Prof. Emanuele Garelli quattro, il Prof. Alessandro Garelli due, il Cav. Comino due, il Prof. Gariasso uno, il conte Montagnini uno. Nessuno dei candidati ottenne il numero di voti necessario all'elezione e si procede ad una seconda votazione per ischede.

Nella seconda votazione il

Sig. Buroni ottenne dieci voti favorevoli,
il Signor E. Bollati dieci
sei il Commend. Dionisotti
sei il Prof. Emanuele Garelli
tre il Prof. Fiore
due il Prof. Alessandro Garelli
due il Cav. Comino
due il Barone Manuel.

Riuscita senza effetto questa seconda votazione per ischede si viene alla votazione per pallottole dei candidati che ottennero nelle due precedenti maggior numero di voti. Il Car. E. Bollati ebbe in questa votazione per ballottaggio undici voti favorevoli e quattro contrari, il Signor Buroni otto favorevoli e sette contrari, il Signor Dionisotti sette favorevoli ed otto contrari. L'insufficienza dei voti richiesti rese vana anche questa terza votazione. La Classe non giudicò dover procedere più oltre a nuove votazioni.

Il Signor Presidente Conte Federigo Sclopis legge una notizia storica su Adolfo Thiers Socio Straniero dell'Accademia.

L'autore narrò con dignità ed eleganza la vita scientifica e politica di quell'uomo illustre che fu storico eminente, valente scrittore ed oratore, uomo di Stato insigne e che specialmente negli ultimi suoi anni ebbe sì grande e sì operosa parte nel governo della Francia e tanto contribuì a rialzarla dai sofferti suoi recenti disastri. L'Autore si stesse principalmente ad apprezzare e a far conoscere lo Storico e lo Scrittore e toccò della sua carriera politica quel tanto che era necessario a mettere in rilievo le grandi qualità dell'uomo di Stato.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro e mezzo pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 23 di decembre 1877 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Bon Compagni, Fabretti, B. Peyron, Vallauri, Claretta, V. Promis Testa, Rossi, A. Manno e Gorresio Segretario. ~~il~~
Il quale legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.
Presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.
Il Segretario notifica alla Classe che gli venne pochi giorni addietro dal Prof. Alessandro Garelli manifestato il desiderio di leggere dinanzi alla Classe un suo lavoro sulla teoria della ricchezza; che venuta questa dimanda a notizia del Prof. Emanuele Garelli, chiese anch'esso di leggere un altro suo lavoro sullo stesso tema per difendere le dottrine e le opinioni da lui professate, e che si allontanano dalle dottrine professate dal Cav. Alessandro Garelli. Il Segretario chiede quale sia l'avviso della Classe intorno a queste due domande.
La Classe in seguito ad una proposta fatta dal Prof. Fabretti delibera ~~mandare~~ che si invitino i due professori a mandare

alla Classe i loro manoscritti e che essa letti e esaminati i due lavori farà conoscere agli autori la sua deliberazione.

Vien letta una memoria del Signor Gerolamo ROSSI sul teatro romano recentemente scoperto a Ventimiglia, ossia nella pianura di Nervia nell'antica Albio Intemelio, decorata dai Romani, del titolo di Municipio ed ascritta alla Tribù Falerina.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezzo

firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Il dì 6 di gennaio 1878 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il signor Conte Sclopis, i signori Soci Ricotti direttore del Classe, Bon-Compagni, Fabretti, Ghiringhello, Flechia, Testa, N. Bianchi, Claretta, Rossi Promis, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante gli ultimi quindici giorni.

Il Sig.r Presidente notifica all'adunanza che la Classe di Scienze Fisico-Matematiche ha deliberato nell'ultima sua adunanza di pubblicare nell'annuario i nomi dei Corrispondenti attuali della sua Classe e chiede qual sia l'avviso della Classe di Scienze morali, su questo proposito. Il Segretario ed il Direttore E. Ricotti sono di parere che non convenga per ora di pubblicare i nomi dei Corrispondenti; 1° perchè questi vennero eletti in tempo in cui essendo indeterminato il loro numero, se ne poteva eleggere quanti si voleva; onde il loro numero trovasi ancora presentemente soverchio ed in troppa disproporzione coi Soci Nazionali, 2° perchè alcuni nomi di Corrispondenti, sono nomi rispettabili senza dubbio, ma non abbastanza noti nella scienza. 3° perchè da più d'anni, vale a dire da che venne stabilito e ridotto fra certi limiti il numero dei Corrispondenti, non venne quasi più eletto nessuno, ond'è che pubblicando ora i nomi dei corrispondenti attuali, si troverebbero esclusi dal novero molti nomi degni d'avervi posto per i loro lavori scientifici.

Udito quest'avviso e queste ragioni il Presidente significa che verrà convocata fra quindici giorni un'adunanza delle due Classi riunite per deliberare su questo proposito.

È noto alla Classe, perchè già ne venne parlato nei precedenti atti verbali, che il dotto Signor Mommsen propose che i principali Corpi Scientifici dello Stato s'incaricassero di por mente e di indagare se nuove iscrizioni latine venissero scoperte in qualche parte d'Italia oltre quelle già da lui recentemente pubblicate. Il Signor Presidente interroga la Classe intorno a ciò che intende di fare. La Classe inseguito al parere emesso dal Socio Profe Fabretti, è d'avviso che si istituisca a questo fine una Giunta indipendente da qualsivoglia altro Corpo Scientifico e che questa Giunta abbia l'incarico di ricercare e di raccogliere le nuove iscrizioni latine che verranno a scoprirsi nel Piemonte e di pubblicarle nei volumi delle sue memorie.
Il Presidente d'accordo colla Classe elegge a far parte di questa Giunta i Soci Gorresio, Fabretti, V. Promis, Vallauri e Flechia.
Il Signor Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 3 e mezzo pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis P.
Gaspare Gorresio Seg.

Il dì 20 di gennaio 1878 alle ore 2 pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Ricotti Direttore della Classe, Fabretti, Vallauri, Claretta, Flechia, V. Promis, Testa, Rossi, Manno e Gorresio segretario.
Questi legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato presenta alla Classe i libri che le ~~furono~~ furono mandati in dono e di cui la maggior parte vennero spediti dall'Accademia di Lisbona e continuano la serie dei volumi precedenti che l'Accademia di Torino già possiede.
Il Segretario legge una lettera a Lui indirizzata dal Socio Profe Vallauri in cui egli prega la Classe di volerlo stante gli incomodi della sua età dispensare dall'ufficio di membro della Giunta incaricata d'indagare se nuove iscrizioni latine venissero scoperte nel Piemonte. Il Presidente e la Classe pregano il Profe Vallauri di voler accettare l'ufficio commessogli e così appropriato ai suoi Studi. Il Socio Vallauri si arrende alle istanze fattegli e conserva l'incarico avuto.
Il Segretario legge una lettera del Sig. Ministro della

Pubblica Istruzione, nella quale egli significa alla Classe che le sarebbe molto grato, se Ella pregato dall'Editore Tito Cellini volesse favorirgli il Suo antiveggente parere intorno all'opera da Lui stampata col titolo: Acta Henricii VII Romanorum Imperatoris et monumenta quaedam alia suorum temporum historia illustrantia a Francisco Bonaino collecta.

Il Presidente e la Classe sono d'accordo che si risponda che l'Accademia prega S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione di volerle far conoscere se il parere che le viene chiesto, sia per servizio governativo oppure destinato ad uso particolare dell'editore.

Il Barone Antonio Manno legge in via di comunicazione la prefazione ad un suo lavoro sull'assedio di Torino, nella quale tra le altre cose cerca di stabilire la verità storica sul celebre fatto di Pietro Micca.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Firmati all'Originale
Federigo Sclopis
Gaspare Gorresio.

Il dì 3 di febbraio 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i signori Soci Bon-Compagni, Fabretti, Vallauri, Peyron, Claretta, Flechia, Testa, N. Bianchi, Promis V. Rossi, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e fa quindi lettura di una lettera ministeriale concernente il motivo e la ragione del parere chiesto dal Ministro dell'Istruzione Pubblica alla Classe sul libro postumo del Bonaini - Acta Henrici VII ecc... pubblicato dall'editore Tito Cellini il Presidente d'accordo colla Classe prega i Signori Soci Bon-Compagni e Flechia di voler prepararne una risposta al Ministro conforme a ciò che venne dalla Classe esposto e dichiarato intorno a quella domanda di parere sul libro del Bonaini fatta dal Ministero.

Il Segretario legge quindi una lettera indirizzata al Signor Presidente

del Socio Comm. Vincenzo Garelli, in cui questi notifica alla Classe come la grave malattia sopravvenutagli l'abbia impedito d'intervenire alle adunanze dell'anno corrente.

Il Segretario presenta quindi alla Classe i libri che vennero negli ultimi quindici giorni offerti in dono all'Accademia e tra questi un bel libro del chiaro collega Nicomede Bianchi, lavoro che ha per titolo Censimento Scolastico della Città di Torino, nel quale egli raccolse e coordinò con dotta ed esatta accuratezza utili dati statistici sulla natura, sull'andamento e sulle condizioni dei pubblici studi in questa nobile Città, dai quali risulta evidente la larghezza e l'importanza del pubblico insegnamento nella Città di Torino sia pel numero degli allievi tanto dell'Università, quanto delle Scuole secondarie governative e delle Scuole Municipali, sia per le ingenti spese fatte e dal Governo e specialmente dal Municipio nel provvedere ai crescenti bisogni di questo importante ramo del pubblico servizio.

Il Signor Professore Fiore comincia la lettura d'un suo scritto – Considerazioni Storiche sul diritto internazionale. Egli percorre rapidamente ed espone le condizioni sociali degli antichi popoli dell'oriente e dell'Occidente e mostra come fossero nell'antichità mal comprese, mal definite le relazioni internazionali e vi mancasse soprattutto l'idea giuridica che le informa e le stabilisce con giusto accordo; e come il diritto internazionale venisse soltanto nel Secolo XVII.° ben dichiarato e fondato su principii stabili e scientifici.

Il Socio Cav. Promis legge una sua memoria su alcune tessere de' Principi di Casa Savoia. Fatto un breve cenno sulle tessere in generale e sul loro uso, egli tratta distesamente di quelle che furono battute nelle nostre provincie dal Secolo XIV fino al XVIII.

Terminata questa lettura ed uscito l'Autore dalla Sala delle adunanze, la Classe vota per la stampa di quello scritto nei volumi delle memorie accademiche e la stampa n'è approvata con voti unanimi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomeridiane

Firmati all'originale
Federigo Sclopis Presidente
Gaspare Gorresio Segretario.

Il dì 17 di Febbraio 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Sclopis i Signori Soci Ricotti direttore della Classe, Bon Compagni, Fabretti, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Bianchi N., Testa, Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia dai loro autori nelle due Settimane.

Il Socio Signor Flechia legge il parere della Giunta sulla domanda, che il Signor Tito Cellini fa al Ministero della Pubblica Istruzione, di uno dei premi d'incoraggiamento per la pubblicazione degli Acta Henrici VII opera postuma del Bonaini e conchiude che, al parere della Giunta, tale pubblicazione debba cadere nel novero di quelle che possono fondatamente aspirare ad uno dei premi suddetti in virtù dell'artº 4 del Rº Decreto 25 novembre 1869. La Classe invitata a dare il suo giudizio sulla relazione letta dal Socio Flechia ne approva unanime le conclusioni.

Il Signor Profº Fiore prosegue la lettura delle sue considerazioni storiche sul diritto internazionale ed espone lo svolgimento storico di quel diritto e le modificazioni cui andò soggetto nei diversi casi nelle varie congiunture dell'andamento politico Europeo.

Il Socio Signor Ricotti fa su quella lettura alcune osservazioni e nota dapprima che il Papato non promosse mai nè favorì la monarchia universale, come sembra credere l'autore della memoria, bensì la universalità e la unità della fede; ed in secondo luogo che in tempi ed occasioni cui Egli indica, sul diritto storico si fondarono, ad esso si attennero e si conformarono nelle loro convenzioni, nei loro trattati gli Stati e la diplomazia.

A queste osservazioni risponde brevemente il Profº Fiore, che ciò ch'ei disse su questo proposito, lo affermò fondandosi sopra autorevoli testimonianze, che del resto esaminerà più particolarmente i fatti assunti nel rivedere il suo lavoro.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane

Firmati all'Originale

Per il Presidente Richelmy V. P.

G. Gorresio Segretario

Il dì 3 di marzo 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza del Signor Commendatore Prospero Richelmy i signori Soci Ricotti Direttore della Classe, Bon Compagni, Ghiringhello, Testa, Vallauri, B. Peyron, Flechia Claretta, Promis, Rossi, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, e legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane.

Non essendo venuto all'Adunanza della Classe chi doveva continuare l'esposizione delle sue considerazioni storiche sul diritto internazionale il Presidente sciogli l'adunanza alle ore 2 e 3/4

Firmati all'Originale

Prospero Richelmy V. P.
G. Gorresio Segretario

La Seduta del 17 Marzo 1878 fu tenuta a Classi unite

Seduta del 31 Marzo 1878

Presidenza del Vice Presidente Comm. Richelmy. Sono presenti i soci della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche Ricotti Direttore della Classe, Bon Compagni, Peyron, Flechia, Claretta, Vallauri, Bianchi, Testa, Manno, Fabretti. Quest'ultimo assume le funzioni da Segretario per incarico avuto dal Segretario perpetuo Comm. Gorresio che non interviene all'adunanza per indisposizione di Salute.

Si da lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni e quindi si passano in rassegna i libri pervenuti in dono alla Classe nelle ultime settimane. Il Socio Cav. Promis avvisa con lettera i Colleghi, che per domestico lutto non può assistere all'adunanza. Il Presidente avverte che un modulo di sottoscrizione proviene dal Municipio di Torino per un monumento al-

Conte Federigo Sclopis sarà ostensibile nelle sale dell'Accademia.

Ad invito del Presidente il Prof. Fiore ha la parola per continuare ad esporre le sue considerazioni storiche sul diritto internazionale; ma prima di ripigliare la lettura esprime il suo rammarico di non trovar più l'illustre personaggio che presiedeva questa Accademia delle Scienze, dal quale egli sperava ricevere avvertimenti e consigli sul difficile argomento preso a trattare. Si crede poi in debito di rispondere ad alcune osservazioni ed obiezioni fattegli dal Comm. Ricotti nella seduta del 17 Febbraio p.p. e nella discussione chiarisce meglio il suo pensiero.

La continuazione della memoria versa sul lavoro non interrotto dei pubblicisti del nostro secolo, per aggiungere un vero progresso nel diritto internazionale; ma ne combatte la proposta, di difficile od impossibile applicazione, quali lo Stato universale, la confederazione di Stati con un potere centrale supremo, la promulgazione di un codice internazionale, l'arbitrato ecc... Il chiaro autore ritiene che un notevole progresso si raggiungerà quando maggiore sarà la omogeneità nel reggimento degli Stati, e quanto maggiore il numero dei cittadini chiamati a dar forza alle leggi: al che dovrà pure andar congiunta la stabilità nei rapporti tra Stato e Stato, e la sicurezza che i governanti siano solleciti di migliorare le condizioni sociali dei popoli.

Compiuta la lettura, il Socio Teologo Testa muove alcuni appunti sulla parte storica della memoria specialmente sull'affermazione che la Chiesa abbia tenuto buono il diritto d'indire e fare la guerra per la propagazione o per l'incremento della fede religiosa. Ai quali appunti il Prof. Fiore stante l'ora tarda si riserba di rispondere in altra seduta.

L'adunanza è sciolta alle ore 4 pom.

Firmati all'Originale
Il Presidente
Richelmy Vice Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 14 di Aprile 1878 alle ore due pomeridiane con-
vennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali,
Storiche e filologiche dell'Accademia Reale delle Scienze
di Torino sotto la presidenza del Signor Commendatore
Ricchetmy Vice Presidente
i ~~Signori~~ Soci:
Bon Compagni, Fabretti, Vallauri,
B. Peyron, Testa, Claretta,
Rossi, Manno, V. Promis, e
Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza
precedente che viene approvato e presenta alla Classe
i libri che vennero mandati in dono all'Accade-
mia e che saranno conforme all'uso registrati ed
annunziati nel fascicolo degli Atti prossimo ad usci-
re; legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria
negli ultimi quindici giorni e tra queste una lettera
del Socio Signor Palma di Cesnola, nella quale
egli prega il Segretario di sottoscrivere in suo nome pel
monumento e pel busto da erigersi alla memoria del-
l'illustre e compianto Conte Sclopis Presidente del-
l'Accademia.

Il Segretario annunzia con dolore la recente morte d'un
suo dotto ed egregio Socio il Signor Spano che tanto si
adoprò nelle investigazioni archeologiche della Sardegna,
negli studi numismatici e nelle ricerche storiche. Ne sarà
fatta più distesa commemorazione da uno dei nostri Soci.

Il Signor Vice Presidente incarica i signori Soci Conte Bon-
compagni e Prof. Flechia di dare una breve relazione
il loro parere intorno al merito letterario del volume che
ha per titolo: Acta Henrici VII e su di cui il
Ministero chiede il giudizio della Classe.

Il Segretario legge una breve nota sulla croce gam-
mata che trovasi sur una gran parte dei monumenti
recentemente scoperti nell'isola di Cipro.

Il Signor Prof. Fiore risponde alle obbiezioni fatte
al suo scritto nell'adunanza precedente dal Professore
Testa.

Egli notò dapprima come a dimostrare che presso ai popoli antichi non sussisteva communanza di diritti, citò opportunamente in luogo del Râmâyana; perchè questo poema come l'Iliade, Valmici, come Omero rappresentano non idee proprie, ma il pensiero di quella civiltà in cui vissero; che tale è la natura, tale il fare dell'epopea.

Egli notò poscia e provò con citazioni d'Autori indigeni che tra gli Arji ed i popoli Mlecci, ossia barbari anarji non sussisteva alcuna communanza di diritto. Disse come parlando degli Ebrei egli indicò solo alcuni fatti dai quali risulta che gli Ebrei consideravano come avversi quei popoli che professavano dottrine religiose opposte alle loro; il che escludeva ogni communanza di diritto.

Lo stesso osservò nel Cristianesimo, ma disse aver notato ed indicato questo come un fatto stando alla natura puramente storica del suo scritto, senza investigare di proposito quali fossero le dottrine dei Santi Padri su tale argomento; perciò sarebbe stato alieno dal carattere puramente storico delle sue considerazioni.

Il Professore Testa espose alcune sue osservazioni intorno alle risposte del Profr Fiore. Quanto all'India egli sostenne che scrittori indiani esprimevano opinioni tutt'altro che avverse agli stranieri; che del rimanente l'opinione dell'India intorno alle relazioni coi popoli estranei variò coll'andar del tempo e che il Buddhismo la modificò colle sue dottrine. Citò egli poi testi del Deuteronomio che provano come gli Ebrei non fossero propriamente avversi ai popoli di culto e di civiltà differenti; ed osservò quanto al Cristianesimo che si trovano nei Santi Padri e nei Dottori della Chiesa che scrissero in diverse età, idee e dottrine che consigliano pacifiche e giuste relazioni coi popoli non cristiani.

Il Socio Profr Ghiringhello prese a dimostrare che il popolo Ebreo non fu veramente, qual si crede un popolo privilegiato nel senso inteso dell'Autore; e che esso non fu neppure sempre avverso alle genti straniere; del che sono prova le alleanze fatte con altri popoli da due Re ebrei Salomone e Davide.

Chiusa in tal modo la discussione il Presidente sciolse l'adunanza alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Firmati all'Originale { E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Il dì 5 di Maggio 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche della Rª Accademia delle scienze di Torino, sotto la Presidenza del Comm. Ricotti Direttore della Classe, i Signori Soci Bon Compagni, Ghiringhello, B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Testa, Rossi, Promis V., A. Manno, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia, e tra questi l'opera in due ~~volu~~ bei volumi di Constantin Carapanos la quale ha per titolo Dodone et ses ruines in cui si descrive e si commenta con molta erudizione archeologica la recente scoperta del tempio di Dodone in Epiro, e si illustrano i monumenti che appartennero al celebre tempio ed all'oracolo più antico della Grecia. Il Segretario legge quindi la lettera a lui indirizzata con cui il Carapanos accompagna l'offerta della sua Opera.

Il Socio Barone Claretta comincia la lettura d'una sua dissertazione storico-critica sugli antichi Signori di Rivalta e sugli statuti che essi concessero nel secolo XIII alle loro terre. Espone prima qual fosse lo stato del contado di Torino negli ultimi anni della dominazione dei Marchesi di Susa, e ragiona quindi dell'origine meno inverosimile dei Signori di Rivalta; dell'elevata loro condizione, della loro autorità e della loro potenza. L'Autore fece nel suo scritto più volte menzione di un ~~[illegible]~~ documento antico che concerne il tema da lui trattato e che si trova riferito da un solo scrittore di cose storiche nostrali il Della-Chiesa, Francesco Agostino, non senza qualche indizio di non perfetta sincerità.

Il Socio Comm. Ricotti nota a questo proposito quanto convenga esser cauti nell'apprezzamento di tali documenti tanto per la loro ~~antica~~ antichità, quanto per la loro natura; perchè facilmente si può in essi mutare un nome sia di persona, sia di luogo e falsificarli alterandoli.

Il Socio Barone Manno legge una sua nota sopra alcuni piombi sardi sfuggiti finora se non alle ricerche

almeno agli studi degli antiquarj, e comincia dall'esame del sigillo sardo più antico che finora sia conosciuto e che si riferisce a quella inetta dominazione (Bizantina) che ritardò, dice l'autore, l'incivilimento della Sardegna. Egli prosegue poscia a mano a mano le sue ricerche e le sue considerazione critiche, sui sigilli sardi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Firmati all'originale
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Il dì 19 di maggio 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Commendatore Ricotti Direttore della Classe i signori Soci Bon Compagni Ghiringhello, B. Peyron, Flechia, N. Bianchi, Testa, V. Promis, Rossi, Manno, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane ed i cui titoli insieme col nome del donatore ~~verran~~ verranno registrati nel prossimo fascicolo degli Atti dell'Accademia.

Il Socio Prof. Testa domanda la parola e legge una nota che concerne le letture sul diritto internazionale fatte ultimamente dinanzi alla Classe dal Prof. Pasquale Fiore. Il Prof. Testa espone i motivi che l'hanno indotto a scrivere quella nota vale a dire il non trovarsi menzione nello scritto del Prof. Fiore di ciò che il Socio Testa lesse e disse intorno allo scritto del Prof. Fiore e chiede che quella nota venga inserita nel prossimo Atto Verbale. La Classe lascia quella domanda in sospeso.

Dopo alcune osservazioni fatte dal Socio Prof. Ghiringhello, dal Segretario e dal Socio Comm. Bon-Compagni intorno all'ammettere alla lettura nella Classe ed alla stampa negli Atti dell'Accademia scritti d'autori

estranei, il Comm. Ricotti propone e la Classe approva di sottoporre il fatto alla deliberazione delle Classi riunite affinchè stabiliscano il modo che si avrà a tenere in simili casi.

Il Socio Prof.e Francesco Rossi legge una memoria ad illustrazione di una stele funeraria dell' undecima dinastia del Museo Egizio di Torino. Dopo aver dimostrato il posto che occupa nella storia d'Egitto quella dinastia, si fa l'autore a descrivere partitamente la stela. Venne da lui nel suo scritto fatta menzione del poema o canto di Vittoria Egizio che ha per titolo il Pen-ta-ur.

Il Segretario chiede all' Autore se quel poema si possa chiamar epico, come lo dissero alcuni. L'opinione manifestata dal Socio è, come quella del Segretario, che quel poema non si può chiamar epico ma deve tenersi come un semplice canto di Vittoria, mancandovi tutti quegli elementi che compongono l'epopea.

Il Comm. Ricotti nota che nella memoria letta abbondano forse un po troppo le notizie storiche e che una parte di esse è generalmente già nota. Per questo egli è d'avviso che sarebbe forse meglio torre dallo scritto la parte storica già conosciuta; lasciandovi solo l'illustrazione della stela e delle iscrizioni e le notizie necessarie a chiarirla; il che accrescerebbe pregio al lavoro.

L'Autore accetta ed approva l'osservazione fatta dall'onorevole Direttore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Firmati all' Originale
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario.

Il di 16 di Giugno 1878 alle ore due pomeridiane convennero all' adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche sotto la Presidenza del Comm. Ricotti Direttore della Classe i signori Soci Bon-Compagni

Ghiringhello, Flechia, B. Peyron, Claretta, N. Bianchi, Testa, Garelli, Rossi S. Promis, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; espone quindi alla Classe come egli lesse al Socio Testa una lettera del Prof.e Fiore di data anteriore alla Stampa della sua Memoria negli Atti ed indirizzata al Segretario nella quale il Prof.e Fiore dichiara „ che ha tenuto conto delle osservazioni fattegli dagli onorevoli soci Ricotti, Vallauri, Testa, Ghiringhello e Bon Compagni; che ha allargato e modificato le relative parti del suo Scritto non fino al punto di modificare alcune sue opinioni scientifiche, ma tanto quanto bastava a chiarire il suo pensiero e convalidare le sue affermazioni, che gli è grato testimoniare per mezzo del Segretario la sua piena soddisfazione per aver avuto agio di trarre profitto dai suggerimenti di un Corpo scientifico tanto rispettabile qual è la Real Accademia di Torino „

In seguito alla lettura di quella lettera il Socio Prof.
Testa abbandona la sua prima proposta dell'inserzione nell'Atto Verbale della prima sua nota, letta alla Classe nell'Adunanza precedente e propone che in luogo di quella si inserisca nell'atto verbale e si conservi negli archivi dell'Accademia la lettera del Prof.e Fiore, „ affinchè, „ dice egli, quale fra i colleghi ricordi le osservazioni da lui „ fatte sulla Memoria del Prof. Fiore e chi legga i ver„bali delle sedute del 14 aprile e del 5 maggio possa scor„gere che se in questa memoria si è come si legge stam„pata negli Atti dell'Accademia quelle sue osservazioni non „hanno più il loro fondamento, ciò è dovuto alle modifica„zioni cui l'autore, facendone suo pro, v'introdusse senza „farne cenno nella memoria stampata. „

Il Socio Prof.e Ghiringhello osserva e nota che la lettera del Prof. Fiore non è pienamente esatta quanto all'aver tenuto conto delle osservazioni fattegli ed è perciò d'avviso che non si inserisca nell'Atto Verbale. Dopo alcune osservazioni fatte dal Comm. Ricotti e dal Prof. Testa la Classe giudica che la lettera del Prof. Fiore

si inserisca nell' Atto Verbale e si conservi negli archivi dell' Accademia.

Lettera del Prof.e Fiore

8 Maggio 1878.

Ill.mo Comm. Gorresio.

Ho l' onore di rimettere alla S. V. Ill.ma le prove della Memoria letta all' Accademia, viste e corrette per la stampa.

Debbo in pari tempo avvertire la S. V. che mi è sembrato opportuno tener conto delle osservazioni fattemi dagli Onorevoli Socii Ricotti, Vallauri Testa, Ghiringhello, Boncompagni e che ho allargato e modificato le relative parti del mio scritto non fino al punto di modificare alcune delle mie opinioni scientifiche, ma tanto quanto bastano a chiarire il mio pensiero, e convalidare le mie affermazioni, e mi è grato testimoniare anche per mezzo della S. V. la mia piena sodisfazione per aver avuto agio di cavar profitto dai suggerimenti di un Corpo Scientifico tanto rispettabile, qual è la R. Accademia.

Essendo già composta tutta la memoria, le sarò tenuto se potrà dare gli opportuni provvedimenti che le copie a me destinate mi siano date senza aspettare che siano prima stampate gli Atti delle successive adunanze, lo che mi obbligherebbe ad aspettare ancora un mese.

Aggradisca i sentimenti della mia profonda stima

Suo Dev.mo

P. Fiore.

Vengono dal Segretario presentati con opportune notizie i libri offerti in dono all' Accademia nelle ultime tre settimane, ed i cui titoli insieme col nome dei donatori saranno registrati nel prossimo fascicolo degli Atti.

Il Segretario presenta alla Classe un manoscritto del Signor Lattes contenente osservazioni e note sul Dizionario Talmudico che sta pubblicando il

Dottor Levi. L'Autore chiede che quello scritto venga pubblicato negli Atti dell'Accademia. La Classe elegge i signori Soci Ghiringhello, Testa, B. Peyron per esaminare quello scritto e riferirne verbalmente alla Classe.

Il Comm. Ricotti chiede alla Classe se intende procedere all'elezione di Soci residenti nella prossima adunanza ed avuta risposta affermativa domanda quanti posti di soci residenti fra i cinque che si trovano ora vacanti la Classe intende di provvedere; la Classe è d'avviso di eleggere soli tre soci. Quanto all'elezione di Soci Nazionali non residenti si delibera di rimetterla al prossimo novembre.

Il Socio Barone Claretta prosegue la lettura della prima parte della sua dissertazione storico critica sugli antichi signori di Rivalta; nota come fosse loro conveniente il tenersi ligii ai Conti di Savoja ai quali fecero omaggio dei loro feudi, ricorda i fatti principali attenenti alla storia di quei signori, e tra gli altri un auto da fé succeduto in Rivalta sul principio del secolo XVI. e manifesta la sua opinione sull'epoca più probabile in cui quei signori presero ad usare il Cognome Orsini.

Il Socio Cav. V. Promis discorre per via di Comunicazione di una importante scoperta fatta nel corrente anno nel sito dell'antica Industria di un diploma Militare Romano, che venne acquistato dal Sig. Vittorio del Corno e da lui descritto in una lettera che il Socio Promis legge alla Classe.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro e mezzo.

Firmati all'Originale
Richelmy V. Presidente
G. Gorresio Segretario

Il dì 30 di Giugno 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino sotto la Presidenza del Signor Commendre Richelmy
i Signori Soci
Ricotti Direttore della Classe, Bon-Compagni, Ghiringhello Flechia, Fabretti, Claretta, Vallauri, B. Peyron, A. Bianchi, V. Promis, A. Manno, Testa, Garelli V., Rossi, e Gorresio Segretario.
Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia da notizia delle lettere pervenute alla segreteria nelle ultime due settimane.
Il Sigr Presidente invita la Classe a procedere, secondochè è indicato dall'ordine del Giorno all'elezione di tre Soci residenti. Sono sedici (16) i soci presenti.
Nella prima votazione per ischede il Car Emanuele Bollati ottiene undici voti, il Profr Alessandro Garelli otto, l'abate Boroni otto, il Profr Giusto Emanuele Garelli sette, il Profr Giuseppe Carle sette, + il Profr Gariasso due il Profr Domenico Pezzi uno, il Signor Barone Manuel uno, il Sigr Siotto-Pintor uno.

\+ il Sig. Dionisotti 2.

Nessuno fra i candidati ebbe in quella prima votazione il numero di voti necessario all'elezione, si viene ad una seconda votazione per ischede. In questa seconda votazione il Car. E. Bollati ebbe dodici (12) voti; l'abate Buroni nove (9), il Profr Alessandro Garelli nove (9), il Profr Giusto Emanuele Garelli sei (6), il Prof G. Carle cinque (5), il Sigr Dionisotti due (2) il Barone Manuel uno, il Profr Gariasso uno, il Profr Pezzi uno.
Neppure in questa seconda votazione per ischede nessuno riuscì eletto per insufficienza di voti.
Si passa alla votazione per ballottaggio.
In questa terza votazione il Car. E. Bollati ottenne tredici voti favorevoli e tre contrari rimase perciò eletto avendo ottenuti i quattro quinti dei voti; l'abate Buroni ebbe undici voti favorevoli e cinque contrari; il Profr Giusto Emanuele Garelli ebbe dieci voti favorevoli e

sei contrari; il Prof. Alessandro Garelli sette voti contrari e nove favorevoli; il Prof. Carle sei voti favorevoli e dieci contrarii. Nessuno tra questi ottenne il numero di voti favorevoli necessario all'elezione.

Il Socio B. Peyron espone l'avviso della Giunta incaricata di giudicare se debba venir stampato negli Atti il manoscritto presentato dal Sig.r Lattes intorno ad alcune aggiunte e correzioni da lui proposte al Dizionario Talmudico che pubblica il Levi. L'avviso della Giunta è favorevole alla stampa negli Atti dell'Accademia del lavoro del Lattes che verrà pubblicato in uno dei prossimi fascicoli.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pom.

Firmati all'Originale.
Richelmy V. Presidente.
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza 24 novembre 1878.

Il dì 24 del mese di novembre del 1878 alle ore due pomeridiane si tenne dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche la prima adunanza di quest'anno accademico; alla quale convennero sotto la presidenza del Signor Comm. Richelmy i signori Soci Ricotti Direttore della Classe, Bon-Compagni, Fabretti, Vallauri, B. Peyron, Claretta, Manno, Rossi, Bianchi, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente, ultima dell'anno accademico passato, il quale atto viene dalla Classe approvato.

Il Segretario introduce quindi nella sala delle adunanze e presenta al signor Cav.r Emanuele Bollati eletto Socio residente nell'ultima adunanza dell'anno passato.

Dopo le cortesi accoglienze fatte al nuovo Socio dal Signor Presidente e dalla Classe, il Signor Cav.r Emanuele Bollati è invitato a prender posto fra i Soci. Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante i quattro mesi di ferie e legge le lettere pervenute nello

intervallo di tempo alla Segreteria fra queste una lettera del Signor Professore Pasquale Fiore, nella quale egli chiede di venire a leggere e a discutere dinnanzi alla Classe come già si è fatto da altri, un suo lavoro di Scienza giuridica sulla Nazionalità. Vi viene deliberato di differire la risposta a quella lettera fino a che si sia veduto il tenore della deliberazione fatta dalla Classe qualche tempo addietro su questo proposito, intorno cioè, all'ammettere persone estranee all'Accademia a leggere lavori scientifici nelle adunanze della Classe.

Il Signor Presidente fa lettura alla Classe d'una breve notizia sul Socio Vittore Testa che con grave suo dolore l'Accademia ha recentemente perduto, l'autore narra succintamente la vita del compianto Socio, loda le rare sue qualità intellettuali e morali ed enumera i lavori scientifici lasciati dall'onorato collega estinto.

Il Socio Barone Manno comunica alla Classe un documento su Ascanio Vitozzi, da lui trascritto sui registri dell'archivio camerale torinese ed espone in un suo Scritto particolari e poco conosciute notizie, storiche ricavate da quel documento sull'ingegnere Orvietano Ascanio Vitozzi, il quale, siccome scrive l'autore, operando fra noi nel lungo regno di Carlo Emanuele primo servì e munì il paese in guerra ed in pace lo abbellì. Quello Scritto verrà stampato negli Atti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre e mezzo pomeridiane

Ff. di Presidente
E. Ricotti
Gaspare Gorresio Segretario.

L'Adunanza dell'8 Dicembre 1878 non si tenne essendo durata sino alle 4 pom. quella delle Classi Unite che la precedeva.

Adunanza del 22 Dicembre 1878.

Il dì 22 di dicembre dell'anno 1878 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Comm. Ricotti Direttore della Classe i Signori Soci Fabretti, B. Peyron, Vallauri, V. Promis, B. Manno, Bollati, Flechia, Claretta, Rossi e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero nelle ultime due settimane mandati in dono all'Accademia; due dei quali libri l'uno del Prof. Toja, l'altro dell'Avv. Ermanno Ferrero sono presentati alla Classe il primo dal Socio Prof. Flechia, il secondo dal Socio Prof. Fabretti.

Il Segretario legge quella parte dell'atto verbale d'una adunanza a Classi unite tenuta il dì 3 di luglio dell'anno 1864 in cui si stabilisce che gli estranei all'Accademia possano venire a leggere i loro scritti nelle adunanze delle rispettive sue Classi, purchè siano presentati da un Socio. La Classe delibera che intorno all'ammissione degli estranei nelle Adunanze Accademiche si seguiti l'uso a cui si attiene l'altra Classe, vale a dire che un Socio assuma la responsabilità della lettura che verrà fatta. Ed a meglio determinare l'ordine di tali letture, la Classe accetta la proposta fatta dal Socio Barone Manno e concepita in questi termini: "Quando un estraneo presentato da un Socio fa una lettura all'Accademia e desideri che venga stampata negli Atti occorre una votazione segreta in proposito della Classe, fatta in assenza dello Scrittore ammesso alla lettura".

Il Presidente legge una lettera del Socio Comm. Bon Compagni, nella quale egli significa che non potendo per ragioni particolari più attendere con quella assiduità che si richiede, agli Uffici di membro della Giunta pel premio Bressa, e di Consigliere Amministrativo dei quali è ora incaricato, chiede di venire esonerato. La Classe è d'avviso che non si accetti la rinunzia del Socio Bon Compagni e lo si preghi di voler continuare gli uffizii che gli vennero commessi e che egli adempie con intelligente zelo.

Il Presidente interroga la Classe se Ella desidera procedere nella prossima adunanza ad elezioni di Soci residenti e quanti ella intende eleggerne. La Classe delibera che si tratterà

di elezioni nella prossima tornata e che si voterà per quattro fra i cinque posti che si trovano ora vacanti.

Il Socio Signor V. Promis, legge una breve sua memoria intorno a Filippo d'Este Marchese di S. Martino e di Lanzo e ad una sua medaglia inedita.

Il Socio Prof. Fabretti comunica alla Classe il risultato degli scavi da lui intrapresi lo scorso ottobre in nome della Società di Archeologia e Belle Arti a Palazzolo Vercellese sulla sinistra del Po. Trattasi di una necropoli romana dei primi tempi dell'impero. Nelle tombe si raccolsero molti vasi fittili, specchi metallici e grande copia di vetri, che il socio descrive nella sua relazione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pom.

Ff. all'Originale
Il ff. di Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 5 Gennaio 1879.

Il dì 5 di Gennaio 1879 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la Presidenza del Signor Commend.r E. Ricotti i Signori Soci Bon Compagni, Fabretti, Flechia, Vallauri, B. Peyron, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Manno Rossi, Bollati, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante gli ultimi quindici giorni.

Il Presidente chiede qual sia il termine stabilito al secondo Concorso proposto dalla Classe sulla filosofia del Rosmini, tema già messo a concorso una prima volta senza che i lavori presentati siano stati giudicati degni di premio. Per rispondere esattamente alla domanda del Signor Presidente, il Segretario fece ricerche nel volume degli Atti

verbali e trovò che nell'adunanza del 22 Aprile 1877 la Classe proponendo per la seconda volta al concorso l'esame della filosofia del Rosmini stabiliva come termine ai concorrenti per presentare i loro lavori l'ultimo giorno dell'anno 1878.
Conforme alla deliberazione fatta nell'adunanza precedente, il Presidente propone alla Classe di venire alla votazione per l'elezione di Soci residenti, di cui si trovano presentemente vacanti cinque posti. Sono tredici i Soci presenti all'adunanza. In una prima votazione per ischede il Prof. Luigi Schiaparelli ottenne dodici voti

il Signor Siotto-Pintor, nove
il Prof. Domenico Pezzi, sei
il Prof. Carle cinque
il Prof. Giusto Emanuele Garelli, cinque
il Sig.r Abate Buroni, quattro
il Sig. Angelo Angelucci tre
il Sig. Dionisotti tre
Barone Manuel due
il Prof. Alessandro Garelli due.

il Professore Luigi Schiaparelli rimase solo eletto in questa prima votazione, avendo ottenuto il numero di voti richiesto dal Regolamento. Si viene ad una seconda votazione per ischede nella quale il Sig. Siotto-Pintor ebbe dodici voti;

il Prof. D. Pezzi sei
il Prof. G. E. Garelli sei
il Prof. Carle cinque
il Sig. Ang. Angelucci quattro
il Sig. Ab. Buroni, Aless. Garelli, Dionisotti due ciascuno.

Rimase eletto in questa seconda votazione il Signor Siotto Pintor.
Fu insufficiente all'elezione il numero di voti ottenuto dagli altri candidati. Si passa al voto di ballottazione per l'elezione di coloro che ebbero maggior numero di suffragi nelle due prime votazioni per ischede.
Nella prima votazione per pallottole il Prof. D. Pezzi ebbe otto voti favorevoli e cinque contrarî; Nella seconda il Prof. Giusto Emanuele Garelli sette voti voti favorevoli e sei contrari, nella terza il Prof. G. Carle otto voti favorevoli e cinque contrarii; nella quarta il Signor Angelucci nove voti favorevoli, e quattro contrarii.

Nessuno dei candidati ottenne il numero di voti necessario all'elezione; la Classe fu d'avviso di non procedere più oltre nelle votazioni.

Il Socio Prof. Fabretti riferisce alla Classe che gli Scavi a Palazzolo Vercellese, iniziati dalla Società di Archeologia e belle Arti di questa Provincia continuano sempre con nuove scoperte che si vanno facendo con molto utile dell'Archeologia in quella estesa necropoli.

Lo stesso Prof. Fabretti fa lettura di una nota filologica del Sig. Vincenzo De-Vit la quale ha per titolo - Del nome di un officio degli Antichi Vigili finora non conosciuto. Il nome di quell'officio è Emituliarius od Emitularius che l'autore crede possa designare colui che nelle ronde notturne portava l'acqua con l'Ama ossia con la Secchia per ispegnere, ove occorresse, gli incendii che frequentemente funestavano la città.

Il Socio Prof. Flechia espone alcune osservazioni sopra la lettera i che ora frapposta da la forma emituliarius ora omessa Emitularius.

Il Segretario nota che la lettera i sovente si frappone e talvolta si omette in molte forme di vocaboli. Nota ancora il Prof. Flechia che da Ami e tulo ossia tul si poteva derivare una forma più semplice conforme ad altre latine vale a dire Amitulus, che avrebbe con più regolarità potuto surrogare la forma Emitularius.

Il Prof. Vallauri domanda se la voce Emi non potrebbe forse qui significare mezzo. Risponde il Prof. Flechia che un tale significato non ~~potrebbe~~ sarebbe alieno dalla natura del vocabolo emituliarius; ma che non si saprebbe qual senso preciso attribuire qui al vocabolo emi mezzo; ove si accettasse una tale interpretazione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomerid.

Si approva

Il ff. di Presidente

Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 19 Gennaio 1879

Il dì 19 di gennaio 1879 alle ore 2 pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche, sotto la Presidenza del Sig.r Commend.e Ricotti Direttore della Classe i Sig.i Bon-Compagni, B. Peyron, Flechia, Claretta, A. Bianchi, V. Promis, Manno, Bollati, e Gorresio Segretario.

Il Segretario legge una lettera indirizzata dal Sig. Abate Buroni al Presidente, nella quale egli ringrazia la Classe del favore fattogli pubblicando nei volumi delle sue memorie Accademiche il suo lavoro. Dell'Essere e del conoscere, studii su Parmenide Platone e Rosmini e prega la Classe di volergli consentire di sottoporre occorrendo, alla sua approvazione qualche altra sua memoria per essere poi stampata nei volumi Accademici.

Venne in questi ultimi giorni mandata dal Signor Coppi alla Segreteria un lavoro che egli desidera pubblicare negli Atti dell'Accademia. La Classe incaricò i Signori Soci Fabretti e V. Promis di esaminare quel lavoro e di riferirne alla Classe.

Coll'ultimo giorno di Dicembre 1878 scadeva il termine stabilito dalla Classe pel Concorso il cui tema era l'esame ed il giudizio delle opere del Rosmini.

Il Presidente e la Classe elessero una Giunta composta dei Signori Bon-Compagni, B. Peyron, e Gorresio per esaminare i lavori presentati e farne alla Classe una relazione particolareggiata.

Il Prof.r Fiore legge un suo lavoro che ha per tema l'esame critico del principio di Nazionalità e cerca di dimostrare come la Nazionalità non possa essere una teoria giuridica nè un Ente giuridico e che devono essere considerate come persone leggittime della Società internazionale tutte le aggregazioni di genti compiute con spontaneità e libertà.

Il Segretario nota come l'Autore confonda due cose che debbono rimanere distinte. Vi possono bensì essere, egli dice, nella Società internazionale aggregazioni di genti che si uniscono spontanee e libere; ma queste aggregazioni non sono sempre schiette Nazionalità, perchè possono essere fatte da genti di nazione diversa; ma il principio di Nazionalità rimane pur sempre saldo e intiero, distinto da quello delle aggregazioni libere o forzate, fondato su tutte quelle condizioni che si ricercano a fondare l'essere Nazionale.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Si approva Il ff. di Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 2 Febbraio 1879.

Il giorno 2 del mese di febbraio 1879 alle ore 2 pom. convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza del Sig.r Comm. E. Ricotti Direttore della Classe i signori: Boncompagni, Fabretti, Vallauri, Flechia, Peyron, Claretta, Rossi, Promis, Bollati, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Terminata quella lettura, il Segretario introduce nella sala delle adunanze, e presenta al Signor Presidente ed alla Classe i due Soci ultimamente eletti, i Signori Siotto Pintor e Prof.r Schiaparelli. Il presidente indirizza loro cortesi parole di accoglienza ed invita i nuovi soci a prender posto fra i colleghi.

Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Prof.r Fabretti offre a nome dell'autore il primo fascicolo del Museo Civico di Padova contenente una Relazione dello Scavo eseguito dal Municipio di Padova sulla piazzetta Pedrocchi l'anno 1877. In questa relazione egli dice, l'autore ricompone a Padova, così povera di monumenti Romani, un antico edificio che un tempo sorgeva sotto il suolo della città. Facendo tesoro delle notizie di scavi precedenti ... il detto autore ha potuto dimostrare col corredo di quattro tavole litografiche la esistenza di un vasto foro Romano che in gran parte si nasconde tutt'ora.

Il Socio Cav. Vin. Promis incaricato dalla Classe di esaminare insieme al Socio Prof. Fabretti un lavoro di Archeologia mandato dal Signor Coppi per essere inserito negli Atti, riferisce che il lavoro fu trovato degno di essere pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Gaspare Gorresio legge un suo lavoro sull'età Vedica e sui Vedi. Mostra come le vaste alture dell'Asia centrale, culla di tante genti e di tanti vetusti imperi, come gli ampi contorni del celebre altipiano Pamer che venne appellato il tetto del mondo fossero le primitive sedi della Stirpe Arya, come di colà le genti Arye

che si mossero ed emigrarono ben oltre venti secoli innanzi l'era e per le valli dell'Indo e del Cabul seguitando il corso di quei due fiumi, discesero nelle liete pianure sottoposte che dalle cinque riviere che le irrigano, ebbero nome Pentapotamia, come quivi rimasero per lunga età Vedica e furono quivi composti gli inni Vedici di cui egli discorre nel suo lavoro.

Il Socio Prof. Fabretti informa nuovamente la Classe sulla continuazione degli scavi di Palazzolo Vercellese, per cura della Società d'Archeologia e Belle Arti di questa provincia. Nuove tombe, egli dice, vengono scoperte quasi ogni giorno, ed una di queste maggiore delle altre, a forma di cassa di circa [illegible] piancelloni conteneva gli avanzi di una donna inumata con i soliti arredi di terra cotta, di bronzo e di vetro e di una collana di ambra.

Ma finora nessuna traccia apparve di scrittura locale, tranne quella trovata in un vaso di terra che porta scritto a graffito il nome del possessore Val opia Valkiny.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore quattro pomid.

Si approva

Il ff. di Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 16 Febbraio 1879.

Il dì 16 di Febbraio 1879 alle due pomeridiane convennero convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze morali, storiche e filologiche sotto presidenza del Sig. Comm. E. Ricotti i Signori Soci: B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Rossi, V. Promis, Manno, Bollati, Schiaparelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Vien letto un lavoro manoscritto che il Sig.r Francesco Coppi mandò alcuni giorni sono alla Classe e che ha per titolo: Nuova scoperta archeologica nella terramara di Gorzano la Classe udita gran parte di quella lettura, conferma il giudizio dei due soci già incaricati di esaminare quel lavoro e stabilisce che esso verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Gaspare Gorresio prosegue la sua lettura sui Vedi; ragiona delle Divinità Vediche, e della loro storia mitica; dell'origine dei Miti Vedici, delle idee che si trovano nei Vedi e che si riferiscono o al modo di pensare od al vivere sociale degli antichi Arii all'età Vedica.

Terminata quella lettura, il Prof. Flechia espone alcune sue osservazioni sull'origine e sulla derivazione del nome greco θεος (Theos) dal vocabolo sanscrito deva oppure dalla radice div; alla quale osservazione risponde chi lesse la Memoria.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pom.

Si approva.

Il ff. di Presidente
E. Ricotti
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 2 Marzo 1879

Il di due di Marzo 1879 alle ore 2 pom. convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Comm. Ricotti i Signori Soci Boncompagni, Fabretti, B. Peyron, Flechia, Vallauri, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Rossi Manno, Bollati, Schiaparelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nello stesso intervallo di tempo.

Il Presidente annunzia che il Ministro dell' Istruzione pubblica gli ha con sua lettera notificato che Sua Maestà ha approvato le modificazioni che l' Accademia propose allo Statuto Accademico. Quindi il Presidente significa alla Classe che per la prossima Domenica l' Accademia sarà convocata a Classi riunite per l' elezione del Presidente e, seguita questa, per l' elezione del Vice Presidente.

Il Socio Signor Prof. Schiaparelli legge un suo lavoro sui Pelasgi in cui esamina e discute le opinioni di Scrittori antichi e moderni intorno a quel popolo e prende a dimostrare che i Pelasgi la cui azione appare manifesta nelle origini della Storia Greca, non ebbero in Italia mai evidente e stabile dominazione, nè azione efficace fra gli antichi popoli italici non lasciarono monumenti che attestino la loro possanza, nè pur vestigi di loro presenza.

Il Presidente scioglie l' adunanza alle ore quattro pomeridiane.

Si approva
Il ff. di Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 16 Marzo 1879.

Il dì 16 di Marzo 1879 alle ore due pomeridiane convennero all' adunanza Accademica della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Comm. Ricotti i Signori Soci Ghiringhello, Flechia, B. Peyron, Vallauri, Claretta, Bianchi, Rossi, Promis, Manno, Bollati, Siotto Pintor, Schiaparelli e Gorresio Segretario.

Questi legge l' Atto Verbale dell' adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Presidente annunzia alla Classe che nel prossimo maggio sarà inaugurato nelle sale dell' Accademia il busto dell' illustre suo ultimo presidente Conte Federigo Sclopis. Egli chiede alla Classe qual sia il suo avviso intorno al modo con cui avrà a farsi l' inaugurazione del busto. La Classe è d' avviso che il busto

s'inauguri nella grand' Aula dell' Accademia, che alla cerimonia s'invitino i capi dei vari dicasteri giuridici, scientifici e politici ed i parenti del Conte Sclopis, che il Socio Boncompagni legga l'elogio storico del compianto presidente la cui memoria in quel giorno si onora e non venga letta nessun altra composizione nè in versi nè in prosa.

Il Socio Prof. Schiaparelli continua e termina la lettura della sua memoria sui Pelasghi. Egli si studia di provare che i monumenti detti Ciclopici ed attribuiti da alcuno ai Pelasghi secondo la teoria di Petit-Radel non possono dirsi opera dei Pelasghi; e dimostra con molti argomenti che che la costruzione ciclopica non fu mai e non può essere il carattere diagnostico esclusivo nè dei Pelasghi, nè di un età nè di un popolo speciale; ma che è essenzialmente determinata dalla località, dai mezzi, dalle esigenze e dalla scienza architettonica d'un paese. Considerando brevemente la questione anche dal lato filologico è condotto alle medesime conclusioni negative rispetto alla supposta influenza dei Pelasghi sull'etnografia e sulla cultura dell'Italia antica.

Il Segretario espone al chiarissimo Socio autore della memoria un suo pensiero intorno ai Pelasghi. Egli crede molto probabile che come in Grecia i Pelasghi antichi occupatori diedero origine agli Elleni e scomparvero poi dalla scena storica non lasciando neppure il loro nome ad alcuno dei popoli Greci, così possa essere avvenuto in Italia dove i Pelasghi ebbero come in Grecia sede e dominazione; poi disparvero coll' andar del tempo senza lasciar traccia di sè ma dando origini ad altri popoli italici, Osci, Umbri, Volsci eccetera.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pom.

Si approva
Il ff. di Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 30 Marzo 1879.

Il dì 30 di Marzo 1879 alle ore due pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche sotto la presidenza del Signor Comm. E. Ricotti i Signori Soci Ghiringhello, Peyron B., Flechia, Vallauri, A. Bianchi, Claretta, Rossi, Bollati, Schiaparelli, V. Promis, Manno e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia e legge le lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane.

Il Signor Comm. Ricotti legge alcune sue osservazioni critiche intorno agli avvenimenti susseguiti all'assedio di Alessandria nel 1175.

Un errore di amanuense, egli dice, indusse quasi tutti gli storici moderni, esclusi per altro il Muratori e il Sismondi, a sbagliare il luogo dove si ridusse a marcie forzate il Barbarossa abbandonando quell'assedio; perchè scambiarono Vigevano che è sulla sinistra del Po con Voghera che è sulla destra. Quindi nacque confusione ed oscurità nella loro narrazione di quell'evento storico; che egli chiarisce e rettifica.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pom.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 Aprile 1879.

Il dì 20 di Aprile 1879 alle ore 2 pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la Presidenza del Signor Comm. Ricotti i Signori Soci Boncompagni, Fabretti,

B. Peyron, Vallauri, N. Bianchi, Claretta, Rossi, Bollati, Manno, V. Promis e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero nei precedenti quindici giorni mandati in dono all'Accademia.

Il Segretario legge una lettera a lui indirizzata dal prof. Emanuele Garelli della Morea nella quale egli chiede alla Classe di venire a leggere un suo scritto sulla Nazionalità in una delle prossime adunanze accademiche. Il Presidente d'accordo colla Classe elegge per esaminare quel manoscritto e riferirne alla Classe i Soci Boncompagni, Bollati e Gorresio.

Viene deliberato che nella prossima tornata si parlerà della mutazione dell'orario per le future adunanze.

Il Presidente invita la Classe a procedere all'elezione del posto di Direttore della Classe, rimasto vacante; secondo che venne stabilito nell'adunanza precedente.

Sono dodici i Soci presenti.

Nella prima votazione per ischede il Socio Boncompagni ottenne dieci voti, Ghiringhello uno, il Socio Fabretti uno; il Comm. Boncompagni rimase eletto.

Si viene ad un'altra elezione quella di un membro del Consiglio di Amministrazione annunziata nella lettera d'invito e nell'ordine del giorno. Nella votazione fatta per ischede il Socio Barone Manno ottenne sei voti favorevoli, quattro il Socio N. Bianchi, due il Socio Peyron il Barone Manno rimase eletto.

Il Segretario fa una terza lettura sui Vedi ed espone la loro storia esterna, come nacquero quegli inni e quelle composizioni ~~vediche~~, come vennero raccolti ed ordinati, quali parti vi si aggiunsero a mano a mano, come presero quella forma, colla quale essi pervennero a noi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore quattro pomeridiane

Si approva Il Presidente E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 4 maggio 1879.

Il dì 4 di maggio 1879 alle ore 2 pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza del Signor Comm. Ricotti i Signori Soci: Comm. Boncompagni Direttore della Classe, Flechia, B. Peyron, G. Claretta, M. Promis, Rossi, Siotto-Pintor, A. Manno, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa la lettura d'una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione al Signor Presidente colla quale il Ministro accompagna l'invio dei Regi Decreti che approvano la elezione fatta dall'Accademia del Presidente e Vice Presidente.

Il Segretario legge quindi una fede Medica mandata dal Socio Vincenzo Garelli per certificare che la sua salute tuttochè migliorata non gli consente ancora d'intervenire alle adunanze accademiche. La Classe tiene come sufficientemente giustificata l'assenza del Prof. Garelli ed è d'avviso che egli conservi il suo posto e la sua anzianità fra i soci Nazionali residenti.

Presenta il Segretario due lavori manoscritti mandati all'Accademia per la pubblicazione nei suoi Atti o nelle sue memorie dai Signori Italo Pizzi ed Angelo Brofferio. Il lavoro del Pizzi ha per titolo — Degli Eroi del Shanameh, quello del Brofferio — Della Mitologia psicologica.

Il Presidente d'accordo colla Classe elegge per esaminare quei due lavori e riferire alla Classe i Soci Flechia, Rossi e Gorresio.

Il Presidente annunzia che si trovano ora quattro posti vacanti fra i Soci Nazionali residenti ed interroga la Classe se quando creda di dover provvedere a quelle vacanze. La Classe è di avviso che si venga all'elezione di tre soci nella prossima adunanza.

Per consenso della Classe viene mutata l'ora delle adunanze consuete e stabilita l'una pomeridiana in luogo delle due.

Il Socio Barone Claretta comincia la lettura d'un suo lavoro che ha per titolo — Ferrante Vitelli alla Corte di Savoja. — Prova l'Autore col sussidio dell'inedito carteggio

del Ministro di Savoia a Roma che il Vitelli non fu invitato da Emanuele Filiberto a venire al suo servizio, ma sollecitò egli stesso, caldamente, tale invito; indica i primi lavori affidatigli in Piemonte e si distende a ragionar dell'importante e delicata missione che ebbe il Vitelli, di costrurre, cioè, la cittadella di Mondovì.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 4 pomid.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 18 maggio 1879.

Il dì 18 di maggio 1879 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche sotto la Presidenza del Sig.^r Comm. Ricotti i Signori Soci Conte Bon Compagni, Direttore della Classe, B. Peyron, Flechia, Vallauri, Claretta, Rossi, N. Bianchi, V. Promis, A. Manno, Schiaparelli, Bollati, Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Presidente annunzia alla Classe che il 22 del corrente maggio le due Classi riunite terranno pubblica adunanza per l'inaugurazione del busto del Conte Sclopis già presidente dell'Accademia, e notifica alla Classe che il Socio Cav. Promis fece dono all'Accademia del busto di Domenico Promis suo padre ed onorando socio di questa Classe Accademica, che egli illustrò per molti anni co' suoi scritti. La Classe ringrazia il Socio Vincenzo Promis del grazioso e pregiato suo dono.

Il Presidente invita il Sig. Bernardino Peyron a leggere nella prossima adunanza la notizia biografica del compianto socio Giuseppe Ghiringhello della quale già ebbe

ricarico, il Signor accetta l'invito, e leggerà la notizia nell'adunanza del 18 di Giugno.

Il Socio Signor Emanuele Bollati legge a nome della Giunta la relazione concernente lo scritto presentato all'Accademia dal Sig. Professore E. Garelli della Morea; la relazione così conchiude: « La Giunta propone che la Classe voglia bensì ammettere il Comm. Garelli della Morea a dar lettura delle sue Considerazioni sul principio di Nazionalità, ma gli partecipi ad un tempo che per le ragioni sopra esposte il suo scritto non potrebbe essere accolto e pubblicato negli Atti dell'Accademia. »

I Signori Soci N. Bianchi e Vallauri manifestano l'opinione che si debba, oltre alla lettura, ammettere alla stampa negli Atti il lavoro del Prof. Garelli. Alle ragioni esposte dai due Soci risponde il Segretario.

Il Presidente mette la questione ai voti e la Classe approva le conclusioni della Relazione.

Il Sig. Professore Rossi legge a nome della Giunta una seconda relazione su due lavori presentati all'Accademia, l'uno dal Sig. Angelo Brofferio, l'altro dal Prof. Italo Pizzi; il primo lavoro ha per titolo: Mitologia psicologica; il secondo: Gli eroi del libro dei Re di Firdusi. Il Relatore così conchiude:

« La Commissione concorde propone che la Memoria del Brofferio venga letta o in tutto o in parte alla Classe per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia; quanto allo scritto del Professore Italo Pizzi, che per la sua lunghezza occuperebbe troppo spazio negli Atti, la Commissione propone che ne sia fatta lettura alla Classe acciocchè Ella giudichi se abbia a stampare nei volumi delle Memorie. » Le Conclusioni della relazione sono approvate.

Il Presidente invita la Classe a procedere alle elezioni di Soci secondochè è stato deliberato nell'adunanza precedente. Sono tredici i votanti.

Nella prima votazione per schede il Prof. Domenico Pezzi ottiene undici voti favorevoli e rimase eletto; il Prof. Ermanno Ferrero ebbe nove voti, il Prof. Giuseppe Carle otto voti, il Prof. Emanuele Garelli della Morea quattro voti, il Sig. Angelo Angelucci tre voti, il Sig. Passaglia un voto

il Sig.r Buroni un voto.
Nessuno ottenne il numero ~~necessario~~ di voti necessario all'elezione.
Si viene ad una seconda votazione per schede; in questa il Prof. Ermanno Ferrero ottenne dieci voti, il Professore Giuseppe Carle dieci voti, due il Signor Angelucci, due il Prof. Garelli della Morea, ~~che~~ e anche in questa seconda votazione i candidati ottennero il numero de' voti che si richiede.

Si passa ad una terza votazione per pallottole si vota dapprima pel prof. E. Ferrero il quale ottiene undici voti favorevoli, ed è eletto; quindi si vota pel Prof. Giuseppe Carle che ebbe nove voti favorevoli e quattro contrari e non rimase eletto per insufficienza di voti.

Il socio Barone Claretta prosegue la lettura della sua Memoria su Ferrante Vitelli e discorre principalmente della missione che egli ebbe presso la Repubblica di Venezia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza 8 Giugno 1879.

Il dì 8 di giugno 1879 all'una pomeridiana intervennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche sotto la presidenza del Sig.r Comm. Ricotti, i Signori Soci Comm. Boncompagni, Direttore della Classe. B. Peyron, Flechia, Claretta, A. Bianchi, C. Promis, Rossi, Bollati, Manno, Schiaparelli e Gorresio Segretario.
Intervenne a questa seduta il dotto Egittologo Sig.r Brugsh.
Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Ei fa quindi lettura d'una lettera del Socio Sig. Stello Pintor in cui questi manifesta alla Classe il suo increscimento di doversi allontanare da Torino e dall'Accademia per cagion di salute ed esprime la speranza di poter più tardi cooperare ai lavori scientifici dell'Accademia. Alla cortese lettera verrà risposto conforme al desiderio della Classe.
Il Signor Bernardino Peyron legge la notizia storica sul compianto Socio Giuseppe Ghiringhello. Ei ragiona delle sue attitudini intellettuali e della vasta sua dottrina, discorre dei lavori scientifici da lui lasciati e ne indica i pregi e mette in rilievo le belle e nobili sue qualità morali.
Viene letta una parte della Memoria mandata alla Classe dal Sig. Angelo Brofferio per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia e già esaminata da una Giunta per incarico della Classe.
La Memoria ha per titolo Mitologia Psicologica. La Classe ne approva la stampa negli Atti.
Il Professore Francesco Rossi legge una memoria sopra un papiro del Museo Egizio di Torino, ove sono rappresentate in quattro scene la nascita, il corso diurno del Sole ed il suo passaggio nell'emisfero inferiore. L'Autore spiega le scene contenute nel papiro dell'iscrizione geroglifica che le accompagna.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 3 pomerid.e

firmati all'Originale
Richelmy V. Presidente
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 22 Giugno 1879.

Il dì 22 di Giugno 1879 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e Filologiche sotto la Presidenza del Signor Comm. Prospero Richelmy i Signori Socii A. Fabretti, B. Peyron, Flechia, Claretto, Manno, Rossi, P. Promis, Bollati, Schiaparelli, e Gorresio Segretario.

Questi legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Dopo quella lettura il Segretario introduce nella sala delle adunanze e presenta al Signor Presidente ed alla Classe i due Soci ultimamente eletti il Signor Prof. Domenico Pezzi e il Sig. Ermanno Ferrero. I quali vengono accolti con cortesi parole dal Signor Presidente ed invitati a prender posto fra i Colleghi.

Il Segretario fa quindi lettura della lettera del Signor Ministro della pubblica istruzione nella quale egli annunzia che l'elezione fatta dalla Classe dei due novelli Soci è stata approvata da S. M. e legge le lettere con cui questi ringraziano il Presidente dell'invio dei loro diplomi.

Vien letta la relazione fatta a nome della Giunta dal Signor Commend. Bon-Compagni intorno all'esito dell'ultimo concorso proposto dalla Classe sulla filosofia del Rosmini.

Il Giudizio della Giunta sui lavori presentati è che nessuno di questi è meritevole del Premio. La Classe approva il Giudizio della Giunta e la relazione verrà pubblicata nel prossimo fascicolo degli Atti dell'Accademia.

Vien fatta lettura della Memoria _gli Eroi del Schahnameh_ mandata alla Classe dal Signor Italo Pizzi per essere pubblicata o nei suoi Atti o nei suoi Volumi delle Memorie. La Giunta incaricata di esaminare questo scritto fa d'avviso che per la sua lunghezza sarebbe più conveniente che ei venisse pubblicato nei ~~suoi~~ volumi delle Memorie. La Classe uditane la lettura giudica che si pubblichi nei volumi delle Memorie dell'Accademia.

Il Socio Prof. Domenico Pezzi legge una sua Memoria sull' Anonche. Egli esamina quale significato e qual valore avesse in Grecia il concetto espresso dalla voce Anánche, mostra le vicissitudini di quel vocabolo come ei si colleghi coll' idea del fato e come la storia dei vocaboli sia la storia stessa dell' idea. Quel dotto lavoro verrà pubblicato nel prossimo fascicolo degli Atti.

Il Presidente scioglie l' Adunanza alle ore tre pomeridiane.

Si Approva
E. Ricotti Presidente
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 23 Novembre 1879.

Il dì 23 Novembre 1879 all' una pomeridiana convennero all' adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche i Signori Comm. Ricotti Presidente, Comm. Bon Compagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci Fabretti, Peyron B. Flechia, N. Bianchi, V. Promis, Rossi, Bollati, Schiaparelli, Pezzi, Ferrero.

Il Segretario legge l' Atto verbale della seduta precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia durante gli ultimi quattro mesi di ferie.

Egli legge quindi una lettera ministeriale indirizzata al Presidente, in cui il Ministro della Pubblica Istruzione prega la Classe di esaminare il libro della Critica scritto dal Mazzarella e notificargliene il suo parere. Il Presidente col consenso della Classe incarica di esaminare quel libro i Signori Bon Compagni, Peyron B, e Pezzi. Il Presidente incarica pure i signori Soci Fabretti e Ferrero di esaminare un manoscritto intorno alla Stenografia presentato alla Classe e di riferirne nella prossima adunanza.

Il Signor Abate Buroni scrisse due lettere l' una al Presidente

l'altra al Segretario per informarli che fra le carte lasciate dal fu Socio G. Ghiringhello vennero trovate due appendici alla parte prima del suo lavoro La Critica scientifica ed il sovranaturale - da lui letta alla Classe e già stampata nei volumi delle Memorie, le quali appendici non vennero pubblicate e la parte seconda di quel lavoro non ancora stampata. Il Sr. Abate Buroni chiede alla Classe se desidera compiere quel dotto lavoro del Ghiringhello facendo stampare quello che vi manca e che venne ritrovato ed offre di adoperarsi perchè la stampa ne sia corretta. Il Presidente d'accordo colla Classe incarica il Socio B. Peyron di esaminare quella proposta e di riferirne.

Il Presidente propone e la Classe approva che il Signor Siotto Pintor già socio residente che trasferì più mesi or sono il suo domicilio a Cagliari venga posto nella categoria dei Socii non residenti.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si procederà ad elezioni di tre Soci residenti e di due Soci stranieri.

Il Socio Profr Bernardino Peyron legge una notizia sulla vita e sugli scritti di Vincenzo Garelli, già socio dell'Accademia morto or son circa tre mesi. Ei narrò con sincerità ed affetto la vita scientifica, operosa ed utile del compianto e benemerito Socio, riferì partitamente e giudicò i diversi e pregiati suoi scritti di scienza e di utilità sociale, parlò delle esimie doti di quell'egregio uomo e degli uffici che ei sostenne con dignità e costanza tutto intento al pubblico bene.

Il Socio Car. V. Promis legge una sua illustrazione di un diploma imperiale romano in bronzo stato scoperto a Monteu da Po nel sito dell'antica Industria. Ei parlò dell'importanza di quel documento e compì le lacune della lezione rimastane col soccorso d'altri consimili documenti già scoperti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane

Si approva
Il Presidente
fo E. Ricotti

fo G. Gorresio Segretario

Adunanza del 7 dicembre 1879.

Il dì 7 di dicembre 1879 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali i Signori Comm. Ricotti Presidente, Comm. Bon Compagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci Vallauri, Flechia, Rossi, Claretta N. Bianchi, V. Promis, Manno, Bollati, Schiaparelli Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Egli presenta pure alla Classe a nome dell'Autore prof. Allievo un lavoro manoscritto sul positivismo inglese il cui più illustre espositore è Robert Spencer e legge una lettera del Signor Allievo in cui egli prega la Classe di esaminare quel lavoro e di farlo pubblicare nei volumi delle sue memorie ove il creda opportuno. Il Presidente d'accordo colla Classe incarica dell'esame di quel lavoro i Soci Boncompagni, Ferrero e Gorresio.

Il Socio Ferrero incaricato col Socio Fabretti di esaminare un lavoro manoscritto sulla stenografia presentato alla Segreteria a nome dell'Autore dal Socio Generale Cavalli, riferisce che il lavoro non ha un carattere propriamente scientifico e che la Classe non usa portar giudizi sopra lavori di tal natura, tuttochè meritevole di lode.

Il Segretario è incaricato di rimandare con una lettera il lavoro al generale Cavalli.

Per la rinuncia a Vice Tesoriere significata per lettera qualche settimana addietro dal Signor Barone Claretta al Presidente venne dal Consiglio d'Amministrazione incaricato di quell'uffizio il Signor Barone Manno e rimase perciò vacante un posto di delegato della Classe di Scienze Morali al Consiglio d'Amministrazione. La Classe è dal Presidente invitata ad eleggere a quel posto un suo Socio nella prossima adunanza.

Conforme all'avviso datone nella precedente tornata la Classe è invitata a procedere all'elezione di due soci residenti

e ili due Stranieri.

Sono tredici i soci presenti.
Nella prima votazione per schede il Prof.e Giuseppe Carle ottenne dodici voti favorevoli e rimase eletto.
Il Signor Dionisotti ebbe quattro voti favorevoli
il Prof. Mattirolo tre,
il Prof.e Allievo tre,
il Prof.e Alessandro Garelli tre,
l'Abate Buroni due
il Barone Manuel due,
il Prof.e Emanuele Garelli della Morrea due,
il Prof.e Cognetti due,
il Prof.e Giuseppe Müller uno,
il Prof.e D. Berti uno,
il Signor Angelucci uno

Nessuno fra questi ebbero il numero di voti necessario all'elezione.

Si viene ad una seconda votazione per schede.

In questa il
Sig.r Comm. Dionisotti ebbe cinque voti favorevoli,
il Prof.e A. Garelli quattro
il Prof.e Allievo quattro,
il Prof.e Mattirolo tre
il Barone Manuel tre
il Prof. D. Berti due
l'Abate Buroni uno
il Sig.r Angelucci uno

Anche questa seconda elezione riuscì vana, perchè nessuno ottenne il numero di voti che si richiede ad essere eletto
Si passa alla votazione per ballottazione. Si votò dapprima pel
Signor Dionisotti, il quale ebbe 6 voti favorevoli e 7 contrari
in secondo luogo pel Prof. Allievo che ebbe 8 fav. e 5 cont.
poi pel Prof. Alessandro Garelli che ebbe 8 favorevole e 5 contrari
Nessuno fra questi ~~ottenne~~ rimase eletto per insufficienza di voti.

La votazione per li Soci Stranieri cominciata in questa adunanza non venne compiuta, sarà ripresa e terminata

nella prossima adunanza. Nella quale si voterà pure se la Classe lo crede opportuno, per l'elezione di un Socio Corrispondente conforme alla deliberazione presa in questo proposito dalla Classe in Adunanza dell'anno 1868 nella quale venne stabilito che la Classe si riserva la facoltà di poter eleggere un corrispondente ogni anno fino a che il numero dei corrispondenti non fosse ridotto al numero determinato di cinquanta.

Il Presidente legge brevi cenni intorno alle sorti a cui andò soggetta la Biblioteca del Re Mattia Corvino a Buda; e colla scorta di una relazione inedita del Conte L. F. Marsigli dimostra in quale stato questi la trovasse nel saccheggio dato a quella città nel 1686 e come egli ne raccogliesse libri e codici di cui faceva poi dono all'Istituto Bolognese.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

Il Segretario
G. Gorresio

Il dì 21 dicembre 1879 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche, e filologiche il Signor Comm. E. Ricotti Presidente, il Signor Comm. Bon Compagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci Fabretti, Peyron B. Rossi, Manno, V. Promis, Bollati, Schiaparelli, Pezzi e Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane esponendone brevemente il concetto.

Egli legge quindi una breve lettera del Socio Schiaparelli, nella quale egli annunzia che suo figlio Professore Ernesto presenterà fra breve alla Classe per essere esaminato un suo lavoro di Egittologia; il Presidente risponde che verrà eletta una giunta per esaminare quel lavoro quando verrà presentato.

Il Prof.e Peyron incaricato di esaminare due brani lasciati inediti dal fu nostro socio Teologo Ghiringhello ed appartenenti alla memoria da lui letta in gran parte alla Classe - Del Sovranaturale e della critica Scientifica - espone verbalmente che quei due brani veramente si raccordano alla memoria del Ghiringhello; ed è d'avviso che si debbano stampare e per loro merito letterario e per compiere quant'è possibile, il dotto lavoro del Ghiringhello. La Classe soprassiede a portar giudizio, in quanto appartiene alla seconda parte finchè il Prof.e Peyron abbia chiesto all'Abate Buroni e dato alla Classe nella prossima tornata alcuni schiarimenti che gli vennero indicati.

Si procede all'elezione annunciata di un Delegato della Classe al Consiglio di Amministrazione. Il Prof.e Peyron viene eletto con dieci voti.

Il Prof.e Rossi presenta un lavoro di Egittologia del Signor Levi; il presidente d'accordo colla Classe elegge una Giunta per esaminarlo e riferirne alla Classe.

Si continua la votazione lasciata interrotta nell'ultima adunanza per l'elezione di due Soci Stranieri.

Nella votazione fatta nell'ultima adunanza il Sig. Birch aveva ottenuto nove voti, Gregorovius sette, Ernesto

Curtius quattro, Quicherat due; nessuno ebbe il numero di voti sufficiente ad essere eletto. Nella presente adunanza si continua la votazione per ischede. Nella prima votazione Gregorovius ebbe 8 voti. Hebert Spencer, cinque; Birch quattro, M. de Reumont tre, nessuno rimase eletto.
Si fa una seconda votazione per ischede: in questa Gregorovius ottiene 8 voti, Hebert Spencer cinque, Birch cinque, M. de Reumont due, Nessuno riuscì eletto neppur in questa votazione. Si viene al voto per ballottazione. Si vota prima per Gregorovius che rimase eletto con dieci voti, si vota poscia per H. Spencer che ebbe sei voti favorevoli, quindi per Birch che ne ebbe 9, nè l'uno nè l'altro rimase eletto per insufficienza di voti. Si rimette alla prossima tornata l'elezione d'un socio corrispondente.

Il Prof. Fabretti comunica alla Classe una sua osservazione sulla iscrizione di una moneta d'oro attribuita all'Etrusca città di Volsinio nella quale tutti i nummismatici e tutti i filologi che la posero ad esame lessero Velzpapi credendo trovarvi il nome della città Volsinii congiunto a quello d'un personaggio Papius mentre la vera lezione è Velznani cioè Volsinieri (Volsinienses) Nella prossima tornata si faranno quelle relazioni che si troveranno preparate per la lettura.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore due e mezza pomeridiane.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti.

Per copia conforme
G. Gorresio Segretario

Il di 4 di Gennaio 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor Comm. E. Ricotti, presidente, il Signor Comm. Boncompagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci Fabretti, Vallauri, B. Peyron, Flechia, Claretta, N. Bianchi, V. Promis, Rossi, Bollati, Schiaparelli, Ferrero, Pezzi.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni esponendone una breve notizia. Egli presenta quindi una Memoria manoscritta che il Signor Coppi manda all'Accademia perchè la giudichi e la pubblichi nei suoi Atti, ove lo creda opportuno.
Il Presidente incarica il Signor Fabretti di esaminarla e di riferirne alla Classe nella prossima tornata.

Il Presidente espone alla Classe che sarebbe utile, per dare maggiore pubblicità alle adunanze accademiche che venisse fatta immediatamente dopo l'adunanza una breve relazione delle cose in essa trattate e che quel breve sunto venisse mandato ad un giornale Torinese ed alla Gazzetta Ufficiale: e propone che quella succinta relazione sia compilata dal Socio Signor Ferrero, siccome il più giovane della Classe d'accordo col Sig. Direttore della Classe. Il Socio Signor Schiaparelli nota che tale discussione non viene indicata dall'ordine del Giorno e propone perciò che si rimandi alla prossima Adunanza. Egli è inoltre d'avviso che sarebbe molto più regolare e conveniente che il Socio incaricato di redigere la breve relazione, la sottoponesse al Giudizio del Segretario della Classe, il quale per ufficio tiene nota di tutto quello che succede nell'adunanza. Il Socio Signor Claretta è dello stesso avviso ed avverte che il rivedere e ritoccare occorrendo la relazione fatta spetterebbe al Segretario piuttosto che al Direttore, perchè è ufficio del Segretario il notare e riassumere tutto quello che si fa nelle adunanze della Classe.
Il Signor Presidente risponde non aver egli voluto punto diminuire le attribuzioni del Segretario perpetuo della Classe, ma non solo non aggiungere un nuovo ~~ufficio~~ [illegible] agli altri che già gli incombono di maggior importanza scientifica; ma egli aderisce al parere manifestato dai Signori

Soci Schiaparelli e Claretta e viene con comune accordo stabilito che il Socio Forrero sottoporrà al giudizio del Segretario le brevi relazioni da lui fatte.

Il B. Peyron incaricato di esaminare gli scritti che si trovarono inediti fra le carte del teologo Ghiringhello di illustre memoria e che si rannodano al lavoro da lui letto alla Classe: La teoria del sovrannaturale e la critica della scienza moderna, e d'avviso che si pubblichino nei volumi delle Memorie solamente le due appendici e non si stampi la parte seconda lasciata manoscritta, perchè rimarebbe di troppo tratto staccata dalla parte prima già stampata nel tomo XXII delle Memorie Accademiche; e perchè la pubblicazione d'essa non è propriamente richiesta da quanto già venne pubblicato. La Classe approva il giudizio del socio Peyron.

Il Socio Ermanno Ferrero espone in una sua relazione il giudizio della Giunta incaricata di esaminare il lavoro manoscritto sulle affinità ~~ed analoghe~~ delle lingue egiziana ed ebraica che il signor Prof. Simeone Levi presentò alla Classe. Il giudizio della Giunta è che essa non crede dover proporre la stampa dell'intero lavoro nei volumi delle Memorie, ma bensì invitare il Dottor Levi ad estrarre dal suo lavoro quelle notizie che possono giovare alla lessicologia egizia.

Il Segretario Gaspare Gorresio legge un suo scritto intorno all'influenza dei Climi e delle varie condizioni naturali sulla civiltà e sulla vita dei popoli e ragiona più specialmente dei Climi e condizioni naturali dell'India.

Il Presidente avvisa che nella prossima tornata si tratterà dell'elezione di un socio Corrispondente, e che si faranno quelle relazioni che si troveranno preparate.

Scioglie quindi l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Si approva

Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

N. B. Questo Verbale fu per isbaglio registrato qui, ma dovea seguire il seguente che porta la data del 18 Gennaio 1880

Il dì primo di Febbraio 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor Comm. Ricotti Presidente, il Signor Bon Compagni Direttore della Classe e Gorresio Segretario ed i Signori Soci Fabretti, Flechia, B. Peyron, Claretta, N. Bianchi, Rossi, V. Promis, Manno, Pezzi, Ferrero, Carle.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Presidente annunzia alla Classe d'aver incaricato il Socio Corrispondente Signor Cristoforo Negri di rappresentare l'Accademia presso il Comandante della Vega di ritorno, nel porto di Napoli, dalla Spedizione polare e di rallegrarsi con lui dei risultati ottenuti in quel lungo viaggio di esplorazione.

Il Socio Antonio Manno offre alla Classe per parte della Contessa Isabella Sclopis alcune medaglie moderne, già possedute dall'illustre e compianto suo Marito ed un esemplare delle opere di Sallustio con annotazioni manoscritte di Carlo Boucheron. Egli manifesta inoltre l'intenzione dell'egregia gentildonna Contessa Sclopis di offrire all'Accademia l'importante e preziosa corrispondenza del fu suo marito pregevole sopra tutto per le molte lettere che si trovano di alti personaggi contemporanei del Conte Sclopis.

Il Presidente propone e la Classe intiera approva che si mandino all'egregia gentildonna i ringraziamenti dell'Accademia.

Il Socio Barone A. Manno riferisce brevemente, conforme l'incarico avutone nell'adunanza precedente, che le spese di Stampa della Memoria mandata dal Cossi con quattro tavole monterebbe alla somma di L. 400. Il Segretario è incaricato di scrivere al Cossa, e di informarlo della Deliberazione della Classe intorno alla sua Memoria.

I Signori Soci Claretta e V. Promis che vennero debitamente ragguagliati da persone autorevoli a cui si indirizzarono che più non vivono tre degli antichi corrispondenti, di cui si ignorava la morte. Il numero dei Corrispondenti trovasi ora quasi ridotto al numero stabilito.

Il Socio B. Peyron legge una breve notizia intorno

a due frammenti delle epistole di San Paolo in greco che egli trovò entro la legatura di un manoscritto greco proveniente dalla antica Biblioteca di Sant'Atanasio sul Monte Athos e conservato nella Biblioteca Nazionale di Torino. Egli illustra con opportune notizie paleografiche e filologiche i due frammenti da lui trovati.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti
Pel Segretario Gaspare Gorresio
Domenico Pezzi

N. B.
Dovrebbe prendere l'antecedente verbale

Atto Verbale dell'Adunanza del 18 Gennaio 1880.

Il dì 18 di Gennaio 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e Filologiche il Sig. Comm. E. Ricotti Presidente, Gorresio Segretario, i Signori Soci Fabretti, B. Peyron, Claretta, V. Promis, Flechia, Rossi, Manno, Pezzi, Ferrero, Carle)
Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; quindi introduce nella sala delle adunanze e presenta al Presidente ed alla Classe il Socio ultimamente eletto Avv.° Professore Giuseppe Carle. Il Presidente gli indirizza alcune parole di congratulazione, alle quale risponde il nuovo socio; e lo invita a prendere posto fra i Colleghi.
Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero negli ultimi quindici giorni mandati in dono all'Accademia.
Il Prof. Pezzi legge la relazione della Giunta incaricata di esaminare il libro del Sig. Mazzarella, Sulla critica intorno al quale il Ministero della Pubblica Istruzione chiese il parere della Classe. La Relazione nota le parti lodevoli di quel libro e ne indica i difetti la Classe approva la relazione che verrà prontamente mandata al Ministero.
Il Professore Fabretti riferisce intorno ad una Memoria mandata dal Cossi all'Accademia per essere, ove la

Classe il giudichi, stampato negli Atti. Il Socio Fabretti giudica che la Memoria si possa inserire negli Atti, mediante alcune modificazioni e si soprasiede intanto a prendere una delibera-zione definitiva; finchè il vice Tesoriere abbia fatto conoscere se le condizioni finanziarie permettono le spese della stampa.

Invitata dal Presidente la Classe delibera di eleggere un Socio Corrispondente. Si viene alla votazione ed il Rajah Sourindro Mohun Tagore residente a Calcutta e proposto dal Segretario viene eletto a pieni voti.

Il Socio V. Promis legge un breve suo scritto intorno a una tessera teatrale Romana, mirabilmente conservata. V'ha sulla Tessera un nome Philadelpho intorno a cui sono varie le opinioni espresse dai soci. È desso il nome d'una parte del teatro così chiamata? È egli un nome proprio forse applicato a persona sovente nel teatro? È egli un nominativo da cui sia caduta la S. propria di quel caso, oppure è egli un dativo? La cosa rimase dubbia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 15 Febbraio 1880.

Presiede il Signor Comm. E. Ricotti: sono presenti i Signori Soci

Bon-Compagni (Direttore), Fabretti, Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Bianchi, Promis, Rossi Manno, Bollati, Schiaparelli, Pezzi, Ferrero Carle.

Il Signor Presidente da lettura alla Classe di una lettera del Segretario Comm. G. Gorresio, il quale scrive che non potendo, per ragione di salute, intervenire all'adunanza, ha invitato il socio Pezzi a compiere l'ufficio di Segretario. Viene poi letto ed approvato con una correzione proposta dal socio Manno l'atto verbale dell'adunanza precedente, e comunicata una lettera del Gregorovius con cui questi si dichiara lieto d'essere stato aggregato all'Accademia come socio straniero ed invia ai nuovi colleghi i suoi ringraziamenti.

Il Sig. Presidente notifica alla classe che la pensione Accademica già appartenente al compianto comm. Cavalli è stata assegnata al Socio Claretta cui spetta: questi ringrazia.

Il Socio ff. di Segretario presenta alla Classe parecchi ~~libri~~ scritti inviati in dono, fra i quali giova menzionare le due opere edite testè dal Socio Bollati (Gestez et Croniques de la Maison de Savoie par Jehan Servion. 2 Vol. Chanson de Philippe de Savoie). Il Socio Peyron offre alla Classe, a nome dello autore, il libro testè pubblicato dal Dott. Simeone Levi col titolo Raccolta dei segni ieratici Egizii ec. Per parte di S. E. la Signora Contessa Sclopis il Socio Manno si fa a ringraziare la Classe dell'accoglienza fatta al dono recentissimo di Lei e presenta ai Colleghi, in nome di Essa, gli Essai del Montaigne nella edizione Parigina dell'anno 1657 ~~colla~~ con note marginali di S. E. il Conte Sclopis e la Divina Commedia pubblicata a Venezia nel 1564 „con l'espositione di Christoforo Landino e di Alessandro Velutello" alla quale opera è unita una collezione di un manoscritto

membranaceo della Biblioteca Nazionale di Torino colla edizione del Poema stampato a Venezia 1774: collezione fatta dalla Contessa Sclopis-Peyretti, madre del Conte Sclopis.
Il Presidente prega il Socio Manno di farsi interprete presso l'egregia donna dei sentimenti di riconoscenza che per sì nobili doni le professa la Classe e fa trasmettere con vive raccomandazioni i precennati volumi alla Biblioteca Accademica.

Dopo ciò il Socio Promis legge un breve scritto intorno alla scoperta non ha guari avvenuta di un cippo miliare con un titolo degli Imperatori Valentiniano e Valente sovrapposto ad altro anteriore di Claudio Giuliano: cippo rinvenuto nella seconda metà del secolo XVI a Susa, aggiunto in seguito alla Collezione Ducale in Torino, (ove esisteva ancora nel 1704); poscia smarrito e quindi nuovamente trovato (nel Palazzo Salmatoris) l'anno 1781, e nuovamente smarrito sino ai nostri giorni. La monografia del Promis verrà pubblicata negli Atti.

Infine il Signor Presidente, a nome dell'Accademia incarica l'Economo dell'Accademia di presentare al Segretario Comm. Gorresio, assente per lieve malattia, i saluti e gli auguri dei Colleghi e scioglie l'adunanza.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 29 Febbraio 1880.

Il dì 29 Febbraio 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche i Signori Commend.i E. Ricotti Presidente dell'Accademia, Conte Bon Compagni, Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, Claretta, Rossi, V. Promis, Schiaparelli, Bollati, Manno, Pezzi, Ferrero e Carle.

Il Segretario fa lettura dell'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia. Fra questi egli nota principalmente indicandone l'utilità ed il valore scientifico la prima dispensa della Biblioteca Arabo-Sicula pubblicata da Michele Amari.

Il Presidente notifica alla Classe che il Comm. Negri incaricato di complire a nome dell'Accademia cogli illustri illustri viaggiatori della Vega pel lungo e difficile viaggio di esplorazione da loro così bene condotto a fine, si è sdebitato del suo incarico e che i Signori esploratori della Vega si mostrarono molto riconoscenti di quella dimostrazione di stima.

Il Segretario legge una lettera indirizzata al Presidente dalla Commissione incaricata di provvedere alla prima Esposizione nazionale, nella quale si chiede all'Accademia il Monumento bilingue da lei posseduto e trovato alcuni anni sono in Sardegna che la Commissione giudica degno di venire esposto con altri oggetti preziosi d'arte antica. La Classe aderisce alla domanda fatta e la Commissione ne verrà dal Presidente informata; la Classe incarica i Soci Promis e Manno della consegna di quel monumento.

Il Segretario legge due lettere a lui dirette l'una del Prof. Cognetti, l'altra del Prof. D'Ercole, i quali espongono che desiderano ~~ciascuno~~ di fare ciascuno una lettura alla Classe, l'uno di Economia politica, l'altro di filosofia e chiedono ~~alla~~ se la Classe è disposta

a conceder loro di fare quelle letture.

La Classe ammette di buon grado l'uno e l'altro a leggere nelle prossime adunanze.

Il Socio Signor Ermanno Ferrero legge una sua notizia intitolata — La Rivoluzione inglese del 1688 e l'inviato di Savoia a Londra. Riferisce egli e chiarisce con opportune notizie la corrispondenza del Conte Roero, inviato di Vittorio Amedeo II presso Giacomo II, nella quale ei ragguaglia il Duca di Savoia sui vari avvenimenti della Rivoluzione da cui fu rovesciato il Governo degli Stuardi.

Terminata quella lettura il Socio Ferrero esce dalla Sala e la Classe vota per la stampa di quello scritto nei volumi delle Memorie. La stampa ne è approvata con voti unanimi.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pom.

È approvato.

Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del
14 Marzo 1880

Il dì 14 Marzo 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche il Signor Comm. E. Ricotti Presidente, il Signor Comm. Boncompagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i Signori Soci Fabretti, Peyron, Flechia, Claretta, Pezzi, Rossi, Bollati, Bianchi, D. Promis, Schiaparelli, Ferrero, Carle.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa lettura della lettera indirizzata da Calcutta al Signor Presidente, nella quale il Raja Sourindro Mohon Tagore eletto recentemente dalla Classe a suo Socio Corrispondente ringrazia i signori Soci dell'onore fattogli con quella elezione ed annunzia che manderà da Calcutta qualche suo lavoro letterario per essere letto nella Classe.

Il Professore Cognetti de Martiis espone il disegno di un suo lavoro di prossima pubblicazione sulle forme primitive dell'evoluzione economica e le prime dottrine di economia sociale e legge il capitolo primo e qualche pagina dei capitoli secondo e quarto della prima parte. L'Autore studia la formazione del concetto di economia naturale nella Etosi Aristotelica, le cui determinazioni spontanee sono identiche nella vita animale e nella vita civile.
Esamina poi le teorie scientifiche del Rinascimento sulla funzione economica confrontandole con quelle di Aristotele e descrive la vita economica delle Api.

I Soci Flechia e Gorresio espongono alcune considerazioni sulla lettura fatta, il primo sulla vita economica di altre specie animali, il secondo sul concetto della natura del medio evo.

Il Socio Carle comunica alla Classe un capitolo di un libro intitolato: La vita nel diritto alla cui pubblicazione ora attende: e discorre in quel capitolo del vario aspetto sotto cui ebbe ad essere svolta l'idea del diritto

dai Greci, dai Romani e da primitivi Germani.
Il Presidente chiede all'Autore alcuni schiarimenti intorno al jus gentium, al diritto delle genti che a lui pare non sussistesse in Roma. Il Prof. Carle risponde alle cortesi osservazioni fattegli dal Presidente.
Il Socio Prof. Schiaparelli nota che l'idea del diritto delle genti è antica nella storia e cita alcuni trattati fatti dagli Egiziani al tempo della 18 dinastia in cui l'idea del diritto delle genti appare così chiara e manifesta, quanto possa esserlo nei trattati politici dell'età nostra.
Il Bon Compagni entra a parlare e chiarisce particolarmente che cosa fosse il jus gentium presso i Romani, quale concetto essi ne avessero e mostra che il jus gentium Romano si confondeva col diritto privato.
Terminata quella discussione il Presidente scioglie l'adunanza.

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 4 Aprile 1880.

Il dì 4 di Aprile 1880 all'una pomeridiana vennero all'Adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche il Comm. E. Ricotti presidente, il Comm. Bon-Boncompagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori soci Fabretti, Peyron B., Flechia, N. Bianchi, Rossi, V. Promis, Manno, Bollati, Pezzi, Ferrero, Carle e Schiaparelli.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, e fra quei libri nota in modo speciale nell'ultimo fascicolo del Cosmos un accurato lavoro di Guido Cora sulla geografia dell'Occidente e del nord-ovest della Cina, quale si trova descritta in una carta geografica Cinese Mongolica del secolo XII commentata dal chiaro sinologo Bretschneider.

Il Presidente annunzia alla Classe che per la sua elezione a Presidente è rimasto vacante un posto nella Commissione incaricata di esaminare il numero dei Corrispondenti. Egli invita perciò la Classe a provvedere a quel posto; si fa la votazione e rimane eletto il Socio Bon Compagni.

Il Professore Pasquale d'Ercole legge una dissertazione intorno alle idee. Principia col designare l'obbietto della filosofia, cioè appunto le idee, dopo d'aver dato la definizione ed aver posto e risolto alcuni problemi fondamentali, tratta dei seguenti punti. Classificazione delle idee - loro relazione con un'idea suprema ed assoluta e colla realtà stessa - spiegazione delle idee - loro opposizione e conciliazione.

Il Socio Prof. Gorresio nota che gli pare trovarsi una lacuna in questo scritto del Prof. d'Ercole rispetto all'origine delle idee che non gli sembrò compiutamente esposta. Risponde a questa osservazione il Prof. d'Ercole che quell'apparente lacuna nasce dal non aver egli per mancanza di tempo letto tutto intero e continuo il suo scritto, ma lasciatone alcune parti.

Il Presidente incarica i Signori Soci Boncompagni, Peyron e Carle di esaminare il lavoro letto dal Prof. d'Ercole e di riferire alla Classe il loro giudizio intorno alla stampa di quello scritto nei volumi delle Memorie.

Viene dal Presidente incaricato il Socio Barone Manno

di notificare al Signor Coppi che conforme alla recente deliberazione dell'Accademia conviene che si riduca a più piccola proporzione le due tavole che devono accompagnare il suo lavoro.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Firmati all'Originale

È approvato

Il Presidente

E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 18 Aprile 1880

Il dì 18 di Aprile all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i Signori Comm. E. Ricotti presidente, comm. Bon Compagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Socii: A. Fabretti B. Peyron, V. Promis, A. Manno, D. Pezzi, L. Schiaparelli G. Claretta, Carle.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, e tra questi nota particolarmente il libro offerto dal Signor Francesco Lenormant Origines de l'Histoire etc... espone il modo con cui venne trattato l'ampio tema e ne indica i pregi di erudizione e di critica.

Il Socio Barone Manno presenta per parte della Signora Contessa Sclopis una raccolta di lettere autografe indirizzate da illustri personaggi al Conte Sclopis e da lui riunite.

Il Presidente a nome della Classe prega il Socio Manno di ringraziare l'egregia donatrice, a cui verrà dal Segretario appositamente scritto, per renderle grazie del pregiato suo dono.

Vengono pregati, dal Presidente, i Signori Soci di portare alla Segreteria il più presto possibile l'elenco stampato dei Soci Corrispondenti colle annotazioni che essi v'avranno fatto.

Il Prof. Schiaparelli comincia la lettura di una sua memoria: Le Stirpi iberiche in generale ed in modo speciale intorno a quelle fra loro che ebbero stanza nella nostra Penisola.

Nella prima parte egli ragiona delle stirpi iberiche che ebbero sede fuori d'Italia e specialmente dei Baschi, e discorre della loro costanza nel mantenere contro le invasioni esterne la propria lingua ed i proprii costumi. A questo proposito nota il Socio Segretario che i popoli mantengono tenacemente la propria lingua e il suo organismo grammaticale quando gli invasori sono d'origine e di lingua diversa da loro; ma quando il popolo che invade è d'origine e di lingua affine al popolo invaso, questo facilmente accetta la lingua dell'invasore.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pomeridiane.

È approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 2 Maggio 1880.

Il dì 2 di Maggio 1880, all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche i Signori Comm. E. Ricotti presidente, C.te Bon Compagni direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci: B. Peyron, Flechia, Vallauri, N. Bianchi, Claretta, Rossi, Promis V. Bollati, Pezzi, Manno, Schiaparelli, Ferrero, Carle.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni. Egli presenta quindi un manoscritto del Prof. Nani, Saggio sopra gli Statuti di Pietro II conte di Savoja e legge la lettera che l'accompagna in cui l'Autore prega la Classe di voler esaminare il suo lavoro e giudicare se ei possa venir stampato nei volumi delle sue memorie.

Il Presidente d'accordo colla Classe elegge per esaminare quel Manoscritto i signori Soci N. Bianchi, E. Bollati, e V. Promis.

Il Socio Prof. Carle legge a nome della Giunta la relazione sul lavoro manoscritto del Prof. d'Ercole intorno alle idee che

la Giunta ebbe incarico di esaminare e di riferire. La relazione, esposto brevemente un sunto del lavoro conchiude essere opinione della Giunta che lo scritto del Prof.e d'Ercole possa essere stampato nei volumi delle memorie Accademiche. Il Presidente invitata la Classe a votare per la stampa di quel manoscritto nelle sue memorie e la Classe ne approva la stampa con tredici voti favorevoli.

Il Presidente interroga la Classe se Ella intende provvedere con nuove elezioni ai tre posti vacanti fra i Soci residenti. La Classe è d'avviso che sia conveniente provvedere a due fra i tre posti vacanti e stabilisce che la prova dell'elezione avrà luogo nell'adunanza del 13 Giugno.

Il Socio Prof.e Luigi Schiaparelli continua e termina la lettura della prima parte della sua Memoria sulle stirpi Ibere che ebbero sede fuori d'Italia. L'Autore parla dell'origine degli Iberi ed espone varie opinioni antiche e moderne intorno alla prima loro stanza, d'onde poi passarono nella Spagna e si diffusero in occidente.

Delle diverse opinioni esposte dall'Autore il Socio Segretario crede la più probabile quello che attribuisce agli Iberi un origine africana e ne espone le ragioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomerid.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 23 Maggio 1880.

Il dì 23 di maggio 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche i Signori Comm.e Ercole Ricotti presidente, Comm.e Boncompagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Socii Fabretti, B. Peyron, Flechia, Claretta N. Bianchi, V. Promis, Rossi, Pezzi, Manno, Bollati Schiaparelli, Carle, Ferrero, e Canonico.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti all'Accademia nelle ultime due settimane e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni, tra le quali una del Prof. Allievo in cui egli notifica alla Classe che gli è impossibile ridurre alla brevità stabilita dalle ultime deliberazioni dell'Accademia la prima sua memoria sullo Spencer ch'egli presentò alla Classe alcune settimane sono; chiede di ritirarla e presentare in suo luogo un altra memoria sulla filosofia del Bain per essere esaminata dalla Classe e stampata nei volumi delle Memorie accademiche, ove essa venga approvata.

Il Presidente d'accordo colla Classe elegge per esaminarla quella memoria i Signori soci Bon-Compagni, Peyron e Carle.

L'altra lettera è del Prof. Bobba nella quale egli chiede il favore di fare nella Classe di Scienze morali una lettura di argomento filosofico. Il Presidente colla Classe incarica il Segretario di rispondere al Prof. Bobba che la lettura non potrà più avere luogo nelle rimanenti due sedute di quest'anno; ma che egli potrà farla sul principio del nuovo anno accademico.

Il Presidente propone di accrescere di dieci il numero dei Corrispondenti e di portarlo a sessanta affinchè meglio risponda alle diverse materie scientifiche intorno a cui lavora la Classe. I soci aderiscono alla proposta del Presidente la quale verrà esposta nella prossima adunanza delle due Classi riunite.

Il Socio Signor Emanuele Bollati legge la relazione scritta a nome della Giunta Accademica incaricata di esaminare il lavoro presentato alla Classe dal Prof. Cesare Nani intorno agli statuti di Pietro II i più antichi di Casa Savoja. La Relazione conchiude per la lettura da farsi alla Classe della Memoria del Prof. Nani.

Il Socio Signor Gaudenzio Claretta legge uno scritto che ha per titolo Roberto di Durazzo dei Reali di Napoli e la

famiglia del principe Jacopo d' Acaja. Nel quale espone ed esamina fondandosi su due documenti inediti dell' Archivio di Stato di Torino alcuni fatti poco conosciuti di quel personaggio e le sue relazioni colla Casa di Savoja. Terminata quella lettura il Presidente nota che è inopportuno ed insolito il citare, come fece l'autore, la testimonianza del Giannone intorno a fatti che egli, siccome è noto registrò copiando Angelo di Costanzo alla cui autorità, per conseguenza e non a quella del Giannone deve riferirsi lo storico che scrive.

Il Socio non residente Tancredi Canonico notifica alla Classe come in una località dell' Agro Romano siasi fatto recentemente il tentativo d'adoperare i forzati al risanamento della contrada ed a lavori di agricoltura, informa la Classe dei risultati ottenuti e promette che darà, occorrendo maggiori informazioni su questo proposito;

Il Presidente ringrazia il Socio Canonico della cortese sua profferta e scioglie l'adunanza alle ore 3 pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 13 Giugno 1880.

Il dì 13 di Giugno 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche i Signori Commend.re E. Ricotti Presidente, Comm.re Bon-Compagni Direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i Signori Soci B. Peyron, A. Fabretti, Flechia, Claretta, Manno, V. Promis, N. Bianchi, Rossi, Bollati, Schiaparelli, Carle, Pezzi, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia, fra i quali un volume sanscrito che ha per titolo: abhedhânacintamani mandato da Calcutta dal dotto Editore Ram das con una sua lettera inglese che vien letta dal Segretario.

Il Presidente significa alla Classe che essendo il numero dei Soci Corrispondenti stato portato a sessanta, rimangono ora nove posti vacanti; ed interroga la Classe se crede di provvedere ad alcuno di questi posti nella prossima seduta, ultima dell'Anno Accademico o rimandare le elezioni alle prime sedute dell'anno seguente. La Classe è d'avviso di rimettere le elezioni al principio del seguente anno Accademico.

Il Presidente invita la Classe a provvedere all'elezione di due Soci Nazionali residenti, secondo che venne stabilito nell'adunanza precedente. Sono sedici i Soci presenti. Nella prima votazione per ischede il Prof. Nani ottiene sei voti, il Sig. Angelucci quattro, il Prof. Cognetti quattro, il prof. Allievo tre, il Prof. Bobba due, i Signori Alessandro Garelli, Buroni e Rinaudo uno ciascuno. Nessuno dei Candidati viene eletto. Si viene ad una seconda votazione per ischede nella quale il Prof. Nani ebbe cinque voti, il Prof. Cognetti cinque il Prof. Allievo quattro, il Sig. Angelucci quattro, l'abate Buroni due, il Prof. Bobba uno.

Rimase senza effetto anche questa seconda prova.

Si passa alla votazione per ballottaggio.

In questa il Prof. Nani ebbe cinque voti favorevoli, e ~~unidici~~ contrari,
il prof. Cognetti otto favorevoli ed otto contrari,
il prof. Allievo nove favorevoli e sette contrari,
il Sig. Angelucci sei favorevoli e dieci contrari

Nessuno ottenne il numero di voti richiesto all'elezione e non si vota più per altri.

Il Socio Prof. Schiaparelli continua e termina la lettura

della sua dissertazione sulle genti ibero-liguri dell' Occidente antico. Parla della differenza fra l'estensione del paese abitato dai Liguri prima dell' era volgare e al tempo di Augusto e quello della Liguria presente. Nota le regioni in cui già appaiono i liguri più secoli innanzi l'era e discorre sul finire della etnografia e della patria primitiva dei liguri. Terminata quella lettura ed uscito l'autore dalla sala delle adunanze, la Classe vota per la stampa della memoria letta nei Volumi delle memorie accademiche, ed è approvata con voti unanimi.

Il Socio Prof.e Carle legge il lavoro presentato dal Prof.e Cesare Nani sugli Statuti di Pietro II conte di Savoia, lavoro ammesso alla lettura dal voto favorevole della Giunta incaricata di esaminarlo. Dopo quella lettura la Classe vota per la stampa di quello scritto nel volume delle memorie accademiche e la stampa ne viene approvata.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio segretario

Adunanza del 27 Giugno 1880.

Il dì 27 di giugno all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Rª Accademia delle scienze di Torino il Sig.ʳ Comm.ʳ E. Ricotti Presidente, il signor comm. Bon-Compagni direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i signori soci B. Peyron, Fabretti, N. Bianchi, Flechia, V. Promis, F. Rossi, Manno, Schiaparelli, Pezzi, Ferrero, e Carle.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni; fra questi egli nota additandone i pregi e l'importanza i trentadue volumi d'inventari degli archivi dipartimentali e municipali della Francia pubblicati per cura del Governo francese e mandati in dono dal Ministro dell'interno di Francia; ed il volume offerto dal socio B. Peyron che ha per titolo - Codices hebraici manu exarati regiae Bibliothecae quae in Taurinensi Athenaeo asservatur.

Il Socio Giuseppe Carle legge la relazione della Commissione incaricata di esaminare il lavoro presentato dal Prof.ʳ Giuseppe Allievo che ha per titolo: Esposizione critica delle dottrine psicologiche di Alessandro Bain, la Commissione conchiude che il lavoro merita di venir letto alla Classe. Ma terminando ~~colla~~ con la presente seduta l'anno Accademico, la Classe stabilisce che la lettura di quel lavoro verrà fatta al principio del prossimo anno accademico.

Il Socio Giovanni Flechia legge un nuovo saggio di toponimia linguistica in cui tratta dei nomi locali tratti da nomi di piante.

Il socio Francesco Rossi legge un'illustrazione di due stele funerarie del Museo Egizio di Torino in cui discorre della grande cura posta dagli Egizi nella conservazione dei cadaveri e ne indica la ragione. Parla inoltre della disposizione delle tombe egiziane e descrive le principali suppellettili di cui sono ornate.

Il socio Domenico Pezzi legge una breve dissertazione intorno al concetto di fatalità nei canti Esiodei indica le varie forme con cui appare rappresentata dall'antico poeta l'idea di destino e discorre particolarmente delle Moirai e delle relazioni fra il potere del fato e quello degli Dei.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una notizia ~~intorno~~

ad un codice delle lettere di Santa Catterina da Siena; il quale si conserva nella Biblioteca del Re a Torino.
I quattro ultimi lavori saranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.
Terminate quelle letture il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 28 Novembre 1880.

Il dì 28 di Novembre dell'anno 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche, prima del nuovo anno Accademico i Signori Comm. Ricotti Presidente, Gorresio Segretario, B. Peyron, Flechia, V. Promis, Rossi, N. Bianchi, Pezzi, Manno, Schiaparelli, Bollati, Ferrero.
Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero durante le vacanze mandati in dono all'Accademia, tra i quali nota specialmente il volume recentemente pubblicato dal Socio Accademico Prof. Giuseppe Carle La vita del diritto nei suoi rapporti colla vita sociale, e ne indica il pensiero che lo informa.
Il Segretario legge una lettera indirizzata al Presidente dal Socio Signor Sciolto-Pintor, nella quale annunzia che lasciata la Sardegna egli è ritornato a stabilirsi a Torino e chiede di venir di nuovo annoverato fra i Soci Nazionali residenti. La Classe interrogata dal Presidente delibera che il Signor Sciotto Pintor prenderà di nuovo posto tra i Soci residenti cominciando dal dì 28 di novembre 1880 dopo i Signori Soci Pezzi e Ferrero eletti durante l'intervallo d'assenza del Signor Sciotto Pintor.
Il Presidente e la Classe d'accordo stabiliscono che nella prossima adunanza si tratterà dell'elezione di un Socio nazionale residente e di cinque Soci corrispondenti

Il Barone Manno legge a nome della Giunta la relazione intorno al merito scientifico di un libro chiesta dal Ministero della Pubblica Istruzione. La Classe approva la relazione udita, di cui venne dopo l'adunanza spedita copia al Ministero.

Il Presidente legge un suo lavoro di storia critico di Marin Sanuto e dei Diarii da Lui scritti e tocca, riferendo due curiosi documenti, d'una sommossa avvenuta in Torino al grido d'Italia nel 1525.

Quel lavoro verrà stampato negli Atti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti.
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 12 Dicembre 1880.

Il dì 12 di dicembre 1880 ad un ora pomeridiana convennero all'adunanza accademica della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche i Signori Comm. E. Ricotti Presidente, Gorresio Segretario della Classe, Vallauri, Fabretti, Peyron B. Flechia, N. Bianchi, V. Promis, Rossi, Claretta, Carle, Schiaparelli, Pezzi, Bollati, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Viene dal Segretario presentata una memoria del prof. Nani che prega la Classe di esaminarla e di vedere se ella giudichi quello scritto degno di venir pubblicato nei volumi delle Memorie Accademiche; il Presidente elegge ad esaminarlo i signori Soci Boncompagni, Bollati e V. Promis.

Il Segretario legge una lettera a lui diretta in cui il prof. Cognetti chiede di poter fare alla Classe la lettura d'un capitolo, dove ragiona dell'Economia politica nella Cina, la Classe accorda al Prof. Cognetti la facoltà richiesta; come ammette il Prof. Allievo a leggere qualche

parte d'un suo lavoro già presentato alla Classe e da lei ammesso ~~[illegible]~~ in seguito alla relazione fattane dalla Giunta.

Il Presidente invita la Classe a provvedere all'elezione d'un socio Nazionale residente, d'un Socio Nazionale non residente, e di cinque soci Corrispondenti, secondo che venne deliberato nell'adunanza precedente.

Il Socio Fabretti espone che due scienze speciali, la filosofia e l'Economia politica non sono ora rappresentate da persone che specialmente le coltivino; e non potendosi ora eleggere che un socio chiede se non sarebbe bene perchè i voti non andassero troppo dispersi, di deliberare prima a quale delle due scienze si vuol provvedere. Udita la proposta la Classe è d'avviso che convenga attenersi all'uso solito di votazione lasciando libero ciascuno di votare come crede.

Si procede alla votazione per un socio Nazionale residente. Sono quindici soci presenti. Nella prima votazione per schede, il prof. Nani ottiene 8 voti il Prof. Allievo 5, il prof. Alessandro Garelli uno, il Prof. Cognetti uno.

Riuscita vana questa prima votazione, si fa una seconda votazione per schede: in questa
il prof. Nani ottiene 9 voti,
il prof. Allievo sei
insufficienti ambidue all'elezione.
Si procede alla votazione per ballottaggio.
il prof. Nani ottiene in questa 10 voti favorevoli e ne ha cinque contrari
il prof. Allievo nove favorevoli e sei contrari – nè l'uno nè l'altro candidato rimase eletto per insufficienza di voti.

Si viene alla votazione in schede per un socio Nazionale non residente. Il Prof. Domenico Berti ottiene in questa prima votazione tredici voti favorevoli e rimane eletto; uno ne ebbe il Comm. Tabarrini, uno il Prof. Villari.

Si passa all'elezione di cinque Soci Corrispondenti Nella prima votazione per schede il professore

Comparetti ottiene dodici voti e rimane eletto, il Prof. Villari sette, il prof. Giesebrecht sei, Herbert Spencer cinque, Lepsius cinque, Ernesto Curtius cinque, il Vallon dell'Istituto di Francia quattro, il Brugsch quattro, Vito Fornari quattro, il prof. Kerbacher tre, le Steinthal tre, il Geppert due, il Kuhn due, Giorgio Curtius uno, il Quicherat uno, il Quanciali uno, il Ricci uno.

Nessun altro fuori del prof. Comparetti rimase eletto in questa prima votazione per schede.

Si viene ad una seconda votazione per schede.

In questa herberto Spencer ottenne 9 voti favorevoli e rimase eletto, il prof. Giesebrecht nove voti favorevoli e rimase eletto

Villari dodici voti favorevoli e rimase pure eletto

il Lepsius ebbe sei voti favorevoli, Ernesto Curtius cinque Vito Fornari quattro, il Vallon quattro, il Burgsch tre, il Kuhn due, Geppert, Guicherat, Steinthal uno ciascuno

Si viene alla votazione per ballottaggio il Lepsius* per cui si votò in primo luogo ottenne undici voti e rimase eletto quinto fra i soci Corrispondenti.

Il Socio Vincenzo Promis legge una notizia su tre sigilli inediti del Piemonte, che si conservano uno nella Biblioteca di S. M. in Torino e i due altri nell'Archivio Arcivescovile Torinese.

Questo scritto verrà pubblicato negli Atti.

Viene proposto dal Presidente ed approvato dalla Classe che nella prossima adunanza si tratterà dell'elezione di un socio straniero

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pomeridiane

Approvato

Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

* Era già corrispondente dal 30 novembre 1854

Adunanza del 26 dicembre 1880.

Il dì 26 del mese di dicembre 1880 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche i Signori Comm. E. Ricotti presidente, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Soci Fabretti, Flechia, B. Peyron, V. Promis, Rossi, N. Bianchi, Claretta, Carle, Pezzi, Bollati, Manno, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Egli legge quindi una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione che prega la Classe di esaminare il libro che ha per titolo — La verità sulla filosofia empirica moderna e di dargliene il suo parere. Il presidente d'accordo colla Classe elegge ad esaminare quel libro i signori Soci N. Bianchi e B. Peyron.

Il Presidente propone e la Classe approva che si elegga fra i Soci un nuovo Direttore che sottentri al posto rimasto vacante per la morte dell'illustre Carlo Boncompagni. Nella prima votazione per ischede rimane eletto con undici voti il Prof. Ariodante Fabretti.

Si viene quindi all'elezione d'un officiale delegato al Consiglio di Amministrazione e rimane eletto nella prima votazione per ischede il Socio Vincenzo Promis con otto voti; quattro ne ebbe il Socio Flechia.

Conforme a ciò che venne deliberato nell'ultima adunanza generale si elegge una Commissione per rivedere con singolare esattezza il numero dei Corrispondenti e di escluderne quelli di cui si ignora affatto l'esistenza. La Giunta eletta dal Presidente si compone dei Soci Fabretti, Flechia e Pezzi.

Si passa all'elezione di un Socio straniero; sono ~~presenti~~ quattordici i Soci presenti. Nella prima votazione per ischede il Prof. Ranke ottenne undici voti favorevoli, il Reumont uno, lo Spencer due. Nessuno rimase eletto. Si viene ad una seconda votazione per ischede. In questa il Prof. Ranke ebbe dodici voti favorevoli, lo Spencer

dia. Il Prof. Ranke rimase eletto socio straniero.

Il Socio Barone Manno legge una lettera del Conte Amedeo di Foras, il quale scrive aver scoperto documenti da cui si potrebbe dedurre che Riccardo Musard dei primi cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata non era di famiglia inglese, ma del Chiablese. Si diffonde da alcuni soci su questa incertezza intorno alla nazionalità del Cav. Musard. Il Prof. Carle nota potersi le due opinioni conciliare presupponendo che un Musard andato in Inghilterra col seguito di un principe di Savoja si sia colà stabilito ed accasato; onde i Musard vennero poi creduti da alcuni famiglia inglese; mentre altri riguardando all'origine della famiglia la dissero del Chiablese.

Il Prof. Salvatore Cognetti, ammesso a fare una lettura dinanzi alla Classe legge un capitolo d'un suo libro in via di stampa. In questo capitolo egli ragiona delle forme primitive della civiltà economica in Cina. L'Autore parla dell'oro e delle miniere che ne scavavano anticamente gli abitatori della Cina. Il Segretario nota a questo proposito che era per legge antichissima vietato in Cina lo scavare miniere.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

II Adunanza del 9 Gennaio 1881.

Il dì 9 di Gennaio 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche il Comm. E. Ricotti presidente, Prof. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario, i Signori Soci Peyron, Vecchia, V. Promis, N. Bianchi, Claretta, Pezzi, Ferrero, Carle, Bollati.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Il Presidente presenta quattro volumi offerti in dono dagli autori Generale Dufour e prof. Rabut e ne indica i pregi.

Vien letta dal Segretario una lettera dell'illustre Lepsius indirizzata al presidente, nella quale il Lepsius ringrazia la Classe d'aver rinnovata l'antica sua nomina di Socio Corrispondente.

Il Socio Prof. Pezzi legge la relazione della Giunta incaricata di esaminare attentamente il numero dei Soci Corrispondenti della Classe e di indicare quelli che da lungo tempo non ebbero più relazioni scientifiche coll'Accademia, e si ignora se ancor vivano. In seguito a quella lettura vennero cancellati dal numero dei Soci Corrispondenti più nomi di Soci indicati dalla Giunta.

Il Socio prof. Carle legge lo scritto che venne sul finire dell'anno passato presentato alla Classe dal Prof. Giuseppe Allievo intorno alle dottrine psicologiche di Alessandro Bain per essere esaminato ed ove lo giudichi la Classe, pubblicato nei volumi delle sue Memorie. La Classe udita la lettura ne approva la stampa nei suoi volumi.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pomeridiane

Si approva
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 23 Gennaio 1881.

Il dì 23 di gennaio 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il signor Comm. Ricotti presidente, il Prof. Fabretti Direttore di Classe, Gorresio Segretario ed i signori soci B. Peyron, Flechia, N. Bianchi, Rossi, Claretta, V. Promis, Manno, Bollati, Pezzi, Carle, e Ferrero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; fa lettura della lettera del professore Giesebrecht che ringrazia la Classe d'averlo eletto a suo Socio Corrispondente e di due lettere Ministeriali che approvano l'elezione del prof. Domenico Berti a socio Nazionale non residente e di Leopoldo von Ranke a socio straniero. Egli presenta quindi i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni ed indica d'alcuni il merito letterario. Il Socio Prof. Carle presenta a nome dell'autore prof. Ernesto Dubois due lavori, ciò sono una nuova edizione delle istituzioni di Gajo ed una dissertazione che ha per titolo: La Science héréditaire en droit Romain; e legge su questi lavori una breve relazione che sarà pubblicata negli Atti.

Il Socio Barone Manno presenta alla Classe con parole d'encomio un libro di Nonce Rocca che ha per titolo Le comte Frédéric Sclopis di Salerano, sa vie, ses travaux et son temps, e che l'autore offre all'Accademia.

Il Socio Barone Bollati legge la relazione della Giunta incaricata di esaminare il lavoro presentato dal prof. Cesare Nani sugli Statuti di Amedeo VI, conte di Savoia; la Giunta conchiudendo è d'avviso che il lavoro del Nani venga letto alla Classe. La Classe approva la conclusione della Giunta.

Il socio Prof. Pezzi legge una sua dissertazione sul dialetto dell'Elide nelle iscrizioni recentemente scoperte. L'Autore discorre sopra i suoni e le forme del dialetto degli Elei e mostra l'importanza d'esso nella storia della grecità. Terminata la lettura, l'autore esce dalla sala delle adunanze e la classe approva con voti unanimi la stampa di quella dissertazione nei volumi delle Memorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane
Si approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 6 Febbraio 1881.

Il dì 6 di febbraio 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il signor Comm. E. Ricotti presidente, il Sig.r A. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i signori Soci: B. Peyron, Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati, Pezzi, Manno, Ferrero, Carle.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Il Ministro della pubblica Istruzione invitò con sua lettera la Classe a voler dire il suo parere intorno ad un libro del Sig.r Bonafede che ha per titolo - La verità sulla filosofia empirica moderna; venne eletta una Giunta per esaminarlo ed il prof.r Carle legge oggi la relazione della Giunta, che la Classe approva.

Il Socio Bollati fa lettura dello scritto del prof.r Nani sullo Statuto di Amedeo VI conte di Savoja dell'anno 1379 che venne già esaminato da una Giunta ed ammesso dalla Classe alla lettura. La Classe udita la lettura fattane approva la stampa di quello scritto nelle Memorie Accademiche.

Il Presidente annunzia la morte del Socio Corrispondente Augusto Mariette Bey.

Il Socio Rossi aggiunge a quell'annunzio alcune parole di giusta lode sull'illustre Egittologo. Augusto Mariette Bey, egli dice, non fu solamente esimio egittologo, ma nella ricerche delle antichità egizie dottissimo e sagace investigatore; d'intrepida costanza, ne è prova la splendida sua scoperta del famoso Serapeum di Saqqarah che fu una vera divinazione

scientifico e che basterebbe da se sola ad illustrare il suo nome.
La sua morte è una grave perdita per la scienza che egli arricchì colle numerose sue pubblicazioni, colle molteplici sue scoperte, colla fondazione del nobile museo Egizio di Boulaq.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pomeridiane

Approvato.
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 Febbraio 1881.

Il dì 20 di febbraio 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R.ª Accademia delle Scienze di Torino il Sig.ʳ Commend.ʳᵉ E. Ricotti presidente, il Sig.ʳ A. Fabretti direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i Signori Soci: B. Peyron, Flechia, N. Bianchi, V. Promis, Claretta, Bollati, Manno, Pezzi, Carle, Schiaparelli, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e ne indica la natura e i pregi, e viene eletta una Giunta composta dei Soci Fabretti e Promis per esaminare lo scritto del Coppi e riferirne alla Classe.

Il Presidente invita la Classe ad eleggere tra i suoi soci per far parte della Giunta incaricata di rivedere gli Statuti dell'Accademia ed a farvi quelle modificazioni che si crederanno opportune per metterli d'accordo cogli ordini attuali.

Si procede alla votazione per schede

Rimangono eletti il Prof. Fabretti, Gorresio il prof.ʳᵉ Carle

Il Presidente d'accordo colla Classe stabilisce che nella prossima adunanza si procederà all'elezione di sei Soci Corrispondenti per la parte degli Studi Storici della Classe.

Il Prof. Romualdo Bobba ammesso a fare una lettura innanzi alla Classe, legge un suo scritto in cui confronta coi principii fondamentali della logica aristotelica le innovazioni introdottevi da Bacone, da Kant e dai loro seguaci, per dimostrare fino a qual punto abbiano così perfezionato l'Organo di Aristotele.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 3 pomeridiane.

F. approvato
Il Presidente.
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 6 Marzo 1881.

Il dì 6 di Marzo 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino il signor Commend.re E. Ricotti presidente, il signor Professore A. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i signori soci B. Peyron, Flechia, Rossi, Claretta, Bollati, N. Bianchi, Pezzi, Promis, Schiaparelli, Ferrero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Egli legge quindi la lettera indirizzata al Presidente dal professore Domenico Berti, in cui egli ringrazia la Classe d'essere stato eletto a suo Socio Nazionale non residente.

Viene letta dal Socio V. Promis a nome della Giunta la relazione intorno al lavoro presentato dal Cossi per essere pubblicato negli Atti. La Giunta esaminato il lavoro è d'avviso che ei possa stamparsi negli Atti dell'Accademia.

La Classe approva il parere della Giunta.

Il Presidente invita la Classe all'elezione di sei soci Corrispondenti nella sezione storica, secondochè venne

stabilito nell'adunanza precedente.
Sono quattordici i Soci presenti.
Si comincia a votare per tre Soci Corrispondenti stranieri. Nella prima votazione per schede Giorgio Rawlinson ed Enrico von Sybel ottennero 9 voti ciascuno e rimasero eletti. Il Gachard ottenne 7 voti, il Wallon 7 e Giorgio Curtius 4 voti insufficienti all'elezione. Si fa una seconda votazione per schede in cui il Gachard ottiene 7 voti il Wallon 4, Giorgio Curtius tre. Nessuno dei tre rimase eletto per insufficienza di voti. Si viene alla votazione per ballottaggio in questa il Gachard ottiene nove voti e rimase eletto.

Si procede all'elezione di tre Soci Corrispondenti nazionali. Nella prima votazione per schede Atto Vannucci ebbe dodici voti il De Leva dodici, il Gozzadini nove, tutti e tre rimasero eletti.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una notizia sul primo volume delle lettere di Catterina de' Medici, pubblicate dal Conte Ettore de la Ferrière. Questo scritto verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Francesco Rossi legge un suo scritto intorno ad un bronzo del Museo Egizio di Torino; ed esaminando a quel periodo dell'arte egizia si abbia esso ad attribuire, egli crede per più ragioni che esso appartenga al periodo di mezzo vale a dire all'arte tebana. In una nota a questo scritto, l'autore ricorda la grave perdita che fece la scienza dell'illustre egittologo Mariette-Bey. Il lavoro del Socio Rossi verrà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Presidente stabilisconо che nella prossima adunanza si procederà all'elezione di otto Soci Corrispondenti quattro per l'Archeologia, quattro per la filologia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 Marzo 1881.

Il dì 20 di Marzo 1881 all'una pomeridiana son venuero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Signor Comm. E. Ricotti Presidente, il Signor Prof.e A. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i Signori B. Peyron, Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati, Claretta, Pezzi, Manno, Ferrero Schiaparelli, Carle.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Egli legge quindi due lettere l'una di Atto Vannucci, l'altra del Gozzadini con cui l'uno e l'altro ringraziano la Classe d'averli eletti a Soci Corrispondenti.

Ei presenta poscia alla Classe per parte dell'Autore generale Dufour uno scritto di ricerche storiche sopra alcuni antichi sigilli della Savoja. L'Autore con una sua lettera indirizzata al Segretario prega la Classe di esaminare quel lavoro e di giudicarne se ella lo trovi degno di venire stampato nei volumi delle sue Memorie.

Il Presidente incarica dell'esame di quel lavoro i soci Bollati e Promis.

In una lettera indirizzata al Presidente il Ministero della Pubblica Istruzione annunzia la Classe il Congresso geografico che si terrà in Venezia nel prossimo autunno e prega la Classe di notificargli se si trovano nella Biblioteca dell'Accademia portolani o carte od altri lavori rari di geografia anteriori al 1700 e fatti da geografi italiani. Il Presidente incarica i soci Manno, Peyron e Schiaparelli di fare le opportune ricerche nella Biblioteca dell'Accademia e di riferirne alla Classe.

Si procede conforme alla Deliberazione presa dalla Classe nell'ultima adunanza all'elezione di due Soci Corrispondenti italiani e di due corrispondenti stranieri per l'archeologia, e di due Soci Corrispondenti italiani e di due stranieri per la filologia.

Sono quattordici i Soci presenti

Nella prima votazione con schede per gli italiani archeologi il signore Rafaele Garrucci ottenne dodici voti, il Sig. Giuseppe Fiorelli otto l'uno e l'altro rimasero eletti; il signore Luigi Bruzza ebbe cinque voti, Maspero tre; fra gli archeologi stranieri Ernesto Curtius ebbe otto voti e rimase eletto; Alberto Weber sei, Samuele Birk sei, Wadington tre; nessuno dei tre rimase eletto per insufficienza di voti.

Si viene ad una seconda votazione per schede per l'elezione del secondo socio Corrispondente straniero per l'archeologia. In questa votazione Samuele Birk ottenne otto voti e rimase eletto; Alberto Weber ne ebbe quattro.

Si passa alla votazione con schede per quattro soci corrispondenti filologi. In questa votazione il Prof. Graziadio Isaia Ascoli ottenne dodici voti, Luigi Bruzza otto l'uno e l'altro rimasero eletti. Alberto Weber sei, Steinthal cinque, Michele Brial cinque, Wadington tre, Guglielmo Whitney tre. Nessuno dei quattro rimase eletto per insufficienza di voti.

Si viene ad una seconda votazione per schede in questa Guglielmo Whitney ebbe dodici voti, Alberto Weber otto amendue rimasero eletti, il Brial ottenne cinque voti,

Il Presidente Ercole Ricotti legge un suo scritto sul valore storico della battaglia di Legnano. Già in altra adunanza l'autore aveva letto alla Classe le sue Osservazioni critiche sulla guerra del 1174-75, nelle quali prese a ~~confermare~~ dimostrare che il compromesso di Montebello fra l'Imperatore Federigo Barbarossa e la Lega Lombarda non venne dalla lega violato. In questo secondo suo scritto l'autore combatte l'opinione che la battaglia di Legnano non abbia avuto grande importanza. Lo scritto letto verrà pubblicato negli Atti.

Il Presidente e la Classe deliberano che nella prossima adunanza avrà luogo l'elezione di sei Soci Corrispondenti per le Scienze sociali; dopo di che viene dal presidente sciolta l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 3 Aprile 1881.

Il dì 3 di aprile 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe delle scienze Morali, Storiche e filologiche il signor Comm. E. Ricotti presidente, il signor Ariodante Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio segretario ed i signori Soci: B. Peyron, Flechia, Bollati, Manno Claretta, Promis, Pezzi, Schiaparelli, Carle, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e fa note alla Classe sei lettere dei nuovi eletti Soci corrispondenti, ciò sono Ernesto Curtius, Gaspare De Leva, Enrico von Sybel, Giuseppe Fiorelli, Luigi Bruzza Graziadio Ascoli, i quali ringraziano la Classe e le si mostrano riconoscenti dell'averli letti a suoi Soci; legge poi una lettera di Herbert Spencer, il quale per ragioni particolari da lui esposte nella sua lettera di non potere con suo rincrescimento accettare il titolo di Socio Corrispondente. Conforme all'avviso del Presidente e della Classe il suo nome sarà cancellato dalla lista dei Soci eletti.

Il Presidente invita la Classe all'elezione di sei Soci Corrispondenti per le scienze Morali, economiche e giuridiche tre italiani e tre stranieri secondo che venne deliberato nell'ultima adunanza.

Sono tredici i Soci presenti

Si vota dapprima per l'elezione dei Corrispondenti italiani Nella prima votazione per schede Fedele Lampertico ottenne dodici voti e rimase eletto, Terenzio Mamiani ebbe cinque voti Marco Minghetti quattro, il professore Filippo Serrafini tre, il prof. Cossa tre, Vito Fornari tre, Ruggiero Bonghi due, nessuno dei sei rimase eletto per insufficienza di voti.

Si viene ad una seconda votazione per schede:
In questa Terenzio Mamiani ebbe 7 voti e rimase eletto. il professore Serrafini ebbe cinque voti, Minghetti quattro Cossa tre, Fornari tre nessuno dei quattro ebbe il numero dei voti necessario all'elezione.

Si passa ad una terza votazione per ballottaggio; in questa

rimase eletto il Professore Filippo Serrafini.

Si passa all'elezione di tre Soci corrispondenti Stranieri.
Nella prima votazione per schede Enrico Wallon ottenne sette voti, Giovanni Gaspare Bluntschli otto; l'uno e l'altro rimasero eletti. Giulio Simon ebbe quattro voti, Summer Meine tre, Ippolito Taine due, Luigi Blanc due, nessuno dei quattro ottenne il numero di voti richiesto all'elezione.

Si fa una seconda votazione per schede; in quella Ippolito Taine ebbe sei voti, Summer Meine tre, Giulio Simon due, Luigi Blanc due; nessuno rimase eletto.

Si viene ad una votazione per pallottole nella quale rimase eletto Ippolito Taine con otto voti.

Il Socio Vincenzo Promis legge a nome della Giunta di cui fa parte la relazione intorno ad un lavoro presentato alla Classe del Generale Augusto Dufour e dal professore Francesco Rabut sulla sigillografia della Savoia. La relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe; la quale conclusione viene dalla Classe approvata.
Il lavoro presentato dal Dufour verrà letto nella prossima adunanza.

Terminata la lettura della relazione, il socio Promis legge un suo scritto intorno a Giulio Cesare Perinetto che nel secolo XVII fu per parecchi anni al servizio di Carlo Emanuele I e di Vittorio Amedeo I Duchi di Savoja. Quello scritto verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 24 Aprile 1881.

Il dì 24 di aprile 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il Signor Commend.^r E. Ricotti presidente, Gorresio Segretario ed i Signori soci Vallauri, Flechia, Claretta, V. Promis, Manno, Rossi, Pezzi, Bollati, Schiaparelli, Carle, Ferrero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti all'Accademia nelle ultime due settimane, e fa poscia lettura di tre lettere, in cui i Signori Bluntschli, Wallon e Lampertico ringraziano la Classe d'averli eletti a suoi soci Corrispondenti. Egli legge quindi una lettera del Prof.^r Cesare Nani indirizzata al Segretario, colla quale presenta alla Classe un suo lavoro concernente Statuti d'un principe di Savoia e prega la Classe di volerlo esaminare e darne giudizio. Il Presidente elegge ad esaminare quello scritto e riferirne alla Classe i Signori Soci V. Promis e Bollati.

Alcuni giorni sono il Ministero della Pubblica Istruzione con sua lettera al Presidente chiedeva se nella Biblioteca Accademica si trovassero globi, carte, portulani od altri oggetti spettanti alla Geografia che meritassero di venire indicati al Congresso geografico che si terrà in Venezia nel prossimo settembre. Vennero incaricati di fare le opportune ricerche i Signori Barone Manno, il Prof.^r B. Peyron, ed il Prof.^r Schiaparelli; il quale in una breve relazione letta in questa adunanza dichiarò che la Biblioteca Accademica non possiede alcuno di quegli oggetti geografici, di cui parla la lettera Ministeriale.

Il Socio Prof.^r Luigi Schiaparelli legge il primo capitolo d'un suo lavoro critico sul grado di credibilità della Storia delle origini e dei primi secoli di Roma, intorno al quale argomento discordano le due scuole la tradizionale e la critica. Egli ragiona del sistema politico e civile di Roma, del sentimento religioso nella vita pubblica e privata del popolo Romano, dell'introduzione e della propagazione

della scrittura alfabetica in Italia e dell'incendio di Roma per opera dei Galli, intorno al quale espone alcune considerazioni il socio Segretario.

Il socio Prof. Pezzi legge uno scritto che ha per titolo _Nuovi studi intorno al dialetto dell'Elide_ nel quale espone ed esamina le opinioni del Professore Comparetti sulle iscrizioni greche di Olimpia e d'Itaca.

Il Socio Barone Manno fa lettura dello scritto del generale Augusto Dufour e del professore Francesco Rabut sulla sigillografia ecclesiastica della Savoja, di cui la Classe approvò nella precedente adunanza la lettura.

Terminata quella lettura la memoria letta è approvata coi voti della Classe per la stampa nei volumi delle memorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del giorno 8 Maggio 1881.

Sono presenti i Soci Ricotti, presidente, Fabretti, Direttore, Gorresio, Segretario, Peyron, Flechia, Claretta, Bianchi, Promis, Rossi, Manno, Bollati, Pezzi, Ferrero, Carle.

Letto ed approvato, dopo un'osservazione del socio Peyron, il processo verbale dell'adunanza precedente, il Socio Segretario presenta alla Classe parecchi libri inviati in dono dagli autori: intorno a due di tali opere, ossia al primo volume della _Geschichte der deutschen Kaiserzeit_ del socio Corrispondente G. Giesebrecht (edizione 5ª) ed al recentissimo lavoro del Barco (Aristotile. Dell'anima vegetativa e sensitiva) parecchi soci esprimono pareri assai favorevoli. Dal socio Segretario si dà quindi lettura di alcune lettere: 1° del Sig. Philogailes che offre all'Accademia un suo trattato (Ἐγχειρίδιον συναλλακτικοῦ δικαίου); 2° dei Signori Rawlinson, I. Taine, e S. Birk, i quali dichiarano di accettare

di accettare con gratitudine la qualità di Soci Corrispondenti stata loro conferita dalla Classe; 3° del Socio Schiaparelli che, assente da Torino, non può continuare la lettura del suo scritto intorno alla credibilità della storia antichissima di Roma.

Il Socio Manno promette di somministrare fra poco alla Classe, insieme al Coll. Promis, alcune notizie intorno al Gastaldi, cartografo del sec. 16°.

Ha quindi luogo la lettura d'una dissertazione del Socio Claretta intorno agli Statuti inediti di una società militare subalpina nel sec. 14° della società del Fiore: dissertazione che insieme cogli Statuti accennati, verrà pubblicata negli Atti.

Infine il Socio Promis comunica alla Classe una breve notizia estratta da un suo lavoro di assai maggior estensione, intorno ad una Moneta d'argento del Museo Nazionale di Parigi, attribuita ad Amedeo VII conte di Savoia: dopo accurate ricerche l'Autore crede di potere con certezza assegnare a tale moneta l'età compresa fra il 1391 ed il 1418, ossia quella di Amedeo VIII ancora Conte.

Dopo questa lettura il Sig.r Presidente scioglie l'Adunanza.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
pel Segretario
D. Pozzi

Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche
Adunanza del 22 maggio 1881

Sono presenti i signori Soci Ricotti, presidente, Fabretti Direttore, Peyron, Flechia, Claretta, Bianchi, Promis, Manno, Bollati, Schiaparelli, Pezzi, Carle, Ferrero.

Il Socio Pezzi fa le veci del Segretario assente, a cagione del suo ufficio di Senatore.

Fatta lettura del processo verbale dell'adunanza precedente, il quale venne approvato, il ff. di Segretario presenta alla Classe parecchi libri inviati in dono ad essa dai signori Soci Bianchi, Promis, Ricci, dal Prof. Brunialti, dal Sig. Castellani, loro autori. L'Accademico Carle offre alla Classe, a nome del prof. Cognetti, l'opera che questi ha testè pubblicato col titolo: Le forme primitive della evoluzione economica, ed espone brevemente lo argomento di tale opera e gli intendimenti dell'Autore.

Si da quindi lettura di una lettera con cui il Prof. Whitney rende grazie alla Classe pel grado conferitogli di Corrispondente e promette d'inviare all'Accademia lo indice testè condotto a termine, dello Atharva-veda.

Il Socio Flechia coglie l'occasione per proporre che si acquisti per la Biblioteca dell'Accademia il testo dello Atharva-veda e si procuri di aggiungere alle collezioni degli Atti e delle Memorie di molte altre Società scientifiche, i volumi pubblicati dall'Académie des inscriptions et belles lettres, della quale il Socio Fabretti vorrebbe che si acquistasse anche il Bullettino. Lo Accademico Manno accenna le ragioni per cui mancano i volumi editi dalla predetta Accademia, ed il signor Presidente opina che sarà opportuno discutere di tale questione quando sarà diventato migliore lo stato economico dell'Accademia e vi sarà una Commissione a cui verrà affidata, se si approvino le proposte di nuovi Statuti, la direzione della Biblioteca Accademica.

Invitata dal signor Presidente a deliberare intorno all'elezione di ~~[illegible]~~ Accademici, la Classe stabilisce doversi nella prossima adunanza procedere a votazione per nomina di due soci residenti, lasciando vacante un terzo posto.

Il Socio Bollati si fa quindi a leggere, anche a nome del Collega Promis, una relazione dello scritto presentato alla Classe dal Prof. Nani col titolo: I primi Statuti

sopra la Camera dei Conti della Monarchia di Savoia: indica con particolareggiata esposizione le materie contenute in esso, i molti e non comuni pregi, i pochi e lievi difetti proponendo che tale Scritto sia ammesso alla lettura (proposta che viene accolta dalla Classe) e che si pubblichino anche i Documenti allegati dallo Autore e vi si aggiunga lo Statuto del 1389.

Giusta il parere del Socio Bianchi, cui aderiscono i colleghi, la relazione verrà comunicata col prof. Nani affinchè possa valersene nella revisione del proprio lavoro.

Ha luogo poscia la seconda lettura del Socio Schiaparelli intorno alla credibilità della Storia antichissima di Roma. L'Autore ricorda i documenti di varia natura i quali si oppongono all'assoluta negazione di tale credibilità, senza avere, per altro, sufficiente valore in ordine ai singoli fatti.

Lo Scritto dell'accad. Schiaparelli verrà stampato negli Atti.

Il Sig. Presidente scioglie l'Adunanza verso le ore 2 1/2 pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 12 Giugno 1881.

Il dì 12 di Giugno 1881 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche i Signori Commend.re Ercole Ricotti presidente, Prof. Fabretti, Direttore della Classe, Gorresio Segretario ed i Signori Soci B. Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Promis, Bollati, Nicomede Bianchi, Rossi, Manno, Ferrero, Schiaparelli, Pezzi, Carle.

Il Socio Prof. Pezzi legge l'Atto Verbale dell'ultima adunanza, in cui surrogò il Segretario assente; ed il Verbale viene approvato.

Il Segretario presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e ne indica brevemente il pregio scientifico; e fa quindi lettura di due lettere, l'una del Prof. Serafini, l'altra del Senatore Conte Mamiani che ringraziano la Classe dell'averli eletti a suoi Soci Corrispondenti.

Conforme alla determinazione presa nell'adunanza precedente, il Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di due Soci Nazionali residenti. Sono sedici i Soci presenti, il numero dei voti richiesti all'elezione è di tredici.

Nella prima votazione per ischede il Prof. Nani ottenne 11 voti favorevoli:

il Prof. Emanuele Garelli della Morea, sei
il Prof. Cognetti tre
il Prof. Barco tre
il Prof. Allievo tre
il Prof. D'Ercole due
il Sig. Dionisotti uno
l'Abate Buroni uno

Nessuno dei candidati rimase eletto per insufficienza di voti.
Si viene ad una seconda votazione per ischede. In questa il Prof. Nani ebbe undici voti, il Prof. Emanuele Garelli sette, il Prof. Barco quattro, il Prof. Cognetti tre, il Prof. Allievo due, l'Abate Buroni uno.
Nessuno nella seconda votazione per ischede rimase eletto alcun candidato. Si passa alla votazione per ballottaggio, in cui il Prof. Nani ebbe undici voti favorevoli e cinque contrari, il Prof. Emanuele Garelli nove favorevoli e sette contrari, il Prof. Barco otto favorevoli e otto contrari

nessuno ebbe il numero di voti necessario all'elezione; che rimase perciò senza effetto.

Il Socio Barone Manno legge una nota intitolata: Medaglie e relazioni inedite sull'assedio di Casale del 1695. e discorre sui negoziati secreti che condussero alla resa di quella piazza.

Il Prof.e Luigi Schiaparelli fa una terza lettura sulla credibilità della Storia primitiva di Roma; ed esamina il valore storico degli elogi funebri, delle imagini e dei loro titoli, gli Atti del Senato, i canti nazionali popolari antichi ecc..

Il Socio Emanuele Bollati fa lettura del lavoro del Prof.e Cesare Nani intorno ai primi Statuti della Camera dei Conti nella Monarchia di Savoia. Il lavoro del Nani approvato dalla Classe con unanimità di voti verrà pubblicato nei volumi delle Memorie Accademiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 26 Giugno 1881.

Il dì 26 di Giugno all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Signor Comm. Ercole Ricotti, Presidente, il Signor A. Fabretti, Direttore della Classe, Gorresio Segretario, ed i Soci Flechia, Rossi, Bollati, V. Promis, Manno, Peyron, Schiaparelli, Carle.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; presenta i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e ne accenna i pregi. e fa lettura d'una lettera del Signor Xavier de Bange autore di alcuni libri intesi a promuovere lo studio delle lingue moderne, il quale mostra d'avere desiderio d'avere dall'Accademia di Torino come premio ed incoraggiamento una medaglia d'onore. A quella lettera venne dal Presidente risposto che l'Accademia non accorda medaglie d'onore.

Il Socio Barone Manno legge una memoria scritta in comunanza col Socio Vincenzo Promis che ha per titolo: Notizie di Jacopo Gastaldi cartografo Piemontese del secolo XVI. In quello scritto si riferisce e si apprezza quanto si conosce dei lavori cartografici del Gastaldi, e si danno inoltre notizie sulla cartografia e sui cartografi Piemontesi. La Classe delibera di mandare cento esemplari di questo scritto che si stamperà negli Atti, al Congresso geografico internazionale che si terrà in Venezia nel prossimo settembre.

Il Socio Vincenzo Promis legge un breve cenno sulla Zecca di Castiglione dei Gatti aperta per brevissimo tempo dall'antica e potente famiglia bolognese dei Pepoli; e presenta le impronte di tre monete finora inedite uscite da quella officina. Lo scritto del Promis verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente augura liete ferie ai Soci e scioglie l'adunanza alle 3 pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 20 Novembre 1881.

Il dì 20 novembre 1881 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche i Signori:

E. Ricotti Presidente, A. Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario

ed i Socii

B. Peyron, Flechia, Rossi, Bollati, Manno, Promis, Bianchi, Ferrero, Schiaparelli, Pezzi, Carle.

Il Segretario legge l'Atto verbale della Seduta precedente, ultima dello scorso anno Accademico; e viene approvato; legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quattro mesi; e presenta alla Classe un lavoro mandato dal Professore Italo Pizzi, per essere esaminato dalla Classe e pubblicato, ove ne venga giudicato degno, o nelle sue memorie o nei suoi Atti. Il lavoro del Pizzi è un inno a Tistrya che trovasi nella raccolta del Khorda-Avesta e che venne da lui tradotto e commentato. Il Presidente elegge ad esaminarlo ed a riferirne alla Classe il Signor Bernardino Peyron e Gaspare Gorresio.

Il Presidente legge una commemorazione del Socio corrispondente Carlo Giraud, membro dell'Istituto di Francia e morto recentemente, e ragiona brevemente della vita e delle opere sue. Egli annunzia quindi alla Classe la morte recente del Socio Corrispondente Giovanni-Gaspare Bluntschli ed incarica il Socio Ferrero di scrivere una breve commemorazione dell'illustre pubblicista che verrà letta in una prossima adunanza.

Il Socio Antonio Manno presenta alla Classe la seconda parte della Biblioteca Arabo-Sicula del Socio Michele Amari, lavoro che continua l'opera del Muratori Rerum Italicarum Scriptores.

Il Socio Ferrero legge una nota sulle iscrizioni classiarie dell'Africa ed afferma conchiudendo, l'esistenza di una stazione navale militare nel porto di Cesarea di Mauritania

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle 3 pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 4 Dicembre 1881.

Il dì 4 di dicembre 1881 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche il Comm. Ercole Ricotti Presidente, il Prof. A. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario
ed i Soci:
B. Peyron, Flechia, V. Promis, Rossi, Claretta, Manno, Bollati, Pezzi, Schiaparelli, Carle, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che ultimamente offerti in dono all'Accademia.

Il Presidente interroga la Classe se intenda eleggere in una delle prossime adunanze Soci residenti per riempire i posti che si trovano ora vacanti. La Classe d'accordo col Sig. Presidente stabilisce che si proceda all'elezione di due Soci residenti nell'adunanza che avrà luogo il dì 8 di gennaio 1882.

Il Segretario incaricato di esaminare insieme col Socio Prof. Peyron il lavoro presentato dal Prof. Italo Pizzi intorno ad un inno a Tistrya del Khorda-Avesta e di riferire alla Classe legge la relazione la cui conclusione è che il lavoro si crede degno di venir letto alla Classe. La Classe approva la conclusione della relazione.

Il Socio Prof. Carle legge una commemorazione del defunto Socio Carlo Boncompagni e ragiona largamente della vita politica e scientifica e delle opere del compianto Socio. Il Presidente espone sul lavoro letto dal Carle alcune osservazioni conosciute giuste dall'Autore. Alcune altre cose

vengono pure notate su quel lavoro dal Socio Bollati. Terminata quella lettura il Socio Carle si trae in disparte fuori della sala e la Classe vota sulla stampa di quello scritto nei volumi delle memorie, la stampa viene approvata con voti unanimi.

Il Socio Prof. Schiaparelli presenta alla Classe l'ultima parte del suo lavoro sul grado di credibilità della Storia Romana. Quello scritto verrà pubblicato nei volumi diciasettesimo degli Atti.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pom.

Per il Presidente
Il Vice Presidente
Richelmy

Per il Segretario
Domenico Pezzi

Adunanza del 18 Dicembre 1881.

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.

Adunanza del 18 dicembre 1881, ore 1 pom.

In luogo del Presidente Senat. Ricotti presiede il Vice-Presidente Comm. Richelmy.

Sono presenti i signori Soci

Fabretti (Direttore) Peyron, Vallauri, Flechia, Claretta, Promis, Rossi, Manno, Bollati, Pezzi, Ferrero.

Il Pezzi fa le veci di Segretario assente il Senatore Gorresio.

Letto ed approvato l'atto verbale della adunanza vengono dal ff. di Segretario presentati alla Classe parecchi volumi inviati in dono da varie Società scientifiche e da varii Autori. Il Socio Ferrero offre alla Classe le: Lettres de Henriette Marie de France reine d'Angleterre a sa soeur Marie Christine duchesse de Savoie, da lui recentemente fatte di pubblica ragione. Il Vice Presidente ringrazia a nome dell'Accademia. Si da quindi lettura d'una lettera del Socio Carle che rende nota-

alla Classe la causa per cui non può essere presente all'Adunanza e di una lettera del Prof. G. G. Garnier con cui egli offre all'Accademia la biografia da lui scritta del proprio fratello Giuseppe, economista.

Il Socio Promis legge un breve scritto intorno ad un'iscrizione onoraria dedicata all'Imperatrice romana Faustina iuniore, iscrizione testè rinvenuta in Torino ed ora appartenente al nostro Museo di Antichità. Tale scritto verrà pubblicato negli Atti.

Dovendosi poscia dare lettura della monografia del Prof. Italo Pizzi intitolata: il Dio Tistrya nell'Avestâ già esaminata dai Soci Gorresio e Peyron, proposta ed approvata per la lettura alla Classe, si discute se abbiasi a leggere l'intero scritto, come pare conveniente al Socio Fabretti, trattandosi di un lavoro di una persona estranea all'Accademia e del quale si propone la stampa nei volumi delle Memorie), o soltanto qualche parte di esso (quitta il parere del Vice Presidente e dei Soci Flechia e Vallauri che adducono ad argomenti la natura speciale di siffatta dissertazione e l'uso seguito in altri simili casi dall'Accademia e principalmente dall'Accademia). Si conchiude pregando il Socio Peyron di far conoscere ai Colleghi quelle parti dello scritto delle quali a lui sembrò più utile la lettura. Il Peyron, dopo alcune considerazioni intorno alle singole parti del lavoro, e al carattere speciale ed al vario merito di ciascuna, legge parecchie pagine: durante la lettura del Socio Vallauri esce dall'aula. Il Pezzi sentendo bisogno di apprendere con esattezza il valore delle parti non lette, rivolge intorno all'originalità di esse un'interrogazione al Collega Peyron. La risposta, in cui il Socio Commissario dissero dei meriti del Pizzi per altri suoi scritti di filologia iranica, dai quali il presente non debb'essere affatto disgiunto nel profferirne giudizio porge occasione al Flechia di fare alcune osservazioni in favore del lavoro ed al Manno di proporre che si rifletta intorno all'opportunità d'invitare l'Autore a sopprimere le parti meno importanti della sua Memoria. Dopo alcune osservazioni del Fabretti ed una nuova domanda del Pezzi diretta a ricondurre la questione ai suoi primi termini, il Peyron dichiara parergli che nella versione e nel commento dell'inno il Pezzi abbia dato qua e là indizio di ricerche originali: della quale risposta pago le interrogante promette il voto favorevole. Ma la prova dell'Urna riesce contraria.

allo scritto del Pizzi, non avendo esso ottenuto che sette voti favorevoli su undici. Dopo ciò il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza dell' 8 Gennaio 1882.

Il dì 8 di gennaio 1882 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Sig.r Senatore Ercole Ricotti Presidente
" Gaspare Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
B. Peyron, Vallauri, Schiaparelli, Manno, Pezzi, V. Promis, Bollati, Rossi, Claretta, Carle, Ferrero,

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono: l'uno è del Chiaro Socio Nicomede Bianchi che descrive e dottamente illustra le medaglie coniate in onore di uomini illustri dal 1748 fino ai nostri giorni, epoca che l'Autore chiama terzo risorgimento in Italia, e ne espone compendiato il movimento scientifico e politico. L'altro è del Prof. Bobba che compendia con ordine e chiarezza la Storia e la filosofia Greco-Latina per uso specialmente delle scuole.

Il Socio Professore Schiaparelli chiede la parola e dice che egli non ha potuto intervenire all'ultima adunanza in cui venne deliberato di non ammettere alla stampa nei volumi delle Memorie lo scritto presentato dal Prof. Italo Pizzi intorno all'inno a Tistria del Khorda-Avesta.

Egli dice che se fosse stato presente avrebbe votato per la stampa di questo lavoro nelle Memorie Accademiche conforme al giudizio della Commissione espresso dal Relatore nella sua relazione; e chiede che si tenga conto del suo voto. Il Presidente prega il Socio Schiaparelli di por mente che non è uso di tener conto, quando si tratta di votazione dei voti dei Soci assenti e di considerarli come valevoli per le votazioni che hanno avuto luogo in loro assenza; sarà fatta per altro, egli soggiunge, menzione nel prossimo atto verbale dell'intenzione manifestata dal Socio Schiaparelli intorno al voto che egli avrebbe dato, se si fosse trovato presente. Il Prof.e Schiaparelli fatte alcune considerazioni sul caso di cui si tratta, non insiste sulla sua domanda ed aderisce alle parole del Presidente.

Il Segretario chiede la parola. Egli espone che la votazione avvenuta nell'adunanza precedente intorno al lavoro del Sig.r Pizzi non gli pare al tutto regolare; prima perchè, non essendovi alcuna urgenza di voto, si sarebbe dovuto aspettare che fosse presente alla discussione il relatore per rispondere a quelle obbiezioni ed interrogazioni che si sarebbero fatte; poi perchè il relatore obbligato a partire improvvisamente per Roma, chiamato dal Ministero, non aveva consegnato in Segreteria la scrittura del Pizzi appunto perchè si aspettasse il suo ritorno per leggerla e discuterla, lui presente.

Ond'è che per leggerla in sua assenza si dovette aprire il suo cancello, frugare nel suo portafoglio e trarla fuori di là, dov'egli l'aveva riposta. Tutti questi atti paiono al Segretario non al tutto regolari, ond'egli chiede se la Classe giudichi conveniente rifare quella votazione. Il Presidente pone ai voti la domanda del Segretario; ma avverte che egli si asterrà dal votare perchè era assente dall'adunanza in cui ebbe luogo la discussione. Lo stesso e per la stessa ragione espongono i Soci Prof.e Vallauri e Prof.e Carle; il Signor Pezzi dice che si asterrà egli pure dal votare; trovansi inoltre assenti dall'adunanza i Soci Fabretti e Flechia; onde la Classe rimane alquanto incerta se debba o no procedere al voto con tanti astenuti e assenti.

Il Socio Barone Manno propone allora di scrivere al Prof.e Pizzi e di invitarlo a ritoccare il suo scritto; e di rimandarlo quindi alla Classe che lo esaminerebbe di nuovo e quindi voterebbe per l'ammessione alla stampa nei volumi delle Memorie. Questa proposta del Socio Manno messa ai voti dal Presidente è approvata.

Conforme a ciò che era stato stabilito in una precedente adunanza il Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di due soci Nazionali residenti. Sono tredici i Soci presenti. Nella prima votazione per schede il Prof. Barco ottenne sette voti favorevoli
Prof. Nani sei
il Prof. Giusto Emanuele Garelli tre
il Prof. Allievo tre
il Prof. D'Ercole uno
il Prof. Cognetti uno,
il Sig. Angelucci uno
il Sig. Comino uno; Scheda bianca una.
Nessuno dei Candidati ebbe il numero dei voti favorevoli necessari all'elezione. Si procede ad una seconda votazione per schede, in questa il Prof. Barco ebbe otto voti favorevoli il Prof. Nani otto, il Prof. Allievo tre i signori Dionisotti, Comino, Giusto Emanuele Garelli, Angelucci, Cognetti, D'Ercole, uno ciascuno. Riuscita vana questa seconda votazione si procede alla votazione per ballottaggio. Nella prima votazione il Prof. Nani ebbe undici voti favorevoli e rimase eletto; nella seconda votazione il Prof. Barco ebbe anch'esso undici voti favorevoli e rimase eletto. Nel votare per ballottaggio venne deliberato dalla Classe di dare la precedenza nella votazione al candidato che ha avuto più voti nell'esperimento precedente.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una Commemorazione di Giovanni Gaspare Bluntschli socio Straniero dell'Accademia; egli ragiona con calde ed eloquenti parole della vita e degli scritti dell'illustre giurista e pubblicista e delle sue opinioni religiose e politiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 22 gennaio 1882.

Il dì 22 di gennaio dell'anno 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il
Signor Comm. Ercole Ricotti presidente
Gaspare Gorresio Segretario
ed i Soci
Peyron B. Flechia, Claretta, V. Promis, Manno, Pezzi, Ferrero, Carle.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.
Egli legge quindi una lettera indirizzata al Segretario dal Sig.r Cossi colla quale va unito un breve suo Scritto sui risultati archeologici di alcuni Scavi fatti in Italia durante l'anno 1881, che il Cossi prega la Classe di esaminare e di fare pubblicare nei suoi volumi, ove lo giudichi conveniente, ne' suoi volumi degli Atti. Il Signor Presidente elegge ad esaminarlo i Signori Soci B. Peyron e V. Promis.

Il Presidente notifica alla Classe che il numero dei suoi Corrispondenti è ora di soli cinquanta quattro in luogo di sessanta che dovrebbero essere e chiede se la Classe intenda di procedere nella prossima adunanza all'elezione di tre Soci corrispondenti, uno per ciascuna delle tre scienze di cui si compone la Classe. La Classe aderisce alla proposta del Presidente; e procederà all'elezione di tre Soci corrispondenti nella prossima tornata.

Il Presidente annunzia alla Classe la morte del Socio Estero Adriano ~~de~~ Prevost de Longperier e del Socio Corrispondente Edoardo Dulaurier ed incarica il Socio Promis di leggere in una prossima adunanza una Commemorazione dei due Soci defunti.

Il Socio Vincenzo Promis legge una breve notizia intorno ad un reliquiario armeno del secolo XIII già posseduto dal Convento dei Domenicani del Bosco presso Alessandria, notizia che scritta già dal fu Barone Papasians è rimasta finora inedita.

Il Presidente legge come comunicazione un capitolo d'un-

suo scritto inedito, il quale tratta del Governo Civile della Francia verso il 1789.

L'Adunanza vien sciolta dal Presidente alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 5 Febbraio 1882.

Il dì 5 di Febbraio 1882 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Sig.r Comm. E. Ricotti Presidente
A. Fabretti Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
B. Peyron, Flechia, N. Bianchi, Rossi, V. Promis, Claretta, Pezzi, Bollati, Manno, Schiaparelli, Ferrero, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane; tra questi egli nota particolarmente il volume primo del testo tradotto e commentato e le tavole dell'opera del Dottore Ernesto Schiaparelli _ Il libro dei funerali degli antichi Egiziani _ indicando l'origine l'importanza di questo dotto lavoro.

Il Socio A. Manno presenta un album di fotografie di monumenti Cipriotti pubblicato dal Cav.e Alessandro Palma di Cesnola ed una nota relativa ad alcuni preziosi oggetti archeologici tratti da scavi eseguiti per opera sua nell'isola di Cipro e da lui

donati al Museo craniologico.

Il Presidente annunzia alla Classe la morte del Socio Senatore Giovanni Siotto Pintor e prega il Socio A. Manno di volerne scrivere una commemorazione che verrà poi letta in una delle prossime adunanze.

Conforme a ciò che venne deliberato dalla Classe nell'adunanza precedente, il Presidente, la invita a procedere all'elezione di tre Soci Corrispondenti.

Sono sedici i Socii presenti:

Nella prima votazione per ischede per l'elezione di un Socio Corrispondente di Scienze filologiche, il Prof. Francesco Bonatelli ottenne dieci voti favorevoli e rimase eletto, il Sig. Gneist ebbe sei voti.

Si viene alla votazione per un secondo Socio Corrispondente di Storia. Nella prima votazione per ischede il Signor Duruis membro dell'Istituto di Francia ottenne sei voti, il Signor Riant dell'Istituto quattro, il Signor Weiss due, il Sig. Merivale due, il Sig. Louis Blanc uno nessuno rimase eletto. Si passa ad una seconda votazione per ischede in questa il Duruis ebbe otto voti favorevoli, Riant sette ne uno ne l'altro rimase eletto per insufficienza di voti. Si viene alla votazione per ballottaggio; alla prima prova Duruis ebbe sei voti favorevoli e dieci contrari, non venne eletto. Nella seconda votazione per ballottaggio il signor Riant ebbe nove voti favorevoli e sette contrari, il Signor Riant rimase eletto.

Si procede alla votazione per un terzo Socio Corrispondente di filologia.

Nella prima votazione per ischede Giorgio Curtius ottenne sei voti, Boethling quattro, Brugsch tre, Kerbaker uno, Ernesto Schiaparelli uno, nessuno rimase eletto; Si passa ad una seconda votazione per ischede; in questa il Giorgio Curtius ebbe dodici voti, Boethling tre, Kerbaker uno, Giorgio Curtius rimase eletto,

Il Socio Bernardino Peyron incaricato col Socio Vincenzo Promis di esaminare il lavoro inedito del fu barone Papersians sul reliquario armeno già custodito nel Convento del Bosco legge la relazione che approva la lettura del lavoro con alcune modificazioni indicate dalla Giunta.

La Classe approva la conclusioni della Giunta.

Viene letto il lavoro modificato dalla Giunta e ne è approvata la stampa nei volumi delle Memorie.

Il Socio Vincenzo Promis legge la commemorazione da lui scritta del Socio Straniero, membro dell'Istituto di Francia, Adriano Prevost de Longperier e discorre della vita e dei lavori pubblicati dall'illustre archeologo francese.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 19 febbraio 1882.

Il dì 19 di febbraio 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il Signor Senatore E. Ricotti Presidente
il Sig. Prof. A. Fabretti Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
B. Peyron, Flechia, Claretta, Promis V.
Manno, Schiaparelli, Ferrero, Pezzi, Rossi.
Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria nelle ultime due settimane; ciò sono una lettera del Prof. Italo Pizzi che annunzia il prossimo invio della sua Memoria sull'uno a Tistrya da lui ritoccata e modificata, una lettera del Prof. Barco che ringrazia la Classe d'averlo eletto a suo Socio residente e tre lettere dei Signori Donatelli, Conte Riant e Giorgio Curtius che ringraziano della

loro elezione a soci Corrispondenti.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una breve nota intorno ad una iscrizione scolpita in una base scoperta a Castelvolturno presso Capua e dedicata ad un Navarco principe dell'Armata pretoria di Miseno, ascritto all'ordine decurionale del Municipio di Volturnum.

Il Socio Prof.e Luigi Schiaparelli prosegue le sue letture in seguito a quelle già fatte sul grado di credibilità sulla Storia dei primi secoli di Roma e prende ad esame e confuta la teoria del Niebuhr, e presuppone esistiti in Roma antichissimi canti popolari divenuti epopee, le quali ridotte a prosa divennero le fonti della Storia Romana.

Fanno alcune osservazioni intorno alle epopee latine ed all'epopea in genere i Soci Prof.i Fabretti e Gorresio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 5 Marzo 1882

Il dì 5 di marzo 1882 all'una pomerid.a convennero all'adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche il Sig.r Comm. E. Ricotti, Presidente.
il Sig.r A. Fabretti, G. Gorresio, segretario ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, N. Bianchi, V. Promis, Bollati, Claretta, Rossi, Pezzi, Ferrero Schiaparelli, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri che vennero offerti in dono nelle ultime due settimane; tra gli altri nota siccome degni di particolare ed onorata menzione il volume mandato dal Socio Domenico Berti. Nuovi documenti su Tommaso Campanella tratti dal Carteggio di Giovanni Fabri. Il primo volume dell'opera del Prof.e Arturo Graf. Roma nella

memoria e nell' immaginazione del Medio Evo; e l' opuscolo del Conte Ammiraglio Fincati „ Le Triremi „

Il Segretario presenta alla Classe il lavoro mandato la seconda volta dal Prof. Italo Pizzi e da lui ritoccato e modificato conforme all' avviso della Classe e legge la lettera indirizzata dall' autore al Segretario. Il Presidente e la Classe eleggono ad esaminare di nuovo quel lavoro ed a riferirne i Socii B. Peyron e G. Gorresio

Il Socio prof. Luigi Schiaparelli fa una seconda lettura intorno alle origini della storia dei primi secoli di Roma, combatte le teorie del Cluverio e di Guglielmo Schlegel. egli espone l' opinione sua propria sulla questione che egli ha largamente discussa.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una breve introduzione ad una narrazione dei primi tempi di Berengario I di cui farà lettura alla Classe in una delle prossime adunanze.

Il Socio Gaudenzio Claretta legge un suo scritto concernente alcuni atti di liberalità compiuti nei secoli XII e XIII dai De Thoret segusini ciambellani e guardasigilli dei primi conti di Savoja.

Il Presidente scioglie l' Adunanza alle ore tre pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 19 Marzo 1882.

Il dì 19 di Marzo 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della R.a Accademia delle Scienze di Torino il Sig.r Comm. Ercole Ricotti Presidente, il Signor Prof.r Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario; ed i Signori Soci B. Peyron, Rossi, Claretta, V. Promis, Pezzi, Bollati, Bianchi, Manno, Carle, Schiaparelli, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Segretario legge la relazione sopra il lavoro – testo, traduzione e commento d'un inno Zendo a Tishtrya – che mandò all'Accademia il Prof.r Italo Pizzi ed il cui esame venne commesso al Socio Peyron ed al Segretario. Mostra il Relatore come quel lavoro venisse dall'Autore ritoccato e modificato conforme all'avviso della Classe a lui notificato. In seguito a quella relazione il lavoro del Pizzi venne ammesso ad una nuova lettura dinanzi la Classe.

Il socio Cesare Nani fa lettura d'uno Scritto che ha per titolo: Una nuova copia degli Statuti di Amedeo VI dell'anno 1379. Data notizia di questa nuova copia che si conserva a Sallanches, l'autore ragiona dell'importanza per la storia del diritto Sabaudo di alcune disposizioni che vi si contengono. Terminata la lettura ed uscito dalla sala l'autore, la Classe vota ed ammette il lavoro letto alla stampa nei volumi delle Memorie.

Viene in seguito fatta dal Segretario lettura del lavoro del Prof.r Italo Pizzi; e la Classe ne approva con apposito voto la pubblicazione nei volumi delle sue Memorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pom.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del dì 2 di Aprile 1882.

Il dì 2 di Aprile 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino Il Sig. Comm. E. Ricotti Presidente, il Signor A. Fabretti Direttore della Classe, G. Gorresio segretario ed i Sig. Soci B. Peyron, Claretta, A. Bianchi, V. Promis, Rossi, Pezzi, Ferrero, e Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio V. Promis legge una breve commemorazione del Socio Corrispondente Edoardo Dulaurier, membro dell'Istituto di Francia, morto recentemente. Il Socio V. Promis ne ricorda i meriti scientifici e indica le opere da lui scritte.

Il Socio Francesco Rossi legge in forma di comunicazione una parte della sua introduzione alla pubblicazione dei papiri Copti del Museo di Torino. Egli ragiona brevemente della natura e dello svolgimento della lingua Copta e dei diversi segni Egiziani con cui venne successivamente espressa; ed indica gli studi ed i lavori che vennero a mano a mano fatti intorno ad essa in Europa e specialmente in Italia.

Il Segretario legge parte d'un suo scritto sull'importanza della geografia per gli studi storici e sull'intima sua relazione coll'indole morale scientifica d'un popolo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio Segret.

Adunanza del 23 aprile 1882 all'[illegible] pomeridiana convennero all'adunanza della classe di Scienze Morali, storiche e filologiche, il Sig. Comm. Ercole Ricotti presidente, il Sig. Prof. Giovanni [illegible] direttore della classe, Gaspare Gorresio Segretario, ed i Sig.ri Soci G. [illegible] Claretta, Bollati, Promis, Rossi, Manno, Ferrero, Pezzi, Carle [illegible].

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla classe i libri che vennero offerti in dono alla Accademia nelle ultime due settimane, il Socio Prof.re Carle presenta due libri di scienza giuridica del Prof.re Vigliarolo ne espone il tema e da giudizio sul modo con cui venne trattato.

Si ragiona del prossimo concorso che dovrà aprire la classe e si delibera che nella prossima adunanza si tratterà del tema che avrà a proporre per quel concorso.

Il Presidente legge un suo tema che ha per titolo: Ricerche sui modi di istituire [illegible] Militari in [illegible] determinandone il carattere ed importanza.

Questo tema verrà discusso insieme cogli altri proposti dai soci nella prossima adunanza.

Il Socio Domenico Pezzi legge in forma di comunicazione un frammento di uno studio sulla vita scientifica di Amedeo Peyron e fa una esposizione antica delle opinioni del Peyron sull'origine dei tre illustri dialetti greci.

Dopo l'adunanza pubblica, la classe [illegible] a seduta privata, nella quale [illegible] all'elezione di un delegato all'amministrazione della Biblioteca e viene eletto il Socio Bernardino Peyron.

Il Presidente [illegible] l'adunanza alle [illegible] pomeridiane.

Approvato

Il Presidente
E. Ricotti

G. Gorresio (Segretario

Adunanza del 7 Maggio 1882

Il dì sette Maggio 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino il Signor Comm. Ercole Ricotti Presidente, il Sig. Prof. Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario, ed i signori soci B. Peyron, Claretta, Manno, Pezzi, Promis, Bollati, Ferrero, Carle, e Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane; fra questi il secondo volume dell'opera di François Lenormant le origines de l'histoire d'après les bible et les traditions des peuples orientaux di cui espone brevemente il sommario che l'informa, il tema che tratta ed i pregi d'erudizione e di critica che lo distinguono, il socio Antonio Manno presenta uno scritto del Generale Augusto Dufour e del Prof. Rabut intitolato Sigillographie de la Savoie 3a partie è nominata una Commissione per esaminarlo composta dei Soci Manno e Promis il Presidente legge in forma di comunicazione un secondo capitolo d'un suo lavoro inedito sullo Stato della Francia prima della rivoluzione. Il Capitolo letto in questa tornata tratta delle condizioni sociali della Nobiltà in Francia prima del 1789, sopra quelle condizioni e sugli obblighi che incombevano allo Nobiltà in Francia, espone alcune osservazioni il socio Manno.

La classe costituitasi in adunanza privata procede alla scelta d'un tema per il prossimo concorso. Vengono presentati più temi; l'uno dal Presidente, un secondo dal Socio Peyron, un terzo dal Socio Pezzi, un quarto dal Socio Bollati, un quinto dal Socio Gorresio. Dopo brevi considerazioni fatte intorno al tema proposto dal Socio Peyron, egli delibera di ritirarlo. La classe procede in seguito alla votazione per i rimanenti quattro

temi e viene approvato il terzo presentato dal Presidente, Ricotti che è il seguente.

„ Premessi alcuni cenni sulle Colonie militari antiche e mo-
„ derne, sull'indole, sull'utilità, e sull'ordinamento loro, aggiunti
„ altri cenni sui varii tentativi fatti di colonizzazione in
„ Sardegna, ricercare il modo di istituire nell'isola colonie
„ Militari

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

approvato
Il ff. di Presidente
V^o A. Fabretti

Gaspare Gorresio . Seg^{rio}

Adunanza del 14 Maggio 1882

Il dì 14 Maggio 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche, il Sig. Prof.re Ariodante Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario ed i Sig.ri soci Flechia, Claretta, Promis, N. Bianchi, Cossa, Ferrero, Bollati, Rossi, Carle, Manno.

Trovandosi assente per indisposizione il Presidente Com. Ricotti presiede l'adunanza il socio Direttore Fabretti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; introduce quindi nella sala delle adunanze e presenta al Presidente ed alla Classe il Prof.re Giovanni Battista Barco eletto socio nello scorso Gennaio ed impedito finora dallo stato cagionevole di sua salute di assistere alle adunanze della Classe il Direttore [illegible] in nome dei colleghi il benvenuto a cui risponde con alcune parole di ringraziamento il socio Barco.

Il Segretario presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, fra questi egli discorre brevemente del merito letterario d'alcune recenti monografie di economia politica pubblicate dal Professore Salvatore Cognetti e dell'opera del Sig. S. V. Bozzo Note storiche siciliane del secolo XIV.

Il socio Vincenzo Promis presenta i quattro volumi dell'opera del Conte Bettoni — Storia della riviera di Salò, notando la diligente esattezza delle ricerche storiche e la copia di importanti documenti annessi all'opera.

Il socio Emanuele Bollati presenta uno scritto pubblicato dal Sig Paul Meyer — L'histoire de Guillaume le Maréchal Poème français inédit. Nota l'importanza della scoperta di questo poema, il suo valore letterario, le molte espressioni che vi si trovano di forma affine all'italiano.

Il socio Nani presenta la prima parte dell'opera. Guida allo studio del Diritto costituzionale. del Prof.re Brunialti e ne espone brevemente con alcune sue osservazioni il tema ed il modo con cui venne trattato e giudica quel libro lavoro fatto accuratamente, utile ai cultori della scienza giuridica.

Il Socio V. Promis legge la relazione della Commissione incaricata di esaminare il lavoro dei signori Dufour e Rabut. Sigillographie de la Savoie. la relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe.

Il Prof.re Pasquale d'Ercole ammesso a fare alla classe una lettura in forma di comunicazione legge un capitolo di un suo lavoro, il quale capitolo ha per tema l'ente giuridico di Antonio Rosmini considerato in se stesso e rispetto all'ente Reale ed alle idee di cui esso è principio formativo.

Il Socio Gaspare Gorresio fa alcune osservazione e discute su alcuni punti di questa lettura. alle fatte osservazioni risponde Prof. D. Ercole.

La classe si costituisce in adunanza privata e vota sull'ammessione alla stampa nei volumi delle sue memorie del lavoro presentato dai Sig.ri Dufour e Rabut. il lavoro viene approvato ed ammesso alla stampa dalla votazione della Classe.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pomeridiane

Approvato:
Richelmy V. Pres.

Gaspare Gorresio Segretario

XVIII dinastia del Museo Egiziano di Torino.

L'autore comincia col dare un breve cenno dell'Egitto sotto i primi Re di questa illustre dinastia. Descrive poscia il monumento destinato a perpetuare la memoria d'un regio scriba del Tesoro, [illegible] dà le iscrizioni geroglifiche che esso contiene, la traduzione letterale con commenti mitologici e filologici.

La Classe si forma in adunanza privata per udire dal Socio Peyron la relazione della commissione, di cui egli fece parte col Socio Prof. Carle, incaricata di esaminare un volume dell'Avv.to Valente su cui il Ministero chiese il parere della Classe.

Le conclusioni della Commissione sono approvate dalla Classe, e copia autentica della Relazione venne indirizzata al Ministero.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

Approvato
Richelmy V.ce Presid.te

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 2 Luglio 1882

Il dì 2 di Luglio 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Commend. Prospero Richelmy Vice Presidente, il Signor Prof. Fabretti Direttore della Classe, Gorresio Segretario, e i Signori Soci B. Peyron, Manno, Flechia, V. Promis, N. Bianchi, Bollati, Carle, Nani, Barco.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Barone Manno presenta un libro del Generale Cadorna ([illegible]), che ha per titolo = il castello di Brolio, e ne indica i pregi relativi alla storia dell'architettura militare.

Si viene alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione, in cui rimase per iscadenza d'[illegible]

vacante un posto; è confermato dai voti della Classe il Socio scaduto B. Peyron.

Si elegge una Commissione per esaminare la Memoria presentata dal Signor Professore Bobba, la quale ha per titolo Meccanismo e Scienza. Sono eletti a formarla i Signori Soci B. Peyron, Prof. Carle, e Barco.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pom.

Firmati all'orig. { E. Ricotti Presidente
Gorresio Segretario

Adunanza del 26 Novembre 1882

A dì 26 di Novembre 1882, all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Signor Comm. Ercole Ricotti, il Signor Professore Ariodante Fabretti Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, Manno, Perri, Vo Promis, Rossi, N. Bianchi, Bollati, Carle, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che fu l'ultima dell'anno accademico trascorso; presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia durante i quattro mesi di ferie; espone il tema e nota il merito speciale di ciascuno: legge quindi le lettere pervenute alla Segreteria durante le ferie.

Il Socio Signor Ermanno Ferrero presenta due opere portoghesi – Da Nacionalidade e do Governo representativo ed Alexandre Herculano e o seu tempo, per parte del loro autore D. Antonio de Serpa Pimentel, ministro degli affari esteri del Portogallo. Egli legge intorno a questi due lavori una breve Notizia in cui ragiona del loro merito letterario e parla in lode del loro autore. La notizia verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Bernardino Peyron legge una commemorazione del Prof. Salvatore Betti, il più anziano dei Soci corrispondenti dell'Accademia morto recentemente. Ei ne ritrae a mano a mano la vita morale e scientifica, ragiona de' suoi lavori e delle sue opinioni letterarie e della parte che egli ebbe nella storia

letteraria d'Italia del principio di questo secolo.

La Classe si costituisce in seduta privata.

Il Presidente le fa notare il suo stato personale presente sia rispetto ai Soci nazionali residenti, sia rispetto agli altri suoi Soci e chiede alla Classe se ella intenda provvedere ai posti vacanti con nuove elezioni. Dopo breve discussione si stabilisce che nella prima o nella seconda adunanza del 1883 si delibererà su questo punto.

Qualche settimana addietro il Prof. Bobba presentò alla Classe un suo manoscritto che ha per titolo « Meccanismo e Scienza » pregandola di volerlo esaminare e darne giudizio. La Classe elesse ad esaminarlo una Commissione composta de' Signori Professori Carle, B. Peyron e Barco. I Commissari notarono che una parte di quel manoscritto ragiona di cose, lo cui studio appartiene più specialmente alla Classe di Scienze fisico-matematiche, e manifestarono il desiderio che venisse aggiunto alla Commissione esaminatrice un Socio dell'altra Classe.

Conforme al desiderio espresso venne in questa adunanza eletto a far parte della Commissione il Prof. Basso Socio della Classe di Scienze fisico-matematiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pom.

Firm. nell'orig. { Pel Presid. A. Fabretti
Gaspare Gorresio Segretario }

Adunanza del 10 Dicembre 1882.

Il dì dieci di dicembre 1882 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il prof. Ariodante Fabretti Direttore della Classe facente funzione di Presidente per l'assenza del Comm. E. Ricotti, Gaspare Gorresio Segretario e i Signori Soci B. Peyron, Claretta, Vallauri, e Manno, Pezzi, Flechia, V. Promis, Rossi, e N. Bianchi, Carle, Ferrero, Nani, ed il Prof. Cossa della Classe di Scienze fisico-matematiche,

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri che vennero offerti in dono alla Biblioteca nelle ultime due settimane: tra questi nota il libro del Marinelli "La geografia ed i Padri della Chiesa" mandato all'Accademia dal Prof. Cossa, a nome dell'autore, e ne mette in rilievo i pregi di erudizione e di critica.

Il Socio Barone Manno presenta uno studio del Prof. Rinaldo Fulin che ha per titolo "Errori vecchi e documenti nuovi", e ne prende occasione per discorrere sull'assassinio politico in un suo scritto che verrà pubblicato negli Atti.

Il Socio B. Peyron legge una breve sua Memoria che ha per titolo "Dell'Ottica di Tolomeo - Cenni bibliografici", e ragiona delle vicende letterarie cui andò soggetta nel corso del tempo quest'opera di Tolomeo.

Il Socio V. Promis propone e la Classe delibera di mandare un telegramma di congratulazione all'illustre archeologo Romano G. B. De Rossi nell'occasione in cui gli viene offerta una medaglia d'onore.

Il Socio Promis fa quindi lettura d'un primo brano d'una Storia militare del Piemonte lasciata inedita ed incompiuta dall'illustre e compianto nostro Collega Carlo Promis.

La seduta diventa privata.

La Classe delibera che quella parte dell'atto verbale che riferisce le conclusioni d'una Relazione speciale o espone le cose discusse in seduta privata, non sarà d'ora innanzi letta in pubblico.

Il Socio Prof. Carle, a nome della Commissione composta dei Signori Soci Carle, Peyron, e Basso della Classe di Scienze fisico-matematiche legge la relazione sul lavoro manoscritto "Meccanismo e Scienza" presentato dal Prof. Bobba alla Classe per essere esaminato. La conclusione della Relazione letta è che il lavoro del Bobba contiene punti recenti per dottrina filosofica, ma ha bisogno tuttavia di venir ritoccato dall'autore; perché manca in alcuni luoghi di vincolo logico che ne leghi convenientemente le parti, e qua e là di sufficiente chiarezza di esposizione.

La Classe approva la conclusione della Relazione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Firm. all'orig.

Pel il Presidente A. Fabretti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 24 Dicembre 1882.

Il dì 24 Dicembre 1882, all' una pom. convennero all' adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. Ariodante Fabretti facente veci di Presidente nell' assenza del Comm. Ricotti, Gaspare Gorresio Segretario, ed i Signori Soci B. Peyron, V. Promis, Ferrero, Manno, Pezzi, Rossi, N. Bianchi, Bollati, Carle, Claretta, Flechia, Nani.

Il Segretario legge l' atto verbale dell' adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all' Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Antonio Manno presenta a nome della R. Deputazione di Storia patria parecchi esemplari di una riproduzione fotolitica della lapide onoraria, su iscrizione del Senatore Ricotti posta alla memoria del Conte Sclopis, fatta eseguire dalla R. Deputazione summentovata.

Il Direttore della Classe A. Fabretti presenta a nome dell' autore una Tabula scripturae hebraicae composta da Giulio Euting. Egli nota l' importanza di quel lavoro, in cui sono contenute e delineate tutte varietà paleografiche della scrittura ebraica.

Il Socio Vincenzo Promis continua la lettura della Storia militare del Piemonte lasciata inedita ed incompiuta da Carlo Promis. L' autore ragiona particolarmente dei valorosi Conti e Duchi di Savoia che combatterono in favore di Principi loro alleati, dei vantaggi che si seppero ritrarre a mano a mano dalle loro alleanze.

Il Socio Domenico Pezzi espone alla Classe un sunto del volume pubblicato da Federico Müller, col titolo Grundriss der Sprachwissenschaft, in cui l' autore si discosta in alcune parti dalle norme seguite sinora dai glottologi, e dà alla linguistica un nuovo indirizzo.

Il Presidente scioglie l' adunanza alle tre pom.

Per il Presidente A. Fabretti

Firm. all' orig. { G. Gorresio Segretario

Adunanza del 7 di Gennaio 1883.

Il dì 7 di gennaio del 1883, all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig. Prof. Ariodante Fabretti, Direttore della Classe, facente veci di Presidente per l'assenza del Comm. Ricotti; Gaspare Gorresio Segretario della Classe, ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, Claretta, V. Promis, Manno, Pezzi, Rossi, Ferrero, N. Bianchi, Bollati, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta i libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, e nota principalmente una nuova interpretazione data dal Prof. Euting all'iscrizione trilingue latino-greco-fenicia trovata in Sardegna alcuni anni sono; ed interpretata dallo Spano in una sua Memoria pubblicata nei volumi dell'Accademia, con una appendice del fu dottissimo nostro Socio Amedeo Peyron.

Il Socio Manno offre alla Classe la prima parte dell'_Iter italicum_ del Dottore Giulio von Pflugk-Harttung dell'Università di Tubinga, e legge una lunga lettera del Professore Conte Cipolla intorno al libro presentato ed una Nota sua propria.

Il Socio Vincenzo Promis continua e compie la lettura della Storia militare del Piemonte lasciata inedita ed incompiuta da Carlo Promis. Quel lavoro fu giudicato notevole per lucidità e naturalezza di stile; per la speciale conoscenza che l'autore mostra dell'arte militare; per le notizie, i fatti o ignorati o poco noti che egli narra nella sua storia e che attinse a sincere ed autorevoli fonti.

Il Presidente annunzia che l'adunanza diventa privata.

In questa si vota dapprima per la stampa nei volumi delle Memorie accademiche della _Storia militare del Piemonte_, scritta da Carlo Promis. La stampa ne è approvata all'unanimità meno un voto.

Si tratta quindi di stabilire il giorno in cui dai Signori Soci si presenteranno scritte sopra schede i nomi che essi propongono per l'elezione di Soci e di Corrispondenti che si farà nell'adunanza successiva.

Dopo breve deliberazione si stabilisce dalla Classe che la presentazione dei nomi verrà fatta nella prossima adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pom.

firm. al'Orig.le { Pel il Presidente A. Fabretti
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 21 gennaio 1883.

Il dì 21 di gennaio 1883, all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Professore Fabretti, Direttore della Classe, facente le veci del Senatore Ricotti Presidente, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Soci, Flechia, V. Promis, Manno, Schiaparelli, Bollati, N. Bianchi, Carle, Nani, B. Peyron, Pezzi, Claretta, Ferrero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Vincenzo Promis offre, in nome degli autori, generale Augusto Dufour e prof. Francesco Rabut un libro che ha per titolo: Montmélian, place forte, e ne indica brevemente i pregi.

Il Segretario Gaspare Gorresio legge uno scritto intitolato Cenni storici sulla progressiva conoscenza dell'India. Espone egli dapprima come l'India fosse visitata con iscopo di esplorazione scientifica per la prima volta forse dai Greci fra gli invasori al tempo di Alessandro, e quali fossero i risultati di quella prima esplorazione. Indica egli quindi come l'India venisse visitata ed esplorata a mano a mano da genti diverse fino alla presente scientifica esplorazione intrapresa dal- l'Inghilterra nelle varie parti dell'India, e che + produsse molti pregevoli volumi di ragionati elenchi di codici

+ già

manoscritte. —

Si procede alla proposta sopra schede dei candidati per l'elezione di Socio nazionale residente, di Socio straniero, e di Soci Corrispondenti la quale si farà a voti secreti nella prossima adunanza.

Vennero proposti per l'elezione a Socio nazionale residente sopra dieci schede il prof. Cognetti de Martiis, sopra sette il prof. Allievo, sopra sei il Prof. Graf, sopra una sola scheda il prof. Giusto Emanuele Garelli, ed il prof. D'Ercole.

I Professori Cognetti, Allievo e Graf essendo stati proposti da tre Soci, saranno, conforme allo Statuto, i tre candidati su cui si farà la votazione secreta nella prossima adunanza.

Per l'elezione a Socio straniero il Signor Paolo Meyer venne proposto dai Soci sopra tutte le schede, il Signor Witney sopra una sola scheda.

Si parla quindi dei candidati da proporsi per l'elezione a Soci corrispondenti, e vennero da alcuni Soci esposti i titoli scientifici di qualche candidato, ma non sono dai Soci presentate schede contenenti nomi proposti.

La deliberazione vien rimessa alla prossima adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Firmati all'orig.le { Per il Presidente A. Fabretti
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 4 Febbraio 1883.

Il dì 4 di febbrajo 1883, all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il signor Prof. A. Fabretti Direttore della Classe e facente veci di Presidente; Gaspare Gorresio Segretario, ed i Signori Soci B. Peyron, Claretta, Flechia, Manno, Carle, V. Promis, Rossi, Pezzi, Bollati, Nani, N. Bianchi, Schiaparelli, ed alquanto più tardi il Prof. Ferrero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, indicandone brevemente il tema ed il pregio.

Il Prof. A. Fabretti da parte dell'autore Giulio Euting un esemplare della tavola dell'alfabeto ebraico, nella quale si espongono le varietà paleografiche di quella scrittura.

Il Socio Barone Manno fa lettura d'una lettera del Prof. Ravà incaricato dalla Classe di rappresentarla all'inaugurazione della lapide posta in onore dell'insigne giurista D. A. Azuni nell'Università di Sassari.

L'adunanza diventa privata e si procede all'elezione d'un Socio nazionale residente.

Nella prima elezione per ischede il Prof. Cognetti de Martiis ottenne sei voti favorevoli, sei il Prof. Allievo, due il Prof. A. Graf. Nessuno rimase eletto per insufficienza di voti. — Si viene ad una seconda votazione per ischede. In questa il Prof. Allievo ottenne sette voti, il Prof. Cognetti sei, il Prof. Graf uno. — Nessuna elezione ebbe effetto neppure in questa seconda prova, per insufficienza del numero di voti richiesti ad essere eletto.

Si passa alla votazione per ballottaggio. — Il Professore Allievo ebbe nella prima votazione a squittinio nove voti favorevoli e sei contrari; — nella seconda votazione il Professore Cognetti otto voti favorevoli e sette contrari; nella terza votazione il Professore Graf ottenne sei voti favorevoli e nove contrari. — Nessuno dei candidati ebbe il numero di voti richiesti all'elezione.

Si viene alla votazione per l'elezione di un Socio Straniero. Nella prima votazione fatta per ischede il Sig. Paolo Meyer Professore al Collegio di Francia ottenne l'unanimità dei voti e rimase eletto.

Il Professore Pezzi espone che sarebbe opportuno pregare il Vice Presidente Commend. Richelmy eletto a rappresentare l'Accademia nel Consorzio universitario di fare una relazione all'Accademia conforme alla prima intorno a quello che il Consorzio ha deliberato durante l'ultimo anno e su ciò che si propone di fare in avvenire. La Classe approva la proposta del Socio Pezzi, ma lo invita a fare, come indicò il Segretario, la sua proposta nella prossima adunanza a Classi Unite, perchè l'Accademia in corpo, e non una sola Classe, deve deliberare su questo proposito.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Firm. all'orig. { Richelmy V. Pres.
Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 18 Febbraio 1883.

Il dì 18 di febbrajo 1883, all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, sotto la presidenza del Signor Commend. Richelmy. Gaspare Gorresio Segretario, ed i Signori Soci B. Peyron, Rossi, Claretta, Flechia, N. Bianchi, Carle, Bollati, V. Promis, Pezzi, Manno, Ferrero, Schiaparelli, Nani, ed il Socio nazionale non residente commend. Canonico.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle due ultime settimane.

Il Socio Emanuele Bollati offre in nome del Signor Paolo Meyer alcune pubblicazioni estratte dalla Rivista periodica Romania, e ne espone l'importanza e il merito.

Il Socio Barone Manno legge la relazione della Giunta incaricata di redigere una lista dei Soci corrispondenti divisi secondo le scienze professate e la nazionalità. — Egli presenta

quindi una Nota scritta in francese del Conte Amedeo de Foras sul testamento da esso scoperto del Bonnivart; con osservazioni intorno ad un procedimento perfezionato per restaurare le pergamene illeggibili.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una sua Nota sopra un nuovo diploma militare scoperto in Sardegna appartenente all'armata di Ravenna e del tempo dell'imperatore Caracalla.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

firmato all'orig. { Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 4 Marzo 1883.

Il dì 4 di Marzo 1883, all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i Signori Prof. A. Fabretti Direttore della Classe, facente voci di Presidente, Gaspare Gorresio Segretario, e i Signori Soci B. Peyron, Flechia, V. Promis, Rossi, N. Bianchi, Bollati, Claretta, Schiaparelli, Pezzi, Carle, Manno, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Direttore presenta in nome dell'autore Angelo Angelucci un opuscolo che ha per titolo „ Allo studio storico-architettonico sul castello di Brolio del Generale Raffaele Cadorna, Note.

Il Socio Professore Cesare Nani legge una parte di una sua Memoria intitolata „ Di un libro di Gribaldi Mofa giureconsulto Piemontese del secolo XVI. Premesse alcune notizie intorno alla vita del Gribaldi, l'autore prende ad esame del suo libro „ De methodo ac ratione docendi„ per ragionare delle controversie sorte fra i giurecon-

sulti della scuola italiana e quelli della francese nel secolo XVI: e specialmente fra il mos docendi italicus ed il gallicus.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane.

firm. all'orig. { Richelmy V. Presid.
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 18 Marzo 1883.

Il dì 18 di Marzo 1883, all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig. Comm. Richelmy V.e Presidente, G. Gorresio Segretario della Classe, ed i Signori Soci Flechia, Rossi, V. Promis, Manno, Claretta, Carle, Ferrero, Bollati, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente, che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane. Si legge quindi una lettera ministeriale con cui il Ministro della Pubblica Istruzione notifica che con R. Decreto venne approvata l'elezione a Socio estero di Paolo Meyer, e due lettere di condoglianza per la morte del Presidente Ricotti, l'una del Socio estero Ferdinando Gregorovius, l'altra del Socio corrispondente Adolfo Reynier, Membro dell'Istituto di Francia.

Il Socio Signor Nani legge la seconda parte della sua Memoria: Di un libro di Gribaldi Mofa giureconsulto chierese del secolo XVI, e sottopone in questa parte ad analisi alcuni scritti di giureconsulti francesi ed italiani, confrontandoli con l'opera del Gribaldi: De methodo ac ratione studendi. Terminata quella lettura, si vota per la stampa dell'intiera Memoria nei volumi delle Memorie accademiche. La stampa ne viene approvata dalla Classe.

Il Vice Presidente espone alla Classe che sarebbe conveniente procurare con qualche sollecitudine i mezzi necessarii per onorare con un degno ricordo la memoria dell'illustre e compianto Ricotti. Si discute la proposta del Presidente e si delibera sul modo di recarla ad effetto. Dopo una breve discussione, la Classe stabilisce che si elegga un comitato composto di sei Soci accademici, tre per Classe, e di quattro Soci della Deputazione di Storia patria, e che il comitato eletto deliberi intorno a ciò che più convenga fare per ottenere lo scopo prefisso, e sottoponga le sue deliberazioni al giudizio delle Classi riunite.

La Classe di Scienze morali elegge per via di votazione a Soci del Comitato i Signori barone Manno, prof. Carle e prof. Flechia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Firmati all'orig. { Richelmy
G. Gorresio Segretario

Adunanza dell'8 Aprile 1883

Il dì 8 di aprile 1883 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor comm. Richelmy V. Presidente il Signor A. Fabretti Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, Bollati, Manno, V. Promis, Peyron, Rossi, N. Bianchi, Claretta, Ferrero, Carle, Nani, Schiaparelli.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; presenta, esponendone il tema e notandone il merito, i libri mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, e legge le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni.

Il Prof. A. Fabretti presenta da parte dell'autore Vincenzo de Vit un opuscolo che ha per titolo „ di una nuova interpretazione del vocabolo emituliarius „, e ne espone brevemente il contenuto con alcune sue osservazioni.

Il Prof. Schiaparelli presenta a nome degli autori il vol. terzo dell'opera "Proverbi latini illustrati" da Atto Vannucci, e l'opuscolo del Prof. V. Casagrandi "La battaglia di Maratona". Egli discorre del merito letterario d'ambedue queste pubblicazioni, e ne loda l'erudizione e l'opportuna critica.

Il Socio Barone Manno presenta a nome del comm. Carlo Negroni di Novara i vol. 1° e 2° della Bibbia volgare secondo la rara edizione del 1471 ristampata sotto la sua direzione e con una importante sua prefazione. Il Socio Manno darà di quel lavoro una notizia bibliografica quando sarà pubblicato il terzo volume.

Egli presenta quindi in nome della Signora Teresa Pareto, sorella e legataria dell'illustre e compianto Senatore Ricotti, Presidente che fu dell'Accademia delle Scienze di Torino, gli originali manoscritti di parecchie opere del Ricotti da questa fatti dono all'Accademia. Fra i manoscritti offerti in dono all'Accademia dalla Signora Pareto vi ha quello della Storia della Monarchia Piemontese con tutto il lavoro di preparazione e gli spogli dei documenti adoperati. La Classe accoglie con viva riconoscenza questa cortese offerta di cui l'egregia donatrice verrà ringraziata con lettera particolare.

Il Socio Prof. Luigi Schiaparelli fa una prima lettura sull'opera "L'Italia descritta nel libro del Re Ruggero, compilata da Edrisi", testo arabo pubblicato con versione e note da Michele Amari e Celestino Schiaparelli (Roma, 1883). In questa prima lettura, il Socio Schiaparelli descrive un quadro storico delle condizioni e delle varie fasi della scienza geografica dal principio dell'impero romano fino al secolo XIII; e mette in rilievo l'importanza della pubblicazione di cui ragiona.

Il Socio Prof. Rossi legge una Memoria che ha per titolo "Trascrizione di un codice copto del Museo Egizio di Torino, con illustrazione e note". Espone l'autore l'incremento successivo in Europa dello studio del copto; indica le principali collezioni europee di documenti copti, fra le quali nomina come degna di particolar menzione quella di Torino acquistata in gran parte dal Drovetti; e loda meritamente l'illustre Abate Amedeo Peyron che seppe con gran diligenza e pari erudizione ordinare i frammenti copti acquistati dal Drovetti. La Memoria letta dal Prof. Rossi viene approvata per la stampa nei volumi delle Memorie.

Il Socio Bernardino Peyron, prendendo occasione da un cenno fatto dal Prof. Rossi nella Memoria letta, dà alcuni schiarimenti su una copia del manoscritto copto, l'Ecclesiaste tradotto, conservato nel Museo di Torino, fatta

da suo zio Amedeo Peyron mandata a Dresda più di trent'anni sono, per evitare il pericoloso invio del manoscritto richiesto dalla Corte di Sassonia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pom.

Firm. all'orig. { Bernardino Peyron
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 22 Aprile 1883

Il dì 22 di Aprile 1883 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. Bernardino Peyron Socio anziano che presiede la seduta, G. Gorresio Segretario della Classe, ed i signori Soci Flechia, Claretta, Rossi, Manno, Ferrero, Pezzi, V. Promis, Schiaparelli, Bollati, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni.

Il Socio Prof. Ferrero offre da parte della Direzione della Scuola Superiore di Lettere di Algeri i fascicoli da essa pubblicati del Bulletin de Correspondance africaine; ed il Bulletin des antiquités africaines edito dalla Società di geografia e di archeologia di Orano; e legge su queste nuove pubblicazioni una breve notizia, mostrandone l'importanza per la conoscenza delle antichità africane.

Si discorre dell'elezione di Soci Corrispondenti, e si stabilisce che nella prossima adunanza si tratterà di tale elezione e si faranno le proposte prescritte dal Regolamento.

La Classe delibera che se nel giorno di giovedì della settimana che precede l'adunanza, la Segreteria non riceve alcun avviso di Socio che abbia in pronto qualche lettura da fare, non verrà pubblicato nei giornali l'annunzio della seduta

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Firmi di orig.° { Per il Presidente A. Fabretti; Gaspare Gorresio Segretario

---

Adunanza del 6 Maggio 1883

Il dì 6 di Maggio 1883, all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i Signori Prof. A. Fabretti Presidente, G. Gorresio Segretario della Classe, i Signori Soci B. Peyron, Claretta, Rossi, V. Promis, Manno, Pezzi, Bollati, N. Bianchi, Ferrero, Schiaparelli, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, tra i quali nota con particolare apprezzamento il libro del Prof. Arturo Graf che ha per titolo: "Roma nella memoria e nelle immaginazioni del medio evo".

Egli legge quindi una lettera di condoglianza del Socio Corrispondente Sourindro Mohun Tagore per la morte del compianto Presidente Ercole Ricotti.

Il Socio V. Promis presenta un volume pubblicato d'ordine di S. M. il Re nell'occasione del matrimonio di S. A. il Duca di Genova: il volume ha per titolo: "Le auguste alleanze fra le case sovrane di Savoia e di Baviera nei secoli XV e XVI", e contiene documenti e memorie raccolte ed illustrate dal Socio Promis. Verranno, come è dovere, fatti dalla Presidenza speciali ringraziamenti a S. M. per quel pregiato dono.

Il Socio Manno presenta per parte del Barone Manuel di S. Giovanni un fascicolo di tavole genealogiche del ramo dei Saluzzo Signori di Bagliani che servono a rettificazione di quelle pubblicate dai continuatori del Litta. Il Socio Barone Manno presenta pure a nome del tipografo Bona

un volume di lettere inedite del Re Carlo Alberto; le quali annotate dal Socio Manno vennero con lusso tipografico stampate dal Bona in occasione delle nozze di S. A. R. il Duca di Genova.

Il Socio Luigi Schiaparelli fa una seconda ed ultima lettura sull'Italia descritta nel libro del Re Ruggero tradotto da Michele Amari e Celestino Schiaparelli. In questa sua seconda lettura egli discorre dell'amore operoso del Re Ruggero per gli studi geografici e della parte che egli ebbe nel libro che noi conosciamo col titolo di Geografia di Edrisi. Egli mette pure in evidenza il merito dei traduttori che colle loro note e coi loro commenti illustrarono il libro di Edrisi.

Il Presidente d'accordo colla Classe stabilisce che nella prossima adunanza si farà l'elezione al posto di Direttore della Classe rimasto vacante per la nomina del Fabretti a Presidente, e si faranno pure le proposte di Soci corrispondenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

all'originale { Bernardino Peyron
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 27 Maggio 1883.

Il dì 27 di Maggio 1883 all'una pomeridiana si raunano all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig. Professore B. Peyron facente veci di Presidente, G. Gorresio Segretario della Classe, ed i Signori Soci Flechia, Claretta, Bollati, Manno, Rossi, Pezzi, Ferrero, V. Bianchi, V. Promis, Schiaparelli, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero mandati in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio V. Promis offre da parte degli autori in dono alla Classe i seguenti lavori letterarii — Studi storici sul Contado di Savoia e Marchesato d'Italia, vol. I° di Carlo Alberto di Gerbaix Sonnaz — Documenti

e notizie intorno agli artisti [illegible] del P. D. Giuseppe Colombo – e Notice sur les fondeurs de cuivre en Savoie dei Signori Generale Dufour e Prof. Rabut.

Il Socio A. Manno presenta un suo libro che ha per titolo – Pietro Micca ed il gen. Solaro della Margarita – ricerche storiche sull'assedio di Torino del 1706. e ne espone l'occasione e lo scopo.

Conforme all'ordine del giorno s'avrà in questa adunanza a proporre nomi di candidati per provvedere ad alcuni posti di Soci corrispondenti, nella cui serie trovansi ora vacanti otto posti. Si delibera dalla Classe quanti Corrispondenti si abbiano a proporre; ed a quali classi scientifiche si abbia principalmente a provvedere. Dopo breve discussione [illegible] si propongono due Soci Corrispondenti per la Geografia, due per le Scienze giuridiche e sociali, uno per la Filosofia, uno per la Filologia orientale. Si viene alle proposte per via di Schede.

Vennero proposti da tre Soci per la Geografia i Signori Kiepert, Federico Müller, Serpa Pinto, Pigorini, Reclus. – Per le Scienze giuridiche e sociali i Signori prof. Ferrara, prof. Cossa, Manuel de Berlanga, Minghetti, Gabba, Serpa Pimentel, Williams, Pertile, Schüpfer. – Per la Filosofia i Signori Vera, Caro, Bonghi, Ferri, – e per la Filologia orientale i Signori Böthling, Kerbaker, Maspero, De Gubernatis, Bréal.

Nella prossima adunanza si faranno per votazione le elezioni di sei Soci corrispondenti, scelti fra quei nomi che vennero proposti da tre Soci della Classe.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

A. Fabretti Presid.te

Al originale { G. Gorresio Segretario

Adunanza del 17. Giugno 1883.

Il dì 17. di Giugno 1883 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor Prof. Ariodante Fabretti presidente, G. Gorresio Segretario della Classe ed i Signori Soci B. Peyron, Flechia, Claretta, V. Promis, Manno, Bollati, Rossi, N. Bianchi, Pezzi, Schiaparelli, Carle, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e notifica alla Classe la recente morte dell'illustre suo Socio corrispondente Atto Vannucci, senatore del Regno, ricordando il suo valore letterario e le dotte opere da lui scritte; il Presidente aggiunge alcune parole in lode delle sue virtù civili e patriottiche del Vannucci.

Vengono quindi dal Segretario presentate le opere offerte in dono all'Accademia nelle ultime due settimane e lette le lettere pervenute alla Segreteria durante gli ultimi quindici giorni, tra le quali la lettera ministeriale che notifica essere stata dal Re approvata l'elezione fatta dall'Accademia del Prof. Ariodante Fabretti a suo Presidente.

Il Socio Antonio Manno presenta a nome dell'Autore Pietro Pasella un opuscolo che ha per titolo: Del governo della Sardegna cessato il dominio dei Cesari bizantini.

Il Presidente ragiona di una Statua del Museo d'Antichità di Torino rappresentante un Cupido dormente con ~~mutilo~~ segni di mentita ristaurazione per dare al monumento un carattere di antichità. Tutte le circostanze, egli dice, portano a credere che questo marmo sia lavoro di Michel Angelo compiuto a Firenze nel 1495, quand'egli era nell'età di venti anni. Tale scoperta importante per la storia dell'Arte è dovuta, egli dice, al tedesco Corrado Lange che intorno ad esso scrisse una memoria intitolata: Der Cupido des Michelangelo in Turin.

Tocca egli delle vicende occorse a quella Statua e crede diversamente dal Lange che essa sia venuta o per acquisto o per altro mezzo da Mantova a Torino insieme colla celebre tavola Isiaca dopo il sacco degli imperiali a quella città nel 1630.

Fanno a questo proposito alcune osservazioni i soci Promis Manno, Claretta, e Bollati.

Il Socio Claretta legge un suo scritto diviso in due parti nel quale ragiona dell'ordine Supremo di Savoia, il Collare dell'Annunziata nel primo secolo dell'istituzione di quella milizia equestre e di alcuni personaggi che verosimilmente secondo le sue opinioni appartennero a quell'ordine di Savoia.

Il Socio D. Pezzi legge alcuni brani di una sua memoria intorno alla grecità non jonica delle iscrizioni antichissime testè pubblicate dal Rohl; ed espone i più importanti caratteri dell'antica grecità non jonica e le proprietà più notevoli di alcuni fra i suoi dialetti.

Si vota per la stampa del lavoro del socio Pezzi nelle memorie accademiche e la stampa ne è approvata.

Si procede alla nomina del Direttore di Classe in surrogazione del Prof. Fabretti divenuto Presidente e riesce eletto il socio Bernardino Peyron.

Si viene quindi all'elezione di Soci Corrispondenti e rimangono eletti per votazione nella Geografia e Antropologia i Signori Enrico Kiepert, e Luigi Pigorini, nelle scienze giuridiche i Signori di Serpa Pimentel e Manuel de Berlanga nella filosofia il Sig. Prof. Luigi Ferri, nella filologia orientale il Signor Prof. Michele Kerbaker.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle quattro pomeridiane

Firmato —

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 1° Luglio 1883.

Il dì 1° di Luglio 1883 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Sig. Prof. Fabretti, Presidente, il Sig. Professore B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Flechia, Rossi, V. Promis, N. Bianchi, Bollati, Ferrero, Carle, Pezzi, Nani, Manno, Schiaparelli.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, tra i quali il volume terzo dell'opera del Socio Bollati di Saint Pierre che ha per titolo: Le congregazioni dei tre Stati della Valle d'Aosta, e nota il pregio d'erudita critica che distingue quell'opera e la sua utilità per gli Studi Storici.

Il Presidente presenta l'opera Questioni di politica positiva. Della Nazionalità e del Governo rappresentativo di Antonio Serpa Pimentel tradotta dal portoghese dal Marchese Oldoini inviata all'Accademia da parte dell'autore dal Signor Ministro degli Affari esteri del Regno d'Italia.

Il Socio Antonio Manno legge una lettera del Conte Amedeo di Foras nella quale si discorre di un sigillo sconosciuto di Amedeo VII di Savoia e che verrà pubblicata nel prossimo numero degli Atti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 25 novembre 1883.

Il dì 25 di novembre 1883 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor

Prof.^e Ariodante Fabretti Presidente
il Sig.^r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i signori Soci:
Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati
Carle, Vallauri, Manno, Schiaparelli
Manno, Pezzi

Il Segretario legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia durante gli ultimi quattro mesi di ferie. Tra questi fa particolare menzione del libro: La psychologie de l'association depuis Hobbes jusqu'à nos jours offerto dal prof.^e Luigi Ferri, socio corrispondente dell'Accademia e nota la vasta dottrina filosofica con cui l'autore tratta il suo tema.

Il Presidente annunzia alla Classe la morte del socio Nazionale residente Giovanni Barco, testè avvenuta in Mondovì. Egli discorre brevemente con parole di lode dei lavori e degli studi del socio estinto ed incarica il socio B. Peyron di fare speciale commemorazione in una delle prossime adunanze. Annunzia pure la morte del socio Corrispondente P. Luigi Bruzza, ricorda la molta sua scienza archeologica, gli importanti e dotti suoi lavori, ed il fecondo impulso da lui dato principalmente all'archeologia cristiana.

Il Presidente presenta quindi da parte degli autori le opere seguenti esponendone sommariamente il contenuto. Saggi critici di storia italiana di Francesco Bertolini. Storia critica delle categorie dai primordi della filosofia greca ad Hegel – La critica della ragione pura di Kant – Il mondo come volere e come rappresentazione di Schopenhauer –

ed i principii di contraddizione. Delle quali ultime opere è autore il professore Ragnisco.

Il Presidente invita la Classe ad eleggere un Delegato al Consiglio di Amministrazione dove trovasi un posto vacante. Una prima votazione non ebbe effetto, nella seconda votazione rimase eletto il socio Prof. Carle.

Si parlò in una delle precedenti adunanze di eleggere un Socio per Classe per fare nella prossima ricorrenza del centenario della fondazione dell'Accademia una breve lettura analoga alla solenne occasione. Il Presidente notifica alla Classe che aveva esposto tale intenzione alla Classe di Scienze Fisico-Matematiche e che essa si mostrò poco favorevole a tale proposta: tuttavia, soggiunge il Presidente, se ne parlerà ancora in una prossima adunanza.

È consuetudine nell'Accademia che quando s'ha a provvedere a posti vacanti, se ne lasci uno vuoto per li casi che potrebbero occorrere.

Il Socio Pezzi chiede che si abbandoni questa consuetudine e si provveda a mano a mano a tutti i posti che si rendono vacanti nella Classe.

Si discorre su questa proposta e si conchiude che l'uso di lasciar vacante un posto non essendo prescritto dal Regolamento, ciascuno è libero ~~dall~~ di astenersi a quest'uso o di compiere nelle elezioni il numero intiero di venti Soci che è il numero legale.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 9 dicembre 1883.

Il dì 9 di dicembre 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il

Signor Ariodante Fabretti presidente
il Signor B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori:

Claretta, Flechia, Pezzi, Manno
Ferrero, V. Promis, Rossi, Schiaparelli,
Bollati, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Presidente offre alla Classe da parte dell'Autore D.r Elmer Reynolds un opuscolo tradotto dall'inglese in Italiano che ha per titolo: Avanzi preistorici nelle vallate del Potomac e dello Shenandoah meridionale ed annunzia che dallo stesso D.r Reynolds saranno fra breve inviati in dono al Museo di Antichità di Torino cinquecento oggetti di antichità americane.

Presenta egli quindi alla Classe per essere ~~inserito~~ pubblicato negli Atti un lavoro del Dott. Garlanda intitolato: Sul dialetto biellese nella valle di Storia, note glottologiche.

Il Socio Antonio Manno comunica alla Classe per la pubblicazione negli Atti un lavoro sull'origini, deri vazioni e varianti patronimiche e geografiche del nome Manno dettato dal Prof. von Pflugk-Harttung dell'Università di Tubinga.

Conforme all'invito del Presidente la Classe procede alla proposta motivata dei candidati fra cui si avranno a scegliere nella prossima adunanza per via di votazione i quattro soci destinati ad occupare i quattro posti vacanti. Fra le proposte fatte furono otto i candidati che riunirono i tre voti necessari, conforme al regolamento, per essere

compreso nella votazione definitiva che si farà per l'elezione.
Gli otto candidati sono i Signori
Prof. Allievo, Prof. Graf, prof. Cognetti, Prof. Garelli
Prof. D. Ercole, Botelli, Negri, Nora
Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Firmato
P. Il Presidente
Richelmy Vice Presidente

Il Segretario
G. Gorresio

Il dì 23 di Dicembre 1883 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche il Signor
Comm. Prof. Richelmy Vice Presidente,
il Signor C.B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario perpetuo
ed i Signori Soci:
Flechia, Claretta, Manno, Promis V. Pezzi, Rossi, Schiaparelli, Bollati, N. Bianchi, Ferrero, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Antonio Manno presenta il terzo volume della Bibbia volgare, opera del trecento che pubblica il Signor Carlo Negroni. Il Socio Manno dà notizie letterarie intorno a quell'opera. Egli comunica quindi una lettera indirizzatagli dal Prof. Carlo Cipolla sopra un frammento di un codice membranaceo di costituzioni imperiali posseduto dall'Accademia contenente un brano delle costituzioni Pavesi del 832 ed un passo delle costituzioni di Olona dell'823, con varianti dai testi già pubblicati; quella lettera verrà pubblicata negli Atti.

Il Vice Presidente notifica alla Classe che Hormuzd Rassam indirizzò una lettera di ringraziamento all'Accademia per il

premio Bressa che gli venne conferito.

Il Socio Emmanuele Bollati annunzia d'aver trovato nelle carte membranacee dell'Accademia comunicategli dal Socio Manno un concordato del 1432 di Amedeo VIII coi vescovi della Tarantasia della Moriana del Belley e di Aosta. Egli porrà mano fra breve ad una edizione di questo documento; e si limita per ora ad osservare che desso oltre ad essere il primo concordato, nel senso proprio della parola, che si conosca, rappresenta una quasi compiuta rivoluzione nelle idee medioevali sulla potestà e giurisdizione ecclesiastica.

Il Socio Prof. Carle legge una breve nota sull'indirizzo delle scienze politiche in alcune recenti pubblicazioni e specialmente in quella dello Spencer: Principes de sociologie, ed in quella dell'Hosmer The people and politics.

Il Socio Ermanno Ferrero notifica alla Classe di non aver ancora compiuta la commemorazione di Ercole Ricotti che gli venne commessa, attendendo la prossima pubblicazione di Memorie concernenti il Ricotti.

Il Presidente invita la Classe a procedere all'elezione di quattro Soci per riempire i quattro posti vacanti.

Sono otto i candidati che ottennero nell'ultima adunanza preparatoria tre voti e vengono quindi proposti all'elezione e sono i signori Allievo, Cognetti, Graf, Boselli, Negri Cristoforo, Garelli della Morea, D'Ercole, Cora.

Nelle prime due votazioni fatte per schede secrete nessun candidato ottenne il numero di voti necessario all'elezione. Si procede alla votazione per ballottaggio: sono quattordici i soci votanti, in questa

il prof. Allievo	ebbe	11 voti favorevoli	3 contrari
" Cognetti	"	8 "	6 "
" Graf	"	8 "	6 "
il Sig. Boselli	"	9 "	5 "
" Crist. Negri	"	9 "	5 "
" Garelli della Morea		5 "	9 "
" D'Ercole		9 "	5 "
" Cora		4 "	10 "

Nessuno dei candidati ottenne il numero dei voti necessario

all'elezione, la quale rimase senza effetto.
Conforme al regolamento la prova delle elezioni verrà rinnovata dopo tre mesi.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle 3 pom.

Firmato
Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 6 gennaio 1884.

Il dì 6 di gennajo dell'anno 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il Signor Professore A. Fabretti presidente
il Sig. B. Peyron Direttore della Classe
" G. Gorresio Segretario perpetuo
ed i Signori Soci:
Ricotti, Promis, Rossi, Bianchi, Claretta, Bollati, Pezzi, Manno, Ferrero, Nani.
Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.
Il Presidente offre alla Classe da parte del Ministro della Pubblica Istruzione i cinque volumi del Codex diplomaticus Cavensis ed indica l'importanza storica di molti documenti ivi pubblicati.
Il Socio Manno offre a nome dell'Autore Domenico Carutti socio non residente la - Breve storia dell'Accademia dei Lincei - ed espone il metodo seguito dall'autore.
Il Socio Ermanno Ferrero legge una sua nota intorno ad una nuova collezione di documenti diplomatici. Discorre in essa della collezione delle istruzioni agli ambasciatori di Francia dalla pace di Vestfalia alla rivoluzione francese, del primo volume testè uscito sulle istruzioni date agli inviati presso la Corte d'Austria e nota alcuni punti di tali istruzioni

relativi alle cose d'Italia e specialmente allo Stato di Savoia.
Il Socio Bianchi nota quanto sarebbe conveniente ed utile che venisse raccolta e pubblicata una collezione di documenti concernenti le relazioni diplomatiche di Casa Savoia.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

Per il Presidente
P. Richelmy Vice Presidente

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 20 Gennaio 1884.

Il dì 20 di gennaio 1884 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche il Signor Comm.re Prospero Richelmy Vice presidente, il prof.e B. Byron Direttore di Classe
Gasp. Gorresio Segretario
ed i Signori soci
Flechia, V. Promis, Bollati, Rossi, Carle
Manno, Claretta, Pezzi, Ferrero, Fani.
Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane, fra i quali nota in particolar modo la seconda edizione rifatta dall'autore Ferdinando Gregorovius della dotta e pregiata sua opera Der Kaiser Hadrian...
Il Socio Antonio Manno presenta il volume secondo degl' acta Pontificum Romanorum inedita con una lettera del Prof.e Cipolla attinente al soggetto del libro presentato; la quale verrà pubblicata negli Atti.
Il Socio Segretario notifica alla Classe la morte del Socio Corrispondente Giovanni Battista Giuliani dottissimo interprete delle opere e del pensiero di Dante.

ed il Presidente aggiunge con opportune parole la perdita del Giuliani, la cui vita e le cui opere verranno commemorate in una delle prossime adunanze dal Prof. Vassallo proposto dal Socio Pezzi ed accettato dalla Classe.

Il Socio B. Peyron legge una commemorazione del Socio residente Giovanni Battista Barco rapito recentemente alle lettere da morte immatura.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 3 Febbraio 1884.

Il dì 3 di Febbraio 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor A. Fabretti, il Signor B. Peyron direttore della Classe G. Gorresio segretario, ed i Signori Soci: Flechia, Rossi, V. Promis, Claretta, Pezzi, Manno, Bollati, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Manno presenta un lavoro manoscritto del prof. Carlo Cipolla intorno ad alcuni frammenti di pergamena contenenti alcuni brani delle istituzioni grammaticali note, siccome osserva il Socio Pezzi, sotto il nome di Cathelica ed attribuite a Probo. La Classe delibera che lo scritto del prof. Cipolla venga pubblicato negli Atti, e si rendono grazie al Chiarissimo Professore.

La Classe invitata dal Presidente ad eleggere un membro del Consiglio d'Amministrazione in luogo del Sig. V. Promis venuto al termine del suo ufficio, riconferma per via di rotazione nel suo posto il Sig. Promis.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

Il Presidente
P. Richelmy V. P.

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 17 Febbraio 1884.

Il dì 17 di Febbraio 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor

Comm. Prospero Richelmy Vice Presidente
il Sig.r Prof.e B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Claretta, Pezzi, Rossi, Manno, N. Bianchi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e discorre particolarmente del volume recentemente pubblicato ed offerto dall'autore professore Pasquale D'Ercole Il teismo filosofico cristiano teoricamente e storicamente considerato ec.
La storia del teismo, egli dice, è antica. Da Platone ed Aristotile la dottrina la dottrina teistica si diffuse col nome di teismo filosofico e successivamente modificata per le varie scuole che si succedettero a mano a mano. Nata sotto l'influenza del Cristianesimo la filosofia Cristiana, il teismo venne trattato e svolto da S. Agostino, da S. Anselmo, da S. Tommaso ec.
Il Prof.e D'Ercole espose con molta scienza in questo primo volume la parte teorica del teismo filosofico cristiano, e riservando la parte storica al secondo volume dell'opera, egli ne tocca solo qui brevemente, e mostra le modificazioni successive cui il teismo andò soggetto intorno a varii suoi problemi, quelli per cagion d'esempio, della creazione, dell'esistenza di Dio, dell'immortalità dell'anima. Egli ragiona con gran senno scientifico del Teismo e del Deismo, nomi per se stessi identici quanto alla forma, ma esprimenti quanto al significato nozioni non solamente diverse ma opposte; ammettendo il primo la rivelazione e le dottrine rivelate, accostandosi il secondo al puro razionalismo. Parlò l'autore del Teismo moderno, della sua ragione d'essere nello stato attuale della scienza filosofica; e conchiuse conforme alle dottrine della scuola Hegeliana a cui l'autore appartiene.

Il libro scritto con larga erudizione mostra nell'autore profondità e perspicacia di mente ed acume d'intelligenza filosofica.

Si agita nella Classe la questione dell'acquisto di riviste scientifiche alcuni, tra i quali il Socio Pezzi vorrebbe che fossero divisi in parti uguali fra la Classe di scienze fisico matematiche e la Classe di scienze morali i fondi destinati all'acquisto delle riviste scientifiche; fa notare il Presidente Richelmy che le riviste ed i libri in generale appartenenti alle scienze fisico matematiche sono più cari assai che quelli concernenti le scienze morali e che per conseguenza con parità di fondi la Classe di scienze fisico matematiche verrebbe ad avere minor numero di riviste. Questa asserzione è combattuta e la questione si chiude colla proposta fatta dal Barone Manno ed accettata dalla Classe che si faccia stampare cioè, un elenco di tutte le riviste scientifiche già possedute dall'Accademia, e che ciascuno dei Soci proponga quei nuovi acquisti che crede più opportuni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

firmato

A. Fabretti Presidente

G. Gorresio Segretario

Adunanza 2 Marzo 1884.

Il dì 2 di Marzo 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R.e Accademia delle scienze di Torino

Il signor Ariodante Fabretti presidente

il signor B. Peyron Direttore della Classe

Gaspare Gorresio segretario

ed i Signori Soci:

Sclopis, N. Bianchi, Rossi, N. Promis, Manno Pezzi, Bollati, Carle, Nani, Claretta.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni; tra questi egli fa particolare menzione del libro scritto a

a Calcutta da Râjendralâla Mitra "The Sanskrit Buddhist literature of Nepal" mostra come il Buddismo si diffuse in una gran parte dell'Asia e tocca delle ragioni di così vasta propagazione delle dottrine Buddistiche e dello spandersi che egli fece nel Nepal.

Il Socio Promis legge una breve commemorazione biografica del padre Luigi Bruzza valente archeologo, Socio Corrispondente dell'Accademia morto poco tempo addietro.

Il Socio Prof. Pezzi legge uno squarcio della notizia commemorativa del prof. Giambattista Giuliani, Socio Corrispondente dell'Accademia, scritta dal professore Carlo Vassallo.

Ambedue le commemorazioni biografiche verranno pubblicate negli Atti della Accademia delle Scienze.

Il Prof. B. Peyron fa un breve racconto della festa cittadina che ebbe luogo a Voghera nella scorsa settimana in occasione del busto eretto in onore di Giovanni Plana e del medaglione posto ad onorevole memoria di Ercole Ricotti, cittadini ambidue di Voghera.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomerid.

Firmato

A Fabretti Presidente

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 16 Marzo 1884.

Il dì 16 di Marzo all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Sig.r Prof. A. Fabretti Presidente
i Sig.i B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:

Flechia, D. Promis, Rossi, N. Bianchi, Bollati, Manno, Carle, Claretta, Pezzi.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni, indicandone brevemente lo scopo ed il merito.

Il Presidente annunzia con parole di vivo cordoglio la morte dell'illustre Quintino Sella Socio dell'Accademia, e tocca delle nobili sue qualità scientifiche e politiche.

Il Socio Barone Bollati presenta il libro che ha per titolo: Raoul de Cambrai Chanson de geste, publiée par M. P. Meyer et Longnon, offerto dal Signor Meyer Socio Straniero dell'Accademia e legge un suo scritto in cui, compendiando il lavoro critico degli editori intorno a quel libro, discorre della natura del poema pubblicato, della sua antichità, della diversità e delle differenti lezioni dei testi e dell'opera critica dei dotti editori.

Il Presidente notifica alla Classe la sua intenzione di leggere in una prossima adunanza alcuni [illegible] documenti corredati di sue note, i quali concernono il modo di vestire degli uomini e delle donne nella città di Perugia dal secolo XIII° al XVII° La Classe udrà volontieri l'annunziata lettura.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato

A. Fabretti Presidente

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 30 Marzo 1884.

Il dì 30 di Marzo 1884 alle ore due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche il Signor Prof. A. Fabretti presidente il Sig. Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Carle, Claretta, Nani, Manno, Pezzi, Schiaparelli, A. Bianchi, Bollati.
Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe i libri che vennero offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.
Il Socio Prof. Carle presenta a nome dell'autore comm. Cesare Norsa, socio dell'Istituto Lombardo una serie di pubblicazioni e di memorie relative per la maggior parte alla procedura civile ed al diritto internazionale privato; ne indica brevemente lo scopo ed il merito e discorre particolarmente delle due più recenti che han per titolo:
Delle regole generali di diritto internazionale per la risoluzione uniforme dei conflitti di legislazione
I progressi dell'arbitrato internazionale in Italia.
Il Socio V. Promis offre in nome dell'autore Barone Giuseppe Manuel di S. Giovanni il complemento di uno studio presentato l'anno scorso all'Accademia sulla famiglia dei Saluzzo signori di Dogliani, estinta nello scorso secolo.
Il Presidente rammenta alla Classe la recente morte di Alessio Mignet socio straniero dell'Accademia di Torino. Parla dell'illustre scrittore, delle molte e pregiate sue opere storiche, dell'eminente uomo politico, ed in una delle prossime adunanze si leggerà una particolare commemorazione del celebre e compianto socio.
Viene proposto dal socio Pezzi che si stampino a mano a mano e si dispongano sul tavolo dell'adunanza gli elenchi delle opere offerte successivamente in dono dagli autori o acquistate dall'Accademia; affinchè i soci possano in ogni adunanza vedere quale fra le dette opere convenga loro di

esaminare più particolarmente.

La Classe approva la proposta fatta.

Il Prof.re Pezzi espone inoltre che sarebbe bene secondo lui che prima di trattare ufficialmente di elezioni, si tenesse un'adunanza officiosa in cui si discutessero i titoli dei candidati.

A questo proposito nota il Segretario che l'adunanza destinata alle elezioni è sempre preceduta da una adunanza preparatoria in cui si discutono appunto i titoli e le opere dei candidati; che quest'adunanza si chiami ufficiale od officiosa poco importa; il fatto è che in essa ogni socio può dire liberamente quello che crede, esporre francamente il suo parere, discorrere dei titoli dei candidati e proporre alla scelta quelli che egli giudica più convenienti. Onde il Segretario crede inutile l'adunanza officiosa proposta dal Socio Pezzi.

Il Presidente manifesta la stessa opinione; giudica anch'esso e prova con buone ragioni che sarebbe di poca utilità l'adunanza officiosa. Nulla si determinò sulla proposta fatta.

Nella prossima adunanza si tratterà delle future elezioni e si esamineranno le opportunità accademiche dei soci da eleggersi e i titoli dei candidati.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre e mezzo pomeridiane.

firmato

G. Gorresio
Segretario

Il P. Presidente
P. Richelmy d. Pres. (1mo)

Adunanza del 20 Aprile 1884.

Il dì 20 di aprile 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Signor Comm. Prospero Richelmy Vice Presidente.
" Prof. B. Peyron Direttore della Classe
e G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
V. Bianchi, Flechia, V. Promis, Bollati, Manno, Pezzi, Claretta, Carle Rossi.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; e presenta alla Classe un libro sanscrito che ha per titolo: Ratna-Rahasia (Trattato sulle pietre preziose) mandato in dono da Calcutta dall'autore Ram Das Sen. Il libro è stampato parte in caratteri bengalici, parte in caratteri Devanagarici. I diamanti e le pietre preziose si trovano o si trovavano anticamente frequenti nell'India. Onde ne occorre molto spesso menzione nella letteratura Sanscrita; dove or si ragiona della loro natura e delle loro qualità principali, secrete (Rahasia); or se ne descrive l'uso, ora servono come mezzo di comparazione. L'autore del libro ha raccolto nell'antica letteratura Sanscrita ed esposto le frequenti descrizioni che vi si fanno delle gemme o pietre preziose.

Il Socio V. Promis presenta il volume 1° parte seconda dell'opera di C. Alberto di Gerbaix Sonnaz la quale ha per titolo - Studi Storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia. Egli loda l'accuratezza delle ricerche, l'importanza storica e la chiarezza d'esposizione del libro che presenta.

Il Socio Barone Manno presenta un opuscolo che ha per titolo - La brochure „ l'Empereur Napoleon III et l'Italie Lettre de M. Eugène Rendu ancien député a M. Luigi Chiala député au parlement italien. Il Socio tocca di alcune circostanze che si rannodano a quello scritto, preparato in gran parte da M. Rendu, scritto che venne pubblicato

nell'anno 1859 et qui, come scrive M. Rendu ouvrit l'ère historique ou allaient s'accomplir les destinées nouvelles de l'Italie

Il Socio Prof. Barone B. Peyron legge alcune note, di Storia letteraria italiana del secolo XVI tratte dai Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino. Egli nota anzitutto come alcuni manoscritti che la Biblioteca possiede, abbiano evidenti segni di avere appartenuto agli archivi dell'Accademia degli Invaghiti di Mantova, fondata l'anno 1562 dal Principe Cesare di Gonzaga di Guastalla. Fra questi è la collezione autografa dei Drammi e di alcune poesie di Leone Ebreo De Sommi, onde si ricavano non pochi aneddoti letterari di quella età dei quali egli ragiona nelle Note. Quei Manoscritti pervennero per comune opinione alla Biblioteca Nazionale di Torino dopo il Sacco di Mantova del 1630.

Si doveva in quest'adunanza trattare di elezioni, fare proposte, discutere i titoli dei candidati, e raccogliere conforme al Regolamento quei nomi fra cui si sarebbero nella prossima adunanza eletti i soci ai posti vacanti. Ma si agitarono invece un po' lungamente questioni affini bensì al tema indicato ma non esattamente conforme a quello. La questione, per ragion d'esempio, se si debba provvedere a tutti i posti vacanti o lasciarne uno libero per qualche socio nazionale non residente che mutando residenza venisse residente; la questione se un socio nazionale non residente debba o no venir rieletto per diventare socio residente. Fattosi tardi l'ora venne rimandata alla prossima tornata l'adunanza preparatoria che deve precedere le elezioni.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre e mezzo pomeridiane.

Firmato

Il Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 4 Maggio 1884.

Il dì 4 di maggio 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

il Signor Prof. Comm. Fabretti Presidente

il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe

G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:

Flechia, Promis, N. Bianchi, Rossi, Claretta, Pezzi, Schiaparelli, Vallauri, Bollati Carle Ferrero, Manno.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Pezzi offre alla Classe due opuscoli del Prof. Carlo Vassallo che hanno per titolo l'uno Dante e le belle Arti e l'altro Sulla vita e sugli scritti di Carlo Witte. e nota specialmente l'importanza letteraria del secondo lavoro.

Il Socio Ermanno Ferrero offre alla Classe un esemplare di un suo scritto intitolato - La marine militaire de l'Afrique romaine che fa parte della Bibliothèque des antiquités africaines e legge un suo lavoro intitolato - Iscrizioni e ricerche nuove intorno all'ordinamento delle armate dell'impero Romano. In questo lavoro egli raccolse circa 150 nuove iscrizioni appartenenti alla marineria militare Romana. L'autore ricava da queste iscrizioni tutte le nuove notizie che si possono avere sull'ordinamento della marineria militare dell'impero Romano.

La memoria letta dal Socio prof. Ferrero essendo destinata alla Stampa nei volumi delle Memorie Accademiche La Classe invitata a deliberare con voti unanimi ne approva la Stampa nelle sue memorie.

Il Socio Prof. Schiaparelli continuando le sue letture sull'Italia antica legge alcuni brani d'un suo scritto sulla geografia preistorica della penisola confrontata con quella dell'età presente, ed espone una serie di fenomeni e cataclismi fisici cui andò soggetta Italia prima di giungere al suo stato geografico presente.

La classe si costituisce in adunanza privata per trattare di elezioni. Si discutono dapprima due questioni, l'una se si debba provvedere coll'elezione a tutti i posti vacanti o lasciarne uno libero conforme all'uso antico; l'altra se uno eletto socio Nazionale non residente possa diventare socio residente col suo mutar di residenza o debba venir rieletto per diventare socio residente.

Quanto alla prima questione si approva a maggioranza di voti di lasciar fra i posti vacanti libero un posto. La seconda questione rimane sospesa e si delibera di veder più tardi se ella [illegible] venir proposta all'esame delle Classi riunite.

Si fanno e si discutono le proposte per le elezioni che avranno luogo nella prossima adunanza. I nomi dei candidati proposti che riunirono tre voti sono:

il prof. Graf che ebbe otto voti
il " Allievo che ne ottenne sette
il " Cognetti che ne ebbe sei
il " D'Ercole che ne ebbe sei
il signor Boselli che ne ottenne sei
il signor Negri che ne ebbe tre

Su questi candidati si voterà nella prossima adunanza, per eleggere tre soci residenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato
Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza 18 Maggio 1884

Il dì 18 di Maggio 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche

il Sig.r Prof.r Comm.e A. Fabretti Presidente
" " B. Peyron Direttore di Classe
G. Gorresio

ed i Signori Soci:
A. Bianchi, Flechia, Rossi, Promis, Bollati, Claretta, Ferrero, Manno, Pezzi, Vallauri, Carle, Schiaparelli
ed il Signor Rendu Socio Corrispondente Straniero.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato ed indica alla Classe i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e di cui ogni Socio ha dinanzi a sè la nota a stampa. Egli fa speciale menzione dell'opera in due volumi di Sir A. Grant: The Story of the University of Edinburg during its first three hundred years.

Il Socio Manno offre da parte dell'Autore, Carlo Negroni, un lavoro intitolato: Discorso critico su lessi dolenti dell'inferno di Dante e sul testo della Divina Commedia e parla del metodo di critica oggettiva proposto dall'autore per stabilire un testo definitivo della Divina Commedia.

Il Socio G. Claretta legge un suo scritto in cui col sussidio di documenti coevi sostiene e conferma l'opinione che Riccardo Mussard, uno dei cavalieri compresi nella prima creazione dell'Ordine supremo del Collare era inglese; e confuta l'opinione contraria del conte di Foras il quale sostiene che il Mussard apparteneva a famiglia savoiarda. L'autore tocca poi delle principali imprese affidate al Mussard dal conte Amedeo VI di Savoja.

Il Socio Ermanno Ferrero legge un lavoro del Dottore Giacomo Pietrogrande da Este che ha per titolo: Di un aquilifero della legione IV Macedonica nel quale lavoro si commenta una iscrizione recentemente scoperta nel territorio d'Este.

Il Socio Prof.r Schiaparelli termina la lettura della sua —

memoria sopra la geografia preistorica d'Italia.

Il Presidente annunzia che l'adunanza diventa privata, e si procede conforme all'ordine del giorno, all'elezione di tre Soci Nazionali residenti.

I Candidati che ebbero tre voti nelle proposte fatte nell'adunanza precedente e fra cui si hanno ad eleggere i tre Soci Nazionali residenti sono i Signori Prof. Allievo, Prof. Graf, Prof. Cognetti e Prof. D'Ercole, il Signor Boselli, il Signor Cristoforo Negri.

Nella prima votazione per schede il
Prof. Graf ebbe undici voti
" Allievo otto
" Cognetti sette
" Boselli sei
Cristoforo Negri cinque
Prof. D'Ercole quattro

Il numero richiesto per essere eletto essendo di dodici nessuno dei candidati rimase eletto in questa prima votazione

Si procede ad una seconda votazione per schede in questa:
il Prof. Graf ebbe dieci voti,
" Cognetti " otto,
" Allievo otto
il Sig. Boselli cinque
il S. C. Negri quattro
il Prof. D'Ercole due

Nessuno anche in questa votazione per schede rimase eletto per insufficienza di voti.

Si viene alla votazione per ballottaggio
in questa il prof. Graf ebbe dieci voti favorevoli e 5 contrari
" Allievo dieci " " 5 "
" Cognetti sette " 8 "
" D'Ercole sette " 8
il Signor Boselli undici " 4
il Signor Cristoforo Negri otto " 7 "

Nella votazione per ballottaggio, come nelle due precedenti per schede, nessuno dei candidati ottenne il numero di voti necessario ad essere eletto e la votazione rimase sterile.
Si verrà ad un'altra prova trascorso il tempo prescritto

dal Regolamento

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

firmato
Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza dell'8 Giugno 1884.

Il di 8 di Giugno 1884 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche:

Il signor Prof. Comm. A. Fabretti Presidente
" " B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i signori Soci:

Flechia, Claretta, Rossi, V. Promis, Pezzi, Bollati, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato ed indica alla Classe i libri ~~da~~ venuti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane.

Il Socio Barone Claretta legge un breve cenno critico del prof. Ugo Rosa da Susa in cui questi mette innanzi alcuni suoi dubbi sul sito attribuito dall'illustre Jacopo Durandi ai Belaci e Savincati, popoli alpigiani menzionati nella nota iscrizione dell'Arco di Susa.

Il Presidente fa alcune osservazioni storiche intorno a quello lavoro che viene approvato per la stampa negli Atti

Il Socio Prof. Rossi presenta la trascrizione di alcuni testi copti del Museo egizio di Torino di cui da la traduzione italiana con note.

Il primo di questi testi contiene alcuni episodii

della vita di S. Atanasio, ove sono descritte le persecuzioni sofferte da S. Atanasio con altri vescovi, il suo esiglio e ritorno trionfale in Alessandria: Il secondo testo si riferisce al Concilio di Nicea e contiene la professione di fede dei vescovi radunati in quel celebre concilio e la condanna delle dottrine di Ario e di altri eretici.

Lo scritto del Socio Prof.e Rossi viene approvato dalla Classe con voti unanimi per la stampa nei volumi delle memorie accademiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 22 Giugno 1884.

Il dì 22 di Giugno 1884 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche

il Sig. Prof.e Comm.e A. Fabretti presidente
" Prof.e B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio segretario

ed i Signori Soci: Domenico Berti, Flechia, N. Bianchi, Rossi, Bollati, Manno, Ferrero, V. Promis, Schiaparelli, Carle.

Il Presidente da il benvenuto in nome dei colleghi al Comm. D. Berti, da Socio Nazionale non residente divenuto Socio Nazionale residente.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e le lettere pervenute alla Segreteria negli ultimi quindici giorni. Egli presenta l'elenco dei libri offerti in dono all'Accademia nelle ultime due settimane ed offre in nome dell'autore prof.e Michele Kerbaker una parte della versione italiana da lui pubblicata del dramma indiano Il carruccio

di età lodando il lavoro del dotto traduttore, scritto con eleganza e fedele al testo.

Il Socio Antonio Manno presenta da parte dell'autore, Carlo Negroni il volume IV. della sua edizione della Bibbia volgare testo di lingua ed un discorso dello stesso in commemorazione della vita di Quintino Sella.

Lo stesso Socio Barone Manno presenta una sua lettera, nella quale conferma l'opinione che attribuisce al Senatore Gavuzzi il dramma giocoso - L'Adramiteno.

Il Socio Ermanno Ferrero offre da parte dell'autore Dottore Giacomo Gorrini l'opera - Il comune Astigiano e la sua Storiografia. Egli loda la diligente erudizione mostrata in questo primo lavoro dal giovane autore.

Lo stesso socio prof. E. Ferrero legge una notizia sua e del prof. Giuseppe Muller intorno ad alcune lettere inedite di Vittoria Colonna marchesa di Pescara, che toccano fatti appartenenti ai tempi dell'autrice, e ripete la promessa di dare alla luce l'intiero carteggio di Vittoria Colonna.

Lo scritto letto dal socio Ferrero verrà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Presidente augura liete vacanze alla Classe che gli ricambia felici auguri e scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Firmato
Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 23 Novembre 1884.

Il dì 23 di Novembre 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche

il signor Prof. Ariodante Fabretti presidente
" Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio segretario

ed i Signori soci:

N. Bianchi, V. Promis, A. Manno, Bollati Rossi, Ferrero, Nani, Pezzi.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, presenta con parole di giusta lode il secondo volume dell'opera La Casa di Savoia e la monarchia Italiana del Socio Nicomede Bianchi, e fa lettura delle lettere pervenute alla Segreteria durante i quattro mesi di ferie.

Il Presidente notifica alla Classe che lo scultore signor Arturo Rossi offerse all'Accademia un busto del compianto Socio Quintino Sella. La Classe gradisce il dono e prega il Presidente di ringraziare l'egregio scultore del grazioso suo dono.

Vien letta una lettera del Signor Teresio Callery che offre all'Accademia un ritratto del defunto suo fratello Giovanni Maria Socio dell'Accademia; verrà dall'ufficio di Presidenza ringraziato il donatore.

Il Socio Vincenzo Promis offre da parte degli autori le opere: Les armuriers, les fabricans de poudre à canon et les armes de diverses espèces en Savoie du XII au XVIII siècle: dei Signori Augusto Dufour e Giuseppe Rabut.

La famille des seigneurs de Barol del generale Dufour.

Il Socio Antonio Manno offre in nome degli autori i seguenti libri: Il Conte Umberto I e il re Ardoino di Domenico Carutti e nota l'importanza di quest'opera per la nostra storia medioevale.

Bibliografia Verriana di Antonio Vismara.

Extraits de documents relatifs à l'histoire de Vevey del signor Alberto de Montet.

Ercole Ricotti parole dette da Carlo Cipolla quando si dedicò nell'Università una lapide in onore dell'illustre storico.

Perikles als Feldherr del signor von Pflug-Hartung. Sopra questo lavoro, sulla cui importanza per la storia militare greca fa alcune osservazioni il Socio E. Ferrero, comunica il Prof. Manno una lettera del prof. Holm e propone che venga pubblicata negli Atti Accademici.

Dopo alcune osservazioni fatte ~~dal~~ a questo proposito dal Presidente Ricotti, la proposta è approvata dalla Classe.

Il Presidente presenta alla Classe alcuni libri offerti in dono dagli autori ciò sono: Artisti Subalpini in Roma nei secoli XV XVI e XVIII di A. Bertolotti. Quali Britanni diedero il nome

all'Armorica del De-Vit. Decretum Pauli Apostoli etc. di Manuel Rodriguez de Berlanga.

Egli annunzia quindi alla Classe con parole di rincrescimento la morte del compianto Vice Presidente Prospero Richelmy e dei soci Corrispondenti Federico Odorici, Riccardo Lepsius, Adolfo Regnier e nota i meriti scientifici dei soci che l'Accademia ha perduto.

Il Socio Francesco Rossi legge una notizia intorno a Lepsius e ragiona brevemente dei lavori dell'illustre egittologo e delle importanti opere da lui lasciate. La detta notizia verrà pubblicata negli Atti.

Il Socio Vincenzo Promis dà alcuni ragguagli sulle recenti scoperte di ruderi Romani fatte in Torino nel palazzo Madama e presso la Chiesa della Consolata.

Il Socio Nani a nome dell'autore Luigi Chiappelli presenta alla Classe un lavoro manoscritto che ha per titolo: Le glosse del Ms. pistoiese del codice Giustinianeo con una introduzione. e chiede che venga pubblicato nei volumi delle Memorie Accademiche, ove la Classe dopo esame giudichi poter esso venir quivi pubblicato.

Il Presidente e la Classe eleggono per esaminarlo e riferirne i signori Soci Nani, Bollati, e Ferrero.

Il Presidente e la Classe deliberano che nella prossima adunanza si tratterà di elezioni di Soci residenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Firmato

Il Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 7. dicembre 1884.

Il dì 7 di dicembre 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il signor Prof. A. Fabretti Presidente, il signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci: V. Promis, N. Bianchi, Bollati, Schiaparelli, Carle, Pezzi, Rossi, Flechia, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.
Il Socio Vincenzo Promis legge alcuni cenni sulla vita e sulle opere dell'Abate Prof. Rinaldo Fulin comunicatigli dal prof. Carlo Cipolla. In quel breve lavoro vengono indicati con lode il valore del Fulin come storico e la feconda sua cooperazione ai lavori dell'Istituto Veneto e della R. Deputazione Veneta di Storia Patria.

Il Presidente legge alcune notizie storiche sulle leggi suntuarie romane come introduzione alla sua memoria che verrà letta in seguito ed ha per titolo: Statuti ed ordinamenti suntuari intorno al vestire degli uomini e delle donne in Perugia dal 1266 al 1644 raccolti ed annotati.

Conforme all'invito fatto alla Classe nell'adunanza precedente vengono proposti i candidati ai tre posti vacanti di soci residenti ai quali si dovrà provvedere con elezioni nella prossima adunanza.

I Candidati proposti dalla Classe con schede sottoscritte sono i seguenti: Prof. Graf con dieci voti, Prof. Cognetti con nove voti, Prof. D'Ercole con otto, il Sig. Boselli con otto, il prof. Cipolla con sei, il Prof. Garelli della Morea con tre, il Sig. Negri con uno, il Prof. Muller con uno, l'Avv. Perrero con uno, il Prof. Allievo con uno.

I signori Graf, Cognetti, Boselli, D'Ercole, Cipolla e Garelli essendo stati proposti con tre voti prescritti dal regolamento saranno i candidati su cui si voterà nella prossima adunanza.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Gaspare Gorresio Segretario

Adunanza del 21 dicembre 1884.

Il dì 21 di dicembre 1884 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Sig. Prof.e Comm. Fabretti presidente, i signori B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci: Flechia, Bianchi, Promis, Rossi, Bollati, Peyzi, Carle, Ferrero Claretta, Schiaparelli Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Prof.e Pezzi presenta due opuscoli, l'uno Codex Astensis — l'altro il comune Astigiano e la sua Storia patria del Prof.e Vassallo.

Il Presidente Fabretti legge alcuni brani d'una memoria del De Vit. ~~Sulla~~ Sul valore della sigla C rovesciata nelle iscrizioni romane la quale verrà pubblicata negli Atti: e prosegue la lettura del suo lavoro sulle leggi suntuarie dei Romani.

Il Socio Sig.r Bollati fa lettura della relazione da lui scritta a nome della Giunta incaricata di esaminare il manoscritto presentato per l'esame alla Classe dal signor Avv.o Luigi Chiappelli. Le glosse del manoscritto pistoiese del Codice Giustinianeo. La relazione letta e le conclusioni sono approvate dalla Classe. Si vota per la stampa nelle Memorie Accademiche del Manoscritto presentato dal signor Chiappelli e la stampa ne viene dalla Classe approvata.

Conforme al prescritto dallo Statuto Accademico si vota per l'elezione di tre Soci Nazionali residenti sono sei i candidati proposti nell'adunanza precedente, fra cui si ha a votare. I signori Boselli, Cipolla, Graf, Cognetti, Gorelli della Morea e D'Ercole.

Nella prima votazione per schede
il signor Graf ebbe nove voti
" Cognetti nove
" Boselli otto
" Cipolla sette

il signor Garelli della Morrea tre
" D'Ercole due

Nessuno ebbe il numero dei voti necessari all'elezione.

Si fa una seconda votazione per schede in questa il signor

Boselli ebbe undici voti
Prof. Graf nove
" Cognetti nove
" Cipolla sette
Garelli della Morrea due

Riuscita vana anche questa seconda votazione per schede si passa alla votazione per pallottole.

In questa votazione

il signor Boselli ebbe dieci voti	favorevoli	4	contrari
Prof. Cipolla	10	"	4 "
" Graf	9	"	5 "
" Cognetti	9	"	5 "
" Garelli della Morrea	8	"	6 "
" D'Ercole	8	"	5 "

Nessuno dei candidati ottenne il numero dei voti sufficiente per essere eletto, vale a dire dodici voti; e la votazione rimase senza effetto.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 4 Gennaio 1885.

Il dì 4 di gennaio 1885 all' una pomeridiana convennero all' Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Signor Prof. Fabretti Presidente
il Sig. B. Peyron Direttore della Classe
Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, Claretta, Rossi, Pezzi, Bollati, Vallauri, Promis V., Manno, Nani.

Il Segretario legge l' atto verbale dell' Adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe due volumi che hanno per titolo: Makôta Radja-Radja ou la couronne des Rois traduit du malais et annoté par Aristide Marre — l' altro — Aperçus philologique sur les affinités de la langue Malagache avec avec le Javanais, le Malais et les autres principaux idiomes de l' archipel Indien par Aristide Marre. e tre altri brevi lavori dello stesso autore offerti in dono all' Accademia. Il Signor Aristide Marre, egli dice, ha pubblicati già parecchi suoi scritti pregiati per valore letterario. Esso attende specialmente ad illustrare con eletta dottrina critica la storia, la letteratura e la lingua malese; e ne sono prova più altri fatti suoi scritti, la bella sua versione del Makôta Radja Radja, e le note che ne chiariscono i luoghi più importanti. Più particolarmente poi egli ha rivolto i suoi studi all' idioma Malese-Malagasico dell' isola di Madagascar, del quale egli mostra con acuta intelligenza le proprietà particolari. Di tali studi importanti per la storia dell' Oriente egli illustra non soltanto la parte filologica, ma eziandio la parte storica con dotti e lodati lavori.

Il Socio Prof. Tommaso Vallauri presenta alcuni scritti del Signor Ettore Novelli e ne indica i pregi letterari.

Il Socio Antonio Manno presenta alla Classe con parole di lode il volume quinto della Bibbia volgare pubblicato dal Comm. Negroni, e la parte seconda id

ultima dell' Iter Italicum del Prof.e Giulio von Pflugk Harttung.

Il Prof.e Presidente Pertile continua la lettura della sua memoria intorno alle leggi suntuarie, conchiudendo l'introduzione con l'esame delle ordinanze dei re franchi da Carlo Magno a Filippo il Bello. Egli prende quindi a discorrere delle prammatiche del Comune di Perugia, cominciando da una legge del 1266 con la quale si vietava ~~nelle~~ l'eccedere nelle spese in occasione di feste nuziali e veniva sancito che senza il consentimento del Podestà o del Capitano del Popolo, ossia del potere esecutivo, non era permesso contrarre matrimonio.

Viene dal Presidente e dalla Classe stabilito che nella prossima adunanza si faranno elezioni di corrispondenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato
Per il Presidente
B. Peyron Direttore

Il Segretario
G. Gorresio –

Adunanza del 18 gennaio 1885

Il dì 18 di gennaio 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali Storiche e filologiche il

Sig.r Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
che egli presiede nell'assenza del Comm. prof.r Pertile presidente,
Gaspare Gorresio Segretario

ed i signori Soci:

Flechia, Claretta, Promis, Manno, Bollati, Schiaparelli, Carle, Pezzi, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe La grammaire de la langue Malagache etc.... che l'Autore Aristide Marre ~~[illegible]~~ offre all'Accademia. Nel presentare quel libro il Segretario ne indica i pregi particolari, il buon metodo filologico seguito dall'Autore, la chiarezza dell'esposizione e la piena conoscenza della lingua

di cui egli scrive la grammatica.
Il Socio Manno presenta - I Canti popolari della Grecia antica illustrati da Luigi Cerrato.
Conforme alla Deliberazione dell'Adunanza precedente si procede alle proposte per gli otto posti di Socio Corrispondente che si trovano vacanti.
Dalle proposte presentate al Segretario e da lui lette alla Classe risultano le seguenti votazioni.
Aristide Marre ebbe undici voti;
Negroni undici
Costantino Nigra cinque
Michele Bréal sette.
Elia Lattes cinque
Wilhelm Hartel quattro
Steinthal tre
Italo Pizzi cinque
Maspero otto
Rajna nove
D'Ancona sette.
Cossa cinque
Saya quattro
Robert Flint quattro
Schapfer quattro
Gabba tre
Tutti i Candidati fin qui nominati hanno avuto un numero sufficiente di voti per essere compresi nella votazione per elezioni che si farà nella prossima adunanza.
I Signori Francesco D'Ovidio
Monaci,
Dummler.
Bodio
non ebbero che due voti di proposta ciascuno e non possono per conseguenza avere parte nella votazione per elezioni.
Il Socio Pezzi espone i titoli letterari dei candidati da lui proposti Heinrich Steinthal, e Wilhelm Hartel.
Il Socio Flechia indica alla Classe con giuste parole di lode i reputati e dotti lavori di Costantino Nigra

Il Socio Carle nota e loda i lavori scientifici di Robert Flint.
Nella prossima adunanza si faranno le proposte per l'elezione di un Socio Straniero.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 1° Febbraio 1885.

Il dì 1° di Febbraio 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche
il Signor Comm. Prof. A. Fabretti Presidente
il Sig. Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario.

ed i Signori Soci:
Flechia, N. Bianchi, V. Promis, Schiaparelli, Carle, Claretta, Manno, Pezzi, Bollati, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Gaudenzio Claretta presenta alla Classe a nome dell'autore prof. Carlo Vassallo il discorso che questi pronunziò in commemorazione dell'Accademico prof. Vittore Testa.

Il Socio Manno presenta a nome degli autori tre opuscoli, due del sig. G. Pavesio - Ugo Foscolo nella famiglia - Critici ed editori delle opere di Ugo Foscolo ed un terzo contenente due discorsi, l'uno del D.r Paolo Pavesio Sul R. Liceo Colletta l'altro del Prof. Cortese Onoranze a Francesco De Sanctis.

Il Presidente Prof. Fabretti continua la lettura della sua memoria: Statuti ed ordinamenti suntuari sul modo di vestire degli uomini e delle donne in Perugia dal 1266 al 1644 raccolti ed annotati. Egli tocca delle condizioni economiche dell'Italia dal XII al XV secolo e nota come il lusso nel vestire degli uomini e delle donne era entrato in Italia ben prima della venuta dei

Francesi con Carlo D'Angiò e col Duca d'Atene. Discorre quindi di alcune riforme suntuarie italiane della prima metà del secolo XIV e le legge e riforme del comune di Perugia promulgate nel 1318 e nel 1342.

Il Socio Manno legge una lettera del Conte Forat intorno ad alcune opinioni su Riccardo Musard manifestate dal socio G. Claretta in un suo scritto pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Si procede all'elezione dei soci Corrispondenti di cui sono vacanti otto posti e vengono eletti i signori:

Michele Bréal, e Gastone Maspero membri dell'Istituto di Francia

Aristide Marre orientalista

Carlo Negroni e il Prof. Alessandro D'Ancona.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 15 di Febbraio 1885.

Il dì 15 di Febbraio 1885 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali storiche e filologiche

il Sig. Prof. Fabretti Presidente
il Sig. Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario.

ed i Signori Soci
G. Claretta, Pezzi, V. Promis, Rossi, Schiaparelli, Carle,

Il socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e legge due lettere l'una del Sig. Aristide Marre l'altra del Prof. Alessandro d'Ancona che ringraziano la Classe d'averli eletti a

a suoi Corrispondenti.

Il Presidente Prof.e Fabretti continua la lettura dei documenti inediti intorno al vestire degli uomini e delle donne in Perugia nel secolo XIV con opportune osservazioni intorno alle qualità dei panni e delle Stoffe allora in uso ed alle vietate forme degli abiti donneschi.

Il Socio G. Claretta comincia la lettura della prima parte della sua Memoria Sulle antiche società di nobili della Repubblica di Chieri. Egli prende anzitutto ad esame le antiche cause dei dissidii che tenevano fra loro divise quelle numerose famiglie; ragiona dei vari ospizi od alberghi che si costituirono e considera quindi col sussidio di nuovi documenti quanto inefficaci siano stati i varii temperamenti presi collo intento di sedare quei dissidii.

La Classe stabilisce che nella prossima adunanza si faranno le proposte per l'elezione d'un Socio Straniero.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 1° Marzo 1885.

Il dì 1° di Marzo 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino i

Signori Comm. A. Fabretti Presidente
" " B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:

Flechia, V. Promis, Claretta, Pezzi, Bollati
Bianchi, Rossi, Carle Nani

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Presidente presenta alla Classe un volume di

A. Bertolotti che ha per titolo: Artisti in relazione coi Gonzaga signori di Mantova ed indica brevemente la natura e il merito di quello scritto.

Il socio Barone Bollati di Saint Pierre offre un volume di Paul Mayer - Fragment d'une chanson d'Antioche en Provençal publié et traduit par Paul Mayer membre de l'Institut. Benchè, egli dice, questo nuovo lavoro del chiarissimo nostro collega, sia di piccola mole a riscontro dei molti scritti di lunga lena prima d'ora da lui pubblicati, ciò nullameno la difficoltà di lettura che egli ha dovuto affrontare e la sagace e dotta critica tanto di storia che di filologia ond'egli porge novella prova rendono questa breve opera sua degna di studio quanto le altre sue maggiori.

Il Prof.e Fabretti continua la lettura della sua Memoria sulle leggi suntuarie portando a conoscenza le riforme promulgate in Perugia negli anni 1402 e 1416 intorno al vestire delle donne.

Il Socio Barone Claretta legge la seconda ed ultima parte della sua Memoria storica sulle antiche società dei nobili di Chieri e sul suo patriziato. Col sussidio di nuovi documenti prova che quello spirito fazioso il quale mantenne sempre divisi i vari ordini sociali di quella città mentre reggevasi a repubblica proseguì a perturbarla anche sotto il Dominio della Casa di Savoja.

Si fanno conforme all'ordine del giorno, proposte per l'elezione d'un socio straniero. Il solo candidato proposto è stato il signor Alfredo von Reumont.

Nella prossima adunanza si voterà per l'elezione del socio straniero.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

firmato

Il Presidente
Ar. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 15 Marzo 1885.

Il dì 15 di Marzo 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche
il Sig.r Prof.e A. Fabretti Presidente
" B. Peyron Direttore della Classe
" G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Flechia, Claretta, V. Promis, Rossi, Bollati, Pezzi
Ferrero, Bianchi, Nani.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Prof.e B. Peyron offre per incarico avuto dalla Signora Angiolina Cammafaro vedova del fu Giovanni Barco Socio dell'Accademia alcuni scritti inediti del fu suo marito sulla Filosofia Aristotelica ed una Raccolta pur inedita di Canzoni popolari in dialetto Alessandrino.

S'incaricano i Soci Peyron, Flechia, Pezzi di esaminare i manoscritti lasciati inediti dal Barco e vedere se possono venir pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Vincenzo Promis legge una breve notizia sopra alcune iscrizioni, trovate recentemente in Torino; la notizia verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Presidente A. Fabretti continua la lettura della sua memoria sulle leggi suntuarie e discorre della riforma del 1445 per la quale veniva proibito alle donne l'uso di certe vesti e di ornamenti di soverchio lusso.

Si provvede alla nomina di un Socio Straniero e viene eletto il barone Alfredo von Reumont.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 29 Marzo 1885

Il dì 29 di Marzo 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il signor A. Fabretti (Presidente)
B. Peyron Direttore di Classe.
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Flechia, Promis, Rossi, Pezzi, Bianchi, Bollati, Schiaparelli, Claretta, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Luigi Schiaparelli offre alla Classe a nome dell'autore Prof.e Pasquale Villari tre volumi che hanno per titolo: Machiavelli e i suoi tempi illustrati con nuovi documenti - Nota l'ingegno, la dottrina, la perspicace critica storica che l'autore ha dimostrato in questa eccellente opera.

Il Presidente legge una lettera della Società britannica che stabilisce di accordare a titolo di premio una medaglia per incoraggiamento ai cultori delle arti, dell'industria e del commercio. Il Presidente invita i Soci a proporre quelli che credessero degni del premio sovraindicato.

Il Prof.e Schiaparelli fa una lettura sulla nazione e sulla confederazione dei Cheta che i progressi dell'Archeologia e della filologia orientale dimostrarono essere stata in tempi antichissimi la potenza politica prevalente in tutta la Siria ed aveva dominato largamente nell'Asia anteriore dal Ponto Eusino ai confini dell'Egitto, col quale lottò con varia fortuna per circa mille anni dal secolo XXIV al XIII avanti Cristo. I Cheta egli nota, soggiacquero agli Assiri di Ninive solamente nel secolo VIII avanti Cristo dopo un'esistenza più o meno gloriosa di ben quindici secoli. L'Autore esaminò in questa sua prima lettura la Storia politica dei Cheta, riservando ad una seconda lettura l'esame delle condizioni del loro stato interno e civile.

Il Socio Presidente Fabretti continua la lettura della sua memoria sulle leggi suntuarie promulgate in Perugia nel Secolo XV. e in questa parte della sua memoria egli discorre della riforma del 1401 per la quale era vietato tenere nel vestire delle donne oltre il terzo della dote: e si stabiliscono eziandio certe regole per funerali e per le dimostrazioni di condoglianza.

Il Socio Prof.e Pezzi legge a nome della Commissione incaricata di esaminare i manoscritti lasciati inediti dal compianto prof.e Barco, socio dell'Accademia, la relazione in cui esprime il giudizio della Commissione, che ha esaminati quei manoscritti.

Il giudizio della Commissione è che, i manoscritti lasciati dal Barco non essendo che semplici traduzioni ben fatte ma incompiute di qualche brano delle opere di Aristotele o conti- [illegible] moderni senza importanza storica non potrebbero venire pubblicati negli Atti dell'Accademia.

La Classe approva il giudizio della Commissione.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle 3 pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio

Adunanza del 19 Aprile 1885.

Il dì 19 di Aprile 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche della R.e Accademia delle Scienze di Torino:

il Signor Prof.e Comm. A. Fabretti presidente
" Prof.e B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Claretta, Rossi, Manno, Pezzi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Manno presenta alla Classe la Storia d'Italia del Senatore Enrico Poggi dal 1814 al 1876 e nota i molti pregi critici e narrativi di questo lavoro. La Segreteria ne fece all'autore speciali ringraziamenti.

Il Socio Prof.e Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di tre manoscritti Copti del Museo Egizio di Torino che contengono il primo: la vita del beato anacoreta Abhore (Afu) vescovo di Pemgie, città ragguardevole dell'Alto Egitto. Il Secondo - la novella della vergine Eudossia sorella dell'imperatore Costantino. Il terzo - il panegirico di San Giovanni Battista, ove sono narrati i principali fatti della vita di questo Santo.

Il Presidente prof.e Fabretti prosegue la lettura della sua memoria sulle leggi suntuarie producendo le riforme degli anni 1471, 1475 e 1485. Per le quali si vietavano certe forme e qualità di abiti, e si minacciavano pene alle donne che andassero per la città col petto scoperto. Il Prof.e Fabretti compie e chiarisce di viva voce quelle parti del suo scritto che richiedevano qualche schiarimento.

Si vota per la stampa nei volumi delle Memorie Accademiche dello scritto presentato e letto dal Socio prof.e Rossi. La stampa ne viene approvata con voto unanime.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 3 Maggio 1885

Il dì 3 di Maggio 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche
il Sig. Prof. A. Fabretti Presidente
e G. Gorresio Segretario.
ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati, Claretta, Vallauri, Schiaparelli, Ferrero, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; e comunica alla Classe il Decreto Reale che approva l'elezione del Barone Alfredo von Reumont a Socio Straniero dell'Accademia.

Il Presidente offre alla Classe il secondo volume delle opere inedite di Pietro Ceretti a nome del Cav. Luigi Moriondo, Direttore dell'Unione tipografica editrice.

Il Socio Ermanno Ferrero presentando alla Classe il libro che ha per titolo: Le Sénat de la République Romaine. Appendices du tome 1^er et Registres. e che offre in dono all'Accademia l'Autore prof. Willems, legge una breve notizia intorno a quelle appendici, nelle quali l'autore svolge alcune mie teorie sulla composizione del Senato nei tempi più antichi della Repubblica.

Il Socio Vincenzo Promis legge una breve notizia sopra una medaglia offerta al Re Carlo Alberto a ricordo della Spedizione di Tripoli 1825.

Il Presidente prosegue la lettura della sua Memoria sugli Statuti Suntuari di Perugia che egli illustra con opportuni commenti e raffronta con usi e leggi di altri paesi.

L'Adunanza è sciolta dal Presidente alle tre pomeridiane

firmato

Il Presidente
A. Fabretti

Il Segretario
G. Gorresio.

Adunanza del 17 Maggio 1887.

Il dì 17 di maggio 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Signor Prof.r A. Fabretti Presidente, il Sig. B. Peyron Direttore della Classe G.o Gorresio Segretario ed i Soci Flechia, Pezzi, Manno, V. Promis, Ferrero, Nani, Bianchi, Schiaparelli, Carle.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Presidente nota l'importanza dell'opera che offre in dono alla Classe l'autore Giovanni Zvetaieff e che ha per titolo: Inscriptiones Italiae dialecticae ecc. con un atlante annesso.

Il Socio Antonio Manno offre alla Classe a nome dell'Autore Alessandro D'Ancona due libri: La poesia popolare italiana — Studio sulla letteratura dei primi secoli. ed indica i pregi di quei due lavori.

Il Socio Carle presenta per parte dell'autore Prof.e Alberto Del Vecchio il libro che ha per titolo: Le seconde nozze del coniuge superstite, e ne espone brevemente il merito.

Fra i libri offerti in dono alla Classe il Socio Ferrero nota come meritevole d'encomii la quarta edizione dell'opera del dottore Legrelle - Louis XIV et Strasbourg.

Il Presidente annunzia alla Classe la morte del Socio Corrispondente Raffaele Garrucci; tocca dei molti ed importanti lavori da lui pubblicati a mano a mano e loda l'operosità e l'erudizione che procacciarono al Garrucci onorevole fama negli studi di epigrafia, di numismatica e di letteratura archeologica.

Viene dal Presidente continuata la lettura della sua memoria sulle leggi suntuarie di Perugia e tratta delle riforme concernenti specialmente il vestire delle donne e prescritte dal Comune di Perugia negli anni 1445 e 1460.

Il Presidente scioglie la Adunanza alle tre pom.

Firmati { B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 14 giugno 1885.

Il dì 14 di Giugno 1885 alle due pomeridiane convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Signor:

Bernardino Peyron Direttore della Classe che viene da lui presieduta in assenza del Presidente.

G. Gorresio Segretario della Classe

ed i Signori Soci

Fabretti, Bollati, Pezzi, Flechia V. Promis Ferrero Manno.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Direttore annunzia la morte del Socio Corrispondente Senatore Terenzio Mamiani che illustrò per tanti anni l'Italia co' suoi scritti filosofici. La commemorazione dell'Illustre Socio verrà fatta alla Classe dal Socio Giuseppe Carle per incarico del Presidente.

Il Socio Segretario legge alla Classe la lettera di ringraziamento del Barone Alfredo di Reumont nominato recentemente Socio Straniero dell'Accademia.

La Classe aderendo alla proposta fatta dalla Classe di Scienze Fisiche Matematiche, incarica la Commissione del premio Bressa di investigare se si trovi in Italia qualcuno degno di venir proposto per la medaglia d'onore che una Società inglese in una sua lettera indirizzata all'Accademia annunzia aver stabilito di conferire ai più meritevoli nello studio dell'economia sociale.

Il Socio Barone Bollati di Saint Pierre offre alla Classe per parte dei loro Autori i seguenti scritti: Cartulaire de l'évêché d'Aoste (XIII siècle) par M. Joseph Auguste Duc - Documents sur l'histoire ecclésiastique du Moyen âge; dello stesso autore Les premières compilations françaises d'histoire ancienne del socio straniero Paolo Meyer.

Di questi scritti presentati il Signor di Saint Pierre indica il merito letterario e l'importanza, e gli autori saranno dal Segretario ringraziati con lettera speciale.

Il Socio Barone Bollati presenta pure la copia di due

documenti i cui originali si conservano presso la Società Florimontana di Annecy. Sono due lettere del principe di Piemonte poi Duca di Savoia Vittorio Amedeo I° intorno a provvedimenti militari da lui ordinati negli ultimi momenti della vita di suo padre, Carlo Emanuele I°, e nel principio del proprio regno. La prima lettera porta la data del 5 luglio 1630, la seconda 25 ottobre dello stesso anno. La copia di quei due documenti venne donata all'Accademia dal signor Francesco Meunier, Consigliere alla Corte d'Appello di Annecy che venne ringraziato con lettera particolare.

Il Socio Ermanno Ferrero presenta a nome del socio Barone Antonio Manno assente l'importante lavoro da lui recentemente pubblicato e che ha per titolo: La Concessione dello Statuto, notizie di fatto documentate

Il Socio A. Fabretti prosegue la lettura della sua memoria sulle leggi di Perugia intorno al vestire degli uomini e delle donne, le leggi di cui discorre sono tratte da quelle che emanarono nella seconda metà del secolo XV.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

firmati

Bernardino Peyron

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 28 Giugno 1885.

Il dì 28 di Giugno 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Direttore della Classe Comm. Prof. B. Peyron

G. Gorresio Segretario della Classe

ed i Signori Soci:

Domenico Berti, Flechia, Fabretti, Vallauri, V. Promis, Manno, Rossi, Schiaparelli, Nani, Bollati.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Barone Manno presenta il libro che ha per titolo: Appendice agli studi biografici e bibliografici sulla storia della Geografia in Italia per P. Amat di San Filippo, pubblicata in occasione del primo congresso geografico nazionale (Roma 1884) ed indica brevemente il merito di quello scritto.

Egli presenta inoltre il volume - Le comte Humbert I (aux blanches mains) Recherches et documents par M. le Baron Carutti di Cantogno tradotto dal Signor Amedée de Foras (Chambery 1884) e nota ed apprezza le accurate indagini e il giudizio ragionato dell'autore intorno alle origini della Real Casa di Savoia e particolarmente del Conte Umberto I dalle bianche mani.

Il Socio Barone Bollati offre alla Classe a nome dei loro autori con queste parole di lode i due seguenti volumi 1° Petit annales de Annecy (1598 - 1628) publiées et annotées par F. Mugnier conseiller à la Cour d'Appel de Chambery (Annecy 1885)

2° Les Mosaiques du Halles du Cercle de Aix-les-Bains du docteur A. Salviati - Monographie par P. V. Barbier (Chambery 1885)

Il Socio Comm. Domenico Berti dà notizia di un suo lavoro intorno a Carlo Alberto avanti la sua venuta al trono e intorno ai suoi intendimenti politici come Re.

Egli legge parte dell'Introduzione nella quale egli rende manifesto con luminosa esposizione il disegno dell'opera e mostra l'importanza storica di Carlo Alberto come iniziatore della Monarchia Statutaria, come capitano delle guerre dell'indipendenza nazionale, come l'uomo da cui si svolgono le origini dei nuovi destini italici e dal quale piglia inizio un' era eminentemente storica.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Firmati

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 22 novembre 1885.

Il dì 22 di novembre 1885 convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il sig.r Prof.e A. Fabretti vice presidente
il sig.r Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i signori Soci:
Berti, Flechia, Vallari, Pezzi, Manno
Ferrero, V. Promis, Rossi, Bollati, Nani.
i signori Soci N. Bianchi e Carle scusano con lettera la loro assenza.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe un libro offerto in dono all'Accademia dal signor Charles Henry il cui titolo è: Introduction à une esthétique scientifique.

L'autore, dice il Segretario, nota in questo dotto suo scritto che il problema Estetico, come tutti i grandi problemi preoccupò i migliori ingegni d'ogni tempo. Egli tenta la soluzione del problema per la via matematica e cerca di appliare all'estetica la teoria di Gauss sulla divisione della circonferenza e sulle relazioni delle divisioni del circolo colla divisione del suono e della luce.

Certamente il bello ha relazioni intime colle matematiche e deve pure averne l'estetica che è il sentimento del bello, ma non credo per altro che col solo metodo matematico si possa spiegare l'estetica.

Il Socio Flechia annunzia la morte del Socio Corrispondente Giorgio Curtius. La Classe commette al Socio Domenico Pezzi l'incarico di farne la Commemorazione in una prossima seduta.

Il Socio Manno offre da parte dei loro autori le seguenti opere: Le droit maritime e l'Italie notes di Paul Boselli (Turin 1885) — La Bibbia volgare secondo la rara edizione del 1471. Vol. VI. ristampata per cura del Comm. Carlo Negroni Atti nuziali di una figlia del Conte di Carmagnola pubblicati

da Marcello Steglieno (Genova 1881).

Il Vice Presidente annunzia la morte del socio estero Emilio Egger; ed offre da parte dell'autore il libro: Artisti Bolognesi, Ferraresi nei secoli XV, XVI e XVII - Studi e ricerche di A. Bertolotti (Bologna 1881) e l'opuscolo da lui stesso edito e stampato in 24 soli esemplari col titolo: La prostituzione in Perugia nei secoli XIV e XV Documenti inediti. La Classe ringrazia il Vice Presidente del grazioso e pregevole suo dono.

Il socio V. Promis presenta a nome degli autori generale Dufour, e Professore Rabut un libro col titolo: Chartes municipales du pays soumis à la Maison de Savoie en deça des Alpes, (Chambery 1881).

— Il Socio Pezzi presenta due lavori manoscritti di epigrafia greca del Dr Alfredo Pais il Pezzi ed il Socio Ferrero sono incaricati di esaminarli e riferirne alla Classe.

Il Socio Segretario legge una breve biografia di Abdallah Ben-Abd-el-Kader autore malese molto pregiato, scritta e mandata da Parigi dal Sig.r Aristide Marre, socio Corrispondente dell'Accademia.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una commemorazione del Socio estero Leone Renier, ragiona degli scritti dell'insigne epigrafista francese e mostra come nell'interpretazione delle antiche epigrafi il Renier chiarisca le condizioni sociali dell'epoca e del luogo cui appartengono le epigrafi da lui interpretate.

Lo stesso socio legge uno scritto del Dott. Giacomo Pietrogrande - Marco Billieno e gli Undecimani in Este e nel quale è illustrata una iscrizione importante dell'antica Ateste.

I lavori letti dal socio Segretario e dal socio Ferrero verranno pubblicati negli Atti dell'Accademia.

Nella prossima seduta, conforme alla proposta della Classe si tratterà di elezione di nuovi soci nazionali e corrispondenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Firmati

A. Fabretti Vice Presidente

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 6 dicembre 1885.

Il dì 6 di dicembre 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Sig.r

Prof. A. Fabretti Vice Presidente

il Signor prof. B. Peyron Direttore della Classe

G. Gorresio Segretario della Classe

ed i Soci

Flechia, Promis, Rossi, Manno, Bollati, Ferrero, Pezzi, Carle, Schiaparelli, Nani.

Il Segretario fa lettura dell'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Segretario presenta fra i libri offerti alla classe due opuscoli di diritto internazionale privato dell'Avvocato Cesare Norsa.

Il Socio Antonio Manno offre da parte dei loro autori le seguenti opere – Gli illustri viaggiatori italiani di Pietro Amat di San Filippo (Roma 1885) I convitti nazionali dalle prime loro origini ai giorni nostri del prof. Paolo Pavesio. Avellino 1885.

Il Socio Ermanno Ferrero incaricato dalla Classe col Socio Domenico Pezzi dell'esame di un lavoro manoscritto di epigrafia greca del Dottore Alfredo Pais, legge una relazione in cui espone il giudizio suo e del Pezzi sopra il lavoro manoscritto preso ad esame, e conchiude proponendo la pubblicazione negli Atti Accademici del Commento fatto dal Pais ad una iscrizione di Buprha nella penisola di Magnesia.

Le conclusioni del Relatore sono approvate dalla Classe.

Il Vice Presidente prosegue la lettura del suo lavoro intorno alle leggi suntuarie concernenti il vestire degli uomini e delle donne in Perugia nel secolo XVI.

Premessi alcuni cenni sullo Stato della città di Perugia turbata durante quel secolo da gravi e frequenti disordini nella sicurezza pubblica trascurati per lo più dai Magistrati che quasi ad altro non attendevano che a rinnovar minutamente gli ordini sul vestire, egli espone il testo di alcune leggi promulgate in quell'età turbolenta.

La Classe stabilisce che nella prossima adunanza si faranno proposte per l'elezione dei soci Nazionali residenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 dicembre 1885.

Il dì 20 dicembre 1885 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor:

Prof.e A. Fabretti Vice Presidente

il Signor

Prof.i B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i signori

Vallauri, Claretta, Manno, Pezzi, Flechia, Promis Rossi, Bollati, Schiaparelli, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Conforme alla deliberazione presa nell'adunanza precedente il presidente invita la Classe a fare le proposte dei candidati fra cui s'avranno ad eleggere tre soci residenti ordinari nella prossima adunanza.

Dalle votazioni fatte risultarono proposti con tre voti o più sette candidati fra cui si terrà l'elezione di tre soci ordinarî residenti nell'adunanza prossima. I sette candidati sono:
il Prof. Graf, il Prof. Cipolla, il prof. Cognetti, il Sig. Boselli deputato, che ebbero otto voti ciascuno, il Prof. D'Ercole che ne ebbe sei, il prof. Garelli della Morrea e il prof. Allievo che ne ebbero tre ciascuno.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomerid.

Il V. Presidente
A Fabretti

G. Gorresio Segret.

Adunanza del 3 Gennaio 1886.

Il dì 3 di gennaio 1886 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e Filologiche il Signor
Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il Signor
Prof. Bernardino Peyron Direttore di Classe.
Gaspare Gorresio Segretario.
ed i Signori soci
Vallauri, Flechia, Ferrero, Rossi, Promis
Schiaparelli, Claretta, Pezzi, Bollati,
Manno, Carle, Nani
Il Segretario fa lettura dell'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Antonio Manno presenta a nome dell'editore signor Carlo Negroni socio corrispondente il Vol VII della Bibbia volgare secondo la rara edizione del 1471 ed a nome dell'autore conte E. Cais de Pierlas l'opera = Documents inédits sur les Grimaldi et Monaco e leur relations avec

les Ducs de Savoje.
Il Socio Vincenzo Promis offre a nome dell'autore Paolo Riant un fascicolo che ha per titolo: Cafari Genuensis de Liberatione civitatum orientis estratto dal volume quinto della Raccolta des historiens occidentaux des Croisades e tocca dell'importanza di tale pubblicazione.

Il Vice Presidente offre per parte dell'autore prof. Costantino Coda una serie di lavori che trattano di diverse materie letterarie, ed artistiche

Il Socio Ermanno Ferrero annunzia alla Classe la morte del Socio corrispondente Luigi Prospero Gachard archivista generale del regno del Belgio; indica brevemente i lavori storici da esso pubblicati ed in una altra adunanza ragionerà più distesamente della sua vita e delle sue opere.

Lo stesso Socio fa lettura d'una sua nota intorno al secondo volume delle istruzioni agli ambasciatori di Francia pubblicati sotto gli auspici della Commissione degli Archivi Diplomatici presso il ministero degli affari esteri della Repubblica francese, nel quale volume si contengono le istruzioni indirizzate agli inviati in Svezia e pubblicate dal sig.r Geoffroy.
Il Socio Ferrero notifica ancora che la stessa Commissione ha testè cominciato la pubblicazione della corrispondenza diplomatica degli agenti francesi all'estero della quale è uscito il volume contenente la corrispondenza dei signori di Castillon e di Marillac ambasciatori in Inghilterra negli anni 1537-1542. Annunzia egli pure prossima la pubblicazione per cura della Regia Deputazione di storia patria del primo volume delle Relazioni Diplomatiche della Corte di Savoia dopo il Trattato di Chateau-Cambresis.

Si procede all'elezione di tre Soci residenti.
Nella prima votazione per ischede
il prof. Cognetti ebbe otto voti favorevoli e sette contrari
il sig. Boselli deputato al Parlamento 7 voti favorevoli e 8 contrari
il Prof. Graf sette voti favorevoli e 8 contrari
il Prof. Cipolla sei voti favorevoli e 9 contrari
il Prof. sig. Garelli della Morea 4 voti favorevoli ed 11 contrari

il Prof.e Allievo tre voti favorevoli e 12 contrari.
Nessun candidato rimase eletto in questa prima votazione per insufficienza di voti.
Si procede ad una seconda votazione per schede:
in questa
il Prof.e Cognetti ebbe 8 voti favorevoli
" Graf " 8 "
il Sig. Boselli " 9 " "
il Prof.e Cipolla " 5 " "
il Sig. Garelli della Morea ebbe 3 voti favorevoli
il Prof.e Allievo 3.
Riuscita vana questa seconda votazione si viene alla votazione per pallottole: in questa
il Sig.r Boselli ebbe 9 voti favorevoli
il Prof.e Cognetti " 10 "
il Prof.e Graf " 10 "
il Prof.e Cipolla " 8 "
il Prof.e Garelli della Morea " 8
il Prof.e Allievo . 7.
Nessun Candidato avendo riunito il numero di voti necessario all'elezione, la votazione non ebbe effetto.

Nella prossima tornata si proporranno i Candidati per l'elezione di Soci Stranieri che si farà nell'adunanza ventura.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 17 Gennaio 1886.

Il dì 17 di gennaio 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche il
Sig.r Prof.e A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r B. Peyron Direttore della Classe
ed i Sig.ri Soci: G. Gorresio Segretario
V. Promis, Rossi, Flechia, Schiaparelli, Claretta, Pezzi
Bollati, Nani, Ferrero.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Luigi Schiaparelli presenta a nome dell'autore Walter de Gray Birch il primo volume d'un'opera che ha per titolo: Cartularium Saxonicum a Collection of Chartes relating to Anglo-Saxon history, London 1885.
Questo primo volume che verrà seguito da più altri contiene documenti che dall'anno 430 vanno fino all'anno 839. Il Socio Schiaparelli indica l'importanza di quest'opera per la storia a cui quei documenti si riferiscono. Egli annunzia quindi alla Classe la morte di Samuele Birch, socio Corrispondente dell'Accademia, padre dell'autore del libro presentato.

Il Signor Pais rinviò all'Accademia il suo Manoscritto che egli rivide e ritoccò come propose la Commissione incaricata di esaminarlo. Il Manoscritto viene dal Presidente e dalla Classe riconsegnato alla Commissione, perchè essa vegga se esso fu dall'autore sufficientemente ritoccato.

Il Signor Vice Presidente Fabretti prosegue la lettura del suo lavoro sulle leggi speciali al vestire degli uomini e delle donne in Perugia promulgate nel 1506.

Si fanno dalla Classe, secondochè era stato stabilito nell'adunanza precedente le proposte per candidati pei due posti di Soci Stranieri, la cui elezione avrà luogo nella prossima adunanza.

Risultò dalle proposte fatte che sette nomi riunirono tre nomi e sono per conseguenza candidati eleggibili, i nomi dei sette sono Withney, Arneth, Wadington, Renan, Maspero, Boissier Wallon.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 31 Gennaio 1886.

Il dì 31 di gennaio 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il signor

A. Fabretti Vice Presidente

il signor

B. Peyron Direttore della Classe.
G. Gorresio Segretario.

ed i Sig.ri Soci:

Flechia, V. Promis, Rossi, Manno, Bollati, Pezzi, Ferrero, Carle, Claretta, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

La Classe accoglie con dolore le gravi notizie pervenute oggi all'Accademia intorno alla salute del collega Nicomede Bianchi.

Il Socio Antonio Manno offre alla Classe a nome della R.a Deputazione di Storia patria gli Atti del terzo Congresso Storico Italiano: e ringrazia l'Accademia a nome della Presidenza della Deputazione, d'avere graziosamente accolto nelle sue sale le adunanze del Congresso.

Il Socio Pezzi ed il socio Ferrero presentano per la stampa negli Atti la dissertazione sull'iscrizione di Buptia del Dottore Alfredo Pais, da lui ritoccata secondo le proposte fatte dalla Commissione nel primo esame di quel lavoro.

Il Socio Pezzi legge una parte d'un suo lavoro intorno al concetto di fatalità nei filosofi Greci prima di Socrate.
Il socio Segretario nota come il concetto antico di fatalità siasi tramutato nel concetto e nella teoria dell'evoluzione.

Si procede all'elezione di due soci-stranieri.
Nella prima votazione per schede Arneth ebbe quattro voti
Borsier " tre
Withney " undici
Wadington " tre
Renan " tre
Il Signor Withney avendo riunito il numero di voti necessari all'elezione, vale a dire i quattro quinti, rimase eletto.

Si fa una seconda votazione per schede
In questa
Arneth ebbe sei voti
Borsier " quattro
Renan " tre
nessuno ebbe i voti richiesti per l'elezione.
Si vota per via di pallottaggio
per Arneth; egli ebbe sette voti favorevoli e sei contrari e non rimase per conseguenza eletto.
Si vota quindi per Borsier; che ebbe 9 voti favorevoli e quattro contrari e non fu eletto.
Si vota infine per Renan che ebbe cinque voti favorevoli ed otto contrari e non venne eletto per insufficienza di voti

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 14 febbraio 1886.

Il dì 14 di febbraio 1886 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e filologiche il

Sig. Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il Prof. B. Peyron Direttore di Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
Flechia, Claretta, Ferrero, Bollati, Manno, Rossi, V. Promis, Pezzi, Nani.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; il Presidente annunzia con dolore la recente morte del socio Nicomede Bianchi e tocca brevemente delle sue opere scientifiche e dei suoi meriti come cittadino. Il socio Bollati di Saint-Pierre viene dal Presidente incaricato di commemorare in una delle prossime sedute l'illustre socio defunto.

Il Socio Antonio Manno offre a nome della Signora Teresa Ricotti vedova Pareto, I Ricordi di Ercole Ricotti di recente pubblicati e da parte dell'autore Prof. Vincenzo Lanfranchi l'opuscolo de Stilo Plautino

Il Socio Domenico Pezzi termina la lettura del suo scritto sul concetto di fatalità che si trova espresso nei filosofi greci prima di Socrate.

Il Vice Presidente prosegue la sua lettura sulle leggi suntuarie intorno al vestire degli uomini e delle donne di Perugia e discorre della riforma del 1508 e di alcune sue particolari proibizioni.

Nella prossima adunanza si proporranno i nomi per l'elezione di alcuni soci corrispondenti, che avrà luogo nella successiva tornata.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomerid.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio

Adunanza del 28 Febbraio 1886.

Il dì 28 di febbraio 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze Morali, Storiche e Filologiche il

Sig. Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il Sig. B. Peyron Direttore di Classe
G. Gorresio segretario.

ed i Soci:
Flechia, Claretta, Pezzi, Bollati, Manno, V. Promis, Carle
Schiaparelli, Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale della adunanza precedente che viene approvato.
Il Socio Prof. Luigi Schiaparelli legge una breve commemorazione del compianto socio corrispondente Samuele Birch uno dei più illustri e benemeriti Orientalisti del presente secolo. Egli lo loda come autore principale della grande e meritata fama di cui gode il Museo Britannico diventato sotto gli auspici del Birch il primo del mondo: mostra quanto debba la scienza al Birch scrittore erudito di archeologia; fondatore e presidente perpetuo della Società Archeologica Biblica di Londra.

Conforme alla deliberazione presa nella adunanza precedente si procede alla proposta di nomi per l'elezione di Soci corrispondenti che avrà luogo nella prossima adunanza. Riescono proposti con tre o più voti i signori

Costantino Nigra; Cossa, Bonghi,
Willems. Minghetti, Contessa Lovatelli.
Pertile, Rajna, Böthling, Lattes, Stanley
Birch, Ebers, Tezza, Schupfer.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti.

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 14 marzo 1886.

Il dì 14 di marzo 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor

Prof. A. Fabretti Vice Presidente

il Signor Prof. B. Peyron Direttore di Classe

G. Gorresio Segretario della Classe.

ed i Signori Soci

Flechia, Claretta, V. Promis, Manno, Ferrero, Bollati, Pezzi, Carle, Schiaparelli, Nani.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Si presenta dal Presidente l'estratto dal Bollettino Ufficiale della pubblica Istruzione di Marzo 1886 in cui si annunzia l'approvazione Sovrana dell'elezione del Sig. Withney a Socio Straniero.

Il Presidente presenta la seguente opera offerta dall'autore all'Accademia: Lettres sur l'art de la peinture et les principaux Peintres des diverses écoles du XIV au XIX siècle, par Léopold de Bracquemond. Montdidier 1886.

Egli prosegue quindi la lettura del suo lavoro sulle leggi suntuarie del vestire degli uomini e delle donne in Perugia e tratta delle correzioni alla riforma del 1508 e della prammatica nuova del 1529.

La Classe procede all'elezione di Soci Corrispondenti e riescono eletti i Signori

Conte Costantino Nigra

Ruggero Bonghi

Francesco Schupfer Professore dell'Università di Napoli

Luigi Cossa prof. all'Università di Pavia

Prof. Elia Lattes

Prof. Pio Rajna dell'Istituto di Studi sup. in Firenze

F. Willems prof. nell'Università di Lovanio

Walter de Gray Birch del Museo Britannico di Londra

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pom.

Il Vice Presidente
A Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 28 di Marzo 1886.

Il dì 28 di Marzo 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino

il Signor Professore A. Fabretti Vice Presidente
il Signor B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, Claretta, V. Promis, Bollati, Pezzi, Rossi, Manno Ferrero, Schiaparelli, Nani.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; legge la lettera Ministeriale che annunzia la approvazione del Sig.r Witherey a Socio Straniero, e fa lettura di tre lettere dei Signori professori Cossa, Rajna e Lattes che ringraziano l'Accademia d'averli eletti a Soci Corrispondenti.

Il Socio Prof. Nani presenta un libro offerto in dono all'Accademia dal professore Attilio Brunialti, il qual libro ha per titolo: Le Forme di Governo e brevemente ne espone il contenuto e ne loda i pregi.

Il Vice Presidente prosegue la lettura del suo lavoro sulle leggi suntuarie del vestire degli uomini e delle donne in Perugia e tratta delle leggi promulgate nel 1536.

Il Socio Claretta legge un suo scritto nel quale col sussidio di nuovi documenti narra le principali vicende del comune di Giaveno nel medio evo; ed espone in modo speciale i vari sforzi

di quel comune per mantenere intatte le sue antiche franchigie e le sue consuetudini, sostenendo a tal uopo lunga ed aspra lotta cogli abati di San Michele della Chiusa investiti di diritti giurisdizionali sui comuni di quei dintorni.

Il Socio prof. Flechia indirizza domanda sull'etimologia da lui attribuita al nome Giaveno il Socio Claretta risponde attenendosi a quello che già scrisse il professore Flechia stesso.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza dell'11 aprile 1886.

Il dì 11 di Aprile 1886 all'una pomeridiana intervennero all'Adunanza dell'Accademia di scienze morali, storiche e filologiche.

il sig. prof. Ariodante Fabretti Vice Presidente
il sig. Prof. Bernardino Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario.

ed i signori Soci
Flechia, Rossi, Manno, Pezzi, Carle, Bollati, Ferrero, Vallauri, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, si fa lettura di quattro lettere in cui i signori Nigra, Birch, Willems e Schupfer ringraziano la Classe d'averli eletti a Soci corrispondenti.

Il Socio Manno offre da parte del Senatore Alessandro Rossi le seguenti opere:
Gli Stati Uniti e la concorrenza americana Studi di Egisto Rossi
– Nuovi studi sulla concorrenza agraria transatlantica e la Relazione Lampertico per Egisto Rossi

e loda il merito dei volumi presentati.
Egli offre pure a nome dell'autore prof. Savesio un opuscolo
Ricordi di Ercole Ricotti, cenni biografici.

Il Socio Sig.r Ermanno Ferrero legge a titolo di comunicazione la prefazione del Volume 1° del periodo III° delle:
Relazioni diplomatiche della Monarchia di Savoja e Francia
di prossima pubblicazione a cura della R.a Deputazione di Storia patria.

Il prof. Salvatore Cognetti de Martiis ammesso dalla Classe a fare una lettura, legge una nota intorno al personaggio mitico di Saturno, esponendo le ragioni che ne provano l'identità col Dio Aryo Savitar. Questa nota fa parte d'un lavoro dell'autore intorno alla leggenda dell'età dell'oro.

Il Socio Segretario fa alcune considerazioni intorno all'affinità del Savitar con Saturno o Saviturnus secondo un'antica lezione, l'uno e l'altro divinità solari.

La Classe vota ed approva la stampa nei volumi delle Memorie della prima parte del lavoro del prof. Fabretti sulle leggi suntuarie del vestire degli uomini e delle donne a Perugia

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del dì 2 di Maggio 1886.

Il dì 2 di Maggio 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

il Sig.r Prof.r A. Fabretti, Vice Presidente
" " B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:

Flechia, Claretta, Rossi, Manno
Ferrero, Promis, Pezzi, Bollati,
Carle, Nani.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e fa lettura di una lettera di ringraziamento del prof. W. Whitney per la sua recente elezione a Socio straniero dell'Accademia, e di una lettera dell'Onorevole Bonghi (Ruggero) che ringrazia per la sua elezione a Socio corrispondente.

Viene inoltre comunicata dal Segretario una lettera del Comitato Sardo che annunzia la erezione a Sassari di un busto al prof. Giureconsulto Pasquale Cola che fu Socio non residente dell'Accademia delle Scienze di Torino e invita l'Accademia ad intervenire alla funzione inaugurale. Si invita che a rappresentare l'Accademia sia invitato il Rettore dell'Università di Sassari.

Il Socio Antonio Manno offre da parte dell'autore prof. Gerolamo Rossi la seconda parte dell'Opera Monete dei Grimaldi Principi di Monaco

Lo stesso signor Socio annunzia il dono fatto all'Accademia dal Socio Sig.r Barone Bollati di Saint Pierre di un nuovo volume di documenti sul Risorgimento italiano in aggiunta a quelli precedentemente donati.

Il Socio Prof. Francesco Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di due manoscritti Copti del Museo egizio di Torino. L'uno quello di maggiore estensione contiene la vita di Sant'Ilarione vissuto nel principio del quarto secolo dopo Cristo e padre del monachismo nella Palestina. È questo, scrive il Socio, uno dei più importanti manoscritti del Museo per lo studio della lingua e della grammatica Copta.
Nell'altro è narrato il martirio di Sant'Ignazio vescovo d'Antiochia avvenuto secondo il testo Copto a Roma nell'anno nono del principato di Trajano Cesare.

La Classe vota ed approva la stampa di questo lavoro nelle Memorie Accademiche.

Il Vice Presidente presenta un suo lavoro destinato agli *Atti* che contiene una collezione di circa sessanta nuove iscrizioni etrusche sopra urne o tegoli acquistati dal Museo di antichità di Torino. Questa collezione forma il quarto Supplemento alla sua raccolta di iscrizioni antiche italiche.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 16 Maggio 1886.

Il dì 16 di Maggio 1886 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor
Prof. A. Fabretti, Vice Presidente
il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Dominico Berti, Flechia, V. Promis, Claretta

Pezzi, Schiaparelli, Rossi Ferrero, Carle-Nani.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; il Socio Ferrero notifica che il Socio Manno non potrà intervenire all'adunanza.

Il Socio V. Promis legge una breve notizia intorno ad una lettera dello Storiografo Emanuele Tesauro del 2 febbraio 1643 in cui parla di alcuni Storici del suo tempo, della prima edizione della sua opera che ha per titolo - Campeggiamenti del Principe Tommaso in Piemonte.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore 2 1/2 pom.

Bernardino Peyron
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 30 maggio 1886.

Il dì 30 di maggio 1886 all'una pom. convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche.

il signor Prof. B. Peyron, Direttore della Classe e fungente veci del Presidente e Vice Presidente assente.

G. Gorresio Segretario,

ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Rossi, Manno, Claretta, Bollati, Ferrero, Pezzi, Nani

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Antonio Manno presenta alla Classe in nome di S. E. la Contessa Sclopis l'opera del Conte Amedeo di Foras intitolata: Le Blason e legge presentando il libro una breve ~~nota~~ sua nota intorno all'Araldica; sulla cui origine discorre brevemente il Socio Segretario.

Il Socio Gaudenzio Claretta offre alla Classe come dono del Gran Magistero dell'ordine di Malta l'opera postuma del cav. Ferdinando De Hellwald intitolata:
Bibliographie methodique de l'Ordre Souverain de Saint Jean de Jerusalem:
e pubblicata sotto gli auspicii di quel Gran Magistero.
La Classe gradisce il dono, ed il Segretario ringrazierà con lettera particolare il donatore.
Presentando quel libro il socio Barone Claretta espone brevemente le relazioni avvenute nei tempi trascorsi fra quell'illustre Magistero, i Principi del Piemonte ed alcuni membri di questa Accademia, relazioni che egli si propone di svolgere più tardi in un particolare suo scritto.

Le notizie del socio Manno e Claretta saranno pubblicate negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 27 Giugno 1886.

Il dì 27 di Giugno 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche dell'Accademia delle Scienze
il Signor Professore A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Professore B. Peyron Direttore della Classe,
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati, Ferrero, Schiaparelli, Pezzi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio V. Promis, a nome anche del socio Manno assente, presenta da parte dell'autore signor Breghot un libro che ha per titolo:
Les Pagani et les Pagan - Étude généalogique (Lyon 1886)

Il socio Ferrero offre da parte dell'autore avv.to Cesare Pacelli un libro intitolato:
L'exceptio non numeratae pecuniae in relazione col contratto letterale del diritto Romano (Torino 1886) ed indica brevemente i pregi di quello scritto.

Il Vice-Presidente presenta a nome dell'autore l'opera Inscriptiones dialecticae Italiae mediae inferioris in usum praecipue academicum del prof. Zvetaieff dell'Università di Mosca che già inviò all'Accademia le maggiori sue pubblicazioni sulla epigrafia italica.

A nome del prof. Costantino Coda il socio Barone Bollati di Saint Pierre fa omaggio alla Classe di due opere l'una stampata, l'altra manoscritta.
La manoscritta è:
L'usage de Savoie concernant les matieres ecclesiastiques par rapport a sa puissance et jurisdiction laique;
la stampata è un volumetto mancante di titolo, ma conosciuto sotto il titolo di Teatro del mondo, ed è un compendio di geografia edito nel 1601 da Giovanni Battista Ortelio, illustrato con parecchie tavole. La Classe gradisce il dono ed incarica il Segretario di ringraziare il donatore con lettera particolare.

Il Socio Domenico Pezzi legge uno scritto commemorativo sulla vita e sulle opere di Giorgio Curtius, socio corrispondente dell'Accademia, e discorre in modo particolare del merito dei lavori filologici e linguistici dell'illustre socio.
La Classe approva la stampa di tale lavoro nelle Memorie dell'Accademia.

Il Socio Cesare Nani fa lettura della prima parte d'un suo lavoro intitolato:
Alcune considerazioni sopra la legge di Gortyna
Ragiona dell'importanza di questa legge specialmente sotto l'aspetto giuridico; esamina alcune questioni intorno al tempo ed allo scopo della sua promulgazione e ne espone sommariamente il contenuto.

Il Socio E. Ferrero legge una commemorazione bibliografica di Luigi Prospero Gachard, socio corrispondente dell'Accademia; e tratta dei lavori diversi e delle opere pubblicate dal dotto archivista Belga.
Questa Commemorazione sarà pubblicata nelle Memorie Accademiche.

Lo stesso socio fa lettura di una sua nota sopra alcune iscrizioni Romane scoperte a Cagliari e concernenti soldati della Divisione dell'armata di Miseno stanziata nel porto di Cagliari, tale nota sarà pubblicata negli Atti Accademici.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomerid.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di scienze morali storiche e filologiche il dì 21 di novembre 1886.

Il dì 21 di novembre 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze
il Signor Ariodante Fabretti Vice Presidente
il Signor Bernardino Peyron Direttore della Classe,
G. Gorresio Segretario
ed i signori soci
Flechia, Rossi, Vallauri, Promis, V. Nani, Carle, Manno, Pezzi, Ferrero, Schiaparelli.
Il segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Promis presenta all'Accademia d'ordine di S. M. un esemplare della splendida edizione del Manoscritto della Divina Commedia col commento latino di Stefano Talice da Ricaldone, appartenente alla Biblioteca del Re e recentemente pubblicato dal socio stesso e dal Comm. Avv.° Negroni.

Il Vice Presidente legge quindi una lettera indirizzata al Presidente, nella quale il Ministro della Real Casa annunzia per incarico del Re all'Accademia il dono della Divina Commedia col commento latino, graziosamente offertole da S. M.

Il socio segretario presenta a nome degli Autori un libro del socio Domenico Berti – Il Conte di Cavour prima del 1848 – un volume del prof. d'Ercole Notizia sulla vita e sugli scritti di Pietro Ceretti – D'entrambi egli discorre brevemente.

Dal Socio Barone Manno vengono presentati a nome degli autori 1° il volume in 8° della

Bibbia volgare secondo l'edizione del 1471 "ristampata da Carlo Negroni — 2° Saggi critici di giurisprudenza penale per Nicola Cianci — 3° Filiberto di Carignano e Caterina d'Este memorie di E. Riva Sanseverino.

Anche a nome degli autori il socio Ermanno Ferrero presenta un discorso del socio professore Pietro Willems Les elections Municipal a Pompei — tre dissertazioni del Cav. Vittorio Poggi che sono: La gemma d'Eutichè — Iscrizione etrusca su di un vaso fittile a forma di uccello. Sullo svolgimento delle forme onomastiche presso i Cisalpini durante il periodo della romanizzazione. Il Socio Ferrero tocca brevemente dei meriti già acquistati dal Poggi negli Studi epigrafici.

Il Vice Presidente offre da parte dell'autore Antonio Maria Fabié un opuscolo. Cartas del Rey Felipe II ecc pubblicadas por Gachard; e presenta stampato da lui stesso con proprii tipi un opuscolo — Il giuramento del Podestà secondo lo Statuto Perugino del 1279.
Egli legge quindi una circolare del Presidente relativa alle due bozze di stampa che si hanno a dare dal tipografo agli autori di Scritti approvati dalla Classe per la stampa negli Atti o nelle Memorie.

Il Socio Pezzi espone alcune sue osservazioni a questo proposito; nota che può avvenire caso in cui due sole bozze siano insufficienti per la correzione dello stampato, e manifesta il desiderio che si possa, occorrendo, avere il numero di bozze necessario alla perfetta correzione della stampa.

Parlano su questo proposito i Signori Soci Flechia e Manno e rimane inteso che dopo le due bozze mandate all'autore, una terza bozza verrà dalla tipografia mandata alla Segreteria dell'Accademia dove si verificherà se le correzioni fatte dall'autore sulle seconde bozze vennero eseguite; ed in caso contrario o l'assistente della Segreteria correggerà egli stesso lo stampato, oppure, dove fosse necessario, si manderà la terza bozza all'autore, per le correzioni occorrenti, prima che venga segnato il buono per la tiratura della stampa del fascicolo.

Il socio Ferrero legge un suo lavoro intorno alla patria dell' Imperatore Pertinace. – Egli esamina le notizie che si trovano negli scrittori antichi, discute le opinioni dei moderni, propone qualche sua nuova congettura e cerca di dimostrare come non si possa rigettare la testimonianza dello ~~[illegible]~~ storico Dione Cassio che dice Pertinace nativo di Alba Pompeia.
Il Lavoro del Signor Ferrero verrà pubblicato negli Atti dell' Accademia.

Il socio A. Manno legge parte d'uno scritto del prof. D. Fedele Savio – Il marchese Bonifacio del Vasto ed Adelaide Contessa di Sicilia regina di Gerusalemme – Anche questo lavoro verrà pubblicato negli Atti.

Si propone dal Vice Presidente e dal socio Flechia che venga dalla Segreteria mandata a nome della Classe sottoscritta dal Presidente una lettera di congratulazione al prof. Ascoli nel giorno in cui egli compie il venticinquesimo anno di professorato.
La proposta è accettata dalla Classe.

La Classe procede all'elezione del proprio Direttore e riesce eletto il Socio Bernardino Peyron.
Nella prossima adunanza si faranno, conforme alle deliberazione della Classe, proposte per l'elezione di nuovi soci.

Il Vice Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 5 decembre 1886.

Il dì 5 di decembre 1886 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino
il Signor Prof. Ariodante Fabretti Vice Presidente.
" " Bernardino Peyron Direttore della Classe
Gaspare Gorresio Segretario.
ed i signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Manno, Bollati, Pezzi, Vallauri, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Barone Manno presenta a nome degli autori con opportune parole di schiarimento le seguenti opere:
1° Benedetto del Bene — Giornale di Memorie (1770-1796) a cura di Giuseppe Biadego.
2° Carteggio inedito d'una gentildonna veronese a cura di Giuseppe Biadego
3° Il Padre Mansi ed il Padre Mamachi aneddoto Muratoriano — aggiuntavi la bibliografia delle lettere a stampa di Lodovico Antonio Muratori a cura di Giuseppe Biadego
4° Les Juifs dans les Etats français du Saint Siège au moyen âge — Documents pour servir à l'histoire des Israélites et de la Papauté par M. de Maulde.
5° Notice historique sur M. de Loctier général comandant la milice national de Tarantaise lors de la guerre de 1536 en Savoie. par M. Durandard.
6° Sei opuscoli offerti in dono all'Accademia dalla Biblioteca di Verona ciò sono:
Storia della Biblioteca communale di Verona ...
Gli antichi archivi veronesi annessi alla Biblioteca

communale - A. Bertoldi
Elenco dei doni pervenuti alla Biblioteca communale di Verona dal 1864 al 1875 ecc..
Cenni intorno al chiarissimo Conte Bonifacio Fregoso
Relazione di un legato per la Biblioteca communale di Verona
Statuto della Biblioteca communale di Verona

Il Socio Manno discorre quindi delle pubblicazioni accademiche, delle proposte fatte dalle tipografie torinesi e degli arbitri che verranno eletti per l'accordo dell'Accademia coi tipografi.

Il Socio Barone Bollati presenta per parte dell'Autore Signor Costantino Coda i seguenti scritti ed alcuni oggetti più o meno antichi:
1° una targhetta in bronzo che il sig. Coda crede dell'epoca romana e che venne dal prof. Fabretti giudicata una copia falsificata.

2° Un piccolo rotolo manoscritto, ossia un "amuleto" come usati presso gli Arabi ed i Turchi.

3° Un libricino senza data di edizione col titolo: Liste de conventionells qui ont voté la mort de Louis XVI. etc.
4° Un manoscritto col titolo seguente: Systeme de Louis Darrieux sur l'Univers
Nel presentare questi oggetti il Barone Bollati legge qualche parte d'una lettera con cui il sig. Coda accompagna il dono e che chiarisce la natura degli oggetti presentati.

Il Presidente presenta una ristampa di Virgilio del Prof. Lanfranchi.

Sulla proposta del Socio Barone Manno e col concorso della Classe viene stabilito che non

pervenendo alla segreteria quattro giorni almeno avanti la seduta notizia di lettura che fara in essa qualcuno dei Soci, non si annunzierà nei giornali la seduta.

Si procede conforme alla deliberazione dell'Adunanza precedente alla proposta di candidati fra cui si eleggeranno nella prossima adunanza quattro Soci residenti.
I candidati proposti che riunirono tre o più voti secondo il prescritto del regolamento sono i Signori
Boselli, Cognetti, D'Ercole, Garelli della Morea
Graf, Cipolla, Allievo, Renier
Italo Pizzi.
Nella prossima adunanza si faranno pure elezioni di Soci corrispondenti.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 19 dicembre 1886.

Il dì 19 di Dicembre 1886 all'una e mezzo pomeridiane convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche
il signor Professore A. Fabretti Vice Presidente
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Vallauri, Flechia, Claretta, Bruno (?), Promis, Rossi
Di Saint Pierre, Schiaparelli, Pezzi, Ferrero
Carle.

Il Vice Presidente annunzia l'assenza del socio Manno, che si scusa di non poter intervenire all'adunanza per ragioni di servizio governativo.

Il socio segretario dà lettura del verbale della seduta precedente.

Il Vice Presidente, a nome della Classe, incarica l'economo dell'Accademia, cav. Cantù, a recarsi presso il Direttore della Classe, comm. Peyron, per informarsi dello stato della sua salute.

Il socio Ferrero legge una sua nota intorno ad un'iscrizione romana dell'anno 246 dell'e. v. scoperta al passo del Furlo (Marche)

Questa nota sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

L'economo, cav. Cantù, di ritorno dalla casa del Direttore, comm. Peyron, porge alla Classe i ringraziamenti dell'infermo, che lo incarica di rassicurare i colleghi sulla sua salute in via di miglioramento.

Il Socio Segretario legge i nomi dei proposti nell'ultima adunanza, i quali ottennero almeno tre voti; e si procede quindi alla prima votazione per ischede per l'elezione di quattro Soci Nazionali residenti; lo spoglio delle schede della prima votazione dà il seguente risultato:

Il prof. Arturo Graf ottenne voti 7.
On. Paolo Boselli " " 6
Il prof. Salvatore Cognetti " " 6
Il prof. Giuseppe Allievo " " 5
Il prof. Pasquale D'Ercole " " 5
Il prof. Giusto Emanuele Garelli della Morrea 3
Il prof. Carlo Cipolla " " 2
Il prof. Italo Pizzi " " 1
Il prof. Rodolfo Renier " " 1

Niuno dei proposti ottenne i quattro quinti dei voti richiesti per la elezione; cioè dieci voti fra dodici votanti

Procedesi alla seconda votazione per ischede.

Lo spoglio di esse da il seguente risultamento:

Il prof.e Graf ottenne voti 8
On.e Boselli " " 7
Il prof.e Cognetti " " 6
Il prof.e Allievo " " 3
Il prof.e D'Ercole " " 5
Il prof.e Garelli " " 2
Il prof.e Cipolla " " 2
Il prof.e Pizzi " " 1

Niuno può essere eletto per insufficienza di voti si procede alla votazione di squittinio col seguente risultato:

Prof.e Graf voti favorevoli 8
contrari 4

L'On.e Boselli voti favorevoli 7
contrari 5

Prof.e Cognetti favorevoli 7
contrari 5

Prof.e Allievo favorevoli 8
contrari 5

Prof.e D'Ercole favorevoli 6
contrari 6

Prof.e Garelli favorevoli 5
contrari 7

Prof.e Cipolla favorevoli 7
contrari 5

Prof. Rizzi voti favorevoli 7
contrari 5.

Nessuno ha ottenuto il numero de' voti necessari per essere eletto.

Si procede alla proposta di Soci corrispondenti da eleggersi in numero di tre nella prossima adunanza. Si fa lo spoglio delle schede presentate al Socio Segretario e si hanno le seguenti proposte.

Il Prof. Guglielmo Pleyte di Leyda è proposto dai soci di Saint Pierre, Ferrero, Rossi e Promis

Il Maggiore Vittorio Poggi dai Soci Di Saint Pierre Fabretti, Flechia, Gorresio, Promis Vallauri e Ferrero

Il Senatore Antoni Maria Fabié di Madrid dai Soci Claretta, di Saint Pierre, Fabretti Ferrero, Gorresio, Promis, Rossi e Vallauri.

Monsignor Augusto Duc dai Soci Di Saint Pierre e Promis.

La Contessa Ersilia Caetani Lovatelli dai Soci di Saint Pierre, Gorresio, e Promis.

Risulta quindi che il Prof. Pleyte fu proposto da 4 soci, il Maggiore Poggi da 7 il Senatore Fabié da 8, Monsignor Duc da 2, Contessa Lovatelli tre; quindi nella prossima adunanza la votazione si farà sui nomi dei Signori Pleyde, Poggi, Fabié e della Contessa Lovatelli.

La seduta è sciolta alle ore 2. 45

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 2 Gennaio 1887.

Il dì 2 di gennaio 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali
il Sig.r A. Fabretti Vice Presidente
G. Gorresio Segretario
ed i signori Soci
Flechia, D. Promis, Rossi, Claretta, Manno, Ferrero
Pezzi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'ultima adunanza che venne approvato.

Il Prof. Fabretti presenta alla Classe un libro del Bertolotti: Artisti Francesi in Roma nei secoli XV. XVI e XVII

Si procede alla nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione, in surrogazione del Prof. Carle venuto al termine del suo mandato; viene dalla Classe rieletto il Prof. Carle

Il Socio Barone Manno fa una esposizione verbale del lavoro già da lui compiuto per la formazione del Catalogo dei Manoscritti dell'Accademia. I due terzi del lavoro, egli dice, sono terminati e comprendono i Manoscritti di Storia civile e di Storia Naturale; particolarmente importanti sono a suo avviso i Manoscritti concernenti il Piemonte.

Il Vice Presidente nota a questo proposito che già da lungo tempo i Manoscritti dell'Accademia non sono accessibili agli Accademici che volessero consultarli e dice che sarebbe conveniente ed utile che quei Manoscritti potessero venir consultati anche durante il tempo in cui se ne sta formando il catalogo.

Risponde a questa osservazione il Socio Manno e dice che i Manoscritti già riveduti pel catalogo vengono a mano a mano raccolti in pacchi speciali e

e messi alla disposizione degli Accademici, nè che i manoscritti alla cui classificazione si sta lavorando non possono senza scapito dell'ordine necessario alla formazione del catalogo venir spostati e confusi nel consultarli.

Conforme alla deliberazione presa nell'adunanza precedente si viene all'elezione di Soci corrispondenti. Sono quattro i candidati: i Signori Poggi Vittorio, Contessa Lovatelli, senatore Fabié, Guglielmo Pleyte conservatore del Museo Egizio di Leyde.
Nella prima votazione per ischede ~~ottenne~~ il Sig. Poggi ottenne ~~q~~ undici voti, il Sig. Pleyte sette, il signor Fabié cinque, la contessa Lovatelli quattro.
Rimase in questa votazione eletto il Sig. Poggi.
Si passa ad una seconda votazione per ischede in questa il Sig. Pleyte ottenne otto voti, la Contessa Lovatelli quattro, il Sig. Fabié 3.
Rimase eletto il Signor Pleyte.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del dì 16 di Gennaio 1887.

Il dì 16 di gennaio 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche
Il Signor Prof. Fabretti Vice Presidente
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Bollati, Claretta Pezzi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Si esaminano dai signori Soci i libri offerti in dono all'Accademia negli ultimi quindici giorni e si ragiona del loro merito e della loro importanza.

Il Socio Segretario discorre del pregio e del valore scientifico della Bibliotheca Indica, a Collection of oriental Works published by the Asiatic Society of Bengal; della quale importantissima pubblicazione dono splendido della Società di Calcutta furono ora mandati all'Accademia i fascicoli ultimamente pubblicati.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 30 gennaio 1887.

Il di 30 di gennaio 1887 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche

il signor Prof. Fabretti Vice Presidente
il signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, Rossi, V. Promis, Claretta, Pezzi e Nani

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e fa lettura di due lettere, l'una del Sig.r Ministro della pubblica istruzione che approva l'elezione fatta dalla Classe in una delle Adunanze precedenti del Socio Bernardino Peyron a Direttore della Classe, l'altra del Sig.r Vittorio Poggi che

ringrazia la Classe di averlo eletto a socio corrispondente.

Il Socio Barone Claretta presenta alla Classe a nome dell'autore Cavaliere de Salles la recente sua opera che ha per titolo:

Les Annales de l'Ordre Teutonique ... depuis son origine jusqu'à nos jours etc..

ed aggiunge alla presentazione parole di lode all'autore e la lettura di un sunto che espone sommariamente il contenuto dell'opera.
La classe gradisce la cortese offerta della quale verrà ringraziato l'autore.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 13 febbraio 1887

Il dì 13 di febbraio 1887 all'una pom. convennero all'Adunanza della Classe di scienze Morali, Storiche e filologiche

il Sig.r Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, Claretta, Ferrero, V. Promis, Bollati, Pezzi, Schiaparelli, Carle, Nani ed il Signor Prof.r Cognetti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Fu lettura d'una lettera del Prof. Pleyte che ringrazia la Classe d'averlo eletto a suo Socio Corrispondente, e di una lettera del Sindaco di Macerata colla quale egli annunzia l'invio alla Classe dell'opera dell'Avv. Raffaele Foglietti intitolata: Conferenze sulla Storia Medioevale dell'attuale territorio Maceratese.

Il Socio Ermanno Ferrero offre alla Classe a nome dell'autore Colonnello Carlo Buffa di Perrero l'opera che ha per titolo: Carlo Emanuele III di Savoja alla difesa delle Alpi nella campagna del 1744. e ne accenna brevemente l'importanza storica e militare.

Il Socio Gaudenzio Claretta legge una sua nota storico critica sull'abbazia di S. Michele della Chiusa. Egli tratta in essa sommariamente dell'ordinamento, dei pregi e dei difetti di quella istituzione monastica per tutto il medio evo, discorre delle gesta de' suoi principali reggitori e fa conoscere insieme col gran-sigillo dell'abbazia alcuni sigilli dei Secoli XIV e XV. di quegli Abati, di cui non si aveva finora notizia. Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti Accademici.

Il Prof. Salvatore Cognetti de Martiis ammesso dalla Classe a fare una lettura espone alcune sue osservazioni sui traduttori di Plauto e legge alcuni brani d'una sua traduzione in versi martelliani dei Captivi di Plauto e distesamente quella parte dell'Atto Terzo nella quale Egione per opera di Aristofonte scopre l'inganno macchinato da Tindaro e da Filocrate.

Il presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 27 febbraio 1887

Il dì 27 di febbraio 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche:

il Sig.r Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
Flechia, Claretta, Rossi, S. Dromis, Pezzi
Bollati, Carle, Ferrero, Nani

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Prof.r Rossi offre all'Accademia per parte dell'Autore Dott. Simeone Levi il volume primo del Vocabolario geografico Copto-Ebraico da lui pubblicato ed indica brevemente il modo e i pregi di questa pubblicazione.

Il Socio Ermanno Ferrero legge i primi capitoli della sua commemorazione di Ercole Ricotti, tratta degli studi giovanili del Ricotti, del premio da lui vinto nel concorso accademico del 1838 sul tema proposto – Storia delle compagnie di ventura e fa di quest'opera un lungo e dotto esame.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 13 di Marzo 1887

Il 13 di marzo 1887 alle due pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche
il Signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof. P. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci.
Flechia, V. Promis, Claretta, Rossi, Bollati, Manno
Carle, Ferrero, Pezzi, Nani.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale della precedente adunanza che viene approvato.

Il Socio Antonio Manno presenta alla Classe una lettera di Federigo Sclopis intitolata: Di alcuni diplomatici piemontesi. A nome del Barone Carutti che la pubblicò e legge una breve sua nota intorno a quella lettera.

Il Socio Ermanno Ferrero prosegue la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti e tratta dell'insegnamento di Storia moderna nell'Università di Torino, di cui venne incaricato il Ricotti nell'anno 1846, degli uffici politici che egli ebbe dal 1847 alla fine del 1848 ed esamina il libro stampato nel 1848 col titolo di —
Corso di Storia d'Italia dal Basso impero ai comuni,
nel quale il Ricotti comprese le lezioni professate all'Università fra il 1846 e il 1847.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del dì 27 di Marzo 1887

Il dì 27 di Marzo 1887 ad un'ora pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche della R.ª Accademia delle scienze di Torino

il Signor Prof.re Ariodante Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof.re C.B. Peyron Direttore della Classe
" " G. Gorresio Segretario perpetuo

ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Claretta, Manno, Ferrero, Carle, Nani

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; fa quindi lettura di una lettera a lui diretta dal Signor Prof.re Cognetti de Martiis, nella quale esprime il desiderio, ove nulla vi si opponga, di pubblicare negli Atti dell'Accademia la sua traduzione in versi martelliani dei Captivi di Plauto, di cui lesse alcuni brani alla Classe in una delle ultime adunanze.

Il Socio Signor Flechia nota a questo proposito che la versione dei Captivi di Plauto è lavoro puramente letterario e che la Classe non usa pubblicare nei suoi Atti lavori puramente letterari, perchè la sua natura di Classe di Scienze Morali, Storiche, e filologiche nol consente.

La Classe aderisce all'osservazione fatta dal Socio Flechia.

Il Socio Segretario fa quindi lettura d'una lettera, del Socio Straniero I. de Witte membro dell'Istituto di Francia colla quale accompagna il dono di un suo volume _ Description des Collections du prince Czartoryski. Egli presenta quindi alla Classe un libro offerto in dono dall'autore Prof. James Stevens _ Mechanism of Language _ il Sig.r Stevens, egli dice, ragiona in questo libro con intelligenza e dottrina dell'affinità

di varie lingue nel loro svolgimento organico, e sottopone ad esatta analisi i vari loro elementi.

Il Socio Ing. Antonio Manno presenta il libro - Le droit du Seigneur - del Conte Amedeo de Foras, e legge nel presentarlo una sua nota sopra un preteso diritto infame medievale.

Il Signor Socio Prof. Carle legge un estratto di un'opera che sta ora pubblicando sulle origini del diritto pubblico e privato di Roma, nella quale si propone di cercare fra le genti del Lazio le origini delle istituzioni pubbliche e private di Roma. Nel capitolo letto discorre della proprietà nel periodo gentilizio e delle varie forme da essa assunte.

Il Signor Socio Prof. Ferrero continua la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti; ne racconta la vita fra il 1849 ed il 1858 e ragiona dei lavori da lui pubblicati durante quello spazio di tempo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Genocchi

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 17 di Aprile 1887

Il dì 17 di Aprile 1887 alle ore due pomeridiane convennero all'Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche

il Sig.r Prof.e A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori

Flechia, Rossi, Claretta, Pezzi, V. Promis
Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Francesco Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di parecchi frammenti Copti del Museo Egizio di Torino; e legge un suo Scritto in cui discorre brevemente di quello che contengono i sovracitati frammenti Copti ed espone alcune brevi notizie storico-critiche che li concernono.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 1 Maggio 1887.

Il dì 1 di Maggio 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della Rª Accademia delle Scienze
il Signor Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Flechia, Rossi, Claretta, Promis V., Pezzi, Carle Ferrero, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; legge quindi una lettera con cui il Ministero dell'Istruzione Pubblica accompagna l'invio del volume VI dell'opera – Archivos do Museum Nacional do Rio de Janeiro e di un opuscolo di Ladislao Netto: Lettre a M. Renan à propos de l'inscription phénicienne apocryphe soumise en 1872 à l'Institut historique, geographique et etnographique du Brésil.
Offre egli pure a nome del Comitato per il Congresso penitenziario internazionale di Roma un esemplare dell'opera – The State of prisons and of Child-Saving Institutions in the civilised – World by E. C. Wines e dell'opuscolo – La maison d'arrêt de la Ville de St. Petersbourg en – 1881 – 1884.

Il Vice Presidente offre in dono il fascicolo 1° del Vol. V degli Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino –

Il Socio Gaudenzio Claretta offre a nome dell'autore Cav. Francesco Cristofori il vol I. della Miscellanea Storico – Viterbese contenente il lavoro che ha per titolo: Le tombe dei papi in Viterbo e le chiese di Santa Maria in Gradi, di S. Francesco e di S. Lorenzo. Il Socio signor Claretta indica i pregi di questo lavoro in cui si illustrano la storia della Chiesa Viterbese, i suoi

monumenti artistici, le mura della Città nel medio evo e si riferiscono documenti d'epigrafi in gran parte inediti.

Il Socio Prof. Ferrero continua la lettura della sua commemorazione di Ercole Ricotti di cui narra la vita fra il 1858 in cui uscì dall'esercito ed il 1869 in cui finì di stampare la Storia della Monarchia Piemontese.

Rimase vacante un posto al Consiglio d'Ammne per la scadenza del Socio V. Promis. Si procede all'elezione d'un nuovo socio e viene rieletto dalla Classe il Sigr V. Promis

Il Vice Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 15 Maggio 1887

Il dì 15 di maggio 1887 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche
il Sigr A. Fabretti Vice Presidente
il Sigr G. Gorresio Segretario
ed i signori soci
Flechia, Rossi, Claretta, Promis V. Pezzi, Ferrero, Bollati, Nani

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e fa lettura d'una lettera con cui il Presidente del Comitato

pel monumento a T. Mamiani invita l'Accademia a concorrervi.

Il Socio Prof.e Rossi offre per parte dell'autore il fascicolo 2.o del vocabolario geroglifico-copto-ebraico del prof.e Simeone Levi.

Il Socio S. Promis presenta l'opera del defunto professore F. Berlan - La introduzione della stampa in Savigliano nel secolo XV pubblicata per cura dell'avv.o Dione Fontana che l'offre all'Accademia.

Il Socio Prof.e Ferrero continua la lettura del suo lavoro sopra la vita e gli scritti di Ercole Ricotti. Esamina la Storia della Monarchia Piemontese, rilevando l'importanza di questa opera; discorre in seguito degli ultimi dieci anni dell'insegnamento professato dal Ricotti nell'Università di Torino (1869-1879) ricordando gli scritti pubblicati dal Ricotti in questo decennio.

La Classe delibera che nella prossima seduta si faranno proposte per l'elezione di tre Soci ordinari che avrà luogo nell'adunanza susseguente.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 12 Giugno 1887

Il dì 12 di giugno 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche

il signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il sig. G. Gorresio Segretario perpetuo
della Classe ed i signori Soci:
V. Promis, Vallauri, Rossi, Schiaparelli
Bollati, Carle, Manno, Ferrero, Nani

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente il quale viene approvato.

Il Presidente legge due lettere dei Signori Soci B. Peyron, e Pezzi che si scusano di non poter intervenire alla seduta; ed annunzia la morte del Barone Alfredo de Reumont, socio Straniero dell'Accademia ricordandone i dotti lavori sulla Storia italiana.

Il socio E. Ferrero s'associa al Vice Presidente nel compiangere l'illustre socio perduto e promette una breve notizia sulla sua vita e sulle sue opere.

Il Socio Segretario legge una lettera di partecipazione della morte del socio corrispondente Prof. F. Michel.

Il Socio V. Promis offre a nome dell'Autore Leopoldo Usseglio un libro sulla Storia di Lanzo.

Il Socio Antonio Manno presenta alla Classe a nome degli autori le seguenti opere.

1° La Bibbia volgare secondo la vera edizione del 1471. vol. IX Bologna 1886
2° Lettere edite ed inedite di G. B. Gelli sopra la commedia di Dante — Pubblicate amendue dal Corrispondente Carlo Negroni
3° Discorso sopra la Vergine Assunta capolavoro del Tiziano

(Venezia 1887) del senatore Fedele Lampertico.
4. Le Théatre en Savoie etc.. di F. Mugnier Consigliere d'Appello a Chambery.
Il Socio Barone Manno espone brevemente i pregi delle opere presentate.

Il Vice Presidente offre un esemplare del primo volume delle Memorie e Cronache della Città di Perugia da lui pubblicate e stampate coi proprii tipi.

Il Socio E. Ferrero termina la lettura della sua Commemorazione di Ercole Ricotti narrando la vita dello Storico Piemontese negli ultimi suoi anni e discorrendo dei lavori da lui pubblicati durante quest'ultimo periodo di sua vita.

Terminata la lettura la Classe vota ed approva la stampa del lavoro del Socio Ferrero nei volumi delle Memorie accademiche.

Conforme alla deliberazione presa nell'Adunanza precedente la Classe propone i candidati fra cui s'avranno ad eleggere quattro Soci residenti nella prossima adunanza.

Vennero proposti con numero di voti maggiore dei tre prescritti dal Regolamento, i Signori Boselli con 8 voti prof. Cognetti con sei, Prof. Graf con sei, Prof. Allievo con sei, Prof. Carelli della Morea con cinque voti, Prof. Cipolla con cinque, Prof. D'Ercole con cinque, Prof. Chironi con soli tre voti fra questi proposti si eleggeranno quattro soci residenti.

Il Vice Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche

Il 26 giugno 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche il Signor prof. A. Fabretti vice presidente
" prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario perpetuo
ed i signori Soci
Berti, Flechia, Claretta, V. Promis, Schiaparelli, Rossi, Bollati, Manno, Ferrero, Carle, Vallauri, Pezzi, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. ~~H.L~~

Il Socio Promis presenta alla Classe un volume col titolo: Lettere di Vittorio Amedeo Secondo di Savoja Re di Sicilia a Gaspar Maria Conte di Morozzo ... ed un opuscolo col titolo Nicolò Papadopoli del piccolo o del bianco antichissima moneta Veneziana.

Il Socio Barone Manno presenta un opuscolo col titolo: Il concetto politico del Conte Verde di C. Riva-Sanseverino.

La classe vota conforme al Regolamento per l'elezione di quattro soci residenti fra i candidati proposti con tre o più voti nell'adunanza precedente.

Nella prima votazione per ischede il prof. Cognetti de Martiis ottenne tredici voti, il prof. Graf dieci, il prof. Allievo nove, il Sig. Boselli otto, il prof. Garelli della Morrea sei il prof. Cipolla quattro, il prof. Chironi due, il prof. Ercole uno.

Il prof. Cognetti de Martiis avendo in questa prima votazione ottenuto tredici voti rimase eletto.

Si viene ad una seconda votazione per ischede.

In questa il prof. ~~Garelli~~ Graf ebbe undici voti il Signor Boselli dieci, il prof. Allievo sette il prof. Garelli della Morrea cinque, il prof. Cipolla due il prof. D'Ercole uno, il prof. Chironi uno.

Nessuno ottenne il numero di voti favorevoli necessario all'elezione.

Si viene alla votazione per ballottaggio

In questa il Sig. Boselli ebbe dodici voti favorevoli e

quattro contrari, il prof. D'Ercole undici favorevoli e cinque contrari, il prof. Cipolla nove favorevoli e sette contrari, il prof. Garelli della Morea nove favorevoli e sette contrari, il prof. Allievo sette favorevoli e nove contrari, il prof. Graf nove favorevoli e sette contrari, il prof. Chironi quattro favorevoli e dodici contrari.

Nessuno dei candidati rimase eletto per insufficienza di voti nella votazione per ballottaggio.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario perpetuo

Adunanza
della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche
(27 novembre 1887).

Il 27 novembre 1887 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica delle scienze morali, storiche e filologiche il signor prof. Ariodante Fabretti Vice-Presidente, il signor prof. Bernardino Peyron Direttore della Classe e G. Gorresio Segretario.

ed i signori Soci

Flechia, V. Promis, Pezzi, Manno, Callauri, Rossi, Bollati Schiaparelli, Carle, Ferrero, Cognetti.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato; e comunica alla Classe il Regio decreto che approva l'elezione del prof. Salvatore Cognetti de Martiis. quindi egli introduce nell'aula accademica e presenta al Vice Presidente ed alla classe l'ultimo Socio eletto prof. Cognetti de Martiis che viene cortesemente accolto e piglia posto fra i Soci.

Il Vice Presidente comunica alla classe la morte del Socio corrispondente Senatore Giovanni Gozzadini, ne espone i meriti scientifici, ed offre un opuscolo inviato all'Accademia dal conte Gozzadini poco prima della sua morte, il quale ha per titolo – di un sepolcreto di un frammento plastico, di un oggetto di bronzo dell'epoca di Villanova scoperti a Bologna.

Egli offre inoltre per parte dell'autore prof. Carlo Gioda

tre libri, ciò sono: Il Guicciardini e le sue opere inedite — Niccolò Machiavelli e le sue opere — Girolamo Morone e i suoi tempi. — e presenta alla Classe il primo volume di una serie di — Documenti di Storia Perugina stampato coi propri tipi. Il Socio Segretario notifica alla Classe la morte del socio corrispondente Marchese Giuseppe Campori e presenta alla Classe a nome degli Autori due libri l'uno La lingua greca antica breve trattazione comparativa e storica — di Domenico Pezzi l'altro — Giordano Bruno o la Religione del pensiero, l'uomo, l'apostolo, il martire di David Levi. D'ambedue queste opere il Socio Segretario indica i meriti ed il valore scientifico.

Il Socio Prof.e Cognetti de Martiis legge un suo lavoro — Sul fondamento storico di una leggenda italica. La leggenda è quella di Saturno nel Lazio: essa raffigura praticamente, secondo l'autore, gli ordinamenti civili del settimonzio al tempo dell'egemonia dei Sabini nella valle del Tevere. La stampa di questa memoria nei volumi delle memorie Accademiche è approvata dalla Classe.

Il Socio Ermanno Ferrero legge un suo lavoro che ha per titolo — La strada Romana da Torino al Monginevra nel quale enumera le stazioni ricordate dagli itinerari e dagli scrittori antichi e le colonne miliarie scoperte su questa via e cerca di determinare il percorso di questa strada romana e i luoghi dove sono da cercare le stazioni.

La Classe approva la pubblicazione di questo scritto nelle memorie Accademiche.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche.
(11 dicembre 1887.)

Il dì 11 di dicembre 1887 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Signor Comm. Fabretti Vice Presidente.
il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe.
G. Gorresio Segretario.
ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Pezzi, Bollati, Carle, Nani, Ferrero Cognetti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio prof. Cognetti de Martiis presenta alla Classe un esemplare della sua traduzione in versi martelliani della Commedia di Plauto – Captivi.

Il Socio prof. Ermanno Ferrero offre alla Classe dalla parte dell'autore Signor Paolo Allard un volume che ha per titolo: Les dernières persécutions du troisième siècle (Paris, 1887.) e ne loda l'erudizione, la forma elegante ed i giudizi spassionati.

Il Socio prof. Domenico Pezzi incaricato dalla Classe col Socio Giovanni Flechia di esaminare lo scritto del Dottore Vittorio Puntoni – Sulla narrazione del mito di Prometeo nella teogonia Esiodea lesse la relazione che conchiude per la lettura del lavoro alla Classe. La Classe approva la conclusione della Giunta, e presa notizia dello scritto, ne vota la stampa nei volumi delle memorie accademiche.

Il Socio Federico Emanuele di Saint-Pierre legge un suo breve, nel quale inserisce e legge una relazione anonima inedita della battaglia di Guastalla (1734) recentemente acquistata dall'archivio di Stato di Torino. Questo scritto sarà stampato negli Atti dell'Accademia.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si faranno le proposte di candidati per li tre posti di tre posti di Soci residenti che trovansi ora vacanti.

Il Vice Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
G. Gorresio Segretario. A. Fabretti

Adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche tenuta il 1° gennaio 1888.

Il dì primo di gennaio 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche il Signor Professore A. Fabretti Vice Presidente, il Sig.a Prof.r B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i Signori soci: Flechia, Promis, Rossi, Vallauri, Carle, Ferrero, Cognetti.

Il segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato e fa lettura d'un programma del Rettore dell'Università di Bologna il quale invita i corpi scientifici d'Italia a farsi rappresentare alle feste che si celebreranno nel prossimo Maggio per l'ottavo centenario della fondazione dell'Università di Bologna. La Classe delega alla Presidenza la nomina dei rappresentanti.

Il Socio prof.r Cognetti de Martiis offre da parte dell'autore il volume che ha per titolo _ Giasone del Maino e gli scandali universitari nel quattrocento Studio di Ferdinando Gabotto

Il socio Vincenzo Promis offre un esemplare del ritratto di Dante che sarà messo in capo del volume primo della seconda edizione del Commento Dantesco di Stefano Talice di Ricaldone di prossima pubblicazione.

Il Socio prof.r Ermanno Ferrero legge un breve suo scritto che ha per titolo: Di alcune iscrizioni romane della valle di Susa nel quale ragiona di parecchie iscrizioni già pubblicate nei secoli addietro, delle quali i recenti epigrafisti si sono curati di andare in traccia ed indagare il valore. Il Socio Signor Ferrero riproduce nel suo lavoro i calchi di queste lapidi da lui levati. Questo scritto sarà stampato negli atti dell'Academia.

Si fanno le proposte per li candidati alla nomina di tre soci nazionali residenti che si farà nella prossima adunanza.

Riuniscono tre o più proposte, conforme al regolamento i signori Boselli nove, prof Graf otto, Prof. Garelli della Morrea sei, Prof.r Allievo sei, prof.r D'Ercole sei, Davide Levi cinque, prof.e Gioda tre

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

Il G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche tenuta il 15 di gennaio 1888

Il dì 15 di gennaio 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente.
il signor prof. B. Peyron Direttore della Classe.
G. Gorresio segretario.
ed i signori Soci:
Flechia, Ferrero, V. Promis, Rossi, Pezzi, Nani, Claretta, Carle, Schiaparelli, Manno, Bollati, Cognetti.
Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.
I Signori Soci Manno e Ferrero danno informazioni sul volume di prossima pubblicazione per opera loro e di Pietro Vayra e che ha per titolo: Delle Relazioni diplomatiche della Monarchia di Savoja dalla prima alla seconda ristaurazione (anni 1559 - 1814) e presentano la prefazione a questo volume il quale comprende i carteggi diplomatici dalla morte di Luigi XIV all'invio del Conte Provana con Missione a Parigi (1° settembre 1715 - ottobre 1717).
Si procede all'elezione di tre soci nazionali residenti. Sono sei candidati i signori Boselli, Graf, Garelli della Morea, D'Ercole Gioda, Allievo.
Nella prima votazione per ischede
il prof. Graf ottenne 12 voti, il sig. Boselli 12 amendue rimangono eletti: il prof. Garelli della Morea ottenne sette voti il prof. D'Ercole cinque, il sig. Gioda quattro, il prof. Allievo quattro.
Nessuno ottenne il numero di voti necessario alla ~~elegione~~ elezione.
Si viene alla votazione per ballottaggio.
In questa il Prof. Garelli della Morea ebbe otto voti favorevoli ~~sette~~ contrari, il prof. D'Ercole dieci voti favorevoli, cinque contrari il prof. Allievo dieci voti favorevoli, cinque contrari il sig. Gioda otto voti favorevoli sette contrari - Nessuno rimase eletto per insufficienza di voti.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali, Storiche e filologiche il dì 29 di gennaio 1888.

Il dì 29 di gennaio 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze morali storiche e filologiche il Signor Prof: A. Fabretti Vice Presidente il Sig.r Prof.e B. C. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i signori Soci:
Flechia, Promis, Pezzi, Claretta, Bollati, Manno, Carle, Rossi, Nani, Cognetti.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Barone Manno presenta alla Classe per parte dei loro autori - La Bibbia volgare secondo la rara edizione del 1471 ristampata per cura di Carlo Negroni; Bologna 1887. - Discorso inaugurale di Carlo Negroni per il monumento di Giuseppe Regaldi e Lorenzo Nicolò Pareto - note biografiche di Paolo Boselli.

Il Socio Prof.e Cognetti legge una sua nota sull'opportunità di trattare a Classi riunite intorno alla convenienza di comminciare in avvenire l'anno accademico con un adunanza solenne in cui si legge qualche speciale lavoro scientifico scritto alternativamente da un socio dell'una o dell'altra classe, adunanza analoga in uso presso altre Accademie

Il socio prof.e Cognetti consegna la sua nota all'ufficio di Presidenza perchè esso faccia quello che crede più conveniente ed opportuno.

Si fanno dai Soci alcune osservazioni sulla nota proposta e sulla probabilità del suo buon successo.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 12 di febbraio 1888.

Il dì 12 di febbraio 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze morali, storiche e filologiche

il signor Prof.re Ariodante Fabretti Vice Presidente

il " Prof. B. Peyron Direttore della Classe

e G. Gorresio Segretario perpetuo:

ed i signori Soci

Claretta, V. Promis, Rossi, Pezzi, Nani.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; legge quindi la lettera con cui il signor Pasteur membro illustre dell'Istituto di Francia ringrazia l'Accademia d'avergli conferito il premio Bressa.

Il Socio V. Promis offre in dono a nome suo e del Socio Negroni all'Accademia un esemplare della seconda edizione della Divina Commedia di Dante Allighieri col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone, pubblicato per cura di V. Promis e di Carlo Negroni.

Il Socio Claretta espone alcune notizie su parecchi personaggi appartenenti a riguardevoli famiglie dei secoli XV e XVI, facendo conoscere e descrivendo i sigilli che ai medesimi appartennero.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe Accademica di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 26 di febbraio 1888.

Il dì 26 di febbraio 1888 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il
Sig.r Prof. A. Fabretti Vice Presidente,
il Sig.r Prof.e B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci Flechia, V. Promis, Manno, Rossi, Pezzi, Claretta, Carle, Schiaparelli, Cognetti.

Il Segretario fa lettura dell'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Barone Manno presenta alla Classe a nome dei loro autori due volumi: Tondini de' Quarenghi Cesare - Sui vantaggi e la possibilità dell'adozione generale del Calendario Gregoriano. (Milano. 1888).

Centurione P. Alberto-Maria. Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza (Prato 1888, e fa alcune sue osservazioni sui due volumi da lui presentati e specialmente sul volume del Tondini de' Quarenghi di cui egli loda lo scopo.

Il Socio Prof. Cognetti de Martiis si associa all'elogio fatto del Tondini de' Quarenghi che lavora, egli dice, intorno a due scopi elevati e degni di lode, la concordia, cioè, tra la chiesa Ortodossa e la Cattolica, e la estensione del Calendario Gregoriano nei paesi ove non fu ancora adottato e specialmente nell'Europa orientale. Propone perciò che l'Accademia di Torino seguendo l'esempio dell'Istituto Lombardo nomini una Commissione incaricata di prendere in esame l'opuscolo del Tondini e studiarne la questione.

Il Socio Luigi Schiaparelli fa una lettura sulla etnografia dell'antica Persia anteriore alle immigrazioni Ariane. Passate in rivista critica le principali opinioni degli Scrittori antichi e dei filologi moderni su quell'argomento egli conchiude coll'affermare l'origine della popolazione antariana della Persia essere stata mista di Turanici nella parte settentrionale dell'Altipiano Iranico e di Malesi nella meridionale. Fanno sul lavoro letto dal prof. Schiaparelli alcune osservazioni il Segretario perpetuo e il Socio Flechia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 11 di marzo 1888.

Il dì undici di marzo 1888 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario.
ed i Signori Soci
Flechia, V. Promis, Rossi, Pezzi, Claretta, Schiaparelli Nani Cognetti.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale della seduta precedente che viene approvato, e legge la lettera ministeriale e il documento officiale del Regio decreto che approva l'elezione dei signori Prof. Cav. Arturo Graf e Commendatore Avv. Paolo Boselli a soci ordinari della R. Accademia delle scienze di Torino.

Il Vice Presidente presenta alla Classe a nome degli autori prof. G. Appiani e V. Amoretti un volume intitolato Volapück che espone la possibilità e l'utilità di una lingua universale. Il Socio prof. Rossi presenta per parte dell'autore Simeone Levi il volume sesto del vocabolario geroglifico Copto-Ebraico.

Il Socio prof. Nani presenta per incarico dell'autore Dottore Ludovico Zdekauer un esemplare dell'opera testè pubblicata Statutum Potestatis comunis Pistorii anno 1296 ed indica l'importanza di quello Statuto finora inedito non solo per ciò che concerne gli ordinamenti civili di Pistoia, ma anche indirettamente per la storia dell'antico diritto di Firenze. Nota inoltre che il pregio di quella pubblicazione è accresciuto da un dotto proemio dell'autore in cui si esaminano i rapporti fra i più antichi Statuti di Pistoia del secolo XII e lo statuto attuale.

Il Socio Prof. Rossi presenta per la pubblicazione negli Atti tre documenti Copti da lui tradotti che comprendono due contratti di vendita ed un testamento.

Il Vice Presidente prof. Fabretti prosegue la lettura degli Statuti Suntuarii ordinati in Perugia nell'anno 1555 e scioglie la seduta alle tre pom.

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche tenuta il 25 marzo 1888.

Il dì 25 del mese di marzo 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali e filologiche il Signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente
Il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
i Signori Soci Promis V. Bollati, Claretta, Ferrero Pezzi, Manno, Schiaparelli, Carle, Nani, Graf.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta al Vice Presidente ed alla Classe il prof. Arturo Graf socio novellamente eletto che viene accolto cortesemente dai Soci suoi colleghi e prende posto loro.

Il Vice Presidente prof. Fabretti si dispone a leggere una memoria del Signor Grossi sulle piramidi d'Egitto e sopra altri antichi monumenti consimili che si trovano in altre contrade.

I Soci prof. Cognetti e prof. Pezzi fanno a proposito dell'annunziata lettura alcune osservazioni e notano che quella memoria venne già letta in altra società letteraria che essi stessi ne udirono la lettura e che ne venne pubblicato un sunto in un giornale di Milano la Perseveranza. Essi credono perciò che non sia conveniente che quella memoria venga ora di nuovo letta in un'adunanza dell'Accademia di Torino per essere pubblicata ne' suoi atti.

In seguito a tali osservazioni il Vice-Presidente sospende la lettura del lavoro del Grosso ed incarica i Soci prof. Schiaparelli e G. Gorresio di esaminare il fatto e di riferirne alla Classe

Il Vice Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche del dì 15 di aprile 1888.

Il dì 15 di aprile 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali e filologiche il Signor Prof.e A. Fabretti Vice Presidente dell'Accademia, il Signor B. Peyron direttore della Classe, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Soci Manno, Claretta, Bollati, Ferrero, Pezzi, Rossi, Promis V. Schiaparelli Nani.

Il Segretario fa lettura dell'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato e presenta alla Classe un libro del Socio prof.e Arturo Graf. In questo dotto ed utile libro, egli dice, l'autore raccogliendo e narrando fatti letterari ed avvenimenti civili poco conosciuti od ignoti ha rettificato giudizi inesatti ed erronei e rischiarato di nuova luce, come si va facendo di mano in mano, la Storia letteraria e civile dell'età che il suo libro percorre.

Il Socio Barone Manno offre il primo volume dell'opera - Memoires et documents publiés par l'Académie Chablaisienne fondée à Thonon le 7 decembre 1886 - e pone in rilievo l'attività delle Accademie e Società scientifiche della Savoja particolarmente negli Studi Storici.

Il Socio Barone Claretta presenta a nome dell'autore cavaliere Felice de Salles il nuovo suo lavoro Storico, biografico araldico e sfragistico che ha per titolo - Chapitres nobles de Lorraine (Vienne 1888) Questo nuovo scritto del de Salles, egli dice, contiene particolari notizie sulle abbazie secolari, sulle chiese collegiate, e sui capitoli nobili delle Dame della Lorena - L'autore illustra il testo con frequenti riproduzioni di sigilli, monete, ritratti ed emblemi.

Il Vice Presidente offre da parte dell'autore Dottore Vincenzo Grossi due opuscoli - La divisione del lavoro nelle società preistoriche e Folk-Lore peruviano. Offre pure il secondo volume delle cronache della città di Perugia stampate coi proprii tipi.

Vien letta la relazione dei Soci Schiaparelli e Gorresio incaricati, dal Vice Presidente, nell'ultima adunanza, di esaminare se lo scritto sulle Piramidi d'Egitto e su altri monumenti consimili esistenti in altre contrade presentato dal Signor Grossi sia già stato letto in altre società letterarie; la relazione con-

che non risulta dalle ricerche fatte che il lavoro del Grossi sia già stato letto e propone che si legga alla classe perchè ella giudichi se lo crede meritevole di venire pubblicato nei suoi atti. Si nota da alcuni soci che la conclusione della relazione non è abbastanza esplicita e che il suo giudizio rimane alquanto incerto. Si ritoccò la relazione. Uno dei Commissari G. Gorresio fa quindi osservare che la conclusione quale venne ritoccata dopo la prima lettura è chiara ed esplicita quanto basta; ma non mostrandosi appagati i soci opponenti, il Vice-Presidente d'accordo colla Classe propone di aggiungere alla Commissione il Signor Pigorini socio Corrispondente e cultore speciale degli Studi di Paleoetnografia al quale viene spedito il manoscritto del Grossi per averne il suo parere.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 29 di Aprile 1888.

Il dì 29 di Aprile 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche
il Signor Prof.e A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof.e B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori soci
Flechia, Ferrero, Manno, Bollati, Pezzi, Claretta Carle, Nani, Cognetti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Vice Presidente presenta l'opuscolo del Prof.e V. Amoretti Metodo per imparare in sei ore la lingua universale Volapük ed un opuscolo – Reports of the Committee to examine in to the

scientifique of Volapük.

Il Socio Prof. Nani facendo per incarico dell'autore omaggio alla Classe di un esemplare di una recente pubblicazione dell'Avv.° Chiapelli intitolata Lo Studio Bolognese nelle sue origini e i suoi rapporti colla Scienza pre-irneriana legge una sua nota in cui egli fa un riepilogo del contenuto del lavoro ed espone alcune brevi ed importanti considerazioni intorno alla questione se e fino a qual punto la Scuola di Bologna si colleghi con un periodo precedente di studi sul diritto romano.

Il Socio Prof. Ferrero legge una sua nota intitolata – Giantommaso Terraneo, Cesare Sacchetti e l'epigrafia di Susa – nella quale mostra come il Sacchetti nella collezione e nella dichiarazione delle lapidi segusine contenute nel suo libro – Memorie della Chiesa di Susa – stampato nel 1788 non fece altro che copiare testualmente certe lettere scritte dal Terraneo, la cui minuta autografa si conserva tra i Manoscritti dell'Accademia delle Scienze.

Le note dei Soci Nani e Ferrero saranno pubblicate negli Atti dell'Accademia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 13 di maggio 1888

Il dì 13 di maggio 1888 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche il

Signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i soci Signori

Flechia, Promis, Manno, Pezzi, Bollati, Claretta, Ferrero, Carle, Nani

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Vice Presidente legge la lettera del Signor Pigorini Socio corrispondente che, invitato a dare il suo parere sopra un lavoro

presentato alla Classe dal Sig.r Grosso giudica quel lavoro non meritevole di venire inserto negli Atti dell'Accademia.

Il Socio V. Promis offre da parte dell'autore Cav. Vittorio Enrico Gianazzo di Pamparato il libro con illustrazioni intitolato: Il Castello della Veneria Reale stampato a soli 50 esemplari e fuori commercio.

Il Socio Antonio Manno offre da parte della Signora Teresa Ricotti vedova Pareto il volume dell'opera postuma del l'illustre suo fratello intitolata — La rivoluzione francese dell'anno 1789 e il manoscritto dello stesso volume. La Classe delibera speciale ringraziamento all'egregia donatrice. Lo stesso Socio presenta ancora da parte degli autori il volume Les evêques de Genève - Annecy depuis la réforme (1535 - 1879) par François Mugnier, Paris 1888 — e l'opuscolo — Le comte Fréderic Sclopis par Eugène Rendu, socio corrispondente dell'Accademia.

Il Socio Gaudenzio Claretta presenta da parte dell'autore Barone Domenico Carutti di Cantogno socio non residente la nuova edizione del volume — Il Conte Umberto I e il re Arduino e legge una sua nota su questo libro che sarà stampata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Manno legge un breve scritto del marchese De Rivoire de la Batie intitolato — Note sur la véritable origine de la Royale Maison de Savoie in cui l'autore riepiloga il risultato de' suoi studi intorno a questo argomento sul quale stamperà più tardi un'opera speciale — Questo scritto verrà pubblicato negli Atti.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una nota sull'opera postuma del Ricotti — La Rivoluzione francese dell'anno 1789 testé pubblicata anche questa nota sarà inserta negli Atti.

Il Presidente incarica tre Soci i Signori Barone Bollati, Prof. Ferrero e Barone Manno di esaminare un lavoro manoscritto del Conte Caïs sulla Storia di Nizza che lo stesso socio Manno presenta alla Classe a nome dell'autore per essere pubblicato nelle memorie dell'Accademia e di riferirne alla Classe

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il 1. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio

Adunanza della Classe Accademia di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 10 di giugno 1888

Il dì 10 di giugno 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il
Signor Prof.e A. Fabretti Vice Presidente
il Signor Prof. B.e Peyron Direttore della Classe
" G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci
V. Promis, Rossi, Bollati, Pezzi, Nani, Cognetti
Graf.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato; e presenta alla Classe il libro recentemente pubblicato del Socio Carle - Le origini del diritto Romano ecc... il nuovo libro del socio Carle, dice il Segretario Gorresio, è scritto con molta scienza e con idee nuove e giuste. Discorre l'autore con larga dottrina dell'origine storica di Roma, del successivo svolgimento sociale del popolo Romano, de' suoi istituti, de' suoi ordini, delle sue leggi e ragiona del gran Codice Romano in cui si trovano raccolti elementi di diversa origine, ma improntati del genio eminente in ragion civile di quel gran popolo, che ne fece uno dei più splendidi monumenti dello Spirito umano.

Il socio prof.e Cognetti presenta alla Classe una memoria manoscritta di Camillo Supino intitolata - La scienza economica in Italia dalla seconda metà del secolo XVI alla prima del secolo XVII
Vengono dal Presidente eletti i Signori Soci Cognetti e Nani ad esaminare quella memoria e giudicare se debba ammettersi alla lettura nella Classe, in caso affermativo la Classe udita la lettura deciderà se quello scritto possa venire stampato nei volumi delle memorie accademiche, come desidera l'autore.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze morali storiche e filologiche tenuta il dì 24 di giugno 1888.

Il dì 24 di giugno 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il signori Prof.ri

A. Fabretti Vice Presidente

il Signor B. Peyron Direttore della Classe

G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:

Flechia, Pezzi, Rossi, V. Promis, Bollati, Ferrero, Carle, Nani, Cognetti.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio V. Promis presenta il volume da lui pubblicato che ha per titolo: La passione di Gesù Cristo, rappresentazione sacra in Piemonte nel secolo XV.

Il Socio Francesco Rossi presenta la trascrizione copta con traduzione italiana di due sermoni attribuiti, il primo a Sant'Atanasio arcivescovo di Alessandria ed il secondo all'arcivescovo di Costantinopoli S. Giovanni Crisostomo, appartenenti alla collezione egizia del Museo d'Antichità di Torino; e legge qualche brano della sua versione.

L'autore continua con questo lavoro la pubblicazione dei papiri Copti della Collezione Drovetti, di cui questo ora presentato forma il sesto fascicolo.

La Classe approva la stampa di questo lavoro nei volumi delle Memorie Accademiche

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il V. Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche tenuta il dì 8 di luglio 1888.

Il dì 8 di luglio 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche
il Sig.r Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci
Flechia, Promis V., Bollati, Schiaparelli, Pezzi, Carle, Nani Cognetti.

Il Segretario legge l'Atto Verbale della adunanza precedente che viene approvato.

Il Vice Presidente presenta alla Classe due volumi che hanno per titolo Adria e le sue antiche epigrafi illustrate dal Dottore Vincenzo De-Vit.
Ne espone l'importanza e nota l'accuratezza delle indagini che muove vedute dell'autore sul tema da lui trattato.

Il Socio Barone Bollati presenta un opuscolo intitolato — Monnaies inédites d'Italie dans le livre d'essai de la monnaie de Zurich par Eug. Demole. Bruxelles 1888, ed indica i pregi di quel lavoro.

Il Socio Prof.r Nani offre da parte degli Autori Luigi Chiappelli e Lodovico Zdekauer un opuscolo intitolato: Un consulto d'Azone dell'anno 1205 ora per la prima volta pubblicato. Pistoia 1888 e mette in rilievo il valore scientifico di quello scritto.

Il Barone Bollati di Saint Pierre a nome della Giunta composta del Barone Manno, del prof.r Ferrero e del Barone Bollati relatore, legge la relazione sull'opera del Conte Cais intitolata — Le onzième siècle dans Alpes maritimes études généalogiques — e conchiudendo scrive.
„ La Giunta esprime unanime l'avviso che la Monografia del
„ Conte Cais di Pierlas possa degnamente pigliar sede fra le memorie
„ accademiche e si onora perciò di proporre alla Classe l'ammissione.

La Classe udita la lettura di una parte della Monografia ne approva la stampa nei volumi delle memorie Accademiche.

Il Socio Prof.r Cognetti de Martiis a nome anche del

Prof. Nani legge la relazione intorno all'ammissione della lettura nella Classe d'una memoria del Prof. Camillo Supino di Genova. - Sulle teorie economiche in Italia nei secoli XV e XVI
La Classe udite le conclusioni favorevoli della Giunta e la lettura di alcuni brani della memoria del prof. Supino ne approva la stampa nelle memorie Accademiche.

Il Socio V. Promis legge un breve cenno su una moneta del R.° Medagliere fatta battere a Susa da Pietro I. di Savoja figlio del Conte ~~Ottone~~ Oddone e della celebre Adelaide di Susa. Espone i motivi della attribuzione da lui fattane a Pietro I° e come corollario studia nuovamente altra consimile moneta battuta in Aiguebelle finora attribuita al Vescovo di Moriana e che egli invece giudica dover spettare al Conte Oddone suddetto

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 25 novembre 1888.

All'una pomeridiana -

Il dì 25 di Novembre 1888 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe Accademica di scienze morali, storiche e filologiche i Signori:

Prof. A. Fabretti Vice Presidente
Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci

Flechia, Rossi, Pezzi, V. Promis, Bollati di Saint Pierre, Carle, Nani, Cognetti, Schiaparelli, Graf.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe un volume. Canti popolari del Piemonte pubblicati da Costantino Nigra - Torino, 1888; da lui offerto in cortese dono all'Accademia l'Autore, egli dice, ha raccolto in questo volume con molta intelligenza e cura, e pubblicato cogli opportuni schiarimenti,

i vari canti popolari delle Provincie Piemontesi. Tutti conoscono l'importanza dei canti popolari, sia per la Storia, sia per la conoscenza intima psicologica delle idee, delle credenze dei costumi del popolo nell'età a cui questi canti appartengono. Sotto tale aspetto è importante il libro del Conte Nigra.

Il Professore Fabretti presenta colle opportune osservazioni tre opuscoli –
„ La vendita della Gabella delle Some grosse e del pedaggio fatta dal comune di Perugia negli anni 1379, 1391 edita da Ariodante Fabretti tipi privati dell'editore 1888.
„ Documenti per servire alla storia del Museo d'Antichità di Torino editi da Ariodante Fabretti Torino tipi privati dell'editore 1888.
„ Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino Vol. 5° fas. 2° Torino 1888.

Lo Stesso Signor Vice Presidente legge una lettera indirizzata da Venezia alla Presidenza dell'Accademia di Torino dagli editori dei Diarii di Marin Sanuto che annunziano all'Accademia di averle dedicato il ventesimo volume dei Diarii. E
E notifica la morte del Conte Paolo di S. Robert socio non residente della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il Socio Manno presenta a nome dell'Autore avv. E. Peverelli un breve Studio sul Consiglio di Stato della Monarchia di Savoja e nota che il lavoro condotto con diligenza somministra un utile contributo alla Storia del diritto pubblico di questa Provincia.

Il Socio Prof. Carle presenta il nuovo lavoro dell'Avv. Giuseppe Orano col titolo: Della revisione dei Giudicati penali discorrendo brevemente del contenuto e dei pregi del medesimo.

Il Socio Prof. Luigi Schiaparelli fa una lettura sulle memorie Storiche della Repubblica di Biella raccolte, esaminate, divise per materia e cronologicamente da Quintino Sella. Il Prof. Schiaparelli indicate sommariamente le vicende di quella grande collezione storica, espone i caratteri principali di questi Statuti, corroborando le sue affermazioni colla citazione degli articoli relativi alle medesime

Il Socio V. Promis legge una breve memoria su due monete da lui attribuite a G. A. Falletti patrizio d'Alba del secolo XVI, e da le ragioni per cui ritiene sicura questa sua attribuzione.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 9 dicembre 1888.

Il dì nove di dicembre 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i signori

Prof. A. Fabretti Vice-Presidente
Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario;

ed i Signori Soci
Flechia, Pezzi, V. Promis, Manno, Rossi, Nani.

Il Segretario legge l'Atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Segretario presenta alla Classe le seguenti opere offerte in dono dal Prof. Italo Pizzi:

1° Dell'Epopea Persiana. – 2° Chrestomathie Persane
3° Manuale della letteratura Persiana. – 4° Manuale della lingua Persiana – 5° il libro dei Re di Firdusi, poema epico recato dal Persiano in versi italiani.

Egli loda l'erudizione filologica e letteraria dell'autore, la vasta sua conoscenza della lingua e della letteratura persiana e nota specialmente siccome degna di particolar lode la sua traduzione in versi sciolti del libro dei Re di Firdusi. Discorrendo di quest'opera il segretario crede che essa non si possa propriamente chiamarsi epopea, ma che debba dirsi piuttosto una compilazione, un complesso di tradizioni epiche che comprendono lo spazio di più regni iranici ed un periodo di più centinaia d'anni; e che Firdusi ha raccolto dalla bocca popolare poeticamente abbellite e pubblicate nel suo libro dei Re o Schahnameh. Questa opinione manifestata dal Segretario dà luogo ad una breve discussione sulla natura dell'epopea antica e moderna.

Il Socio Barone Manno presenta colle opportune sue osservazioni le seguenti opere

1° Gli Ambasciatori di Lodovico il Moro a Bianca Maria in Germania, storia su documenti nuovi di Felice Calvi, recensione di Gaetano Sangiorgio – Torino 1888.

2° Diarii di Marin Sanuto

3° La riforma degli studi storici in Italia di Luigi Amedeo di Lamporo – Torino, 1888.

4° Memoriale per la Consulta Araldica (Legislazione nobiliare) Roma, 1888.
Il Prof. A. Fabretti presenta una Statuetta in bronzo rappresentante la Vittoria, e trovata a Libarna. Egli fa intorno ad essa, al suo atteggiamento, alla sua espressione dotte osservazioni.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 23 dicembre 1888.

Il dì 23 di dicembre 1888 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze Morali, storiche e filologiche i signori:
Prof. A. Fabretti Vice-Presidente
Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i signori Soci: Flechia, V. Promis, Rossi, Carle, Pezzi, Schiaparelli, Cognetti.
Il socio Segretario legge l'atto verbale dell'ultima adunanza che viene approvato.
Il Prof. Fabretti presenta sette volumi su diversi temi offerti in dono dal sig.r Zecchini.
Il Prof. B. Peyron presenta a nome dell'autore l'opuscolo intitolato: Dei sordo muti ciechi dalla nascita del Canonico Rossi. Ne espone i pregi in una Nota da lui letta e mostra la ragione filosofica con cui venne dall'autore trattato il tema.
Il Socio V. Promis annunzia la morte del Conte Paolo Riant, membro dell'Istituto di Francia e Corrispondente dell'Accademia di Torino. Loda l'ingegno e la scienza del Riant ed indica le sue pregiate pubblicazioni.
Il socio Prof. Cognetti de Martiis legge la prima parte di una sua monografia sull'Istituto Pitagorico. Dopo un cenno sulle condizioni di Samo nel sesto secolo avanti Cristo egli esamina le due questioni dei viaggi che la tradizione attribuisce a Pitagora e del motivo che indusse il filosofo a stabilirsi a Crotona; indica poi i fatti più notevoli della vita di Pitagora a Crotona, e termina il racconto della cacciata di lui dalla patria adottiva e della sua morte a Metaponto.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pomeridiane

Il Vice Presidente A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 6 gennaio 1889.

Il dì 6 di gennaio 1889 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe Accademica di Scienze morali, storiche e filologiche il
Signor Prof.r A. Fabretti Vice-Presidente
il Signor Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Claretta, Rossi, Manno, Ferrero, Pezzi, Carle, Nani, Cognetti, Graf, ed il socio non residente Signor Carutti.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'Adunanza precedente che è approvato.

Il Socio Antonio Manno offre da parte degli autori i seguenti lavori:

Amalfi - Rimembranze di Nicola Cianci di Leo San Severino Napoli 1888.

Etimologie storiche del dialetto Piemontese del Prof.r Ugo Rosa Torino, 1888.

Cartulaire de l'Ancienne Cathedrale de Nice del conte Eugenio Cais di Pierlas - Torino 1888.

Il Prof.r A. Fabretti presenta da parte dell'autore il Socio Tommaso Vallauri il volume che ha per titolo: Scriptiones criticae. Siena, 1889

Il Socio Ermanno Ferrero offre da parte dell'autore Prof.r Ettore Pais il volume: Corpus inscriptionum latinarum supplementa Italica fasciculus 1.us compilato per incarico dell'Accademia dei Lincei, ed il lavoro: Alcune osservazioni sulla storia e sulla amministrazione della Sicilia durante il dominio Romano; Palermo, 1888. Saggio di un maggior lavoro sulla storia dell'isola che l'autore si propone di pubblicare. il Socio prof.r Ferrero indica l'importanza dei due lavori.

Il Socio Prof.r Cognetti de Martiis prosegue la lettura del suo lavoro sull'istituto Pitagorico; ne espone le dottrine e le norme del vivere

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3 pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 gennajo 1889.

Il dì venti di gennajo 1889 all'una pomeridiana convennero all'Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche
il Sig.r Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
il Sig.r Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
" G. Gorresio Segretario
ed i signori Soci:
Flechia, Manno, Ferrero, Promis, Claretta, Pezzi, Bollati
Schiaparelli, Carle, Nani, Graf.
Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.
Il Socio Barone Manno offre da parte dell'autore Cav. Francesco Mugnier Consigliere della Corte d'Appello di Chambery l'opuscolo che ha per titolo: Lettres des Princes de la Maison de Savoie à la Ville de Chambery dal 1393 al 1528 – ed il lavoro suo proprio: Brevi cenni sulla Società di mutuo Soccorso Unione Pio Tipografica italiana fondata in Torino nel 1738. Torino, 1888.

Il Socio Prof.r Arturo Graf fa lettura di un suo scritto sul monte di Pilato nell'Appennino presso Norcia e nel corso del suo scritto espone la vasta e molteplice leggenda che si viene formando a mano a mano intorno al nome di Pilato.

Il Socio Ermanno Ferrero legge una sua Nota sopra una nuova tabella votiva a Giove Penino scoperta nel 1887 fra i ruderi del tempio di quello Dio sul gran San Bernardo e comunicatagli dal canonico Edoardo Berard regio Ispettore dei monumenti e delle Antichità di Aosta.

Il Socio Barone Manno espone alla Classe il caso di un socio eletto residente e che ora ritornando a Torino ripiglia il suo posto di socio residente.

Il Barone Manno chiede alla Classe quale sarà la sua anzianità, se ha principio dal tempo in cui fu eletto socio residente ovvero dal momento in cui dopo la sua lontananza da Torino ed suo passaggio al grado di socio non residente ritorna a Torino e diventa di nuovo socio residente.

La Classe dopo qualche discussione è d'avviso che conforme alle disposizioni del Regolamento la sua anzianità ha principio dal giorno in cui venne eletto socio residente, cessa durante il tempo in cui fu socio non residente, ed ha nuovo principio dal momento in cui dopo essere stato socio non residente tornò ad essere socio

cedente.

In seguito a votazione proposta dal Presidente la Classe è d'avviso che la questione non venga discussa dal Consiglio Amministrativo ma si sottoponga al giudizio delle Classi Unite.

Un'altra questione propone il Socio Baronne-Manno ed è se un Socio Corrispondente che faccia in un'adunanza lettura di un suo lavoro, possa senza speciale approvazione della Classe pubblicarlo negli Atti dell'Accademia. La Classe è d'avviso che un suo Socio Corrispondente, come tutti gli altri soci ha la facoltà di pubblicare negli Atti un suo ~~lavoro~~ scritto letto in un'adunanza senza speciale approvazione della Classe, purchè qualche ostacolo non vi si opponga.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 3 febbraio 1889.

Il dì 3 di febbraio 1889. all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. A. ~~Peyron~~ Fabretti Vice Presidente
Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Rossi, Claretta, Manno, Carle, Pezzi, Schiaparelli, Ferrero, Cognetti, Nani, Graf.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'adunanza precedente che è approvato.

Il Vice Presidente legge due circolari che invitano l'Accademia a contribuire al monumento di Giordano Bruno e di Francesco Carrara. La Classe incarica il Segretario di rispondere che l'Accademia non contribuisce mai in corpo ad erezione di monumenti ma lascia che ciascun membro ci contribuisca, se crede, a nome suo.

Il Vice Presidente presenta alla Classe tre volumi offerti in dono dall'autore Guglielmo Pepe - Notizie storiche ed archeologiche dell'antica Gnathia - Memorie storiche dell'antica valle di Pompei. - Il libro rosso della città di Ostuni codice diplomatico nel 1609 da Pietro Vincenti ed ora per la prima volta pubblicato ec. e ne loda l'accuratezza delle indagini e l'utilità storica.

Si discorre sulla norma da seguirsi per la lettura nella Classe di lavori di persone non appartenenti all'Accademia e si stabilisce che quando il lavoro letto deve venire pubblicato nei volumi delle memorie, la Classe delibera con votazione speciale se ne approva o no la pubblicazione; quando il lavoro da leggersi è destinato agli Atti e presentato da un socio che ne assume la responsabilità, il lavoro che si legge può venir pubblicato senza l'approvazione speciale della Classe; che se nessun socio ne assume la responsabilità, la Classe giudica per votazione se approva o no l'inserzione negli atti del lavoro letto.

La Classe delibera che nella prossima adunanza si faranno per iscritto proposte per l'elezione di soci e verrà eletto il proposto da maggioranza di voti.

La Classe stabilisce ancora che nella prossima adunanza si eleggerà per maggioranza di voti un membro per la Commissione della Biblioteca.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 17 febbraio 1889.

Il dì 17 di febbraio 1889 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di scienze morali, storiche e filologiche

il Sig. Prof. A. Fabretti Vice Presidente
B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Claretta, Rossi, Bollati, Pezzi
Ferrero, Cognetti de Martiis, Nani, Graf.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Barone Bollati di Saint-Pierre presentando un opuscolo del socio straniero Paolo Meyer che ha per titolo
La Langue Romane du midi de la France et ses differents noms. – Legge una breve notizia sul contenuto e sull'importanza dell'opuscolo presentato, la quale sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Si fanno proposte per l'elezione futura di Soci che avrà luogo nella prossima adunanza.

Per l'elezione di un socio Nazionale non residente vengono proposti:

il professore Ernesto Monaci con quattro voti
il professore Isaia Ascoli con quattro voti
il professore Pasquale Villari con due voti

Per l'elezione di un socio straniero vengono proposti:

il Sig.r Gaston Paris con sette voti
il Sig.r Francis Walker con sei voti
il Sig.r Prof.e Weber con tre

Per l'elezione di Soci corrispondenti vengono proposti

il Sig.r Alessandro Palma di Cesnola con sei voti
il Sig.r Oppert con sei voti
il Prof. Francesco Gabba con cinque voti
il Prof. Pertile con cinque voti
il Prof. Guidi con cinque voti.
il Sig.r Angelo Messedaglia con quattro voti

Si passa alla nomina d'un membro della Commissione di Biblioteca, posto già occupato dal Socio B. Peyron e rimasto vacante per scadenza del termine stabilito dal Regolamento.
Il Socio Peyron viene rieletto con undici voti.
Il Presidente scioglie l'Adunanza alle ore tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 3 Marzo 1889

Il dì 3 di marzo 1889 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. A. Fabretti Vice Presid.
il Sig. Prof. B. Peyron Direttore della Classe
ed G. Gorresio Segretario
ed i signori Soci
Flechia, Claretta, Rossi, Promis, Bollati, Pezzi, Carle
Ferrero, Schiaparelli, Cognetti, Nani, Graf.

Il Socio Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approv.

Il Socio Prof. Graf legge un suo scritto in cui prende ad esaminare le dottrine di Ippolito Taine e di Emilio Hennequin, discute i principii ed i procedimenti di una critica scientifica delle opere letterarie

Il Socio Vincenzo Promis legge una breve notizia sopra una lapide romana scoperta poco tempo addietro in Torino.

Si viene alla votazione per l'elezione di Soci

Per un posto di Socio Nazionale non residente sono due i candidati il Prof. Ascoli e il Prof. Monaci. Nella prima votazione per ischede il prof. Ascoli ebbe dieci voti, il prof. Monaci due — Nessuno dei due rimase eletto.
alla seconda votazione il Prof. Ascoli ebbe voti undici, il prof. Monaci due. Nessuno eletto
alla terza votazione per ballottaggio il Prof. Ascoli ebbe undici voti e quattro contrari, non rimase eletto.

Per un posto di Socio Straniero sono tre i candidati i Signori Gaston Paris, Weber e Walker. Nella prima votazione per ischede il Sig. Gaston Paris ebbe sei voti
il Sig. Walker sei voti
il Sig. Weber tre voti
Nessuno rimase eletto.

Nella seconda votazione per ischede
il Sig. Gaston Paris ottenne sette voti
Walker cinque — Weber tre
Niuno eletto.

Nella terza votazione per ballottaggio Gaston Paris ottenne dodici voti e rimase eletto.

Al posto di Soci Corrispondenti sono cinque i candidati il Sig. Oppert, Alessandro Palma di Cesnola, Prof. Guidi,

Prof. Gabba, Prof. Pertile, Prof. Messedaglia.
Nella prima votazione per schede il Prof. Oppert, ebbe undici voti. Alessandro Palma di Cesnola dieci, Prof. Guidi dieci; Prof. Gabba nove, prof. Pertile nove, Prof. Messedaglia cinque. Rimangono eletti Oppert, Alessandro Palma di Cesnola Prof. Guidi.
Alla seconda votazione per schede il Prof. Pertile ottenne dodici voti e rimase eletto, il Prof. Gabba nove, il Prof. Messedaglia sei non eletti ne l'uno ne l'altro.
Alla terza votazione di ballottaggio per Gabba e Messedaglia venne eletto Gabba con dodici voti, Messedaglia non ebbe che otto e non rimase eletto.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 17. Marzo 1889.

Il dì 17 del mese di Marzo 1889 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche
il Sig.r Prof.r A. Fabretti Vice Presidente
" Prof.r B. Peyron Direttore della Classe
. . . . . . G. Gorresio Segretario.
ed i Signori Soci:
Flechia, V. Promis, Rossi, Pezzi, Claretta, Carle Nani, Graf.
Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato; il Vice Presidente ricorda con brevi parole l'illustre presidente Angelo Genocchi che l'Accademia ha recentemente perduto. Ne loda l'alto ingegno e il vasto sapere, ed indica i vari pregiati lavori che egli scrisse ce mano a mano durante la sua vita.
Il Vice Presidente legge quindi una lettera ministeriale concernente la denunzia degli errori riconosciuti nelle carte

ed in altre pubblicazioni geodetiche dello Stato. ~~Mag~~

Il Socio Profr. Rossi presenta alla Classe a nome dell'Autore Simone Levi il volume settimo del vocabolario geroglifico Copto-Ebraico.

Il Socio Segretario presenta il primo fascicolo del codice malese di cui sta pubblicando il testo originale, e la traduzione con note il socio Corrispondente Aristide Marre.

Il Socio Profr. Graf compie la lettura di un suo lavoro in cui prende ad esame e discute le dottrine del Taine, e dell' Hennequin in materia di critica letteraria ed artistica.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pom.

p. Il Vice Presidente
B. Peyron
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 31 marzo 1889

Il dì 31 di marzo 1889 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino il Sig.r Profr. B. Peyron Direttore della Classe e facente le veci di Presidente, G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci.

Flechia, Claretta, V. Promis, Bollati, Manno Rossi, Pezzi, Carle, Nani, Graf.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Profr. Peyron legge le lettere scritte dai Sig.i Oppert, Ignazio Guidi Antonio Pertile, Alessandro Palma di Cesnola che ringraziano la Classe d'averli nominati Soci Corrispondenti.

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 14 Aprile 1889

Il di 14 del Mese di Aprile all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche

Il Signore Prof. A. Fabretti Vice Presidente
" Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci:
S. E. Paolo Boselli, Promis, Ferrero, Carle, Manno, Claretta, Nani, Graf, Cognetti, D'Ovidio Socio della Classe di Scienze fisico-matematiche.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Presenta quindi alla Classe, conforme all'uso, il socio nuovamente eletto S. E. il Comm. Paolo Boselli, che la Classe accoglie con dimostrazione di stima.

Il Vice Presidente legge una lettera scritta da Genova dal signor Gavotti presidente della società Ligure di Storia Patria concernente la conservazione del Palazzo delle compere in Genova che per ragioni edilizie si vorrebbe abbattere; il Presidente della società Ligure invoca nella sua lettera l'adesione dell'Accademia per la conservazione del palazzo.

Il Socio Gaudenzio Claretta offre in dono alla Classe in nome dell'autore Cav. Félicé de Malles la nuova sua Opera: Annales de l'Ordre de Malte ou des Hospitaliers de St. Jean de Jerusalem depuis son origine jusqu'à nos jours du grande Prieuré de Bohême - Autriche etc. Vienne 1889. Egli indica in poche parole il contenuto del libro ed incarica il Segretario di renderne grazie all'autore.

Il Vice Presidente prosegue la lettura ~~degli~~ del suo lavoro sugli Statuti del vestire degli uomini e delle donne in Perugia ed esamina gli Statuti del 1536.

Il Socio Segretario legge un suo scritto intitolato: Le origini degli Arii.

Il Vice Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 5 di Maggio 1889.

Il dì 5 di Maggio 1889 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Signor Prof: A. Fabretti Vice Presidente
" Prof: B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario.
ed i Signori Soci:
Claretta, Promis, Manno, Pezzi, Rossi, Carle, Nani.

Il Segretario legge l'Atto Verbale dell'Adunanza precedente che viene approvato e legge la lettera del Sig.r Gaston Paris che ringrazia la Classe d'averlo eletto a Socio Straniero.

Il Vice Presidente presenta con parole di lode due volumi l'uno che ha per titolo: Guida delle Alpi occidentali dei Signori Martelli e Vaccarone l'altro Memorie e guida Storica di Gubbio del Signor Oderici Lucarelli; ed espone quindi in risposta ad una osservazione del Socio Manno alcuni schiarimenti sopra la lettura da lui fatta nell'ultima adunanza.

Il Socio prof.r Rossi fa lettura della trascrizione con traduzione ~~di due~~ italiana di due Omelie di S. Giovanni Crisostomo, con alcuni capitoli dei libri dei proverbi di Salomone e frammenti varii di due esegesi sul giorno natalizio del nostro Signore Gesù Cristo.

La Memoria letta dal prof.e Rossi è approvata per la Stampa nei volumi delle Memorie.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Vice Presidente
A. Fabretti
G. Gorresio Segretario

Adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche tenuta il dì 19 di maggio 1889.

Il dì 19 di Maggio 1889 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze morali, storiche e filologiche il Signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente
" Prof. B. Peyron Direttore della Classe
G. Gorresio Segretario
ed i Signori Soci: V. Promis, Rossi, Manno, Pezzi, Ferrero, Claretta, Schiaparelli, Cognetti, Nani, Graf e Negroni Socio Corrispondente.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Vice Presidente presenta a nome della Società di Archeologia e Belle Arti il fascicolo 3° del volume quinto degli Atti della Stessa Società di Archeologia, e a nome dell'autore Generale Rafaele Cadorna il volume che ha per titolo: Liberazione di Roma 1870 (Torino 1889)

Il Socio Claretta legge una sua notizia storica che tratta dell'origine del progresso e della decadenza dell'antico Monastero Torinese di San Pietro, il quale sorto intorno al Secolo IX si mantenne sino al principio del secolo XVI. L'autore discorre dell'ordinamento di tale monastero, e dei pregi e difetti che si manifestarono in quell'Istituto.

La notizia ~~...~~ letta sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Prof. Ferrero presenta un manoscritto che ha per titolo il Piemonte e Carlo d'Angiò prima del 1529. L'autore di quello scritto desidera che venga stampato nei volumi delle Memorie Accademiche - Il Vice Presidente d'accordo colla classe elegge per esaminarlo e riferirne alla Classe i Signori Soci Ferrero e Nani.

Il Presidente sciolse l'adunanza alle tre pomeridiane

Michele Lessona Presidente
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 16 Giugno 1889.

Il dì 16 di giugno 1889 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig.r Comm. Prof.e Lessona presidente dell'Accademia il Sig.o prof. B. Peyron Direttore della Classe.
G. Gorresio Segretario

ed i Signori Soci
Ricotti, V. Promis, Bollati, Ferrero, Manno, Pezzi, Carle Claretta, Nani, Cognetti, e Negroni Socio Corrispondente.

Il Socio Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Corrispondente Carlo Negroni legge la prima parte d'un suo lavoro sopra il testo della Divina Commedia in cui indica il gran numero di codici della Divina Commedia, espone le ragioni per cui i vari editori s'attennero nella loro scelta chi agli uni chi agli altri codici danteschi, ed in cui dimostra che un'edizione critica del poema Dantesco non può esser fatta con criteri puramente individuali come fecero alcuni editori che sostituirono lezioni loro proprie a quelle dei codici.

I Soci Ermanno Ferrero e Cesare Nani delegati ad esaminare il lavoro presentato dal dott. Carlo Merkel, ed intitolato: Il Piemonte e Carlo d'Angiò prima del 1259 riferiscono intorno ad esso, conchiudendo per l'ammessione di questo scritto alla lettura.

La Classe accoglie le conclusioni della Giunta esaminatrice, ed udita la lettura del lavoro ne approva la stampa nei volumi delle Memorie accademiche.

Il Presidente scioglie l'Adunanza alle tre pom.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 24 Novembre 1889

Il dì 24 di Novembre 1889 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig.r Comm.r Lessona Presidente dell'Accademia, il Sig.r Comm.r Fabretti Vice Presid.te il Sig. Comm.r B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci — Flecchia, Manno, Bollati, Ricotti, V. Promis, Rossi, Ferrero, Cognetti, Schiaparelli, Nani, e Carle.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Presidente annunzia la perdita del Socio Luigi Bellardi ricorda i costanti suoi studi delle Scienze naturali, ed i suoi meriti scientifici si per le pubblicazioni da lui fatte come pel suo insegnamento.

Il Vice Presidente annunzia alla Classe la recente perdita del Socio estero Barone de Witte ed indica i principali servigi resi alla Scienza da questo valente Archeologo e nummografo.

Witte.

Il Socio Barone Bollati di Saint Pierre offre a nome dell'Autore, il Socio non residente Barone Domenico Carutti il volume che ha per titolo: Regesta Comitum Sabaudiae ab ultima stirpe origine ad annum MCCLIII che fu pubblicato per cura della R.a Deputazione di Storia Patria.

Il Socio Prof. Nani offre per parte dell'Autore Giovanni Servais il libro: La Meurtre sous les Merovingiens suivie de Frédégonde tragedie Turin 1889.

Il Socio Prof. Cognetti presenta la relazione della Commissione Ministeriale sopra il Palazzo di San Giorgio in Genova — Demolizione o conservazione; della quale Commissione egli fece parte e che conchiuse per la conservazione dell'edificio storico.

Il Socio Barone Manno offre a nome del Conte Vincenzo Bruno di Tornaforte un opuscolo intitolato: Il generale Franc.sco Bruno di Tornaforte Comandante la fortezza di Ceva nel 1796 preceduto da una

Mera del Conte Vincenzo Bruno.
Il Socio Prof. Ferrero offre a nome dell'autore Canonico Carlo Vassallo un lavoro che ha per titolo – Fabrizio Maramaldo e gli Agostiniani in Asti.
Lo stesso Socio legge un lavoro sulle mura di Asti del Prof. Canonico Carlo Vassallo. Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle due e mezza pom.
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza 8 Dicembre 1889.

Il dì 8 Dicembre 1889 all'una pom. convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, Storiche e Filologiche il Sig. Comm.re Prof. Michele Lessona Presid.te dell'Accademia Prof. B. Peyron Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario, ed i Signori Soci Flecchia, N. Promis, Pezzi, Claretta, Rossi.
Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.
Il Socio Barone Claretta notifica alla Classe che sta compilando un lavoro che tratterà particolarmente degli usi e dei costumi piemontesi tra il finire del Secolo XVII ed il principio del Secolo XVIII e ne legge due brani che concernono principalmente la nobiltà e la borghesia e descrivono le condizioni sociali delle due Classi di cittadini; il Presidente espone alcune sue osservazioni sul lavoro letto.
Essendo scaduto il termine in cui deve rimanere al suo posto il Socio Direttore della Classe Prof.re B. Peyron, si procederà nella prossima adunanza all'elezione d'un Socio che dovrà succedergli. Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore tre pomeridiane.
Michele Lessona.
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 22 Dicembre 1889.

Il dì 22 Dicembre 1889 all'una pom.e convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali Storiche, e filologiche, il Sig. Comm. Prof. Lessona Presidente dell'Accademia; il Sig. Prof. A. Fabretti Vice Presidente, B. Peyron Direttore della Classe G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci. Flechia, Barone Bollati, Pezzi, Ferrero, Nani, Cognetti, Graf.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato. Il Presidente notifica con rammarico alla Classe la recente morte del Socio V. Promis; ne loda l'ingegno ed attività intellettuale e le qualità morali; e fa un breve cenno dei lavori letterari cui stava egli attendendo con utile della Scienza storica.

Dopo questa breve commemorazione il Presidente scioglie l'adunanza in segno di lutto.

Il Presidente
Michele Lessona

G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 5 Gennaio 1890.

Il dì 5 Gennaio 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali Storiche e filologiche il Sig. Comm.re Lessona Presidente dell'Accademia, il Signor Prof. A. Fabretti Vice Presidente, il Sig. Prof. Peyron Direttore della Classe G. Gorresio Segretario coi Signori Soci: Flechia, Pezzi, Ferrero, Claretta, Bollati, Carle, Manno, Schiaparelli, Nani, e Cognetti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Si vota per l'elezione del Direttore della Classe che ne succedere al Peyron; e vien eletto il Prof. Flechia

con undici voti.

Si vota quindi per l'elezione d'un membro del Consiglio Amministrativo ed è eletto il prof. Peyron con nove voti.

Il Socio prof. Cognetti legge la prima e la seconda parte d'un suo lavoro intitolato Banche e Banchieri nelle Commedie di Plauto illustra i vocaboli coi quali Plauto nomina i banchieri e le banche.

Esamina quindi i testi dai quali si raccolgono notizie intorno ai costumi del ceto bancario e alla riputazione di cui esso godeva.

Il Socio prof. Ermanno Ferrero legge una nota del Canonico prof. re Carlo Vassallo intitolata Matteo Prandone difensore d'Asti nel 1526 contro Fabrizio Maramaldo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore 3 pom.

Il Vice Presidente
A. Fabretti.

Bernardino Peyron
Incaricato dal Com.r Sen. Segretario G. Gorresio.

Adunanza del 19 Gennaio 1890

Il dì 19 Gennaio 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali Storiche e Filologiche i Soci: Fabretti Vice Presidente che assume la Presidenza, Claretta, Ferrero, Flechia, Graf, Manno, Nani, Pezzi, Rossi e Peyron.

Quest'ultimo incaricato dal Segretario della Classe Com.r Sen. Gorresio che lieve indisposizione trattiene in casa, legge il processo verbale della seduta precedente quale fu redatto dal Sig. Segretario.

Il Presidente annuncia che il Com.r Lessona non può intervenire per lutto domestico. Egli intanto pronuncia parole di rimpianto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta rammentando le virtù dell'Augusto Principe l'affetto che a lui portava

l'Italia e in particolar modo Torino, sua culla e diletta residenza. Indi la Classe leva l'adunanza in segno di lutto all'una e mezzo.

Il Presidente
Michele Lessona.
Bernardino Peyron.

Adunanza del 2 Febbraio 1890.

Il dì 2 Febbraio 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche, e filologiche il Presidente dell'Accademia Com. Prof. Lessona, il quale assume la Presidenza, ed i Soci Fabretti Vice Presidente Bollati, Carle, Claretta, Ferrero, Flecchia Manno, Nani, Pezzi, Rossi, Schiaparelli, e Peyron.

Quest'ultimo incaricato di supplire anche in questa seduta il Segretario della Classe Com. Sen. Gorresio non ancora pienamente ristabilito in salute, legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Presidente comunica un telegramma del Prof. Domenico Comparetti, in cui l'illustre Professore esprime la sua viva gratitudine per il premio Bressa testè conferitogli. Egli aggiunse al telegramma una lettera, che farà letta a classi riunite.

Giungono le notizie, che a nome della Classe il Presidente aveva mandato a chiedere sulla salute dell'illustre Collega Gorresio, le quali se non recano ancora la piena guarigione, recano il miglioramento e la speranza, che questa sia prossima.

Il Socio Antonio Manno offre da parte dell'autore sig. Alessandro Daguet, l'opuscolo Histoire de la Ville et Seigneurie de Fribourg des temps anciens à son entrée dans la confédération suisse en 1481. (Fribourg 1889) aggiungendo varii schiarimenti sul carattere e sull'importanza del-

lavoro. La Classe ringrazia del dono.
Essa ringrazia altresì il suo Vice Presid.te Sen. Fabretti che donò stampato coi proprii tipi un opuscolo intitolato La prostituzione in Perugia nei secoli XIV, XV, e XVI (Torino 1890)
Il Socio Gaudenzio Claretta presenta a nome dell'autore Ingegnere Raffaele Menocchio l'opera: Memorie storiche della Città di Carmagnola (Roma 1890) intorno alle quali si propone di leggere in fin di seduta una nota critica.
L'autore sarà ringraziato con lettera.
I Soci barone Manno ed Ermanno Ferrero i quali per commissione della Classe esaminarono il lavoro del Dott. Carlo Merkel intitolato - Relazioni tra la denominazione Angioina in Provenza e quella in Piemonte (1248-62) riferiscono intorno a questo lavoro, conchiudendo per la lettura di esso alla Classe.
La Classe accetta le conclusioni della Commissione, e previa lettura del lavoro, ne approva la stampa nei volumi delle Memorie.
Il Socio Ferrero presenta a nome dell'autore la memoria intitolata: Intorno al luogo ed al tempo in cui Strabone compose la sua Geografia Storica. Indagini di Ettore Pais. L'autore desiderandone la stampa nelle Pubblicazioni Accademiche, il Presidente nomina in Commissione esaminatrice del lavoro i Soci Manno e Ferrero.
Dopo di che lo stesso Ermanno Ferrero legge una breve notizia sul Socio Corrispondente Guglielmo Giesebrecht morto il 18 Dicembre dell'anno scorso.
La notizia sarà inserita negli atti.
Da ultimo il Barone Claretta legge le sue osservazioni critiche all'opera dell'Ingegnere Menocchio, che egli aveva presentata, sulla Città di Carmagnola. La lettura dà luogo ad alcune osservazioni del Socio Manno sulle monete di quella Città. Prendono parte alla breve discussione i Soci: Fabretti, Ferrero, Bollati.
Il Presidente avendo comunicazioni a fare dichiara chiusa la seduta pubblica, ed in seduta privata avverte essere vacanti due posti di Soci residenti,

intero ...a la Classe, se intenda procedere ad elezioni ricordando in tal proposito le norme prescritte dallo Statuto.

— La Classe delibera di procedere alla elezione di un Socio soto, e fissa la prima seduta per le proposte da firmarsi da ciascun socio per tre nomi, alla domenica del 16 corrente mese.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due e tre quarti.

Il Presidente.
Michele Lessona
Bernardino Peyron ff. di Segretario

Adunanza del 16 Febbraio 1890.

Il dì 16 Febbraio 1890 all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche il Presidente dell'Accademia Comm. Prof. re Lessona, a cui è la presidenza il Vice Presidente Comm. Fabretti, ed i Soci Carle, Claretta, Ferrero, Flechia, Graf, Manno, Perri, Schiaparelli e Peyron il quale funge le veci di Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Presidente s'affretta ed è lieto di notificare che il Segretario della Classe Comm. Sen. Gorresio è così migliorato in salute da potersi dire in piena convalescenza. La Classe accoglie la notizia con viva soddisfazione.

Fassi quindi presentazione di libri:

Il Vice Presidente Comm. Fabretti offre da parte del Socio Corrispondente Cav. Palma di Cesnola Catalogo di manoscritti italiani esistenti nel Museo Britannico di Londra. Torino, Roux 1890, in 4.° e dà informazioni sulla diligenza ed importanza del lavoro.

Il Socio Antonio Manno offre a nome dell'autore Sig. F. Mugnier Consigliere della Corte d'Appello di Chambéry l'opuscolo: Registre du Senat de Savoie pour la presentation des Magistrats à la nomination du Souverain au XVI Siècle (Chambéry 1889)

ove è notevole, egli dice, qual tesoro di preziose notizie l'autore abbia saputo trarre da un piccolo Archivio mercè la dotta e diligente ricerca.

Il Socio Giuseppe Carle offre alla Classe tradotta in inglese ed estratto dalla Juridical Review di Edimburgo (gennaio 1890) la commemorazione che egli scrisse in italiano del Prof. Muirhead dell'Università di Edimburgo.

Il Marchese di Nadaillac avendo inviati in dono alla Classe due suoi volumi, di cui l'uno ha per titolo: L'Amérique préhistorique (Paris 1888) e l'altro: Moeurs et monuments des peuples préhistoriques (Paris 1888), il Presidente incaricò il Socio Ferrero a dare intorno ad essi quei ragguagli, che la natura e la gravità dell'argomento fanno desiderare.
Adempie il Socio all'incarico ragguagliando ampiamente la Classe e degli studi fatti dall'autore nelle antichità preistoriche, e degli scavi e delle scoperte, di cui è discorso nei due libri, con giudizii che onorano l'opera e l'autore.

Lo stesso Socio Ermanno Ferrero offre da parte dell'autore Cav. Prof. Carlo Vassallo due opuscoli: Matteo Crandone difensore d'Asti nel 1526 contro Fabrizio Maramaldo (inserito negli atti accademici) e Il Beato Enrico Alfieri (Asti 1890).
Onde a questi due lavori il Socio dà quella lode, che egli dice meritarsi tutte le opere del Vassallo, notando specialmente rispetto alla vita del B. Alfieri le sue attinenze alla illustrazione della Storia dell'illustre famiglia di tal nome.

La Classe esprime gratitudine e ai donatori delle opere loro e ai Soci che le presentarono porgendone in rilievo i pregi. I Soci Antonio Manno ed Ermanno Ferrero, deputati ad esaminare il lavoro presentato per l'inserzione nelle Memorie del Prof.^r Ettore Pais dell'Università di Pisa col titolo: Intorno al luogo e al tempo in cui Strabone compose la sua geografia istorica, adempierono al loro mandato. Riferisce il Socio Ermanno Ferrero proponendo la memoria alla lettura.

Posto a votazione secreta le conclusioni della Commissione, essendo accettata ad unanimità, si da lettura della Memoria in seguito alla quale, anche ad unanimità di voti segreti se ne approva la stampa nelle memorie.

Dopo di che in seduta privata, si addiviene come porta l'ordine del giorno alle proposte per la elezione di un Socio Nazionale residente.

Trasmesse al Segretario le proposte firmate da ciascun Socio per non più di tre nomi e datone lettura risultano proposti:

Prof. Conte Carlo Cipolla con voti 7.
Prof. Pasquale D'Ercole " 5
Prof. Guido Cora " 4
Prof.r Giampietro Chironi " 2
Prof. Giusto Emanuele Garelli della Morea " 2
Prof. Rodolfo Renier " 2.

I Signori Professori Cipolla, d'Ercole, e Cora essendo proposti da non meno di tre Socii formano la lista dei nomi sui quali avrà luogo nella prossima seduta la votazione a schede secrete per la elezione di un Socio Nazionale residente.

Delibera poi la Classe, che nella prossima seduta si facciano le proposte per elezioni di Socii Nazionali non residenti, di Soci Esteri, e di Soci Corrispondenti.

Il Presidente scioglie l'adunanza poco prima delle tre.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 2 Marzo 1890.

Il dì 2 Marzo 1890 alle ore una pomeridiana intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, il Presidente dell'Accademia Comm.re Michele Lessona che assume la presidenza, il Segretario della Classe Comm. Sen. Gorresio ristabilito in salute, ed i soci Bollati di S. Pierre, Carle, Claretta, Cognetti, de Martiis, Ferrero, Flecchia, Prof. Manno, Nani, Pezzi, Rossi, Schiaparelli e Peyron.

Quest'ultimo legge il processo verbale della seduta precedente, il quale mentre è approvato, porge occasione al Presidente di rallegrarsi a nome della Classe, pel ritorno in salute ed in ufficio dell'Illustre suo Segretario. Questi ringrazia commosso.

La classe costituita in seduta privata addiviene come porta l'ordine del giorno, alla nomina d'un Socio nazionale residente, sulla lista dei nomi proposti nella seduta precedente, che è: Conte Carlo Cipolla proposto da sette soci. Prof. Pasquale D'Ercole da cinque, Prof. Guido Cora da quattro, sui quali nomi fassi la votazione a schede secrete.

Sono quindici i votanti, i quattro quinti di tal numero, ossia dodici sono i voti da ottenersi per la elezione; ed ottengono:

Conte Carlo Cipolla voti 8.
Prof. Pasquale D'Ercole " 4.
Prof. Guido Cora " 1
Schede Bianche " 2.

Nessuno essendo riuscito, si ripete la votazione a schede sui tre nomi nella quale ottengono:

Conte Carlo Cipolla voti 10.
Prof. Pasquale D'Ercole " 2.
Schede bianche 3.

Niuno riesce eletto. Dovendosi perciò passare allo squittinio il Presidente interroga la Classe, se questo abbia a farsi per Sì e No

scritto su schede, oppure con l'antico metodo di pallottole deposte nel bossolo. Il Socio Pezzi propugna lo scrivere in ischede additando gl'inconvenienti dell'altro sistema. Posta ai voti la questione, si decide in favore del metodo antico.

Messo prima a squittinio il nome del Conte Cipolla come quegli che ebbe maggior numero di voti nelle precedenti votazioni, ottiene dieci voti favorevoli, e cinque contrarii. Non è eletto. Votasi da ultimo sul nome del Prof. Cora, avendo egli avuto nella prima votazione un voto. Ha quattro voti favorevoli, ed undici contrarii. Non è eletto.

Riuscita per tal modo infruttuosa la votazione d'oggi, il Presidente ricorda che a norma dello Statuto la elezione vien rimandata a non meno di tre mesi; egli procurerà che non oltre a tal termine abbia luogo. Dal fatto poi, che non riuscì la elezione neppure ad un posto solo, essendo due i vacanti, per cui potevasi votare, il Socio Coguetti prende argomento a notare la convenienza, che nel rinnovarsi della elezione questa si stabilisca per i due posti, e in massima per più di un posto, semprechè ne sia vacante più d'uno, potendo ciò essere un più largo elemento di riuscita. Osserva il Presidente, che questa volta la elezione ad un posto solo fu votata dalla Classe e che nelle prossime elezioni rimarrà sempre a lei il diritto di stabilirne le norme.

L'ordine del giorno reca: Proposte d'elezione di Socii Nazionali non residenti, di Soci Esteri e di Soci corrispondenti.

Due sono i posti di Socii Nazionali non residenti, tre di Esteri, dieci di corrispondenti.

Raccolte le proposte firmate dai Soci si hanno i seguenti risultati.

Ai due posti di Socii Nazionali non residenti sono proposti: Comparetti da 5 Soci, Villari da tre, Ascoli e Monaci da uno. E però sui due nomi Comparetti e Villari farassi la votazione

per le nomine nella prossima seduta.

Ai tre posti Esteri sono proposti Böthling, Bréal, Walker, ciascuno da sette Soci, Maspero da sei. I quattro nomi formano la lista, su cui farassi la votazione.
Ai dieci posti di Soci Corrispondenti sono proposti: Capasso, da nove soci. Bonamici e Nadaillac da sei. Capasso del Lungo, Vassallo dal cinque Mowat da quattro. Essi formano la lista di nomi, sui quali avrà luogo la votazione per le nomine nella prossima adunanza.

Il Presidente legge tale risultato di proposte, e quindi scioglie l'adunanza alle due e mezzo.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 16 Marzo 1890.

Il dì 16 Marzo 1890 alle ore una pomeridiana intervengono all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig. Comm. Lessona Presidente dell'Accademia, il Sig. Comm. Fabretti Vice Presidente, Gaspare Gorresio Segretario ed i Signori Socii Bollati di St. Pierre, Carle, Claretta, Ferrero, Flechia, Manno, Nani, Pezzi, Peyr, Rossi, Schiaparelli. Il Socio Cognetti De Martiis per mezzo del Collega Prof. Nani, scusa la sua assenza, essendo egli alquanto indisposto.

Vien letto ed approvato il Verbale della adunanza precedente. Il Socio Antonio Manno offre da parte dell'autore, Conte Eugenio Cais di Pierlas il libro: Statuts et privilèges accordés au Comté de Vintimille et Val de Lantosque par les Comtes de Provence - Genova 1890. In 4°. Nota il Socio Manno, qual largo contributo di documenti e di notizie abbia l'autore arrecato coll'opera sua alla storia del paese che ha impreso ad illustrare non senza gravi dispendii e non volendosi

seggiare per l'amore di cosifatti studi. Egli sarà ringraziato con lettera speciale.

Il Segretario da lettura del Regio Decreto, con cui in data del 27 gennaio 1890 è approvata la elezione del Socio Comm.re Flechia alla carica triennale di Direttore della Classe.

Costituitasi la Classe in seduta privata addivione, secondo che porta l'ordine del giorno alla elezione di 2 Socii Nazionali non residenti, 3 Socii Esteri, 10 Socii Corrispondenti sulle liste, che per ciascuna di dette categorie risultarono proposte all'ultima adunanza.

A Socii Nazionali non residenti sono proposti: Sig.ri Prof. Comparetti da cinque; Senatore Villari da tre; sono quattordici i votanti, la maggioranza è dodici, richiedendosi i quattro quinti.

Nella prima votazione a schede secrete Villari ottiene 11 voti, Comparetti 9 voti, v'ha una scheda bianca. Nella seconda Villari ottiene 12 voti, Comparetti 8 voti, una scheda bianca. Rimane perciò eletto a Socio Nazionale non residente, salvo l'approvazione Sovrana il Senatore Pasquale Villari Preside dell'Istituto di Studi Superiori e di perfezionamento di Firenze. Votatosi poi per squittinio sul nome del Prof. Comparetti, egli ottiene 9 voti favorevoli e 5 contrarii. Non è eletto.

Viensi alla nomina di Socii Esteri, per cui sono ancora necessarii i quattro quinti, ed a cui sono proposti i nomi di Böhtlingk, Bréal, Walker da sette socii, e Maspero da sei.

Nella prima votazione a schede secrete ottengono: Böhtling voti 11. Walker voti 9. Bréal voti 8; Maspero voti 6. v'ha una scheda bianca; Nella seconda, la maggioranza è ridotta ad undici su tredici essendo uscito il Socio Barone Manno. In essa ottengono: Böhtlingk voti 10 Walker voti 8; Maspero voti 8, Bréal voti 4, v'ha una scheda bianca.

Niuno essendo eletto si procede ad squittinio su ciascun-nome nell'ordine stabilito dal maggior numero relativo di voti in questa, o, a parità dalle precedenti votazioni.
1° Squittinio per Böhtlingk. voti 11 favorevoli e 2 contrarii. Eletto.
2° Squittinio per Walker voti 10 favorevoli, e 3 contrarii
3° Squittinio per Maspero voti 8 favorevoli e 5 contrarii
4° Squittinio per Bréal voti 9. favorevoli e 4 contrarii

Il solo Dottore Ottone Böhtlingk di Jena avendo ottenuto la maggioranza richiesta, è proclamato Socio Estero, salvo sempre l'approvazione Sovrana.

Si procede da ultimo alle elezioni dei Soci Corrispondenti sulla lista dei seguenti nomi: Prof. Corradi proposto da nove Socii; Marchese Nadaillac e Prof. Buonamici proposti da sei; Comm.re Capasso Prof. Del Lungo, Canonico Castello da cinque; Sig.r Mowath da quattro.

Per tale elezione il Socio Barone Manno, essendo inviò il proprio voto chiuso in scheda. Chiede il Presidente se sia accettabile, lui assente. Dopo breve discussione la classe stima che, non accettandosi per massima già stabilita l'invio di schede degli assenti, neppure si possa accettare in caso analogo senza lasciar far norma.

La maggioranza è nove su tredici, richiedendosi per tali elezioni soltanto i due terzi.

Nella prima votazione a schede secrete riescono eletti i Signori:
Prof. Alfonso Corradi dell'Università di Pisa con voti 11.
March.e Albert De Nadaillac (Parigi) con voti 11.
Comm.re Bartolomeo Capasso Soprintendente degli Archivii Napolitani con voti 10.
Prof. Isidoro Del Lungo (Firenze) con voti 10.
Ebbero poi Castello voti 8; Buonamici e Mowat. 7.

Nella seconda votazione libera fra non eletti nella prima riescono eletti i Signori: Canonico Carlo Castello Preside del Liceo Alfieri (Asti); Prof. Francesco Buonamici dell'Università di Pisa ebbe 7 voti il Sig.r Mowat.

Viene infine eletto nello squittinio, da 11 voti favorevoli contro 2 il Sig.r Roberto Mowat-

Presidente della Società degli Antiquarii di Francia.
(Parigi)

Il Presidente, proclamato l'esito delle elezioni scioglie l'adunanza alle 2 e 3/4.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 30. Marzo 1890.

Il dì 30 Marzo 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe accademica di Scienze morali, storiche e filologiche il Sig.r Comm.re Lessona Presidente dell'Accademia, il Signor Comm.re Fabretti Vice Presidente, il Sig.r Comm.re Flechia Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario ed i Signori Soci Claretta, Manno Peyron, Rossi

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Sig.r Socio Cognetti De Martiis invia in dono alla Classe il suo libro: Tito Maccio Plauto Il militare fanfarone (Miles gloriosus) versione metrica Torino 1890 in 2°.

Il Presidente offre a nome dell'autore Prof. Isidoro Del Lungo, Socio Corrispondente l'opera: Dante nei tempi di Dante Bologna 1888, aggiungendo su di essa parole d'encomio. La Classe ringrazia dei due doni.

Leggonsi quindi le lettere con cui i Signori Prof.i Francesco Buonamici, Com.e Bartolomeo Capasso Prof. Alfonso Corradi, Prof. Isidoro Del Lungo, Marchese di Nadaillac e Canonico Carlo Vassallo ringraziano la Classe per le recenti loro nomine a Soci Corrispondenti.

Il Sig.r Socio Claretta legge a nome del Professore Giuseppe Gallizaris una sua Dissertazione storica divisa in due parti. Nella prima l'autore stabilisce l'anno preciso della morte della celebre

contessa Adelaide degli Arduinici di Susa e Torino consorte del Conte Oddone figlio di Umberto l'albimano conte di Savoia. Nella seconda adducendo le ragioni, per le quali abbia a ritenersi poco verisimile l'opinione manifestata da parecchi scrittori piemontesi sul luogo della sepoltura di quella principessa, espone alcune congetture sul sito, ove più probabilmente possono esserne state deposte le spoglie.
Questo lavoro sarà pubblicato negli atti.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle due e mezzo pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona.
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 20 aprile 1890.

Il dì 20 aprile 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze morali storiche e filologiche il Sig. Com. Prof. Lessona presidente dell'Accademia, il Sig. Prof. Flechia Direttore della Classe, G. Gorresio Segretario ed i Signori Soci B. Peyron, Ferrero, Cerri, Rossi, Bollati, Claretta, Carle, Schiapparelli, Nani, Graf.
Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, e presenta alla Classe il volume che S. E. P. Boselli Ministro della Pubblica Istruzione manda in dono all'Accademia col titolo: « A Sua Eccellenza Paolo Boselli
„ Ministro della pubblica Istruzione nell'occasione
„ del collocamento della prima pietra per la costruzione del quadriportico dinanzi la Basilica di
„ S. Paolo fuori le mura di Roma (Roma 14 Marzo 1890)
Il Segretario legge la lettera con cui il Signor Robert Mowat ringrazia l'Accademia dell'averlo eletto Socio corrispondente, e la lettera in cui il Barone Manno si scusa di non poter

intervenire all'adunanza per essere stato chiamato dal Re a Roma.

Il Socio Barone Claretta offre a nome dell'autore Alfonso Corradi i seguenti lavori « le prime forme per l'italiane ed in particolare « dei rimedii fiorentini l'origine e fortuna della parola influenza – Serie cronologica delle epidemie d'influenza in Italia. La grande epidemia del 1580 di fondello, si legge inoltre una nota storico artistica nella quale rileva le peripezie occorse al celebre ritratto del Principe Tommaso di Savoia dipinto dal Van Dyck.

Il Socio Prof. Schiaparelli fa una seconda lettura intorno ai Cheta, Ricorda l'identità di Cheta con gli Hitti della Bibbia; e le antichissime loro relazioni coll'Egitto e conferma la loro prevalenza politica nella Siria nell'Asia minore e sull'alto eufrate e ragiona delle cause della decadenza politica dei Cheta.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle 3. pomerid.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 4 Maggio 1890.

Il dì 4 di Maggio 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali, storiche e filologiche il Sig. Comm.re Prof. M. Lessona presidente dell'Accademia il Sig. Direttore della Classe Ricotti Prof. G. Gorresio Segretario e i Signori Soci B. Peyron, Ferrero, Claretta, Pezzi, Rossi, Carle, Nani, il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato, il Socio Prof. Carle legge la prima parte d'un suo lavoro che ha per titolo Processo formativo dello Stato Moderno nel quale investiga le leggi storiche che governarono il passaggio dei feudi e dei municipii allo Stato moderno.

Il Socio Prof. Ferrero espone alcune sue osservazioni intorno allo scritto letto dal Prof. Carle, osserva che il Principe energico cui accenna il Macchiavelli è Lorenzo dei Medici, il quale era invece debole e non energico e ragiona inoltre della leva militare durante l'era Romana.

A queste giuste osservazioni fa opportune risposta il Prof. Carle, e il Socio Claretta espone anche alcuni suoi pensieri intorno allo scritto del Prof. Carle. che li trova degni di considerazione e ne terrà conto nella redazione definitiva del suo lavoro, in seguito alla proposta fatta dal Presidente la Classe delibera che l'elezione dei nuovi Soci Accademici che doveva farsi sul fine di quest'anno, avrà luogo nell'anno accademico prossimo.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza 18 Maggio 1890.

Il dì 18 di Maggio 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze morali storiche e filologiche il Sig. Comm. Prof. Lessona Presidente dell'Accademia il Sig. Prof. Flechia Direttore della Classe G. Gorresio Segretario ed i Sig.ri Soci B. Peyron, Pezzi, Claretta, Rossi, Bollati, Schiaparelli, Cognetti.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che viene approvato.

Il Socio Prof. Cognetti presenta alla Classe da parte dell'Autore Dottor Camillo Costa di Parma un volume intitolato — Il diritto Romano privato nelle commedie di Plauto e fa una breve illustrazione dei molti pregi di quell'opera

Il Socio Prof. Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di un testo Copto del Museo Egizio di Torino, Contiene questo testo un lungo

sermone della necessità della morte e del giudizio finale. Egli non dubita di attribuirlo ad un di quei Padri della Chiesa orientale che vissero tra il quarto, ed il quinto secolo dopo Cristo.

Il lavoro del Socio Rossi messo ai voti per la stampa nel prossimo volume delle memorie accademiche è approvato.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario.

Adunanza del 15 Giugno 1890.

Addì 15 di Giugno 1890 all'una pomeridiana intervennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze Morali storiche e filologiche il Sig. Comm.re Prof. Lessona presidente dell'Accademia, il Sig. Prof. Fabretti Vice-Presidente, il Sig. Prof. Flecchia Direttore della Classe G. Gorresio Segretario perpetuo, ed i Sig.ri Soci B. Peyron Manno, Bollati, Carle, Cognetti, Nani.

Il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato.

Legge due lettere di accademici stranieri novellamente eletti, Prof. Villari, e Bohtlingk che ringraziano il Presidente la Classe d'averli eletti Soci dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il Sig. Conte Pais chiede alla classe per mezzo del Prof. Ferrero licenza di far stampare una breve dedica sugli esemplari concessigli gratuitamente secondo l'uso dall'Accademia del suo lavoro su Strabone di cui la Classe approvò in una delle precedenti sedute la stampa nel volume delle memorie accademiche; la classe accorda la domanda del Conte Pais. Il Prof. Fabretti presenta una lettera di Pietro Aretino ai priori delle arti di Perugia pubblicata nella sua integrità, coi tipi privati di A. Fabretti Torino 1890. Il Socio Barone Manno presenta alla

Classe il terzo volume de' Accademici ch'egli ha offerto con alcune parole sul merito scientifico di quel volume. L'Accademico verrà ringraziato con lettera speciale.

Il Socio Prof. Carle presenta e legge per parte dell'autore Vittorio Scialoja Prof. nell'Università di Roma la traduzione dell'orazione di Demostene contro Callicle preceduta da una prefazione sull'esistenza delle servitù nel diritto greco ed accompagnata da note esplicative di alcuni punti giuridici relativi a quel diritto; il lavoro del Prof. Scialoja verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.
Il Presidente scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 29 Giugno 1890.

Il dì 29 di Giugno 1890 all'una pomeridiana convennero all'adunanza della Classe Accademica di Scienze, morali, storiche e filologiche il Sig. Comm.re Lessona Presidente dell'Accademia, il Sig.r Flechia Direttore della Classe G. Gorresio Segretario ed i Sig.ri Soci Ferrero, Pezzi, Bollati, Nani, Cognetti, Schiaparelli; il Segretario legge l'atto verbale dell'adunanza precedente che è approvato.

Il Presidente offre alla Classe il Catalogo dell'armeria Reale compilato dal Maggior Angelo Angelucci per incarico del Ministro della Casa Reale, che lo invia in dono all'Accademia con lettera del Senatore Generale Cadorna Direttore della Reale armeria. Il Presidente fa notare l'importanza di questo Catalogo compilato con molta diligenza e copiosa erudizione. Il Socio Prof. Carle offre da parte dell'autore l'opuscolo: the study of the Roman law di Henry Goudy prof.re nell'università di Edimburgo. L'autore dimostra in quel suo lavoro l'importanza che ora si dà in Inghilterra agli studi storici e dogmatici del diritto Romano.

Il Socio Prof. Ferrero legge un suo lavoro nel quale, ripigliando un disegno del Padre D. Luigi Bruzza d'illustre memoria, raccolse e illustrò le epigrafe antiche di Vercelli e del suo territorio concernenti cittadini vercellesi venute alla luce dopo la pubblicazione del volume delle iscrizioni antiche Vercellesi dello stesso Padre Bruzza.

Il lavoro del Socio Ferrero è approvato ad unanimità per la stampa nei volumi delle memorie accademiche. Il Socio Prof. Nani legge un lavoro del Dott.re Federico Patetta sull'introduzione in Italia della collezione d'Ansegiso e sulla data del così detto Capitulare Mantuanum duplex attribuito all'anno 787. questo lavoro verrà stampato negli atti dell'Accademia.

Il Presidente augura liete vacanze ai Soci della Classe e scioglie l'adunanza alle tre pomeridiane.

Il Presidente

Michele Lessona.

Adunanza del 7 Dicembre 1890.

Il dì 7 Dicembre 1890 all'una pomeridiana, intervengono all'adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche, i Signori: Prof.i Com.re Michele Lessona, Presidente dell'Accademia, che assume la presidenza della Classe. Ariodante Fabretti, Vice Presidente, G. Flechia Direttore della Classe ed i Signori Soci: Carle, Cognetti de Martiis, Ferrero, Graf, Manno, Nani, Pezzi, Peyron, Rossi.

Il Presidente dà il benvenuto ai Colleghi nel riaprirsi delle adunanze accademiche. Ragguaglia pure la Classe sulla mal ferma salute dell'illustre suo Segretario Com.e Gorresio, che lo impedisce di intervenire oggi, ma non è però tale da recare alcun serio timore.

È presentato alla Classe da parte del Socio non residente Generale Luigi Menabrea, nostro

Ambasciatore a Parigi, e a nome del Socio corrispondente Marchese De Nadaillac l'opuscolo di quest'ultimo, che ha per titolo: Le péril national. Paris 1890 in 8°, ed in cui il detto autore tratta una grave questione sociale in rapporto alle ultime statistiche delle nascite in Francia. I due illustri Soci saranno ringraziati dalla Presidenza con lettera particolare.

Il Socio Giuseppe Carle offre alla Classe e questa accetta con riconoscenza il dono della seconda edizione della sua opera. La vita del diritto nei suoi rapporti colla scienza sociale (Torino 1890) e la traduzione Spagnuola, prima edizione della stessa opera fatta dai Professori H. Giner de los Rios e German Flores Llamas, dell'Università di Madrid. (Madrid 1889 In 8°) Il Presidente ringrazia a nome della Classe.

Il Socio Cesare Nani, da parte del Prof.re Luigi Zdekauer offre la seconda parte dell'opera Breve et ordinamenta populi Pistorii anni MCCLXXXIIII (Milano 1890). Ne espone brevemente il contenuto, e si sofferma a rilevare i pregi dell'introduzione. Il detto Prof. verrà particolarmente ringraziato del dono.

Il Socio Ermanno Ferrero presenta da parte dell'autore Vittorio Poggi, Socio nostro corrispondente la parte seconda della monografia Albisola, appunti storici ed artistici (Savona 1890). Egli pone in rilievo anche l'importanza di questa seconda parte, e la sua connessione colla prima, e notando i meriti scientifici del Collega ne annunzia in prova una carica recentemente conferitagli dal Ministero nella direzione degli studi archeologici. Anche il Socio nostro verrà ringraziato.

E' all'ordine del giorno la Commemorazione del compianto Socio Vincenzo Promis, della quale la Presidenza aveva incaricato il Socio A. Manno.

Questi che ne fu intimo amico e poté apprezzarne così davvicino le doti dell'animo e della mente riferisce con parole d'affetto e l'ingegno e nobile il carattere tradizionale in famiglia e gli studi

e le opere di lui nella storia e nella numismatica e le virtù del bibliotecario, e la modestia della vita, ridestando insieme con la memoria di Domenico e Carlo Promis vivissimo fra i Colleghi il desiderio del figlio e del Nipote dei due illustri.

Per ultimo il Socio Ermanno Ferrero legge una nota storica del Socio corrispondente Canonico Carlo Vassallo intitolata: Un nuovo documento intorno al poeta Gian Giorgio Alione.

Così la Commemorazione fatta dal Socio Manno, come lo scritto del Canonico Vassallo saranno pubblicati negli atti.

Esaurito l'ordine del giorno, la Classe procede alla nomina di un suo Rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione, e riesce riconfermato a pieni voti, il Socio Giuseppe Carle. Il Presidente prende occasione di ricordare in particolar modo i servigi che il Socio ha già resi all'Amministrazione nell'ardua questione col Demanio circa il possesso del palazzo Accademico, augurando quelli che sarà per rendere.

L'adunanza è levata alle ore 2½ pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
B. Peyron

Adunanza del 21 Dicembre 1890

Addì 21 Dicembre 1890 all'una pomeridiana intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, i Sig.ri Prof. Comm.re Lessona Presidente dell'Accademia, che assume la Presidenza della Classe ed i Sig.ri Ariodante Fabretti Vice Presidente, Giov. Flechia Direttore della Classe, i Soci Bollati di S. Pierre, Ferrero, Manno, Nani, Cozzi, Peyron, Rossi.

Il Socio Peyron a nome del Segretario Gaspare Gorresio, legge il processo verbale della seduta

precedente, il quale viene approvato.

Il Socio Antonio Manno offre da parte dell'Autore Canonico Ulisse Chevalier, il volume Oeuvres complètes de Saint Avit évêque de Vienne 2a edizione (Lyon 1890) dandone dotti ragguagli.

Lo stesso Socio annuncia che S. E. la Contessa Isabella Sclopis di Salerano nata Avogadro vedova dell'Illustre Presidente dell'Accademia, testè deceduta nelle sue disposizioni testamentarie destinò all'Accademia alcuni manoscritti, l'intero epistolario del compianto marito e le carte e libri concernenti l'arbitrato dell'Alabama. Delle quali disposizioni lasciò esecutore lo stesso Socio Manno.

La Classe accoglie con vivo gradimento questa notizia.

Il Socio Domenico Pezzi presenta, richiesto dall'autore il libro del dottore Professore Gior. Curto Die figur des Mephisto im Goethesche Faust (Torino 1890) e fa una particolareggiata esposizione del concetto arditamente nuovo, che il Curto si formò, espresse e sostenne nello scritto suo, della figura del Mefistofile göthiano.

Il Socio Ermanno Ferrero offre da parte del Socio Corrispondente Roberto Mowat, un opuscolo di questo col titolo: Notice sur quelques bijoux d'or au nom de Constantin (Parigi 1890) nel quale principalmente è illustrata una fibula d'oro posseduta dal R. Museo d'antichità di Torino con iscrizione che l'autore ingegnosamente riferisce a Costantino Cesare prima della sua esaltazione all'impero.

Da ultimo il Presidente dà notizie sulla salute del Com. Gorresio ancora mal ferma, ed è lieto intanto di annunciare migliorata quella del Socio Schiaparelli. Il Socio Vice Presidente Fabretti scusa pure l'assenza del Barone Claretta leggermente indisposto, compiendo all'incarico da lui avutone.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
B. Peyron

Adunanza del 4 Gennaio 1891.

Il dì 4 Gennaio 1891 all'una pomeridiana intervennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche il Prof. Comm.re Michele Lessona Presidente dell'Accademia, il Prof. Comm.re Ariodante Fabretti Vice Presidente ed i Sig.ri Soci Carle, Cognetti, Pezzi, Peyron, Rossi.

Presiede il Presidente Prof. Michele Lessona –

Il Socio Peyron, a nome del Segretario legge il verbale della Seduta precedente il quale è approvato. Presenta poi per incarico del Presidente, la splendida opera che S. E. il Generale Menabrea, Socio non residente invia alla Classe da Parigi ed è Le memorial des Saints par A. Pavet de Courteille (Paris 1889) in due volumi in-folio magnificamente stampati, dei quali il primo contiene il testo Arabico, ed il secondo la traduzione francese col titolo: Le mémorial des Saints traduit sur le manuscrit ouigour de la Bibliothèque nationale. All'Illustre Socio così sempre zelante della nostra Accademia pur tra le sue gravi occupazioni, furono rese grazie per un dono, che e dall'Autore e da chi lo trasmise ha singolar pregio.

Il Socio Giuseppe Carle per incarico del Chiarissimo Prof. Emilio Brusa della R.a Università di Torino fa omaggio alla Classe di varie sue pubblicazioni accennando al loro contenuto, e notando la estesa e varia operosità scientifica dimostrata in esse dall'egregio Autore, e perspicua di cui son prova le opere recate in dono ed è l'elenco:
Prolegomeni al diritto penale 1888 = Sul nuovo positivismo nella giustizia penale 1887 = Osservazioni sul libro 1° tit. 1° del Progetto del Codice Penale 1889 = Sul sistema penale del nuovo Progetto di Codice 1889 = Bibliographie pénitentiaire et pénale en Italie 1888 = Codice penale Olandese tradotto e annotato 1882 = Il Codice penale Zurighese 1873. = Del reato commesso all'estero 1882-3 De la Science en général et de l'école pénale italienne en particulier 1878 = La riforma penitenziaria

in Italia 1879 — Il progetto del Codice penale Zanardelli 1880 — Il terzo congresso internazionale penitenziario e quello antropologico criminale 1885-6 — Pareri sul processo Armellini 1875 — Sul giurì ad occasione delle recenti discussioni dei giuristi Svizzeri 1882 — Della comanda nell'omicidio 1884 — Des récidivistes 1876 — Sorveglianza speciale, libertà preparatoria e ammonizione repressiva 1865 — Studi sulla recidiva 1865 — Necrologia Guido Sadelletti 1878 — Dell'odierno diritto internazionale pubblico 1875 — L'Egregio Professore verrà ringraziato con lettera particolare.

Il Socio Domenico Perrero offre da parte dell'autore Cav.re Giovanni Ormezzano il libro: Cenni Storici sul R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e sulle varie fondazioni al medesimo annesse Torino 1891. Il Socio nostro pone in rilievo l'importanza e la specialità del lavoro nella storia subalpina, accenna come egli stesso poté valersene prima della sua pubblicazione per cortesia dell'autore e ne riassume i pregi notando un grande studio di esattezza e amore dell'argomento. Il Cav. Ormezzano verrà pur ringraziato con lettera particolare.

Il Socio Francesco Rossi presenta la trascrizione con la traduzione italiana di un testo Copto nel quale sono ricordati i principali fatti del divin Salvatore; ma il loro racconto è interrotto ad ogni pagina da lacune dovute a rotture del papiro. Con questo lavoro ha termine la pubblicazione dei papiri Copti pervenuti al nostro Museo d'antichità colla celebre collezione dei Monumenti Egizii del Drovetti. Il lavoro del Prof. Rossi è votato ad unanimità per la stampa nei Volumi delle memorie. Dopo di che la Classe per invito del Presidente, si costituisce in seduta privata.

Seduta privata

Il Presidente uniformandosi al prescritto dell'articolo 10 dello Statuto, avverte che nella nostra Classe sono vacanti tre posti di Soci Residenti e che spetta alla Classe fissare le sedute per l'elezione secondo le norme prescritte nello stesso articolo. Al qual riguardo nota che nella Classe di Scienze fisiche

si decise in massima di non addivenire alla elezione fuorchè d'un Socio solo per volta, e di trasmettere perciò proposta formata che non contenga più di tre nomi, parendo ciò più consentaneo alla lettera dell'articolo citato, in cui si parla dell'elezione d'un Socio solo, e della proposta di tre nomi soli.

Il Socio Coppotti esaminando le parole dello Statuto stima, che la interpretazione data dall'altra Classe non risulta necessariamente da esse; e a lui acconsente il Socio Carle, aggiungendo i particolari motivi, che ha la nostra Classe di non dipartirsi, non fosse che per questa volta, dalle norme finora seguite nella elezione dei Soci non Residenti.

Il Socio Pezzi osserva, che prima di definirsi tal punto secondario, convenga definire, se si abbiano a fare elezioni. Invita perciò il Presidente a porre ai voti se la Classe intenda o no addivenire ad elezioni.

Tale proposta e alcune parole con cui fu espressa fanno arguire al Socio Coppotti la poca fiducia del suo Collega sulla riuscita della elezione nelle attuali circostanze, e cerca di mostrare la necessità di fare qualche esperimento, anche per riguardi ai Candidati, che già riportarono nei precedenti tentativi buon numero di voti, riguardi che sotto altro aspetto impongono al Socio Pezzi doveri d'andare guardinghi.

Il Socio Vice Presidente Fabretti, è d'avviso, che si debbano fare esperimenti, e venire a votazione, adducendone i motivi. Ma stante il piccol numero dei Soci presenti, propone di rimandare ogni decisione ad altra seduta. La proposta è accolta unanimamente ed il Presidente scioglie l'adunanza alle due e mezzo pomeridiane.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 18 Gennaio 1891.

Il dì 18 gennaio 1891 alle ore 2 pom. intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche il Presidente dell'Accademia Prof. Comm. M. Lessona, il Vice Presidente Prof. Com. Ariodante Fabretti, il Direttore della Classe Prof. Com. Giovanni Flechia ed i Sig.ri Soci; Bollati di S. Pierre, Carle, Claretta, Cognetti, Ferrero, Graf, Nani, Pezzi, Peyron, Rossi.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona.

Il Socio Peyron legge a nome del Segretario Comm.re Gorresio il verbale della seduta precedente che viene approvato; e per invito del Presidente, ragguaglia la Classe sulla salute dell'Illustre Segretario che ei testè visitò, dandone notizie tranquillanti.

Il Socio Ermanno Ferrero, condeputato col Socio Antonio Manno ad esaminare il lavoro del Dott. Carlo Merkel intitolato: La denominazione di Carlo I.° d'Angiò in Piemonte ed in Lombardia ed i rapporti di essa colle guerre contro re Manfredi e Corradino, presentato per essere accolto nei volumi delle memorie, riferisce intorno a questo lavoro, a nome anche del Collega assente. Nota il Relatore l'attinenza di questa memoria con le due dello stesso autore sul: Il Piemonte e Carlo I. d'Angiò, già stampate nei volumi accademici, e pone in rilievo i pregi di questa terza, considerandola non così sotto l'aspetto di lavoro storico, come sotto quello di lavoro monografico. I Soci commissari conchiudono per l'ammessione del lavoro alla lettura.

Il Presidente ponendo ai voti le conclusioni dei Commissari dice di non ignorare l'uso della Classe di Scienze morali, che in siffatto caso la votazione sia secreta. Osserva tuttavia che tale non sembra essere richiesta dall'art.° 17 dello Statuto, nè si fa secreta dall'altra Classe. Di tal parere sono i Soci Nani, e Bollati, e la Classe ammette la votazione per alzata di mano. Le conclusioni sono accettate ad unanimità e udita quindi la lettura del lavoro, esso è approvato

ad unanimità per la stampa nelle memorie.

Dopo di che il Presidente invita la Classe a costituirsi in seduta privata per trattare di elezioni, intorno a cui era stata sospesa nella precedente adunanza ogni deliberazione.

Seduta privata.

Il Presidente interroga anzi tutto la Classe, se intenda addivenire ad elezioni.

Il Socio Vice Presidente Fabretti prova la necessità di addivenirvi ricordando i facili motivi che possono sorgere fra i Colleghi di assenza, e il bisogno di compensarla. Tale necessità si collega coll'esistenza stessa della Classe per modo che neppur sia necessaria una votazione in proposito dacchè l'art. 10 dello Statuto prescrive che vacando un posto il Presidente avverte la Classe, e questa fissa senz'altro le sedute per l'elezione. Tale interpretazione dell'articolo è accettata dalla Classe. Tuttavia a togliere ogni incertezza il Presidente pone ai voti, se la Classe intenda far elezioni. La Classe ad unanimità delibera affermativamente.

Sono tre i posti vacanti. Il Presidente interroga, se la Classe intenda procedere alla elezione di tre Soci. Il Socio Rami, nota la convenienza di votare per due soli, riservandone uno come suolsi fare, ad ogni possibile evenienza. Ma il Socio Peyron, osserva, che dopo la rigorosa interpretazione data all'art. 10 la Classe non ha più il diritto di votare per due soli, dacchè il votare per tre è la logica conseguenza dell'interpretazione testè data a quell'articolo. Praticamente poi è più facile nominare più, che uno, perchè è maggiore il campo alle concessioni, che possano fare i votanti.

Il Socio Coquetti non si associa a questa opinione. Egli crede libera la Classe nello stabilire il numero dei Soci da eleggersi, nell'attual caso anche secondo la interpretazione data all'art.° 10, perchè esso non è assolutamente imperativo. Ora abbiamo una categoria di Soci non residenti, pei quali si è sempre usato di riservare un posto, ove avvenga loro di poterlo occupare. Nulla ci costringe a derogare a precedenti, che omai stabilirono una legge, nè sarà più facile eleggere tre

che uno, dacchè è già sì difficile la riuscita di un solo.
Risponde il Socio Pezzi, che egli non crede imperativo l'articolo citato, ma che fu fatto tale dalla Classe con la interpretazione sua. L'ideale d'avere tutti Soci. Ogni lacuna impedisce di raggiungere l'ideale. V'è poi sempre il mezzo di accogliere Soci soprannumerarii.
Posta ai voti la elezione di tre soci è respinta. Posta ai voti la elezione di due, è accettato.
Rimane un'ultima questione, se cioè la elezione dei due Soci s'abbia a fare separatamente, come usa l'altra Classe. Dopo breve discussione, la Classe vota, che secondo la norma finora seguita, le elezione dei due abbia a farsi contemporaneamente, talchè s'abbiano a portare sulla stessa scheda di proposte firmate sei nomi, e fissa la prossima seduta per le proposte.
Dopo di che il Presidente scioglie l'adunanza alle due e mezzo.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 1° Febbraio 1891.

Il dì 1° Febbraio 1891 alle ore una pomeridiana intervennero alla Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche, i Sig.ri Prof.ri Michele Lessona Presidente dell'Accademia, Ariodante Fabretti Vice-Presidente, Giovanni Flecchia Direttore della Classe, ed i Signori Soci Bollati di S.t Pierre, Carle, Claretta, Cognetti De Martiis, Ferrero, Graf, Nani, Peyron, Rossi.
Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona.
Il Socio Peyron, date notizie sempre più tranquillanti sulla salute dell'illustre Segretario Comm. Gorresio pochi istanti prima da lui visitato, legge a suo nome l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.
Il Socio Giuseppe Carle presenta dal parte

dell'autore, il Socio Corrispondente Prof. Francesco Buonamici, un opuscolo intitolato: Sulla Storia del Manoscritto pisano-fiorentino delle Pandette (Bologna 1890) ed informa intorno al contenuto del lavoro. Il Professore Buonamici sarà ringraziato con lettera particolare.

Il Presidente comunica una lettera del Comitato promotore del Nono Congresso degli Orientalisti, che si terrà a Londra nel Settembre 1891, invitante la Accademia a delegarvi i suoi rappresentanti. Il Presidente dice, che se qualche Socio intenderà intervenirvi l'Accademia sarà lieta di aver in lui un rappresentante. Vien pure data lettura della Circolare a stampa con cui la Commissione instituita dal Municipio d'Alghero per l'erezione in quella Città di un monumento all'illustre suo concittadino Barone Giuseppe Manno invita a concorrere al compimento dell'opera dovuta alla memoria dell'insigne Magistrato e Storico. L'invito è ai Soci individualmente; non usando la Classe prender parte ufficiale a siffatte sottoscrizioni, ma essa dà un vivo ricordo all'egregio uomo, che cogli scritti onorò, non meno la terra natale, che quest'Accademia, di cui fu Socio.

Il Socio Ermanno Ferrero annuncia la morte del Socio Estero Giorgio Bancroft e ricorda i meriti dell'illustre Storico Americano.

Lo stesso Socio ragguaglia la Classe intorno agli scavi da lui compiuti per incarico del R. Governo al Gran S. Bernardo, nei quali si potè rintracciare la pianta del Santuario di Giove Penino.

Indi presenta un lavoro da lui fatto in unione col Prof. Federico Von Duhn dell'Università di Heidelberg, nel quale sono descritte ed illustrate le monete galliche esistenti nel Medagliere dell'Ospizio del Gran S. Bernardo.

La Classe approva ad unanimità la stampa del lavoro nelle Memorie dell'Accademia, considerando come parte integrante d'esso una breve appendice, opera del Prof. Tedesco.

Quindi il Presidente invita la Classe a costituirsi in Seduta privata.

Seduta privata

Sono all'ordine del giorno le proposte per l'elezione di due Soci residenti. Si trasmettono al Sig. Segretario otto schede firmate, contenenti non più di sei nomi per ciascuna. Egli dà lettura delle proposte e delle firme fatto lo spoglio risultano proposti.

Prof. Conte Carlo Cipolla con voti 8.
Prof. Pasquale D'Ercole con voti 7.
Prof. Emilio Brusa con voti 3.
Prof. Giampietro Chironi con voti 3.
Prof. Rodolfo Renier con voti 2.
Comm.re Carlo Dionisotti con voti 1

I Signori Professori Cipolla, D'Ercole, Brusa, Chironi, essendo stati proposti da non meno di tre Soci, formano la lista dei nomi sui quali nella prossima adunanza avrà luogo la votazione a schede secrete.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due e un quarto.

Il Presidente
Michele Lessona

G. Gorresio Segretario

Adunanza del 15 Febbraio 1891

Nel dì 15 Febbraio 1891 alle ore una pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i Sig.ri Prof.ri Comm. Michele Lessona Presidente dell'Accademia, Ariodante Fabretti Vice Presidente, Giovanni Flechia Direttore della Classe, Gaspare Gorresio Segretario, ed i Sig.ri Soci Bollati di St Pierre, Carle, Claretta, Cognetti, Ferrero, Manno, Nani, Pezzi, Peyron Rossi.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona.

Il Socio Peyron, a nome del Segretario Com. Gorresio che migliorato in salute riprende il suo seggio fra i saluti dei Colleghi, legge il verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Socio Antonio Manno offre da parte degli Autori la Commemorazione del Principe Amedeo di Savoia letta dal Deputato Giovanni Faldella (Torino 1890) e il volume: Les Savoyards en Angleterre au XIII siècle et Pierre d'Aiguebelle, évêque de Hereford di Francesco Mugnier (Paris 1891) offre altresì da parte dell'autore Abate Ulisse Chevalier Corrispondente dell'Istituto di Francia, una serie di pubblicazioni delle quali brevemente espone l'importanza per la storia del medio evo.

Il Giuseppe Carle il quale nell'ultima adunanza aveva presentato in dono il lavoro del nostro Socio corrispondente Prof. Buonamici sulla provenienza del codice Pisano delle Pandette, la quale il detto Autore stima da Costantinopoli, offre oggi, pur tenendosi estraneo alla quistione da parte dell'Autore Prof. Lodovico Zdekauer l'opuscolo sullo stesso argomento col titolo: Su l'origine del manoscritto Pisano delle Pandette giustinianee (Siena 1890 intorno alla quale origine l'autore dissente dal Prof. Buonamici.

Così di questo dono, come di quelli sovra riferiti gli autori saranno ringraziati con lettera particolare.

La classe accoglie poi con gratitudine il dono che lo stesso Socio Carle fa del suo: Discorso commemorativo su Pasquale Stanislao Mancini e la teoria psicologica del sentimento nazionale letto all'Accademia dei Lincei (Roma 1890)

Pari gratitudine la Classe esprime al Vice Presidente che le offre il 3° Volume delle Cronache perugine inedite pubblicate coi proprii tipi, ed il fascicolo 4° del Volume V° degli atti della Società di Archeologia e belle arti per la provincia di Torino.

Dopo di che il Presidente invita la Classe a costituirsi in adunanza privata per procedere alla elezione di due Socii Nazionali residenti siccome porta l'ordine del giorno.

Seduta privata

La lista dei nomi proposti alla votazione d'oggi, quale risultò dallo spoglio fatto nella precedente seduta, è così composta: Prof. Conte Carlo Cipolla proposto con voti 8 = Prof. Pasquale D'Ercole con voti 7. Prof. Emilio Brusa con voti 3. Prof. Gianpietro Chironi con voti 3.

Sono due Socii da eleggersi, quattordici i votanti e dodici il numero di voti necessario alla elezione.

Fassi la prima votazione libera a schede segrete nella quale il Conte Cipolla ottiene voti 10. D'Ercole voti 7. Brusa voti 2. Chironi voti 2. Una scheda bianca.

Non essendo riuscita la votazione a schede, si passa allo squittinio sul nome, che ottenne maggior numero di voti, ed è il Conte Carlo Cipolla. Egli ottiene dodici voti favorevoli ed tal due voti contrarii. Riesce eletto. Si passa all'elezione di un altro Socio, riguardo alla quale si muovono alcuni dubbii circa la procedura della votazione, dacchè le norme prescritte dall'art. 10 dello Statuto si riferiscono alla elezione di un socio solo, ed ora si tratta dell'elezione di due.

Facilmente risolti tali dubbi in una breve discussione a cui prendono principal parte i Socii Cognetti, Pezzi, e Carle, stimasi unanimamente, che dopo la votazione a schede segrete libera su tutti i nomi della lista non rimanga altro che procedere, come anche si usò finora in simili casi, allo squittinio su ciascun nome, secondo l'ordine stabilito per ciascuno dalla votazione a schede.

Proceduto si successivamente a tale squittinio su ciascuno dei nomi rimanenti della lista, fassi il seguente risultato: D'Ercole otto voti favorevoli, e sei contrarii, Brusa tre favorevoli undici contrarii. Chironi sei favorevoli otto contrarii.

Nessuno essendo riuscito all'altro posto, il Presidente proclama eletto ad uno dei posti vacanti di Socio nazionale residente, salva la Sovrana approvazione, il Professore Conte Carlo Cipolla.
Scioglie quindi l'adunanza alle due e un quarto.

Il Presidente
Michele Lessona
G. Gorresio Segretario

Adunanza del 1° Marzo 1891.

Il dì 1° Marzo 1891 alle ore una pom. intervennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche i Sig.ri Prof.ri Comm. Michele Lessona Presidente dell'Accademia, Ariodante Fabretti Vice Presidente, Giovanni Flechia Direttore della Classe Gaspare Gorresio Segretario ed i Sig.ri Socii, Carle, Claretta, Manno, Pezzi, Peyron, Rossi.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona.
Il Segretario per incarico del Presidente, presenta alla Classe il dono, che le vien fatto dall'autore Ernesto Schiaparelli, Professore dell'Istituto di Studi Superiori a Firenze, del secondo volume: Libro dei funerali degli antichi Egiziani: tradotto e commentato. L'importante e dotto lavoro, che uscì in isplendida edizione, ebbe già l'onore del premio di Archeologia dalla R. Accademia de Lincei e la Classe ne accoglie con gratitudine l'offerta commendandone i pregi. Al qual dono il giovane Egittologo aggiunse il primo volume de suoi Studi sull'antico Egitto che ha per titolo: La catena Orientale dell'Egitto. Così di questo come del dono precedente saranno rese grazie all'autore degno figlio d'un nostro Collega.

Il Socio Giuseppe Carle offre da parte dell'autore l'opuscolo: Relazione e programma al Corso di Storia della scienza costituzionale e politica italiana dato da Luigi Rossi nella R.a Università di Bologna (Bologna 1891) ed informa brevemente la Classe sul contenuto

l'autore sarà particolarmente ringraziato.

Lo stesso Socio Carle presenta e legge per la pubblicazione negli atti una memoria del Prof. Angelo Majorana della R. Università di Catania col titolo: La funzione Sociale della Monarchia.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle due

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 15 Marzo 1891.

Il dì 15 Marzo 1891 alle ore una pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche i Sig.ri Prof.ri Michele Lessona, Ariodante Fabretti Vice Presidente, Giovanni Flechia Direttore della Classe, ed i Signori Socii, Carle, Claretta, Ferrero, Graf, Manno, Nani, Pezzi, Peyron Rossi.

Presiede il Presidente dell'Accademia.

Il Socio Peyron legge l'atto verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Non vi ha carteggio. Non essendo all'ordine del giorno alcuna lettura notata nell'avviso, che ciascun Socio ricevette per l'adunanza, interroga il Presidente se i Soci abbiano o letture o comunicazioni da fare. Non ve ne sono. Si stabilisce che nella prossima adunanza si tratterà delle elezioni di Soci corrispondenti o Nazionali non residenti, e di Soci Stranieri, secondo che risulteranno esser le vacanze dei posti.

L'adunanza è sciolta all'una e mezza

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 5 Aprile 1891.

Il dì 5 Aprile 1891 alle ore due pomeridiane, dopo l'adunanza delle Classi unite, erano presenti a quella della Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche i Signori Prof. Michele Lessona Presidente dell'Accademia, il Prof. Ariodante Fabretti Vice Presidente ed i Signori Soci Bollati di St Pierre, Boselli Carle, Cognetti, de Martiis, Ferrero, Nani, Pezzi Peyron Rossi e Schiaparelli.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona

Il Socio Peyron f. f. di Segretario, legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato.

Il Presidente volge una parola di rallegramento al Socio Schiaparelli, che ritorna pienamente ristabilito in salute dopo non breve assenza. Saluta altresì il ritorno del Socio Paolo Boselli dopo un'assenza che egli dice, non fu certamente infruttuosa alludendo all'opera che il nostro Socio compì nel frattempo in alti Ufficii sopra la Istruzione.

Il Vice Presidente Fabretti presenta alla Classe una Memoria del Prof. Elia Lattes che ha per titolo Filologia Etrusca, ed esprime il desiderio dell'Autore che esso venga pubblicato nei volumi accademici delle memorie. Il Socio, dati alcuni ragguagli, ed anche alcuni giudizi, certo autorevoli sulla natura del lavoro, dimostrasi favorevole a che venga dato in disamina ad una Commissione per l'ammessione alla lettura, come quello, che è pur sempre un dotto conato d'illustrazione in materia che molto ne abbisogna.

Il Presidente nomina a Commissari per tale disamina i Socii Fabretti e Pezzi. Quest'ultimo espone di sua poca fiducia in risultati da ricerche in questo ramo di filologia e dice i motivi particolari che gli fanno restio ad accettare il mandato, e sono una serie di lavori in corso,

Accondiscende all'invito del Presidente dichiarando che desidera che faccia parte della Commissione il Socio

Flechia. Il suo desiderio è accolto.

Il Socio Graf, dolente di non potere oggi assistere alla seduta, prega il Presidente di volere presentare alla Classe così come se egli stesso la presentasse, l'opera del suo amico e Collega Prof. Renier intitolata: Ricerche sulle leggende di Uggeri il Danese in Francia. È desiderio dell'Autore che sia accettato nei volumi delle Memorie. Il Presidente, compiendo l'incarico del Collega, nomina ad esaminare la Memoria i Socii Graf e Ferrero.

Dopo di che la Classe si costituisce in seduta privata per addivenire alle proposte di nomine di Socii Nazionali non residenti, come porta l'ordine del giorno. Ma essendo vacante un solo posto di Socio Nazionale non residente si decide di lasciarlo per ora disponibile e fare nella prossima adunanza le proposte per tre Socii esteri.

Il Presidente scioglie la seduta alle ore tre.

Il Presidente
Michele Lessona.
Bernardino Peyron

Adunanza del 19 Aprile 1891.

Addì 19 Aprile 1891 alle ore due pomeridiane intervennero all'adunanza della Classe di Scienze Morali Storiche e filologiche il Prof. Comm. Lessona Presidente dell'Accademia, ed i Sig.ri Socii, Bollati di St. Pierre, Boselli, Carle, Claretta, Ferrero, Graf, Manno, Peyron, Schiaparelli.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Lessona. Annuncia egli, che da Reale Decreto venne approvata la nomina del Prof. Conte Carlo Cipolla a Socio Nazionale residente della nostra Classe; il qual Decreto fu trasmesso alla Presidenza dal Ministero della Pubblica Istruzione con lettera, di cui si dà lettura. Il nuovo Socio introdotto nella sala

da' due colleghi; il Presidente lo presenta alla Classe dandogli il benvenuto a nome di lei, e augurando il bene, che da' suoi studi e dal suo ingegno l'Accademia attende. Il Conte Cipolla rivolge ai Colleghi parole di ringraziamento e prende posto in mezzo a loro.

Il Presidente, incaricato dal Socio Vice Presidente Conte Fabretti esprime il rincrescimento di lui di non poter oggi intervenire alla seduta. Ragguaglia poi la Classe sulla salute dell'illustre suo Segretario Conte Gorresio, di cui fa quotidianamente chiedere notizie. Esse non sono ancora liete, sebbene nulla vi sia, per cui si abbia a temere. Ma il suo mal essere è tuttavia stazionario e non accenna ancora a migliorare, come sarebbe comun desiderio.

Il Socio Luigi Schiaparelli legge una sua Monografia che ha per titolo: Sulla Etnografia dell'Italia nei varii periodi della sua Storia antica in confronto di quella dell'età presente, e intende che sia stampata negli Atti dell'Accademia.

Il Socio Arturo Graf, condeputato col Socio Ermanno Ferrero ad esaminare il lavoro, che il Prof. Rodolfo Renier presentò per la inserzione nei volumi delle memorie Accademiche col titolo: Ricerche sulla leggenda di Uggeri il Danese in Francia, riferisce intorno ad esso e conchiude per la lettura alla Classe. Tale conclusione è votata dalla Classe, udita la lettura del lavoro, ne approva ad unanimità di suffragi la stampa nei volumi delle Memorie. La relazione del Prof. Graf verrà inserta negli atti.

Dopo di che, la Classe si costituisce in seduta privata.

Seduta privata

Stanno all'ordine del giorno le proposte per tre Soci Esteri. Raccolte quelle, che i Soci presenti han voluto trasmettere al Segretario colla loro firma, contenenti ciascuna non più di tre nomi per ogni Socio da eleggersi, ossia non

non più di nove, essendo tre da eleggersi, si dà lettura delle proposte e delle firme. Riuscirono proposti: Adolfo Tobler da otto = Ernesto Renan da sette Alessandro Wesselowski da sette = Rodolfo Gneist da sette Windscheid da sei = Kovalewski da quattro Gaston Camillo Maspero da due - Enrico Carlo Brugsch da due.

Furono proposti da non meno di tre Soci e formano perciò la lista dei nomi sui quali avrà luogo nella prossima seduta la votazione a schede segrete i Signori: Tobler, Renan, Wesselowski, Gneist, Windscheid, Kovalewski.

Il Presidente scioglie l'adunanza alle ore due e mezzo.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 3 Maggio 1891.

Il dì 3 Maggio 1891 alle ore due e mezzo pomeridiane dopo l'adunanza a classi unite erano presenti alla adunanza della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche il Prof. Michele Lessona Presid.te dell'Accademia il Prof. Ariodante Fabretti Vice Presidente, il Professor Giovanni Flechia, Direttore della Classe, ed i Signori Soci Bollati di St. Pierre, Boselli, Carle, Cipolla Claretta, Cognetti, Ferrero, Manno, Pezzi, Peyron, Rossi, Schiaparelli e Nani.

Presiede il Presidente dell'Accademia Prof. Comm.r Lessona

Il Socio Peyron f. f. di Segretario, legge l'atto verbale della seduta precedente il quale viene approvato - Il Presidente informa la Classe sulla salute del suo illustre Segretario Comm.r Sen. Gorresio la quale continua ad essere in condizione infermità stazionaria e molto penosa. La Classe che prende vivo interesse a sì preziosa salute prega il Presidente a volerne chiedere come egli fa quotidianamente le notizie e a fare manifesti all'infermo collega

i suoi voti. Il Socio Manno offre da parte degli autori dandone ampie informazioni le opere.
1° Il Principe Cardinale Maurizio di Savoia Mecenate dei letterati e degli artisti, del Cav. G. Gianozzo di Camparato (Torino 1891)
2° Una serie di pubblicazioni diplomatiche e Bibliografiche del Canonico Ulisse Chevalier che il Barone Manno chiama eruditissimo dandone le prove in particolare ragguagli sui lavori presentati.
3° Documenti inediti per la storia delle armi da fuoco Italiane, raccolti e pubblicati da Angelo Angelucci. Vol. I° (Torino 1869). Il Socio Manno mette in vista l'importanza di questi lavori, ed esprime il desiderio che questa raccolta sia continuata, e venga alla luce il Dizionario Militare intorno a cui l'Angelucci lavora, stacchè sarà un'opera prestantissima e singolare.
Il Socio Luigi Schiapparelli legge una Commemorazione del Socio Corrispondente Giorgio Rawlinson essa verrà pubblicata negli atti.
Il Socio Carlo Cipolla comunica alla Classe la morte del Prof.re Ferdinando Gregorovius avvenuta a Monaco; ne commemora la vita, gli studi rivolti specialmente alla Illustrazione della Storia Italiana, e le molte Opere. Il Presidente prega il Socio Cipolla a dare un sunto in iscritto di questa sua Commemorazione, e alla famiglia dell'Illustre estinto una manifestazione di cordoglio a nome della Classe, secondo che propose il Socio Coquetti, lo stesso Socio legge una Notizia sopra un diploma ora perduto dell'Imperatore Carlo III° (Il Grosso) in favore della Chiesa di Vercelli.
Il Socio Ermanno Ferrero legge una nota sopra un'Ara Votiva scoperta a Demonte comunicatagli dal Conte Baudi di Vesme nella quale occorrono per la prima volta i nomi di due divinità indigene.
Così la notizia del Socio Cipolla, come la nota del Socio Ferrero saranno pubblicate negli atti.

Dopo di che il Presidente dichiara chiusa la seduta pubblica e incomincia la privata.

Seduta privata

È all'ordine del giorno la elezione di tre Soci Esteri sulla lista dei nomi che insieme riuscirono proposti da non meno di tre soci nella seduta precedente: I nomi sono: Adolfo Tobler, che ebbe voti 8. Ernesto Renan, voti 7; Alessandro Wesselowski voti 7. Enrico Rodolfo Gneist voti 7, Windscheid voti 6. Kovalewski, voti 4: Sono 16 i soci presenti; 15 i votanti, avendo il Presidente dichiarato di astenersi 12, ossia i quattro quinti dei votanti, il numero di voti necessari alla elezione.

Nella prima votazione libera, a schede secrete sovra i sei nomi anzidetti ottengono: Tobler voti 10, Renan voti 9, Gneist voti 7. Wesselowski, voti 2. Due schede bianche. Niuno è eletto.

Si ripete la votazione libera a schede secrete sugli stessi nomi. Il Socio Ferri dichiara d'astenersi Sono dunque 14 i votanti; è 11 il numero dei voti necessarii.

In questa seconda votazione riportano: Tobler, voti 10, Renan voti 9, Gneist voti 8; Wesselowski voti 4 Due schede bianche. Niuno è eletto.

Si procede quindi a squittinio sul nome che nella precedente votazione riportò maggior numero di voti ed è Adolfo Tobler. Egli ottiene 13 favorevoli, ha uno contrario. È eletto

Si passa allo squittinio sul nome di Ernesto Renan, che venne secondo per numero di voti riportati. Egli ottiene 9 favorevoli 4 contrarii. Non è eletto. Il Presidente interroga la Classe, se intenda proseguire lo squittinio sul nome che ebbe due voti; non intende proseguire. Epperò il Presidente dichiara eletti a Soci Esteri, salvo l'approvazione Sovrana i Professori Adolfo Tobler, ed Enrico Rodolfo Gneist e scioglie l'adunanza alle ore quattro

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza annunciata per il 24 Maggio 1891 e non tenutasi in segno di lutto

L'adunanza pubblica della Classe di Scienze morali storiche e filologiche era fissata per il 24 Maggio 1891 dopo la privata a Classi unite.

Unitesi queste ad un'ora pomeridiana il Presidente dell'Accademia e dell'adunanza Prof. Michele Lessona, annuncia la morte avvenuta il dì 20 Maggio dello stesso mese del Socio Segretario perpetuo della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche Comm.re Senatore Gaspare Gorresio.
Lamentata la grave perdita per la quale altri Istituti Scientifici e dotti Illustri hanno manifestati sentimenti del loro cordoglio, il Presidente propone che in segno di lutto non si tenga l'adunanza pubblica della Classe di Scienze Morali, Storiche e filologiche la quale dovrebbe seguire l'adunanza privata delle Classi unite.

L'Accademia annuisce unanime alla proposta rimpiangendo l'illustre uomo.
Notasi che nella seduta privata fu riconfermato nella carica di Presidente il Prof. Michele Lessona, e in quella di Vice Presidente fu nominato il Prof. Giovanni Flechia Direttore della Classe di Scienze.

Il Presidente
Michele Lessona
Bernardino Peyron

Adunanza del 14 Giugno 1891.

Il dì 14 Giugno 1891 all'una pomeridiana, convennero all'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche sotto la Presidenza del Prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia, i Soci Fabretti, Vice Presidente, Flechia Direttore della Classe, Peyron f.f. di Segretario, Claretta, Rossi, Ferrero, Carle, Nani, Cognetti de Martiis, Boselli, e Cipolla.

Il Socio Peyron legge l'atto verbale dell'adunanza antecedente, il quale è approvato.

Alle parole di rimpianto per la morte del Segretario perpetuo, Senatore Gorresio, pronunciate dal Presidente nell'adunanza delle Classi unite del 24 Maggio, altre ne aggiunge il Socio Peyron, che per lunghi anni fu in relazione amichevole con l'illustre estinto e per un tempo pure non breve fu addetto alla Biblioteca Nazionale, in cui il Gorresio tenne l'Ufficio di Prefetto. Ed avendo fatto parola di questo importante Istituto, il Socio Peyron ricorda il recentissimo nuovo lutto, dal cui esso fu colpito per la perdita immatura dello zelante, colto e cortese bibliotecario, l'avv. Cav. Francesco Amaretti.

Il Presidente comunica una lettera dell'Accademia Reale di Archeologia, lettere ed arti di Napoli, di condoglianza per la morte del Socio Gorresio della ora scritto.

Comunica quindi una lettera del maggiore Cav. Gaspare Galliano, nipote del Socio Gorresio, con la quale fa dono all'Accademia di un busto dell'illustre suo zio.

La Classe accoglie con vivo gradimento la gentile offerta.

Il Presidente comunica una lettera del Cavaliere Edmondo Marchal delle Scienze del Belgio.

Il Presidente a nome dell'autore S. E. il Conte Costantino Nigra, Socio corrispondente dell'Accademia, offre il volume: La chioma di Berenice col testo latino di Catullo riscontrato sui codici. Traduzione e commento (Milano 1891)

Il socio Claretta legge una sua nota intorno ad una contesa insorta, alla metà del Secolo XIV, tra gli Alfieri di Asti ed il Vescovo Baldracco di Malabaila, il quale chiamato al possesso del Castello di Magliano e di altri possedimenti di casa Alfieri per il testamento di un agnato di quella famiglia, ebbe a sostenere grave lotta prima di conseguire quanto gli spettava.

I documenti esaminati dall'autore rischiarano un punto sinqui ignoto della storia d'Asti e ricordano molti nomi di famiglie astigiane e particolari sulla topografia di quella Città.

Questo lavoro sarà pubblicato negli Atti Accademici.

Il socio Cipolla legge una sua nota sull'itinerario di Corrado II nella sua discesa in Italia nell'anno 1026 nella quale tratta della dimora del Re tedesco, a Peschiera, combattendo l'opinione ammessa dal Bresslau che sotto il nome di Piscaria debba intendersi Pescara e non Peschiera, come sempre si è creduto.

Anche questo lavoro sarà inserito nel volume degli Atti.

Lo stesso socio dà lettura di un altro suo lavoro intitolato: Di Azone Vescovo di Asti e di alcuni documenti inediti che lo concernono. In questo lavoro intorno al Vescovo astense vissuto alla fine del Secolo X, che fu in relazione con Ottone III, sono compresi i documenti inediti, gli atti del Sinodo Milanese del 969 e alcuni diplomi di Ottone I e di Ottone II e una bolla di Giovanni XIII.

Essendo questo lavoro destinato ai volumi delle Memorie la Classe procede alla votazione per la stampa approvata all'unanimità.

Il socio Fabretti legge la relazione della Commissione di cui è stato chiamato a far parte coi Soci Flechia e Peyron, con l'incarico di esaminare il lavoro presentato dal socio corrispondente prof. Elia Lattes per l'inserzione nelle Memorie che ha per titolo: La grande epigrafe etrusca del Cippo di Perugia tradotta ed illustrata.

La relazione (che sarà stampata negli Atti)

conchiude per la lettura del lavoro alla Classe, la quale accoglie tale conclusione, e udita la lettura del lavoro ne approva la pubblicazione nelle Memorie.

Adunanza privata

La Classe si costituisce in adunanza privata.

Il Presidente comunica una domanda del dott. Gabotto di essere ammesso a leggere dinanzi alla classe un suo lavoro.

Dopo alcune osservazioni dei Socii Pezzi, Nani, Fabretti, Ferrero si giudica non essere il caso che di far voto al richiedente la disposizione del capoverso dell'articolo 17 dello Statuto Accademico; dopo la presentazione del lavoro e il parere della Commissione deputata ad esaminarlo, la Classe delibererà sull'opportunità o no di ammettere l'autore alla lettura del lavoro.

Il Presidente prima d'invitare la Classe a procedere alla nomina del suo Segretario triennale, a nome di essa Classe esprime ringraziamenti al Socio Peyron, che durante la infermità del Segretario Gorresio lo ha supplito con tanto zelo e costanza.

Risponde il Socio Peyron pregando quei colleghi che avessero in animo di dargli una nuova dimostrazione di affetto a non disperdere i loro voti nel suo nome.

Si viene quindi alla votazione. I votanti sono in numero di 12. per la validità dell'elezione richiedendosi i due terzi dei voti.

Il Socio Ferrero ottiene voti dieci.

Il Socio Pezzi un voto

Il Socio Peyron un voto.

Il Presidente proclama eletto il Socio Ferrero che rivolge alcune parole di ringraziamento ai Colleghi.

Indi il presidente scioglie l'adunanza alle ore 2.3/4.

Il Segretario
Ferrero

Il Presidente
Michele Lessona